

Parrocchia di Santa Maria Assunta in Ala. Inventario dell'archivio
storico (1329-1954)

a cura di
Cooperativa Koinè

Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i Beni librari e archivistici

2005

Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati realizzati, per incarico e con la direzione tecnica della Soprintendenza per i Beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento e con la collaborazione dell'Archivio Diocesano Tridentino, a cura della Cooperativa Koinè di Trento; il lavoro è stato ultimato nel 2005.

L'inventario, redatto originariamente con il programma "Sesamo", è stato successivamente convertito alla versione "Sesamo 2000" e pubblicato in questo formato nella sezione riservata agli archivi del portale Trentinocultura (www.trentinocultura.net).

L'importazione in AST-Sistema informativo degli archivi storici del Trentino è stata curata dalla Soprintendenza per i beni librari e archivistici, con la collaborazione della Cooperativa Arcadia, nel corso del 2008, con l'obiettivo di garantire un livello minimo di coerenza rispetto alle regole di descrizione contenute nel manuale "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale per gli operatori", Trento, 2006.

Albero delle strutture

- 📁 Parrocchia di Santa Maria Assunta in Ala, 1329 - 1983
 - 📁 Ufficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Ala, 1499 - 1983
 - 📁 Registri dei nati e battezzati, 1567 - 1957
 - 📁 "Strazzetti per i battesimi", 1919 - 1929
 - 📁 Registri dei matrimoni, 1581 - 1957
 - 📁 Registri dei morti, 1652 - 1971
 - 📁 Registri dei cresimati, 1850 - 1983
 - 📁 Stati delle anime, 1801 - 1901
 - 📁 Indici degli stati delle anime, 1901 - 1901
 - 📁 Registri dei consensi paterni, 1818 - 1915
 - 📁 Registri degli sponsali, 1908 - 1929
 - 📁 Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1858 - 1956
 - 📁 Atti matrimoniali, 1808 - 1954
 - 📁 Registri dei nati, matrimoni e morti fuori parrocchia, 1889 - 1959
 - 📁 Estratti dalle matricole per leva militare, 1889 - 1909
 - 📁 Registri delle elemosine, 1867 - 1973
 - 📁 Registri degli avvisi, 1926 - 1956
 - 📁 Registri degli avvisi della chiesa parrocchiale, 1926 - 1956
 - 📁 Registri degli avvisi della chiesa del S. Cuore ai Marani, 1935 - 1954
 - 📁 Registri degli avvisi della chiesa di S. Francesco d'Assisi, 1942 - 1943
 - 📁 Diari delle messe avventizie, 1779 - 1977
 - 📁 Diari delle messe avventizie della chiesa parrocchiale, 1825 - 1940
 - 📁 Diari delle messe avventizie della chiesa di S. Valentino, 1779 - 1977
 - 📁 Diari delle messe avventizie della chiesa dei Ss. Giovanni Battista ed Evangelista, 1825 - 1958
 - 📁 Diari delle messe avventizie della chiesa di S. Giovanni Nepomuceno, 1867 - 1916
 - 📁 Diari delle messe avventizie della chiesa della Ss. Trinità di Muravalle, 1840 - 1911
 - 📁 Diari personali delle messe, 1764 - 1919
 - 📁 Registri dei benefici e dei legati, 1686 - 1909
 - 📁 Registri di amministrazione dei benefici e dei legati, 1887 - 1908
 - 📁 Registri delle messe legatarie, 1754 - 1839
 - 📁 Registri degli adempimenti delle messe legatarie, 1842 - 1982
 - 📁 Registri delle devozioni, 1784 - 1853
 - 📁 Prontuari di omiletica, 1901 - 1950
 - 📁 Direttori per le funzioni parrocchiali, 1755 - 1902
 - 📁 Protocolli delle conferenze casuistiche, 1751 - 1816
 - 📁 Registri degli iscritti ad associazioni e opere pie, 1845 - 1914
 - 📁 Registri dei verbali delle riunioni di associazioni e opere pie, 1928 - 1937

- 📁 Fondo pergamenaceo, 1329 - 1790
 - 📁 Pergamene, 1329 - 1790
 - 📁 Pergamene Amadori, 1463 - 1658
- 📁 Documentazione di Annibale Burri di Ala, 1603 - 1662
 - 📁 Registri di amministrazione, 1653 - 1662
 - 📁 Carteggio e atti, 1603 - 1662
- 📁 Documentazione di Giovanni Battista Menapace di Tassullo, 1865 - 1902
 - 📁 Quaderni di studio, 1865 - 1902
- 📁 Documentazione della famiglia Morandini di Ala, 1850 - 1954
 - 📁 Carteggio e atti, 1850 - 1954
- 📁 Documentazione dell'Associazione alese per gli ospizi marini, 1901 - 1960
 - 📁 Registri di amministrazione, 1901 - 1942
 - 📁 Registri dei verbali delle riunioni, 1901 - 1941
 - 📁 Carteggio e atti, 1907 - 1960
- 📁 Documentazione dei notai di Ala, 1499 - 1764
 - 📁 Repertori, 1524 - 1684
 - 📁 Protocolli, 1499 - 1764
 - 📁 "Libri extravagantium", 1534 - 1552
- 📁 Miscellanea, 1598 - 1950
 - 📁 Cause, 1598 - 1789
 - 📁 Quaderni di studenti, 1793 - 1834
 - 📁 Carteggio e atti, 1667 - 1950

Albero dei soggetti produttori



Parrocchia di Santa Maria Assunta, Ala, sec. XVI secondo quarto -

↳ Assorbe : Chiesa di San Lorenzo, Ronchi (Ala), [1537] - 1987 gennaio 24

↳ Assorbe : Beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta, Ala, [1576] - 1987 gennaio 24

↳ E' sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di : Curazia di San Lorenzo, Ronchi (Ala), 1756 febbraio 21 - [1984]



Decanato di Ala, Ala, 1830 - [1979]



Beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta, Ala, [1576] - 1987 gennaio 24

↳ E' assorbito da : Parrocchia di Santa Maria Assunta, Ala, sec. XVI secondo quarto -



"Sentada", Ala, sec. XVI seconda metà - 1808

↳ Successori:

Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Ala, Ala, 1811 settembre 1 - [1954]

↳ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su : Compagnia di San Valentino, Ala, ante 1550 - [1814]

↳ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su : Compagnia di San Rocco, Ala, ante 1580 - 1810

↳ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su : Chiesa dei Santi Pietro e Paolo in Bosco, Sdruzzinà (Ala), ante 1580 - 1811

↳ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su : Confraternita del Santissimo Sacramento, Ala, ante 1573 - sec. XX seconda metà

↳ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su : Compagnia della Dottrina Cristiana, Ala, [1673] - 1810

↳ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su : Compagnia dell'altare di Santa Lucia, Ala, [1689] - 1810

↳ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su : Chiesa di San Nicolò, Vo' Sinistro (Avio), 1512 - 1987 gennaio 24

↳ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su : Compagnia della Cintura, Ala, 1733 agosto 9 - [1777]

↳ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su : Chiesa della Santissima Trinità, Muravalle (Ala), 1720 - 1987 gennaio 24

↳ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su : Compagnia della Beata Vergine Inviolata, Ala, ante 1501 - 1811

↳ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su : Compagnia del Santissimo Sacramento, Ala, [1616 -1810]

↳ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su : Confraternita del Santissimo Rosario, Ala, 1583 - 1810

↳ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su : Compagnia dell'altare della Beata Maria Vergine dei sette dolori, Ala, 1730 - 1811

↳ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su : Compagnia della Misericordia di Ala, Ala, 1708 - sec. XIX inizio



Confraternita del Santissimo Rosario, Ala, 1583 - 1810

↳ E' sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di : "Sentada", Ala, sec. XVI seconda metà - 1808



Compagnia del Santissimo Sacramento, Ala, [1616 -1810]

↳ E' sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di : "Sentada", Ala, sec. XVI seconda metà - 1808



Compagnia di San Rocco, Ala, ante 1580 - 1810

▶▶ E' sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di : "Sentada", Ala, sec. XVI seconda metà - 1808



Compagnia della Dottrina Cristiana, Ala, [1673] - 1810

▶▶ E' sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di : "Sentada", Ala, sec. XVI seconda metà - 1808



Compagnia di San Valentino, Ala, ante 1550 - [1814]

▶▶ E' sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di : "Sentada", Ala, sec. XVI seconda metà - 1808



Compagnia della Beata Vergine Inviolata, Ala, ante 1501 -1811

▶▶ E' sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di : "Sentada", Ala, sec. XVI seconda metà - 1808



Compagnia della Misericordia di Ala, Ala, 1708 - sec. XIX inizio

▶▶ E' sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di : "Sentada", Ala, sec. XVI seconda metà - 1808



Chiesa di San Nicolò, Vo' Sinistro (Avio), 1512 - 1987 gennaio 24

▶▶ E' sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di : Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Ala, Ala, 1811 settembre 1 - [1954]

▶▶ E' sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di : "Sentada", Ala, sec. XVI seconda metà - 1808



Chiesa dei Santi Pietro e Paolo in Bosco, Sdruzzinà (Ala), ante 1580 - 1811

▶▶ E' sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di : "Sentada", Ala, sec. XVI seconda metà - 1808



Compagnia dell'altare della Beata Maria Vergine dei sette dolori, Ala, 1730 - 1811

▶▶ E' sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di : "Sentada", Ala, sec. XVI seconda metà - 1808



Compagnia della Cintura, Ala, 1733 agosto 9 - [1777]

▶▶ E' sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di : "Sentada", Ala, sec. XVI seconda metà - 1808



Compagnia dell'altare di Santa Lucia, Ala, [1689] - 1810

▶▶ E' sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di : "Sentada", Ala, sec. XVI seconda metà - 1808



Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Ala, Ala, 1811 settembre 1 - [1954]

↳ Predecessori:

"Sentada", Ala, sec. XVI seconda metà - 1808



Chiesa della Santissima Trinità, Muravalle (Ala), 1720 - 1987 gennaio 24

▶▶ E' sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di : "Sentada", Ala, sec. XVI seconda metà - 1808



Beneficio Poli-Cipolla, Ala, [1787 - 1927]



Beneficio Tomasoni, Santa Margherita (Ala), 1716 - 1987 gennaio 24



Confraternita del Santissimo Sacramento, Ala, ante 1573 - sec. XX seconda metà

▶▶ E' sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di : "Sentada", Ala, sec. XVI seconda metà - 1808

▶▶ E' sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di : Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Ala, Ala, 1811 settembre 1 - [1954]



Congregazione dei sacerdoti di Ala, Ala, 1735 giugno 10 - sec. XX prima metà



Unione delle Sante Anime, Ala, 1844 - sec. XX prima metà



Conferenza di San Vincenzo de Paoli, Ala, 1930 - [1959]



Ricreatorio parrocchiale di Ala, Ala, 1897 -



Società filiale della Croce Rossa di Ala, Ala, 1880 marzo 20 - [1926]



Azione cattolica di Ala, Ala, [1928-1946]



Burri, Annibale, Ala, 1582 ottobre 29 - Ala, 1654 novembre 29



Menapace, Giovanni Battista, Tassullo, 1842 novembre 9 - Cles, 1903 febbraio 19



Morandini, Ala, [1850-1954]



Associazione alese per gli ospizi marini, Ala, 1901- [1960]

superfondo

Parrocchia di Santa Maria Assunta in Ala, 1329 - 1983

regg. 362, quadd. 137, bb. 113, fasc. 121, rotoli 1, pergg. 66, voll. 8.

Storia archivistica

L'archivio storico della parrocchia di Ala era depositato, al momento del riordino, in varie stanze della canonica su scaffali di legno e in armadi metallici. Si tratta di un archivio di grandi dimensioni che conserva anche documentazione prodotta da altri enti attivi nel territorio parrocchiale (ad esempio confraternite, benefici o chiese soggette) nel corso dei secoli(1).

Era presente una grande quantità di registri e di quaderni; la documentazione cartacea si presentava suddivisa in faldoni e in mazzi (contenenti prevalentemente resoconti, matricole ma anche carteggio vario). Inoltre una scatola di latta conservava le pergamene. Tra la documentazione di Ala si è ritrovata anche quella prodotta dalla curazia di Ronchi il cui ordinamento si trova in appendice del presente inventario. Parte del materiale cartaceo si presentava dunque raccolto in faldoni, diversi per dimensioni e per colore, in parte distinguibili per tipologie di documenti conservati. Spiccava già a prima vista una divisione in "Atti matrimoniali", "Atti", "Atti scolastici" e, soprattutto, si notava la presenza di faldoni sul cui dorso era descritto il contenuto. Il carteggio che, dopo un attento esame compiuto in fase di riordinamento, si è potuto attribuire a diversi parroci susseguitisi nella cura d'anime di Ala, rappresenta per così dire, il cuore dell'archivio storico e, in un certo modo, lo contraddistingue.

Il primo intervento di cui rimane traccia visibile fu intrapreso da don Pietro Confalonieri che rimase ad Ala dal 1840 al 1862. Nei primi anni della sua permanenza egli scrisse all'autorità civile al fine di ottenere un armadio per conservare i registri e gli atti spettanti al suo ufficio in quanto quello che aveva non solo era piccolo ma "lacero e non è capace di contenere neppure la decima parte degli stessi"(2). Il sacerdote era costretto a "collocare plichi di carte qua e là con grande confusione e difficoltà di trovarne alcuna quando necessitano con pericolo che si smariscano". Aggiungeva inoltre che i registri di anagrafe si conservavano in un armadio a muro posto a nord dal quale, specialmente in inverno, "si estraggono non solamente umidi, ma bagnati". Nella stessa lettera don Confalonieri richiedeva altre sei teche ad uso ufficio in quanto egli continuava a "metter in ordine le carte esistenti in questa canonica" e necessitava di "stampiglie di protocollo per formare un libro onde registrarvi tutti i documenti antichi". Non sappiamo se la richiesta dell'armadio fu esaudita, si è in grado tuttavia di individuare nel "Repertorio" presente in archivio il frutto del lavoro di descrizione della documentazione antica effettuata dal sacerdote(3). Dunque egli ordinò gli atti e i registri antecedenti al suo arrivo, strutturandoli in fascicoli consultabili attraverso un repertorio. Gli argomenti repertoriati riguardavano molte delle realtà presenti ad Ala: i fascicoli spaziano dalle varie confraternite operanti nel territorio alle chiese filiali che dipendevano dalla parrocchia, dalle decime di spettanza al beneficio parrocchiale agli arredi delle varie chiese e così via(4).

Don Confalonieri inoltre iniziò la consuetudine, mantenuta dai suoi successori fino alla fine della prima guerra mondiale, di protocollare gli atti pervenuti al suo ufficio. Questa serie è stata inserita nel presente inventario nel fondo appartenente all'Ufficio decanale di Ala(5). Nello stesso fondo si trova conservata anche la serie relativa agli atti scolastici prodotti dal decano relativi a parte del periodo di gestione del Confalonieri.

All'intervento del Confalonieri ne sono seguiti altri tre, ad opera dei parroci che hanno curato la gestione dell'archivio parrocchiale dalla seconda metà dell'Ottocento alla prima metà del Novecento(6). La documentazione da loro raccolta ed elaborata si presentava, al momento del riordino, già divisa in faldoni diversi per tipologia e formato a seconda

dell'intervento effettuato: buste color "carta da zucchero" per l'intervento operato da don Cristoforo Cattani, faldoni viola pallido e cartelle dal dorso viola scuro con piatti in carta marmorizzata per quello di don Germano Dalpiaz e cartelle di piccolo formato in cartone marroncino per don Basilio Anzelini.

La documentazione da loro raccolta è riferibile non solo alla gestione dell'ufficio parrocchiale e degli affari ad esso connessi, ma anche alle varie realtà ed enti che avevano come riferimento la parrocchia di Ala. Infatti si trovano inseriti gli atti relativi e prodotti dalle varie amministrazioni, benefici, confraternite e associazioni, anche se le stesse hanno nell'inventario uno spazio a loro dedicato.

Modalità di acquisizione e versamento

Gli archivi parrocchiali, come tutti gli archivi ecclesiastici, sono soggetti storicamente a determinate prescrizioni e regolamenti approvati dall'autorità competente. In particolare attualmente essi trovano una loro legislazione nel Codice di diritto canonico (1983). Il canone 535 (cfr. §§ 1-5) regola gli obblighi del parroco per la tenuta e la conservazione dei "libri parrocchiali" e degli "altri documenti che si devono conservare per la loro necessità o utilità". Lo stesso canone prevede anche i controlli periodici che il Vescovo diocesano o il suo delegato deve effettuare su tali libri e documenti affinché non vadano dispersi. Tutti i documenti, anche i libri parrocchiali più antichi, devono essere custoditi diligentemente in una stanza apposita detta "tabularium" o archivio. Il Codice stabilisce ancora che "il Vescovo diocesano abbia cura che anche gli atti e documenti degli archivi delle chiese cattedrali, collegiate, parrocchiali e delle altre chiese che sono presenti nel suo territorio vengano diligentemente conservati e che si compilino inventari o cataloghi in due esemplari, di cui uno sia conservato nell'archivio della rispettiva chiesa e l'altro nell'archivio diocesano" (can. 491 § 1). Circa la consultazione di tali atti e documenti "si osservino le norme stabilite dal Vescovo diocesano" (can. 491 § 3).

L'Ordinariato di Trento ha istituito con decreto arcivescovile di data 10 febbraio 1993 l'Archivio diocesano tridentino attribuendogli competenze di conservazione, coordinamento e consulenza, tutela, promozione e valorizzazione degli archivi ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana.

L'archivio è sempre stato di proprietà dell'ente; in base alla Commissione Beni Culturali del 13 ottobre 1993 è stato dichiarato di interesse storico.

Contenuto

La documentazione conservata in archivio è quella tipica presente in tutte le parrocchie, composta prevalentemente dai registri anagrafici e dai relativi atti, da registri di amministrazione, da carteggio e atti vari anche su pergamena.

In generale la documentazione si trovava, al momento del riordino, in un discreto stato di conservazione. Si segnala invece il cattivo stato di conservazione di gran parte dei registri.

Si segnala che una parte della documentazione delle compagnie della Buona Morte e di S. Rocco e della confraternita del SS. Rosario di Ala è stata depositata nel fondo "Ordini e congregazioni religiose" dell'Archivio di Stato di Trento e attualmente è assegnata "in custodia e manutenzione alla Provincia autonoma di Trento" ai sensi del D.Lgs. 15/12/98, n. 506.

Il presente inventario si chiude al 1954, limitandosi a quella parte dell'archivio dichiarata di interesse storico dalla Commissione Beni Culturali del 13 ottobre 1993. Le "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana", stabiliscono infatti che negli

archivi ecclesiastici riconosciuti di interesse storico la documentazione, alla scadenza dei cinquant'anni, entri a far parte dell'archivio storico e ricada sotto le disposizioni ad esso relative. Si segnala comunque che in alcuni casi gli estremi cronologici di una singola unità archivistica possono superare il limite del 1954.

Lingua

Italiano; latino

Criteri di ordinamento e inventariazione

Come riferimento metodologico generale per l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico della parrocchia di Ala ci si è attenuti a quanto indicato nelle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, parte prima, punto 3, che fa riferimento alla C.M. del Ministero dell'interno n. 39/1966, Direzione generale degli Archivi di Stato, "Norme per la pubblicazione degli inventari" e a quanto indicato nelle "Norme per la descrizione archivistica e per la redazione degli inventari" elaborate dalla Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

Il presente lavoro ha comportato tre momenti principali: la schedatura, l'ordinamento e l'elaborazione finale. In fase iniziale sono stati schedati tutti i pezzi rinvenuti nell'archivio parrocchiale rispettando le unità preesistenti. Per quanto riguarda l'ordinamento poiché non è stato possibile ricostruirne uno preesistente, si sono individuate le varie attività svolte dal parroco e le amministrazioni che nella parrocchia operano sotto la sua diretta o indiretta responsabilità. Unica eccezione la maggior parte del carteggio che ha conservato la struttura impostata dai diversi parroci che si sono avvicendati nella gestione dell'ufficio parrocchiale e decanale.

Le valutazioni, le scelte e le operazioni occorse nel presente lavoro di riordino sono state comunque concertate con il direttore dell'Archivio diocesano tridentino e con il referente della Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

Per l'elaborazione delle schede ci si è avvalsi del supporto informatico ed è stato utilizzato il programma "Sesamo". Si ritiene perciò utile far presente che le modalità di descrizione archivistica corrispondono alle possibilità offerte dal programma e alle scelte compiute dalla Soprintendenza, scelte tese ad un progressivo adeguamento alle norme internazionali.

Incrementi previsti

Si prevede il continuo accrescimento della documentazione della parrocchia relativa all'anagrafe e all'amministrazione della chiesa parrocchiale, in quanto l'ente è ancora attivo.

Condizioni di accesso

In base alle "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana" la consultazione dei documenti riguarda esclusivamente la documentazione dichiarata di interesse storico. La consultazione di documenti di carattere riservato, relativi a situazioni puramente private di persone, è regolata in termini di legge statale (D. L. 30/6/03 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali") richiamata dal "Testo unico provinciale dei Beni Culturali" (L. P. n. 1/2003). Ai titolari degli archivi viene riservato il giudizio sulla consultabilità dei documenti che possono ledere il riserbo dovuto alle persone e comunque solo ad essi, o ad operatori autorizzati, è concessa la facoltà di accedere alla parte relativa

all'anagrafe. Inoltre, in base alle suddette "Intese", la consultazione da parte degli studiosi deve comunque avvenire mediante motivata richiesta da inoltrarsi al titolare dell'archivio tramite l'Archivio diocesano, il quale dovrà inviare al servizio provinciale competente l'elenco delle autorizzazioni rilasciate.

Condizioni di riproduzione

La riproduzione (fotoriproduzione, microfilmatura, ecc.) dei documenti conservati nell'archivio parrocchiale è consentita previa autorizzazione da parte del titolare dell'archivio stesso. L'Ordinariato consente alla Provincia la microfilmatura dei documenti al fine di costituire copie di sicurezza che saranno conservate presso l'Archivio provinciale.

Presso l'Archivio diocesano si trovano microfilmati tutti i registri anagrafici (nati e battezzati, matrimoni, morti) dal Concilio di Trento fino alla fine del 1923, data oltre la quale tali registrazioni e certificazioni diventano di competenza comunale.

Bibliografia

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

Nota dell'archivista

Fonti archivistiche:

- "Repertorio degli atti esistenti nell'archivio decanale di Ala", in: "Ufficio parrocchiale di Ala", "Repertori degli atti", reg. 1;
- Archivio diocesano tridentino, "Atti visitali".

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888

COPPOLA G., GRANDI C. (a cura di), La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze, Bologna, 1989

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989

Fonti normative

Circolare del Ministero dell'Interno 25 giugno 1966, n. 39, Norme per la pubblicazione degli inventari

Codice di diritto canonico (1983)

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 29 marzo 1993 n. 3692, Approvazione delle direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento ed inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi (art. 28, comma 2 L.P. 14 febbraio 1992, n. 11)

Codice in materia di protezione dei dati personali, D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

Note

(1) La presenza in archivio di registri di alcune di queste amministrazioni è attestabile già nel 1749: infatti un loro elenco dettagliato si può leggere su un inventario redatto alla morte del parroco Michele Poli, cfr. "Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 1.1.

- (2) Cfr. "Ufficio decanale di Ala", "Atti", fasc. 1(1842).
- (3) Cfr. Introduzione alla serie in: "Ufficio parrocchiale di Ala", "Repertori degli atti".
- (4) Cfr. Introduzione alla serie in: ibidem, "Atti repertoriati".
- (5) Cfr. Introduzione alla serie in: "Ufficio decanale di Ala", "Atti".
- (6) Cfr. Introduzione alla serie in: "Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati".

Ente

Parrocchia di Santa Maria Assunta

sec. XVI secondo quarto -

Archivi prodotti

Fondo Ufficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Ala, 01/01/1499 - 31/12/1983

Storia

Ala è situata nella bassa Vallagarina, sulla sinistra del fiume Adige, ai piedi del monte Corno. La sua particolare posizione geografica, a metà strada fra Trento e Verona, fece sì che gran parte dei rapporti economici e culturali della sua gente convergessero sul territorio veronese. Motivi storici giustificano anche la sua maggiore vicinanza al Veneto piuttosto che al Trentino. Ala costituiva infatti la parte meridionale dei possedimenti del principato vescovile di Trento e la bassa Vallagarina era zona che attirava l'interesse durante la lotta per le investiture e le contese fra guelfi e ghibellini. La potente famiglia dei conti di Castelbarco, che faceva parte della lega veronese guelfa e che nella città scaligera ricopriva importanti cariche pubbliche, in quel periodo stava estendendo il suo dominio signorile su Ala. Le contese fra il principe vescovo e i Castelbarco erano continue e fu proprio durante una di queste lotte che venne distrutto il castello di Ala; da questa distruzione, avvenuta nel 1166, sembrerebbe aver avuto origine la chiesa di S. Maria che viene nominata dal XII secolo. Eretta nella parte alta del paese, esisteva nel 1178 poiché in quell'anno vi è notizia di due sacerdoti presenti ad Ala, tali Bertoldo e Carbone(1), e nel 1214 un'altra citazione ci riferisce della presenza nella chiesa di S. Maria del sacerdote Carnesarius(2). Sembra però che fino a tutto il XIV secolo Ala non fosse sede di cura d'anime, poiché il pievano di Mori, da cui la chiesetta dipendeva, aveva ritenuto di affidare l'incarico al rettore dell'Ospizio di S. Margherita che, eretto nel 1214, risultava sufficientemente dotato di mezzi(3). Nel 1202 le terre di Ala e quelle di Avio erano state assegnate, con regolare investitura vescovile, alla famiglia dei Castelbarco che, acquisiti anche i poteri giurisdizionali, vi pose un proprio vicario. La storia di Ala seguì e subì le sorti di questa potente famiglia fino al 1411 quando, in seguito alle disposizioni testamentarie di Azzone Francesco Castelbarco(4), il suo territorio passò alla Repubblica Veneta. Il governo veneto durò circa un secolo e in questa zona diede una spinta decisiva soprattutto nella struttura sociale ed economica. L'incremento dell'agricoltura(5) e la presenza di "forestieri" inviati dal governo a ricoprire le più importanti cariche, diede sicuramente impulso allo sviluppo del piccolo borgo che vide crescere man mano la sua importanza e la sua popolazione. Nel 1439, nell'ambito di una nuova organizzazione territoriale, Ala insieme ad Avio, Brentonico e Mori, andò a formare quattro distretti amministrativi, denominati "Quattro Vicariati", nei quali i Veneziani posero dei "vicari" per l'amministrazione della giustizia civile(6). E' probabile che in questi anni la piccola chiesa di Ala subisse qualche trasformazione, forse un ampliamento, visto che il 30 maggio 1468 frate Albertino, vicario generale del vescovo di Trento, la consacrò con i suoi tre altari(7). Nel novembre del 1474 i rappresentanti del paese, scelti fra i più anziani, stesero l'inventario dei beni appartenenti alla chiesa, che al tempo risultavano abbastanza consistenti(8).

Ala era ormai divenuta stazione di cura d'anime: la chiesa di S. Maria viene infatti chiamata sugli atti di investitura del 1479 e del 1498 "cappella curata"(9).

Gli eventi politici che seguirono determinarono ancora una volta la storia civile e religiosa di Ala. Nel 1509, dopo un secolo di dominio, i Veneziani persero i territori della bassa Vallagarina, che vennero ceduti all'Austria. In un primo tempo i Quattro Vicariati si trovarono alle dirette dipendenze degli imperatori d'Austria che ne avevano conservato e

confermato tutti i privilegi, ma nel 1532 essi tornarono sotto il dominio feudale dei principi vescovi di Trento. Il cardinale Bernardo Cles riorganizzò il territorio e, dopo oltre tre secoli e mezzo di dipendenza dalla pieve di S. Stefano di Mori, la chiesa di Ala venne elevata a parrocchia.

Non esiste il documento relativo all'elevazione, ma essa dovrebbe collocarsi in questo periodo dal momento che al tempo della visita pastorale del 1537(10) la chiesa di Ala viene chiamata parrocchiale. Dagli atti visitali si apprende inoltre che "dicta plebs habeat etiam capellam sub se" e cioè la cappella di S. Nicolò al Vo' Casaro, la cappella di S. Lorenzo in Ronchi, la cappella dei Ss. Fabiano e Sebastiano in Serravalle(11); nella "pieve" di Ala rientravano inoltre la chiesa di S. Giovanni Battista e l'antica chiesa di S. Margherita. Il 23 maggio 1551 Melchiorre Partini da Rovereto riceverà l'investitura della chiesa parrocchiale "de plebe Allae" che viene qui appellata 'arcipretale'(12). Da questo momento anche il suo rettore sarà chiamato 'arciprete'.

Ulteriori lavori di ampliamento interessarono la chiesa in questi anni e il 13 dicembre 1561 il vescovo suffraganeo Biagio Aliprandini la riconsacrò con i suoi cinque altari(13).

La seconda visita pastorale, compiuta agli inizi di giugno del 1580, fu più approfondita e i visitatori si recarono in tutte le chiese e le ville soggette alla parrocchia. Visitarono per prima la parrocchiale e rilevarono la necessità di costruire una nuova sacrestia; nell'occasione invitarono l'arciprete a tenere presso di sé un cappellano e ad andare a vivere in canonica e lo ammonirono a tenere con maggior cura i registri. La visita proseguì alle chiese di S. Valentino al Monte, di S. Pietro in Bosco, di S. Nicolò nella villa di Vo' Casaro, dei Ss. Fabiano e Sebastiano in Serravalle. Nella villa di Ronchi fu visitata la chiesa di S. Lorenzo che al momento ospitava un cappellano; a S. Margherita all'Adige i visitatori ispezionarono la chiesa e il monastero e in quell'occasione gli abitanti chiesero di avere un proprio sacerdote assicurando di avere mezzi sufficienti per il suo mantenimento. Il parroco fu però invitato a rispettare antiche consuetudini che prevedevano il suo servizio anche a questa popolazione.

Il secolo XVII rappresenta per Ala un momento di grande espansione economica ed urbanistica favorita anche dai Madruzzo che promossero in favore della parte meridionale dei loro feudi, e particolarmente per il Vicariato di Ala, una politica di sviluppo industriale sostenendo la crescita della tessitura della seta e la fabbricazione dei velluti. Con la ripresa delle attività artigianali e commerciali si afferma in questo periodo il potere delle famiglie più influenti di Ala come per esempio le famiglie Taddei, Gresta, Pandolfi, Perezoli e Malfatti, che vantavano il diritto di sepoltura all'intero della chiesa arcipretale.

A sostegno di questo programma di sviluppo il vescovo nel 1631 chiamò don Alfonso Bonacquisto a reggere la parrocchia di Ala. Sotto l'impulso e l'entusiasmo di questo arciprete, che la tradizione vuole fondatore della manifattura dei velluti, si diede inizio alla costruzione del primo acquedotto che portò l'acqua potabile alle fontane pubbliche del paese. Per sua iniziativa si decise di ampliare la chiesa parrocchiale, ormai angusta e inadatta ai bisogni di quella popolazione; fu costruita la nuova canonica(14) e si iniziò la costruzione del campanile(15).

Dagli atti visitali del 1636 emerge la necessità di dotare la parrocchiale di un nuovo fonte battesimale e si autorizza che nella chiesa di S. Giovanni Battista "per maggior comodità del popolo d'Ala sia quanto prima trasferito il Santissimo e il Fonte ... e sia fatto e trasferito a spese della Communità"(16). La visita offrì all'arciprete Bonacquisto anche l'opportunità di esporre al vescovo l'idea di fondare un beneficio primissariale, che molti offerenti avevano già dotato di un cospicuo patrimonio. Il 6 novembre di quell'anno venne rogato il documento di erezione canonica della Primissaria, che concedeva il beneficio ad un sacerdote con l'obbligo di celebrare ogni giorno la prima messa nella chiesa di S. Giovanni Laterano(17), eccettuate le principali solennità nelle quali era tenuto a celebrare nella parrocchiale. Dipendente dal parroco, egli doveva prestare anche la sua assistenza nella cura d'anime, ma a differenza di altri luoghi, la funzione del primissario di Ala non venne abbinata con quella di maestro di scuola pubblica(18).

Nell'occasione della visita del 1683(19) l'arciprete Paolo Ferrari ribadiva la necessità di "fabbricar la chiesa" e prospettava la concorrenza alle spese da parte del comune, delle confraternite e di "quelli che han li altari". La sua stima di spesa era calcolata in circa 10.000 ducati. La chiesa, che al tempo era a tre navate, fu trasformata nel 1689 ad una sola navata, con l'aggiunta di due altari. Della nuova fabbrica si trova memoria anche in una nota dell'arciprete Ferrari: "Adi 15 agosto 1689. Rifabricata questa chiesa parrocchiale da fondamenti, eccettuata quella portione di muro che vi è restato della vecchia, alla parte del campanile e sacristia vecchia, ad honore della Beatissima Vergine Maria Assonta, è stata benedetta da me sottoscritto delegato da monsignor illustrissimo e reverendissimo Carlo Emanuele Voltolini vicario generale capitolare di Trento et in essa ho celebrato solennemente. Paolo Ferrari arciprete d'Ala"(20). La solenne consacrazione avvenne il 18 novembre 1708 per mano del vescovo Giovanni Michele Spaur. Da allora la chiesa conservò la forma originaria, subendo occasionalmente riparazioni e ripuliture; per tutto il secolo XVIII si provvide invece al suo abbellimento interno.

I confini della parrocchia in questo periodo ci vengono definiti dall'arciprete Valentino Zambaiti: "La parrocchia di Ala de quattro Vicariati che è sotto il titolo dela Assunzione della B. V. ha l'estensione della sua giurisdizione verso settentrione dalli confini di Seravalle, ch'è chiesa curata ..., e verso mezzogiorno con la rettoria di Borgetto in fine della possessione di S. Leonardo, ... verso poi mattina confina con il territorio veronese sopra li monti e con il territorio vicentino per la vale che appellasi di Ronchi ... e verso sera con l'Adige, cioè nel mezo del fiume"(21).

Dalla matrice dipendevano tre curazie: Serravalle, Vo' Casaro e Ronchi. Al curato di Serravalle era riconosciuto lo 'ius baptisterii', formale e materiale, lo 'ius matrimonii,' su delegazione del parroco, e lo 'ius sepulturae'; per antica convenzione il curato veniva eletto alternativamente dall'arciprete e dalla comunità di Serravalle. Nella sua cura rientrava anche la chiesa di S. Margherita. La chiesa di S. Nicolò del Vo' era stata eretta curazia nel 1705 in seguito al legato lasciato da Apollonio Amadori e destinato al mantenimento di un sacerdote(22). Custodiva il Sacramento e il Sacro Fonte, ma per quasi tutte le funzioni era soggetta alla chiesa matrice. Il curato veniva eletto dall'arciprete, facoltà che egli deteneva anche per l'elezione del curato di Ronchi, che al tempo però non risiedeva stabilmente in quella villa. Il sacerdote giungeva durante le feste per celebrare la messa e per tenere la dottrina cristiana e in caso di necessità per somministrare gli estremi sacramenti.

Nell'intera parrocchia erano presenti a metà del XVIII secolo una quarantina circa di sacerdoti(23) al servizio di una popolazione cresciuta notevolmente grazie soprattutto all'incremento degli scambi commerciali. Le fiorenti fabbriche di velluto avevano attirato in quel tempo anche l'attenzione dell'imperatore Giuseppe II che nel 1765, in occasione di una visita, promise vantaggiose riduzioni dei dazi per il bene della "città". La sua dichiarazione fu redatta su un documento e da quel momento Ala portò, unica fra i quattro Vicariati, il nome di città(24). Ala però non rimase al passo coi tempi e le sue fabbriche, che non avevano aggiornato le tecniche di produzione, non ressero la concorrenza con le fabbriche dei paesi del Nord. La diffusione inoltre di una malattia del gelso provocò una imponente crisi e molte famiglie furono costrette ad emigrare. Alcuni interventi da parte delle autorità politiche e civili servirono solo a rallentare un ormai progressivo declino dell'industria serica nella zona.

Gli eventi storici che seguiranno nei primi anni del XIX secolo decretarono inoltre la fine del Principato vescovile (1803) e la fine dei Quattro Vicariati (1807). La cura d'anime di Ala aveva a quel tempo ampliato il suo raggio poiché la popolazione residente nei molti masi dispersi sui monti era aumentata. Per sopperire ai bisogni spirituali venne istituita nel 1831 una seconda cappellania al cui mantenimento concorrevano il comune di Ala e il decano con i redditi allora disponibili del beneficio Cominelli. Nel gennaio del 1894 il podestà di Ala inviava all'Ordinariato un sollecito affinché provvedesse alla nomina del cooperatore, incarico che a quanto sembra era vacante da tempo. Nella sua lettera egli evidenziava il fatto che al tempo dell'erezione di quel beneficio i sacerdoti presenti ad Ala erano "oltre 25" mentre ora

"in luogo si trovano soli 6 sacerdoti due dei quali pensionati ed inetti a mansioni di cura d'anime, due altri addetti all'istruzione. Se ciò non bastasse v'è di più la circostanza che dal 1831 a questa parte la popolazione si è duplicata specie quella dimorante nei dintorni"(25). Tre anni dopo la stessa autorità si rivolgeva direttamente al vescovo per richiamare l'ormai pressante necessità di avere il secondo cooperatore, in modo tale da poter contare su tre sacerdoti addetti esclusivamente alla cura d'anime: "la parrocchia di Ala, prescindendo dalle quattro curazie dipendenti alle quali deve pure provvedere in casi di straordinari bisogni ha soggetta una popolazione di circa 5000 anime ai bisogni spirituali delle quali devono ora sopperire due soli sacerdoti ... La popolazione di Ala riguardo alla sua dimora va divisa come segue: 3400 anime circa nella città, 700 anime ai Marani distante tre quarti d'ora dalla parrocchia, 300 anime a Muravalle distante tre quarti d'ora, 200 anime a Sdruzzinà, 400 anime nei masi sparsi qua e là sui monti distanti da mezz'ora a tre ore e più dalla sede parrocchiale"(26). Per rafforzare ancor più la richiesta di assegnazione di un terzo sacerdote, venivano anche evidenziati i compiti, oltre quelli strettamente pastorali, che i due sacerdoti presenti dovevano sostenere: tenere l'ufficio parrocchiale, impartire l'istruzione religiosa nelle scuole femminili e nelle domeniche, celebrare le funzioni nell'ospedale. Negli anni che seguirono la popolazione però subì un notevole calo dovuto principalmente ad una situazione economica che non era destinata a migliorare e che causò una forte emigrazione verso l'Austria e il Sud America. Il progetto di costruire una nuova chiesa parrocchiale, per il quale era stato costituito un apposito fondo(27), venne definitivamente abbandonato.

Nelle risposte rese al questionario per la visita pastorale del 1909(28) l'arciprete Germano Dalpiaz descrive così la chiesa: "La chiesa parrocchiale di Ala si erge alle falde del monte Corno, sul versante nord-ovest a circa 20 m di distanza dall'ultima casa abitata. E' di stile misto ad una sola navata ... Essa ha adiacenti a) un'ampia sacristia b) un locale a piano terra ... c) un ampio locale al di sopra della sacristia d) un campanile solido e di bell'aspetto ... Sul davanti ha una vecchia gradinata ... La chiesa da mezzogiorno ha adiacenti la canonica, verso oriente un dirupo di proprietà del beneficio parrocchiale e più in giù verso settentrione l'oratorio della Dottrina Cristiana, il vecchio camposanto e l'oratorio così detto dei confratelli"(29). La chiesa non aveva quindi subito altre modifiche sostanziali dalla sua edificazione, ma don Dalpiaz esprimeva la speranza di una nuova fabbrica, lamentando gravi problemi dovuti all'umidità ma soprattutto segnalando quanto fosse "sconciamente sudicia". La chiesa fu ripulita ma non si parlò più di un nuovo edificio. Anche i confini della parrocchia non erano mutati e riprendendo dalla visita del 1909 essi vengono così segnati: "al mezzogiorno la rettoria di Borghetto e sui monti Lessini la diocesi di Verona; ad oriente la diocesi di Vicenza e la parrocchia di Vallarsa; a settentrione la curazia di Marco e verso occidente il fiume Adige"(30).

Delle tre curazie della parrocchia, solo quella di Serravalle era indipendente(31) e il suo curato amministrava tutti i sacramenti senza bisogno di delegazione. Le altre due curazie, Ronchi e Vo'(32), ricevevano dal parroco di anno in anno la delegazione per la celebrazione dei matrimoni e comunque battezzavano al loro fonte e seppellivano i morti indipendentemente dalla parrocchia.

Il nuovo secolo è segnato prevalentemente dagli eventi bellici. Il 27 agosto 1916 una granata colpì la parrocchiale che subì ingenti danni sia all'edificio che al corredo artistico(33). I primi interventi furono effettuati nell'immediato dopoguerra e con gli indennizzi fu possibile riparare il tetto e l'avvolto. I lavori furono poi interrotti per mancanza di fondi. Nel 1926 l'Ordinariato di Trento incaricò il nuovo arciprete, don Basilio Anzelini, di rimettere a nuovo la chiesa; i lavori iniziarono nel 1928 e si conclusero nell'aprile del 1929; la chiesa venne riconsacrata e riaperta al culto. Nel novembre del 1922, con decreto vescovile, la chiesa di Ala venne insignita del titolo di 'arcipretura' e il suo parroco del titolo di 'arciprete': si trattava in realtà del ripristino di un titolo già anticamente posseduto. Tra le motivazioni del decreto si ritenne di sottolineare che "Ala fu una delle più industriose città della Diocesi, che ebbe ed ha tuttora notevole importanza per essere la sede delle autorità civili del Distretto, e di un vetusto Ginnasio ... In Ala fioriscono vari istituti

caritativi e un convento di PP. Cappuccini che esplicano il loro sacro ministero per il bene religioso e morale della cittadinanza e del circondario"(34). Nel 1929 all'arciprete pro tempore di Ala venne concessa, con breve apostolico n. 1211, l'onorificenza relativa alle insegne dell'abito talare(35).

In occasione della visita del 1953(36) l'arciprete dichiarava che nel territorio della parrocchia esistevano una ventina di chiesette, cappelle e oratori e una decina di capitelli curati da singole famiglie. La situazione riflette in pratica quella dell'attuale parrocchia nella quale rientrano:

1) SANTUARIO DI S. VALENTINO: eretto probabilmente prima del XIV secolo, fu consacrato il giorno 11 aprile 1329(37). Riedificato verso la fine del XV secolo, fu nuovamente consacrato il 29 novembre 1501(38). Nel corso dei secoli l'edificio fu oggetto di rimaneggiamenti, ampliamenti e restauri. La canonica ospitava un cappellano che teneva le funzioni; i suoi diritti e oneri erano quelli di un cappellano esposto, poiché egli celebrava la messa tutte le domeniche e le feste, escluse le più solenni, ascoltava le confessioni, spiegava la dottrina cristiana e assisteva gli infermi. Il santuario, meta di pellegrinaggi per la festa del patrono, è attualmente adibito a centro di preghiera;

2) CHIESA DEI Ss. GIOVANNI BATTISTA ED EVANGELISTA: sembra esistesse già nel 1342 con la denominazione di S. Giovanni in Laterano, poiché accanto a quella chiesa si trovava un ospizio tenuto dai canonici lateranensi. Probabilmente abbattuta, essa fu ricostruita verso il 1501 e consacrata il 28 novembre di quell'anno insieme a tre altari(39). Una ulteriore riedificazione avvenne tra il 1748-1751 e il 28 maggio 1768 essa fu riconsacrata. Nel 1894 altri lavori interessarono la facciata della chiesa, che assunse l'aspetto attuale. La chiesa era di proprietà del comune di Ala. Per la sua posizione centrale essa servì da succursale della parrocchiale e attualmente, da novembre ad aprile, vi si celebrano tutte le funzioni dell'arcipretale(40);

3) CHIESA DI S. GIOVANNI NEPOMUCENO: fu eretta e benedetta nel 1749. Durante la seconda guerra mondiale fu gravemente danneggiata dai bombardamenti aerei e venne restaurata dopo il 1945. Fino agli anni '50 da essa partivano i funerali provenienti da Marani e Muravalle. La cappella è attualmente sconosciuta;

4) CHIESA DI S. FRANCESCO D'ASSISI, con annesso il convento dei frati Cappuccini: fu eretta a spese del Comune nel 1608, come ci testimonia una memoria dell'arciprete Pietro Perezoli: "Adi 17 aprile 1608. M. S. Ill.mo e R.mo Cardinale Carlo Madruzzo Principe di Trento mandò a piantar la croce et fondar la prima pietra della fabrica del convento delli R. P. Capuccini nella qual pietra vi sono scritte queste parole - *Communitas Alae edificavit hanc ecclesiam ...*"(41). La consacrazione avvenne il 12 ottobre 1614;

5) CHIESA DELLA SS. TRINITA' situata nella frazione di Muravalle: benedetta il 29 ottobre 1720 essa fu ampliata nel 1789. A seconda delle possibilità degli abitanti vi giungeva un prete pagato per la celebrazione della messa festiva;

6) CHIESA DEL S. CUORE in località 'ai Cumerloti' della frazione dei Marani: benedetta il 3 dicembre 1922;

7) CHIESA DEI Ss. PIETRO E PAOLO in BOSCO nella frazione di Sdruzzinà: l'edificio, che nel corso dei secoli ha subito numerosi rifacimenti, è di struttura romanica. Secondo una leggenda la chiesa sarebbe esistita già nel VI secolo(42);

8) CHIESA DI S. ROCCO nella frazione Sega: benedetta nel 1733, essa fu eretta dal comune di Ala. Durante i mesi estivi vi si celebravano le messe domenicali e festive per comodo dei numerosi lavoratori delle malghe presenti nei mesi dell'alpeggio;

9) CAPPELLA DI S. GIUSEPPE in località Prabubolo: esistente già nel 1739, passò ad una fondazione che si occupava di procurare a poveri orfani soggiorni estivi; durante la loro permanenza era obbligo della fondazione mantenere la messa festiva;

10) CAPPELLA DEI Ss. SIMONE E GIUDA apostoli in località Pozzo Basso: esisteva prima del 1585 e appartiene alla famiglia Taddei che ottenne la concessione di far celebrare la messa festiva nei due mesi di soggiorno estivo della famiglia;

11) CAPPELLA DELLA MADONNA DEL ROSARIO in località Pozzo di mezzo: fu fatta erigere da Domenico de Pizzini di Hohenbrunn nell'anno 1886 e appartiene a quella famiglia.

Appartengono inoltre alla parrocchia la cappella del S. Crocifisso nel cimitero (benedetta nel 1870), la cappella di S. Vincenzo de Paoli nell'ospedale (benedetta nel 1841) e la cappella della scuola materna dedicata a S. Carlo Borromeo (eretta all'inizio del XVIII secolo). Nella cura d'anime di Ala è compresa anche l'ex curazia di Ronchi(43).

NOTIZIE SULL'ISTITUZIONE

- Parrocchia -(44)

Il termine "parrocchia" deriva dal greco e indica, dal punto di vista etimologico, una qualsiasi circoscrizione territoriale. Nei primi secoli della cristianità fino al basso medioevo il termine venne adottato per indicare le ripartizioni dei territori diocesani in circoscrizioni minori, fenomeno nato in conseguenza del moltiplicarsi nelle diocesi di nuove chiese sotto la spinta delle crescenti esigenze dei fedeli. La consacrazione definitiva del "sistema parrocchiale" si ebbe con il Concilio di Trento che, sulla base della precedente normativa pontificia e conciliare, dettò una nuova e completa disciplina della struttura della Chiesa. I legislatori del Concilio prescissero che, per la più efficace tutela della cura delle anime affidate ai vescovi, il "populus fidelium" si dovesse distinguere in parrocchie proprie con confini determinati e che a ciascuna di esse venisse assegnato un sacerdote che vi risiedesse, soltanto dal quale i fedeli potevano ricevere i Sacramenti (Sess. XXIV, cap. 13). Si ordinò così che venissero erette parrocchie in tutti i luoghi in cui esse non esistevano e si stabilirono delle norme per assicurare ai parroci un reddito minimo. Il parroco si impegnavo a risiedere nel luogo assegnatogli, ad approfondire la conoscenza della comunità dei fedeli attraverso la compilazione e l'accurata custodia dei libri parrocchiali e a partecipare alle adunanze vicariali.

I principi enunciati dal Concilio di Trento e successivamente ribaditi nella normativa pontificia sono stati accolti e sintetizzati nel testo del Codice di diritto canonico del 1917. Il can. 216 §1 dispone che il territorio di ogni diocesi debba essere diviso in "distinctas partes territoriales", a ciascuna delle quali "sua peculiaris ecclesia cum populo determinato est assignanda suusque peculiaris rector, tamquam proprius eiusdem pastor, est praeficiendus pro necessaria animarum cura". L'istituzione parrocchiale dunque risulta costituita, oltre che dall'elemento territoriale, da altri tre elementi: un determinato "popolo", una peculiare "chiesa" e un "pastor".

Condizione giuridica

Il Codice di diritto canonico del 1983 ha riconosciuto la personalità giuridica della parrocchia espressamente concepita come "Communitas Christifidelium" (CIC 1983, can. 515 §3). Tale riforma è stata recepita sia nell'accordo tra Stato e Chiesa (legge 121/1985) sia nelle disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici (legge 222/1985); le diocesi e le parrocchie acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministero dell'interno che conferisce loro la qualifica di "ente ecclesiastico civilmente riconosciuto".

Con D. M. 30/12/1986 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24/01/1987 la chiesa di Ala è stata dichiarata Persona Giuridica Privata (Tribunale di Trento, Reg. Pers. Giur. n. 182).

Struttura amministrativa

ELENCO DEI SACERDOTI, PARROCI E DECANI DI ALA

sec. XII Bertoldo, Carbone

1214 Carnesarius

1401-1429 Bartolomeo da Verona

1429-1435 Giacomo da Friburgo

1435-1457 Corrado Corradi da Civita

1457-1479 Antonello da Castrignano

1498-1523 Donnini Giovanni da Castrignano

1533-1551 Donnini Antonio da Castrignano

1551-1567 Partini Melchiorre da Rovereto

1567-1576 Inverardi Pietro Antonio da Brescia

1576-1581 Alani Giulio da Ala

1581-1600 Malfatti Valentino da Chizzola

1600-1631 Perezoli Pietro da Ala

1631-1667 Bonacquisto Alfonso da Riva

1667-1681 Gentilotti Cornelio Giovanni

1681-1713 Ferrari Paolo da Ala

1713-1734 Ferrari Gabriele da Ala

1734-1749 Poli Michele da Ala

1749-1755 Zambaiti Valentino da Trento

1755-1785 Premer Giuseppe da Trento

1785-1827 Pecoretti Cristiano Andrea da Povo

1827-1840 Canali Alessandro da Castione

1840-1862 Confalonieri Pietro

1862-1887 Cattani Cristoforo

1887-1904 Alberti Giuseppe

1904-1914 Dalpiaz Germano da Terres

1915-1919 Fontana Davide da Levico

1919-1926 Tita Alessandro da Pilcante

1926-1944 Anzelini Basilio da Besenello

1945-1949 Dematté Luigi da Vigolo Vattaro

1950-1965 Stefani Stefano da Canezza

1965-1973 Mora Enrico

1973-1978 Morghen Italo da Arco

1978-1989 Hueller Giorgio da Marter

1989-2001 Andreatta Giulio da Piazze

2001- Giovanazzi Giampaolo da Arco

Fonti normative

Codice di diritto canonico (1983)

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

- Archivio diocesano trentino, "Atti visitali"
- "Parrocchie e curazie"
- "Investiture"

Bibliografia

- AMBROSI F., *Commentari della storia trentina*, Trento, 1985
- BENVENUTI S. (a cura di), *Storia del Trentino. Periodizzazione e cronologia politico-istituzionale*, Trento, 1995
- BERTOLOTI G., *Il parroco italiano ne' suoi rapporti con le leggi dello stato*, Roma, 1910
- BONELLI B., *Monumenta ecclesiae tridentinae*, Trento, 1765
- Codice di diritto canonico, Roma, 1984
- COSTA A., *La chiesa di Dio che vive in Trento*, Trento, 1986
- CURZEL E., *Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo (studio introduttivo e schede)*, Bologna, 1999
- Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, XIII (1929-31), XV (1937-41)
- Fonti per la storia del principato e della chiesa tridentina: atti del convegno Trento 16-17 maggio 1991, Trento, 1995
- I nomi locali dei comuni di Ala e Avio, a cura di FLÖSS L., *Provincia autonoma di Trento. Servizio beni librari e archivistici*, Trento 1999 (Dizionario toponomastico trentino. Ricerca geografica 6)
- KÖGL J., *La sovranità dei vescovi di Trento e Bressanone*, Trento, 1964
- LIBERA G., *La pieve di Avio. Sunti storici*, Trento, Libreria moderna ed. Ardesi, 1932
- LUTTEROTTI A., *Il Trentino: il nuovo volto di un'antica terra d'incontro*, Bolzano, 1997
- PASTORI BASSETTO I., *La Congregazione di Carità di Trento nella prima metà dell'Ottocento*, IN: GRANDI C., LEONARDI A., PASTORI BASSETTO I., *Popolazione, assistenza e struttura agraria nell'Ottocento trentino*, Trento 1978
- Raccolta di concordati su materie ecclesiastiche tra Santa Sede e le autorità civili, a cura di MERCATI A., Città del Vaticano, 1954
- TOVAZZI G., *Parochiale tridentinum*, ed. a cura di Remo Stenico, Trento, Biblioteca PP. Francescani, 1970
- WEBER S., *I vescovi suffraganei della Chiesa di Trento*, Trento, 1932

Note

- (1) Cfr. BONELLI B., "Monumenta Ecclesiae Tridentinae", Trento, 1765.
- (2) Cfr. TOVAZZI G., "Parochiale tridentinum", Trento, 1970.
- (3) Cfr. TOGNOTTI A., AMADORI A., "La chiesa di San Rocco alla Sega di Ala", Comune di Ala, 2001. Gli autori non forniscono la fonte di questa notizia.
- (4) Fu l'ultimo erede dei Castelbarco del ramo di Avio, Ala e Brentonico; egli lasciò in eredità i suoi feudi alla Repubblica Veneta.
- (5) I Veneziani introdussero nella zona l'allevamento del baco da seta con la conseguente coltivazione dei gelsi.
- (6) La giurisdizione criminale spetterà dal 1459 al Podestà di Rovereto.

- (7) Cfr. "Fondo pergamenaceo", "Pergamene", perg. 4.
- (8) Ibidem, perg. 5.
- (9) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Investiture", I, pp. 54 e 238.
- (10) Cfr. Ibidem, "Atti visitali", n. 1.
- (11) A Serravalle era presente un sacerdote mantenuto dalla comunità.
- (12) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Investiture", III.
- (13) Cfr. "Fondo pergamenaceo", "Pergamene", perg. 12.
- (14) La vecchia canonica fu demolita per far posto al campanile.
- (15) L'arciprete Bonacquisto morì in seguito alle ferite provocate dalla caduta dai ponteggi del campanile nel 1667. L'opera fu portata a termine tre anni dopo.
- (16) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 11, c. 336.
- (17) S. Giovanni in Laterano è la prima denominazione della chiesa dei Ss. Giovanni Battista ed Evangelista. Accanto a questa chiesa sembra sia esistito un ospizio tenuto dai canonici lateranensi.
- (18) Per ulteriori notizie su questo beneficio si cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 13.2.
- (19) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 27.
- (20) Cfr. "Archivio del Beneficio parrocchiale di Ala", "Urbari", reg. 1, c. 184 v.
- (21) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. XI n. 32.
- (22) La copia del testamento di Apollonio Amadori si conserva in: ibidem, "Carteggio e atti ordinati", fasc. 4.3
- (23) Relazioni sul clero della pieve si trovano negli atti visitali di questo secolo.
- (24) Cfr. DELPERO L., "Panoramica storico-geografica-economica per chi vuol conoscere meglio la città di Ala", in "I Quattro Vicariati", a. 1992, p. 17.
- (25) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Parrocchie e curazie", 113, N. 1.
- (26) Ibidem.
- (27) Nel 1844 il comune di Ala deliberò di creare un fondo per la fabbrica di una nuova chiesa destinando contributi provenienti dalle locazioni di boschi e di malghe. Nel 1894 il fondo ammontava a circa 40.000 fiorini, ma a quel tempo il Municipio decise di destinare il fondo ad altri scopi.
- (28) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 97.
- (29) L'oratorio apparteneva alla confraternita del SS. Rosario, ma passò in proprietà alla chiesa parrocchiale dopo la soppressione della confraternita nel 1811.
- (30) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 97.
- (31) La curazia di Serravalle fu elevata a parrocchia nel 1912.
- (32) La curazia di Vo' Sinistro fu elevata a parrocchia nel 1930.
- (33) Una grave perdita fu la distruzione del pregevole organo secentesco opera di Giuseppe Bonatti da Desenzano.
- (34) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Parrocchie e curazie", 113, 1c, n. 1b.
- (35) Il distintivo onorifico dell'abito comprendeva fascia, fiocco del berretto e cordoni sul cappello.
- (36) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", 114.
- (37) Cfr. "Fondo pergamenaceo", "Pergamene", perg. 1; cfr. inoltre, in questo inventario, l'introduzione all'"Archivio della Compagnia poi chiesa di S. Valentino in Ala".
- (38) Cfr. "Fondo pergamenaceo", "Pergamene", perg. 7.
- (39) Ibidem, perg. 6.

(40) La chiesa di S. Maria Assunta rimane chiusa nei mesi più freddi per problemi di riscaldamento. Nei mesi caldi, da maggio a ottobre, si riprendono le funzioni e nella chiesa dei Ss. Giovanni Battista ed Evangelista si celebra la domenica sera, nei giorni feriali; in essa si tengono inoltre le funzioni funebri.

(41) Cfr. "Archivio del Beneficio parrocchiale di Ala", "Urbari", reg. 1, c. 171.

(42) Cfr. inoltre l'introduzione all'"Archivio della chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in Bosco in Sdruzzinà".

(43) Cfr. in appendice a questo inventario: "Inventario dell'archivio storico della curazia di Ronchi", a cura della Coop. Koiné, Trento, 2005.

(44) Le presenti notizie informative sono da ritenersi generali e non esaustive. Per un approfondimento e una bibliografia articolata si rimanda alla voce corrispondente dell'"Enciclopedia del diritto", Giuffrè, Varese, 1958-1995

fondo

Ufficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Ala, 1499 - 1983

regg. 185, quadd. 29, bb. 59, fascc. 64, rotoli 1

Soggetti produttori

Parrocchia di Santa Maria Assunta, sec. XVI secondo quarto -

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Vedi anche:

Fondo Ufficio curaziale di Ronchi. Documentazione riguardante la cura di Ronchi si può trovare in "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. IX e "Carteggio e atti ordinati", fascc. 4, 18.

Fondo Beneficio Tomasoni in Santa Margherita. Carteggio relativo al beneficio si trova in "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", fascc. 4 e 10.

Registri dei nati e battezzati, 1567 - 1957

Contenuto

I registri dei battesimi insieme a quelli dei matrimoni furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91-97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei battezzati vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili e anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione in modo da "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

La serie è formata da 20 registri.

Le registrazioni dei nati e battezzati nella parrocchia di Ala partono dal 1567 e, fino alla fine del XVIII secolo, sono redatte in lingua latina e in forma discorsiva. Si fa notare che, fino al 1840, le registrazioni vengono rese secondo il nome di battesimo, mentre gli indici che corredano i registri sono strutturati, a partire dalla seconda metà del '700, secondo il cognome del nato. Le prime registrazioni riportano le generalità del battezzato, seguite da quelle dei genitori(1), del padrino e della madrina; dal 1568 compare regolarmente anche il nome del ministro battezzante. Nei primi anni dell'Ottocento viene introdotta una nuova forma di registrazione che riporta informazioni più precise sui nuovi nati e sulle loro famiglie: su di una tabella, inizialmente artigianale e poi prestampata, vengono riportate notizie circa l'esito del parto ("felicitemente allevò") seguite dal nome della levatrice, poi i dati dei genitori (i loro nomi, la loro professione e la religione professata), il luogo di residenza, il giorno, il mese e l'ora di nascita, il giorno e il luogo del battesimo, il nome del ministro battezzante, i dati relativi ai padrini o degli eventuali loro sostituti. Non è raro trovare sui registri, specie su quelli a tabella, annotazioni posteriori riguardanti date di matrimonio o di avvenuti decessi in corrispondenza della varie registrazioni. Dalla seconda metà del XVIII secolo tutti i registri sono corredati da indici alfabetici.

Nella descrizione dei pezzi gli estremi cronologici si riferiscono alla data di nascita (primo estremo) e alla data di battesimo (secondo estremo).

Note

(1) Sulle registrazioni dei primi anni le generalità della madre mancano o sono riportate saltuariamente.

A. 1. 1

"I. A. Nati dal 1567 al 1595" (tit. dorso)

1567 maggio 4 - 1595 gennaio 17

Italiano, latino

Registro, legatura in cartone, cc. 189

A. 1. 2

"II. A. Nati dal 1595 al 1626" (tit. dorso)

1595 marzo 7 - 1626 dicembre 23(1)

Mancano le registrazioni relative al periodo 1598 gen. 15 - 1600 feb. 24.

Italiano, latino

Registro, legatura in cartone, cc. 261 (num. orig. parziale)

Note

(1) A causa di una cattiva legatura le cc. relative alle registrazioni del 1625 e del 1626 si trovano frammiste alle altre e non in ordine cronologico.

A. 1. 3

"III. A. Nati dal 1627 al 1663" (tit. dorso)

1627 gennaio 14 - 1663 febbraio 26

Latino

Registro, legatura in cartone, cc. 306(1)

Note

(1) A causa di una cattiva legatura (o tentativo di restauro) alcune cc. non si trovano nella sequenza cronologica corretta (cfr. le registrazioni 1627 ott. 29-nov. 26 che si trovano inserite tra le registrazioni del 1630; la c. 256 è legata a rovescio).

A. 1. 4

"IV. A. Nati dal 1663 al 1686" (tit. dorso)

1663 gennaio 4(1) - 1686 gennaio 7

Latino

Registro, legatura in pelle(2), cc. 210

Note

(1) Le registrazioni del 4 e del 6 gennaio e del 26 febbraio 1663 sono riprese dal registro precedente.

(2) Traccia di chiusura con fibbia.

A. 1. 5

"V. A. Nati dal 1686 fino al 1699" (tit. dorso)

1686 gennaio 7(1) - 1699 febbraio 1

Latino

Registro a rubrica, legatura in cartoncino rustico(2), cc. 132 (bianche alcune cc.)

Note

(1) La prima registrazione alla lettera E è ripresa dal registro precedente.

(2) Traccia di lacci in pelle.

A. 1. 6

"VI. A. Nati dal 1699 al 1729" (tit. dorso)

1699 gennaio 1(1) - 1729 aprile 12

Latino

Registro, legatura in cartone, cc. 277

Note

(1) Le prime 15 registrazioni sono riprese dal registro precedente.

A. 1. 7

"VII. A. Nati dal 1729 al 1747" (tit. dorso)

1729 aprile 13 - 1747 novembre 3

Latino

Registro, legatura in cartone, cc. 158

A. 1. 8

"VIII. Libro dei nati dal 1747 al 1784 inclusive" (tit. dorso)

1747 novembre 5 - 1784 dicembre 21

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 510, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.(1)

Note

(1) All'inizio di ogni lettera i nati sono indicizzati secondo il nome di battesimo, segue poco dopo l'indicizzazione secondo il cognome.

A. 1. 9

"IX. Nati dal 1785 sino al 1806" (tit. dorso)

1785 gennaio 2 - 1806 febbraio 19

Latino

Registro, legatura in mezza tela, pp. 322 (salto di numeraz. tra le pp. 315, 322) con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 1. 10

"Vol. X. Nati 1807 - 1826"

1807 gennaio 8 - 1826 dicembre 26

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 200, con indice alfabetico alla fine n.n.

A. 1. 11

"Nati XI dal 1826 al 1839"

1826 gennaio 1(1) - 1839 dicembre 31

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. sd 194, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Note

(1) Le registrazioni dei nati del 1826 sono riprese dal registro precedente.

A. 1. 12

"Nati XII dal 1840 al 1847"

1840 gennaio 4 - 1847 dicembre 31

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. sd 177, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 1. 13

"Vol. XIII. Nati 1848 - 1862"

1848 gennaio 4 - [1863] gennaio 1(1)

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 283 (bianca la c. sd 202), con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Note

(1) Di seguito all'ultima registrazione si trova la nota: "NB. Questo figlio Simonetti Giuseppe si trova registrato anche nel libro seguente dei nati alla prima pagina".

A. 1. 14

"Vol XIV. Nati 1863 - 1876"

1862 dicembre 31(1) - 1877 gennaio 1

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 289, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Note

(1) La prima registrazione relativa al 31 dicembre 1862 è ripresa dal registro precedente.

A. 1. 15

"Vol. XV. Nati 1877 - 1888"

1877 gennaio 1 - 1889 gennaio 6

Alla fine delle registrazioni: tre annotazioni di "innominati", 1888 apr. 23, mag. 1 e ago. 4;

di seguito all'indice, incollato: carteggio relativo al riconoscimento di un illegittimo, 1892-1906.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. sd 183, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 1. 16

"Vol. XVI. Nati 1889 - 1902"

1889 gennaio 5 - 1903 gennaio 1

All'inizio, incollato: atto anagrafico, 1896 giu. 22;

alle cc. sd 297-298: registrazioni relative a nati e battezzati dei quali era stata omessa l'annotazione desunta da fedeli di nascita, 1890 feb. 7-1902 ago. 17.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 298, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 1. 17

"Volume XVII. Nati 1903 - 1914" (tit. dorso)

1903 gennaio 5 - 1914 dicembre 31

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. sd 297, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 1. 18

"Volume XVIII. Nati 1915 - 1927" (tit. dorso)

1915 gennaio 2 - 1928 gennaio 2

Incollati al registro molti certificati.

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. sd 195, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 1. 19

"Vol. XIX. Nati 1928 - 1941"

1928 gennaio 1 - 1941 giugno 15

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 194, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 1. 20

"Vol. XX. Nati 1942 - 1956"

1942 gennaio 4 - 1957 gennaio 20

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 203, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

serie 2

"Strazzetti per i battesimi", 1919 - 1929

Contenuto

La serie è formata da quattro quaderni e due registri sui quali sono segnati, in forma di annotazione, di appunto o di minuta i battesimi celebrati ad Ala tra il 1919 e il 1929. Un quaderno riporta i battesimi celebrati nella chiesa del S. Cuore di Gesù ai Marani dall'ottobre 1924 all'ottobre 1925.

A. 2. 1

"Strazzetto per i battesimi. Ala li 9/10-1919"

1919 ottobre 9 - 1920 maggio 16

Alla fine: annotazioni di matrimoni, 1920 apr. 28.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 8 n.n.

A. 2. 2

"Battesimi - sacristia"

1920 marzo 21 - 1921 ottobre 2

Con annotazione di due matrimoni, 1920 lug. 7; 1921 giu. 14.

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 17 n.n.

A. 2. 3

"Registro dei battesimi. 1921, 1922 e 1923"

1921 ottobre 9 - 1924 aprile 27

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 60

A. 2. 4

"Registro dei battesimi. 1924"

1924 maggio 4 - 1927 marzo 13

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 28 n.n.

A. 2. 5

"S. battesimi celebrati nella chiesa del S. Cuore di Gesù ai Marani di Ala" (tit. int.)

1924 ottobre 5 - 1925 ottobre 25

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 5 n.n.

A. 2. 6

Registro dei battesimi

1927 marzo 16 - 1929 aprile 14

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 27 n.n.

Registri dei matrimoni, 1581 - 1957

Contenuto

I registri dei matrimoni, insieme a quelli dei battesimi, furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91- 97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; i libri dei matrimoni infatti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche.

L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con la legge imperiale del 20 aprile 1815 ed il decreto del 21 agosto 1815 della Commissione aulica centrale d'organizzazione veniva restituito ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

Se durante la dominazione austriaca il matrimonio celebrato in chiesa aveva validità civile e al parroco veniva richiesta un'attenzione particolare nella produzione degli atti necessari per la celebrazione e la registrazione del sacramento (Cfr. Codice civile austriaco, § 80), negli anni tra l'annessione al Regno d'Italia e il Concordato del 1929 stipulato tra la Santa Sede e l'autorità politica, i riti civile e religioso venivano celebrati separatamente. Con la legge n. 847 del 27 maggio 1929 lo Stato italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme di diritto canonico ed il curatore d'anime è tenuto alla notificazione dell'avvenuta celebrazione al Comune, per la sua trascrizione nei registri anagrafici.

La serie è formata da 11 registri.

Le registrazioni dei matrimoni celebrati nella parrocchia di Ala partono dal 1581. Redatte prevalentemente in lingua italiana, fino alla fine del XVIII secolo sono rese in forma discorsiva e, fino al 1840, secondo il nome di battesimo dello sposo. Queste prime registrazioni riportano i nomi degli sposi, il luogo della celebrazione, i nomi del ministro celebrante e dei testimoni. Dai primi anni dell'Ottocento viene introdotta una nuova forma di registrazione che riportava informazioni più precise: su di una tabella, inizialmente artigianale e poi prestampata, vengono annotati la data del matrimonio, il numero civico dell'abitazione, i nomi e cognomi degli sposi, la loro religione, l'età, lo stato civile, le generalità dei testimoni con la loro condizione sociale e il nome del ministro celebrante. Dalla fine del 1929 le registrazioni sono effettuate secondo le norme introdotte dal Concordato. Dal 1808 tutti i registri sono corredati da indici alfabetici.

A. 3. 1

"I. B. Matrimoni dal 1581 al 1688" (tit. dorso)

1581 agosto 7 - 1688 novembre 10

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 237

A. 3. 2

"II. B. Matrimoni dal 1689 al 1761" (tit. dorso)

1689 gennaio 31 - 1761 novembre 26

Latino

Registro, legatura in cartone, cc. 206

A. 3. 3

"III. B. Matrimoni dal 1762 al 1807" (tit. dorso)

1762 gennaio 11 - 1807 dicembre 30

All'interno del piatto posteriore: totale dei matrimoni celebrati dal 1762 al 1802.

Latino

Registro, legatura in mezza pergamena, cc. 166

A. 3. 4

"Vol. IV. Matrimoni 1808-26. Cresimati 1827-39"

1808 gennaio 6 - 1826 dicembre 27

Alle cc. sd 38-75: elenchi alfabetici dei cresimati, 1827 ott. 9-1839 ott. 13.

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. sd 75, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 3. 5

"Vol. V. Matrimoni 1826 - 1840"

1826 gennaio 11(1) - 1839 novembre 30

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 89, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Note

(1) Le registrazioni dei matrimoni del 1826 sono riprese dal registro precedente.

A. 3. 6

"Matrimoni VI dal 1840 al 1850"

1840 gennaio 8 - 1850 novembre 24

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. sd 97, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 3. 7

"Matrimoni VII dal 1851 al 1871"

1851 gennaio 8 - 1871 dicembre 16

Latino

Registro, legatura in tela, cc. sd 171, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 3. 8

"Vol. VIII. Matrimoni 1872 - 1898"

1872 febbraio 10 - 1898 dicembre 3

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 240, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 3. 9

"Vol. IX. Matrimoni 1899 - 1929"

1899 gennaio 24 - 1929 novembre 28

Incollati al registro molti certificati.

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. sd 216, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 3. 10

"Vol. X. Matrimoni 1929 - 1940"

1929 novembre 28(1) - 1940 dicembre 28

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 244, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Note

(1) La prima registrazione è ripresa dal registro precedente.

A. 3. 11

"Vol. XI. Matrimoni 1941 - 1957"

1941 febbraio 22 - 1957 dicembre 28

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 402, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Registri dei morti, 1652 - 1971

Contenuto

I registri dei morti vennero introdotti insieme ai registri dei cresimati e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilivano anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § *Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur*).

Tale normativa trovò applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei morti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche.

L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

La serie è formata da 12 registri.

Le registrazioni dei morti della parrocchia di Ala partono dal 1652; fino alla fine del XVIII secolo sono redatte in lingua latina e in forma discorsiva. E' da notare che, fino al 1840, le registrazioni vengono rese secondo il nome di battesimo, mentre gli indici che corredano i registri sono strutturati secondo il cognome del defunto. Le prime registrazioni riportano la data di morte, il nome e l'età del defunto, informazioni relative alla somministrazione dell'estremo sacramento, il nome del ministro celebrante le esequie e il luogo di sepoltura. La causa del decesso veniva precisata solo in caso di morte violenta. Dai primi anni dell'Ottocento viene introdotta una nuova forma di registrazione che riporta informazioni più precise sulle persone defunte: su di una tabella, inizialmente artigianale e poi prestampata, vengono annotate, insieme ai dati anagrafici, notizie relative alla causa della morte con indicazione del nome del medico che ne aveva attestato il decesso. La registrazione della causa di morte si rivela essere un dato particolarmente interessante soprattutto quando, grazie ad esso, è possibile riscontrare in certe zone la potenza devastante di epidemie. Nel 1855, ad esempio, Ala fu colpita da una epidemia di colera e il parroco del tempo annotò alla fine delle registrazioni dei morti di quell'anno: "N.B. Per errore incorso nelle confusioni del cholera si segnarono come morti anco i vivi e quindi i morti ascendono solo: in tutti 350 (165 uomini 185 donne) di cui per cholera 222 (112 uomini 110 donne)"(1).

Dalla fine del XVIII secolo tutti i registri sono corredati da indici alfabetici.

Note

(1) Cfr. "Ufficio parrocchiale di Ala", "Registri dei morti", reg. 8.

A. 4. 1

"I. C. Morti dal 1652 al 1678" (tit. dorso)

1652 febbraio 16 - 1678 gennaio 4

Latino

Registro, legatura in cartone, cc. 195

A. 4. 2

"II. C. Morti dal 1678 al 1711" (tit. dorso)

1678 gennaio 6 - 1712 gennaio 5

Latino

Registro, legatura in cartone, cc. 177

A. 4. 3

"III. C. Morti dal 1712 al 1749" (tit. dorso)

1712 gennaio 5 - 1749 maggio 31

Latino

Registro, legatura legatura in cartone, cc. 198

A. 4. 4

"Libro IV dei defunti dal 1749 sino al 1779" (tit. dorso)

1749 giugno 8 - 1779 maggio 27

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 198

A. 4. 5

"V. C. Liber defunctorum ab anno 1779"

1779 giugno 6 - 1806 dicembre 29

Latino

Registro, legatura in pelle, pp. 271, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 4. 6

"Vol. VI. Morti 1807 - 1826"

1807 gennaio 3 - 1826 agosto 18

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. sd 163, cc. 164-171, con indice alfabetico alla fine n.n.

A. 4. 7

"Vol. VII. Morti 1826 - 1852"

1826 gennaio 3(1) - 1852 dicembre 30

Alla fine degli anni 1851 e 1852: elenco dei bambini nati morti, 1851, 1852.

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 384, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Note

(1) Le registrazioni dei morti del 1826 sono riprese dal registro precedente.

A. 4. 8

"Vol. VIII. Morti 1853 - 1867"

1853 gennaio 1 - 1867 dicembre 31

A p. 259: elenco dei bambini nati morti, 1855 apr. 26-1857 mag. 18;

alla fine degli anni 1857-1862: annotazioni dei "nati senza vita", 1857 mag. 18-1862 dic. 30.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 259 (bianche le pp. 254-258), con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 4. 9

"Vol. IX. Morti 1868 - 1892"

1868 gennaio 7 - 1892 dicembre 25

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 432, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 4. 10

"Vol. X. Morti 1893 - 1916"

1893 gennaio 2 - 1916 dicembre 22

Italiano

Registro, legatura in tela, pp. 484, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 4. 11

"Vol. XI. Morti 1917 - 1947"

1917 gennaio 1 - 1947 dicembre 26

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 372, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 4. 12

"Vol. XII. Morti 1948 - 1971"

1948 gennaio 1 - 1971 dicembre 27

Italiano

Registro, legatura in tela, pp. 193, con indice alfabetico alla fine n.n.

serie 5

Registri dei cresimati, 1850 - 1983

Contenuto

I registri dei cresimati vennero introdotti insieme ai registri dei morti e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilirono anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur).

In realtà nella diocesi di Trento i registri dei cresimati furono compilati con sistematicità solo a partire dal secolo XIX.

La serie è formata da quattro registri.

Registrazioni di cresimati dal 9 ottobre 1827 al 13 ottobre 1839 si trovano in: "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Registri dei matrimoni", reg. 4, cc. sd 38-75.

A. 5. 1

"Cresimati. 1850 - 1880"

1850 luglio 19 - 1880 settembre 19

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 181, registro parzialmente a rubrica

A. 5. 2

"Cresimati nel 1883 e susseguenti anni"

1883 agosto 6 - 1924 giugno 8

Incollato all'interno del piatto anteriore: "Elenco dei cresimandi ai 10 agosto 1883".

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 60 n.n.

A. 5. 3

"Vol. II. Cresimati 1927 - 1941"

1927 settembre 4 - 1941 aprile 27

Italiano

Registro, legatura legatura in tela, cc. 94 n.n.

A. 5. 4

"Vol. III. Cresimati 1943 - 1983"

1943 maggio 9 - 1983 novembre 27

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 186

Stati delle anime, sec. XIX prima metà - [1901]

Contenuto

Il "Liber Status animarum" (o Anagrafe) era un registro che permetteva al parroco di conoscere in modo esatto la composizione, la situazione anagrafica e l'impartizione dei Sacramenti delle famiglie sottoposte alla sua cura al fine di facilitare il suo compito di sacerdote e di ufficiale di stato civile.

La compilazione degli stati delle anime venne raccomandata, insieme a quella dei registri dei cresimati e dei morti, dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614. Successivamente diversi concilii e sinodi ordinarono che durante la Quaresima di ogni anno questi libri venissero aggiornati(1).

Queste disposizioni non furono applicate diligentemente nelle parrocchie della diocesi di Trento: prima del XIX secolo infatti si sono conservati pochi registri di questo tipo nonostante le frequenti sollecitazioni provenienti anche dalle autorità civili(2). Molti sono i vescovi tridentini che, negli atti delle visite pastorali, richiamano l'attenzione su questa lacuna; ma fu il vescovo Celestino Endrici che in occasione della sua prima visita pastorale nella diocesi stilò un formulario in cui si richiedeva, tra l'altro, e per la prima volta in forma esplicita, di segnalare la presenza in parrocchia degli "Status animarum" o "Anagraphes" (Foglio diocesano, VII, 1905, p. 239).

Nel 1917 il Codice di diritto canonico li rese obbligatori, lasciando alle disposizioni dei vari Ordinari il compito di introdurli e di stilare anche nuovi e più semplici metodi di compilazione (cfr. CIC, can. 440).

La serie è formata da otto registri.

I primi tre registri e il quinto della serie riportano notizie relative alla popolazione residente ad Ala e nelle frazioni secondo la progressione del numero civico dell'abitazione.

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, p. 52

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989, pp. 277 - 319

Note

(1) Cfr. BAZZANELLA G., "Manuale d'ufficio del clero curato", Trento, 1888 (2.a ediz), p. 52.

(2) Cfr. SPARAPANI L., "I libri parrocchiali nella diocesi di Trento" in "La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze" a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989, pp. 277-319.

A. 6. 1

"I. Anagrafi" (tit. dorso)

sec. XIX prima metà

Anagrafe della popolazione residente ad Ala dal n. civico 1 al n. civico 227.

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 94 n.n.

A. 6. 2

"II. Anagrafi" (tit. dorso)

sec. XIX prima metà

Anagrafe della popolazione residente ad Ala dal n. civico 228 al n. civico 363 e nelle frazioni dal n. civico 409 al n. civico 507(1).

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 116 n.n.

Note

(1) I numeri non sono in sequenza e vi sono salti nella numerazione.

A. 6. 3

"III. Anagrafi" (tit. dorso)

sec. XIX prima metà

Anagrafe della popolazione residente nelle frazioni di Ala dal n. civico 364 al n. civico 520(1).

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 51 n.n.

Note

(1) I numeri non sono in sequenza e vi sono salti nella numerazione.

A. 6. 4

"Anagrafe. 1868"

[1868] (con integrazioni fino al 1901)(1)

A p. 408: "Emigrati in Brasile", elenco di famiglie emigrate, 1883 ott. 24;

a p. 409: annotazione di una persona "a ricovero".

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 457, con indice alfabetico a rubrica alle pp. 417-457(2)

Note

(1) Vi sono inoltre alcune annotazioni relative ad un'unica famiglia, 1931-1954.

(2) Le lettere guida arrivano fino alla lettera "H".

A. 6. 5

"Anagrafe. 1888"

[1888] (con integrazioni fino al 1903)

Anagrafe della popolazione residente ad Ala dal n. civico 1 al n. civico 402.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 201 n.n., con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 6. 6

"Anagrafe 1901. A - L"

[1901] (con integrazioni fino al 1962)

A c. sd 358, incollato: certificato di nascita avvenuta fuori parrocchia nel 1909, 1922 giu. 23.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 360 (bianche diverse cc.)

A. 6. 7

"Anagrafe 1901. L - S"

[1901] (con integrazioni fino al 1936)

A c. 539a, incollato: estratto di stato famiglia, 1922 dic.18.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 361-670 (bianche diverse cc.)

A. 6. 8

"Anagrafe 1901. S - Z"

[1901] (con integrazioni fino al 1970)

A c. 752a: certificato di matrimonio celebrato nel 1920 fuori parrocchia, 1923 set. 10.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 671-1075 (bianche diverse cc. sd)

serie 7

Indici degli stati delle anime, [1901]

Contenuto

La serie è formata da un indice relativo all'anagrafe del 1901 che si trova in "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Stati delle anime", regg. 6-8.

A. 7. 1

"Indice. Anagrafe 1901"

[1901]

Italiano

Registro a rubrica, legatura in cartone, cc. 29 n.n.

serie 8

Registri dei consensi paterni, 1818 - 1915

Contenuto

La serie è composta da due registri e un quaderno sui quali sono riportate le verbalizzazioni redatte davanti al parroco e a due testimoni dei consensi paterni al matrimonio dei figli ancora minorenni (cioè che non avevano compiuto il 24° anno d'età)(1).

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 168 - 169

Note

(1) Cfr. BAZZANELLA G., op. cit., pp. 168-169

A. 8. 1

Consensi paterni

1818 luglio 5 - 1841 aprile 23

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 141, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 8. 2

"Consensi al matrimonio"

1863 marzo 31 - 1869 gennaio 30

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 19 n.n.

A. 8. 3

Consensi paterni

1869 marzo 22 - 1915 aprile 1

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 124 n.n.

serie 9

Registri degli sponsali, 1908 - 1929

Contenuto

Papa Pio X nel decreto "Ne temere"(cfr. Foglio diocesano, a. 1908, n. 3) stabilì che dal giorno di Pasqua del 1908 la promessa di matrimonio per essere valida dovesse essere fatta per iscritto, alla presenza del parroco oppure di due testimoni e firmata dai due fidanzati. Tutto questo allo scopo di impedire problemi o controversie che potevano nascere in seguito ad accordi segreti e di evitare litigi o inimicizie tra persone e famiglie. Il decreto era anche in sintonia con il Codice civile austriaco che stabiliva inoltre che la promessa di matrimonio non imponeva alcun obbligo legale nè a contrarre il matrimonio nè a versare quanto era stato pattuito, nel caso uno dei due fidanzati mancasse alla promessa.

La serie è formata da tre registri.

A. 9. 1

"Registro degli sponsali celebrati in Ala dal 18 aprile 1908"

1908 maggio 24 - 1921 aprile 24

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 45 n.n.

A. 9. 2

"Sponsali"

1925 gennaio 2 - 1927 dicembre 16

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 30 n.n.

A. 9. 3

"Sponsali. 1928"

1928 gennaio 14 - 1929 luglio 4

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 19 n.n.

serie 10

Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1858 - 1956

Contenuto

La serie è formata da 13 registri e un quaderno sui quali sono annotate, in modo da poter essere successivamente comunicate ai fedeli, le date delle tre pubblicazioni necessarie alla celebrazione dei matrimoni stabilite dal Concilio di Trento (Sess. 24) e dal Codice di diritto civile austriaco (§ 71) che recitava "la denuncia deve farsi in tre giorni di domenica o di festa, all'adunanza ordinaria nella chiesa parrocchiale del distretto e se gli sposi abitano in diversi distretti nella chiesa parrocchiale del distretto di ciascun di essi".

Su alcuni registri si possono trovare annotati anche alcuni avvisi che il parroco leggeva ai fedeli a conclusione delle principali celebrazioni liturgiche; essi riguardavano l'orario e la scadenza delle funzioni settimanali, lo smarrimento di oggetti rinvenuti e portati in chiesa, l'orario delle confessioni, le attività di preparazione alle feste religiose e altre comunicazioni..

A. 10. 1

"Libro delle pubblicazioni nella parrocchia di Ala dall'anno 1858 fino ***"

1858 gennaio 1 - 1861 giugno 29

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 81 n.n.

A. 10. 2

Pubblicazioni matrimoniali

1861 giugno 6 - 1871 novembre 12

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 136 n.n.

A. 10. 3

"Pubblicazioni matrimoniali ed avvisi in chiesa. 1871 - 1886"

1871 novembre 16 - 1886 dicembre 8

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 138 n.n.

A. 10. 4

Pubblicazioni matrimoniali

1887 gennaio 2 - 1900 dicembre 27

Vi si trovano annotati anche alcuni avvisi.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 263, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 10. 5

"Pubblicazioni. 1901 - 1908 inclusive"

1904 settembre 25 - 1908 dicembre 30

Registro delle pubblicazioni matrimoniali e degli avvisi.

Italiano

Registro, legatura in tela, pp. 41-168, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

A. 10. 6

"Ala. Pubblicazioni e avvisi dal 1 gennaio 1909 - ***"

1909 gennaio 1 - 1912 dicembre 22

Registro delle pubblicazioni matrimoniali e degli avvisi.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 132

A. 10. 7

"Ala. Pubblicazioni, avvisi dal 1 gennaio 913"

1912 dicembre 25 - 1920 marzo 14

Registro delle pubblicazioni matrimoniali e degli avvisi.

Italiano

Registro, legatura in tela, pp. 161

A. 10. 8

"Pubblicazioni. 1920"

1920 marzo 21 - 1922 aprile 27

- Pubblicazioni matrimoniali, 1920 mar. 21-1922 apr. 27.

Capovolgendo il registro:

- registro degli avvisi, 1920 mar. 21-1921 nov. 6.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 99 n.n.

A. 10. 9

Pubblicazioni matrimoniali

1922 aprile 9 - 1926 luglio 4

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 196

A. 10. 10

"Pubblicazioni. Ala 1926 - ***"

1926 luglio 25 - 1929 dicembre 28

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 54 n.n.

A. 10. 11

"Pubblicazioni matrimoniali"

1930 gennaio 26 - 1933 gennaio 1

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 53 n.n.

A. 10. 12

"Pubblicazioni matrimoniali - Cominciato 6 gennaio 1933, terminato 7 maggio 1939"

1933 gennaio 6 - 1939 maggio 13

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 96 n.n.

A. 10. 13

"Pubblicazioni matrimoniali - Ala 1° maggio 1939"

1939 maggio 18 - 1942 aprile 18

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 54 n.n.

A. 10. 14

"Pubblicazioni di matrimoni" (tit. int.)

1950 febbraio 12 - 1956 settembre 30

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 50 n.n.

Atti matrimoniali, 1808 - 1954

Contenuto

La documentazione è composta dall'insieme delle pratiche relative ai singoli matrimoni celebrati nella parrocchia. Gli atti, prodotti dagli enti ecclesiastici o civili e dai futuri sposi, variano per genere e quantità a seconda delle epoche e dei governi. Si possono trovare, per esempio, certificati di battesimo e di cresima, esami di religione, attestati di avvenute pubblicazioni, dispense vescovili da impedimenti, permessi politici e militari, consensi paterni. Il permesso politico, introdotto nel Tirolo con il decreto della Cancelleria aulica del 12 maggio 1820, veniva rilasciato dal Comune e doveva dimostrare che lo sposo fosse in grado di mantenere una famiglia mediante l'esercizio di un'attività o fosse garantito da una paga giornaliera. Ai parroci era vietato benedire i matrimoni di coloro che non lo avessero presentato(1). In seguito alla legge n. 847 del 27 maggio 1929, la documentazione di ogni matrimonio viene raccolta nel bifoglio "Esame dei contraenti", consistente nelle domande da farsi agli sposi secondo il can.1020 del Codice di diritto canonico, e comprende anche la notificazione al comune dell'avvenuta celebrazione da parte del parroco con la relativa attestazione della sua registrazione nei registri anagrafici comunali.

La serie si compone di 31 buste. In fase di riordino la documentazione era conservata in 24 faldoni; alcuni di questi, poiché contenevano molti atti, sono stati suddivisi in due buste contenitore al fine di preservarne la conservazione.

I primi faldoni contenevano le pratiche matrimoniali raccolte in mazzetti annuali piegati; questi anni non sono completi, infatti non sono conservate tutte le pratiche relative ai matrimoni celebrati.

In fondo a quasi tutte le annate è conservata documentazione relativa a matrimoni non celebrati o celebrati fuori parrocchia; tale documentazione, per gli anni 1850-1855, si trova invece in un'unica busta (cfr. busta n. 8). Agli inizi del '900, e per pochi anni, il carteggio relativo a matrimoni celebrati fuori parrocchia si può trovare anche incollato sulle pagine dei registri dei matrimoni.

Per alcuni anni, a partire dal 1888, si trova all'inizio di ogni annata l'elenco completo dei matrimoni celebrati. Questo uso scompare definitivamente nel 1942.

Fino al 1856 è presente una segnatura, inizialmente sui faldoni e poi sui fascicoli annuali, corrispondente alla numerazione attribuita da don Confalonieri(2).

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 174 -175

Note

(1) Cfr. BAZZANELLA G., op. cit., pp. 174-175.

(2) Cfr. "Ufficio parrocchiale di Ala", "Repertori degli atti", reg. 1.

A. 11. 1. b. 1

"Documenti matrimoniali dall'anno 1808 sino all'anno 1826. Mancano il 1816-17. Viste"

1808 - 1819

Mancano gli atti relativi agli anni 1816 e 1817.

Busta, cc. 301 n.n.

Segnature precedenti: Fasc. XXII dal 1809-1834 incl.

A. 11. 2. b. 2

Atti matrimoniali

1820 - 1826

Busta, cc. 219 n.n.

A. 11. 3. b. 3

"Documenti matrimoniali dall'anno 1827 sino all'anno 1834"

1827 - 1834

Busta, cc. 396 n.n.

A. 11. 4. b. 4

"Documenti matrimoniali degli anni 1835 sino al 1845 inclusivam(ente)"

1835 - 1840

Busta, cc. 335 n.n.

Segnature precedenti: Fasc. XXIII dall'anno 1833 fino 1845 incl.

A. 11. 5. b. 5

Atti matrimoniali

1841 - 1845

Busta, cc. 648 n.n.

A. 11. 6. b. 6

"Documenti matrimoniali dall'anno 1846 sino all'anno 1854"

1846 - 1851

Busta, cc. 784 n.n.

A. 11. 7. b. 7

Atti matrimoniali

1852 - 1854

Busta, cc. 414 n.n.

A. 11. 8. b. 8

"Matrimoniali. 1850, 51, 52, 53, 54, 55"

1850 - 1855

Carteggio e atti relativi a matrimoni celebrati fuori parrocchia: richieste di pubblicazioni, richieste di permessi e dispense.

Busta, cc. 241 n.n.

A. 11. 9. b. 9

"Documenti matrimoniali dall'anno 1855 sino all'anno 1858 inclusive"

1855 - 1858

Busta, cc. 765 n.n.

A. 11. 10. b. 10

"Documenti matrimoniali dall'anno 1859 sino all'anno 1862 inclusivamente"

1859 - 1862

Busta, cc. 767 n.n.

A. 11. 11. b. 11

"Documenti matrimoniali degli anni 1863 - 75"

1863 - 1869

Busta, cc. 487 n.n.

A. 11. 12. b. 12

Atti matrimoniali

1870 - 1875

Busta, cc. 589 n.n.

A. 11. 13. b. 13

"Documenti matrimoniali degli anni 1876 - 1885"

1876 - 1885

Busta, cc. 855 n.n.

A. 11. 14. b. 14

"Documenti matrimoniali per gli anni 1886, 1887, 1888, 1889, 1890"

1886 - 1890

Busta, cc. 839 n.n.

A. 11. 15. b. 15

"Documenti matrimoniali anni 1891-1892, 1893-1894, 1895-1896"

1891 - 1896

Busta, cc. 965 n.n.

A. 11. 16. b. 16

"Documenti matrimoniali per gli anni 1897, 1898, 99"

1897 - 1899

Busta, cc. 480 n.n.

A. 11. 17. b. 17

"Matrimoni. 900, 1-2-3"

1900 - 1903

Busta, cc. 624 n.n.

A. 11. 18. b. 18

"Documenti dei matrimoni celebrati negli anni 1904, 1905, 1906, 1907, 1908, 1909(1)"

1904 - 1906

Busta, cc. 608 n.n.

Note

(1) "1909": cassato.

A. 11. 19. b. 19

Atti matrimoniali

1907 - 1908

Busta, cc. 363 n.n.

A. 11. 20. b. 20

"Matrimoni 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1914"

1909 - 1910

Busta, cc. 618 n.n.

A. 11. 21. b. 21

Atti matrimoniali

1911 - 1914

Busta, cc. 752 n.n.

A. 11. 22. b. 22

"Documenti matrimoniali degli anni 1915, 1916, 1917, 1918, 1919, 1920"

1915 - 1920

Busta, cc. 688 n.n.

A. 11. 23. b. 23

"Atti matrimoniali. 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1927"

1921 - 1927

Busta, cc. 608 n.n.

A. 11. 24. b. 24

"Atti matrimoniali dal 1928 in poi al 1934 incl(usive) e 1935-1936"(1)

1928 - 1932

Busta, cc. 649 n.n.

Note

(1) Da "al 1934" a "1936": aggiunte posteriori di mani diverse.

A. 11. 25. b. 25

Atti matrimoniali

1933 - 1936

Busta, cc. 541 n.n.

A. 11. 26. b. 26

"Atti matrimoniali 1937, 1938, 1939, 1940, 1941"

1937 - 1941

Busta, cc. 862 n.n.

A. 11. 27. b. 27

"Atti matrimoniali 1942, 1943, 1944, 1945, 1946"

1942 - 1946

Busta, cc. 1020 n.n.

A. 11. 28. b. 28

Atti matrimoniali

1947 - 1948

Busta, cc. 720 n.n.

A. 11. 29. b. 29

Atti matrimoniali

1949 - 1950

Busta, cc. 635 n.n.

A. 11. 30. b. 30

Atti matrimoniali

1951 - 1952

Busta, cc. 521 n.n.

A. 11. 31. b. 31

Atti matrimoniali

1953 - 1954

Busta, cc. 716 n.n.

serie 12

Registri dei nati, matrimoni e morti fuori parrocchia, 1889 - 1959

Contenuto

La serie è formata da un registro.

A. 12. 1

"Ala. Matricole estere"

1889 maggio 13 - 1959 gennaio 24

cc. sd 1-10: nati fuori parrocchia, 1889 mag. 13-1950 dic. 29;

cc. sd 1-13: matrimoni celebrati fuori parrocchia, 1906 gen. 24-1959 gen. 24;

pp. 1-13: morti fuori parrocchia, 1898 lug. 9-1919 dic. 16.

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. sd 10, 13; pp. 13

serie 13

Estratti dalle matricole per leva militare, 1889 - 1909

Contenuto

La "Legge militare" del 19 aprile 1889 estendeva l'obbligo del servizio militare ad ogni cittadino. I curatori d'anime che erano depositari delle matricole erano incaricati di compilare, separatamente per ciascun Comune, estratti dei registri dei nati e battezzati comprendenti tutti i giovani che entravano in età obbligatoria alla leva. In questi estratti si annotavano tutte quelle persone di sesso maschile nate nel Comune che nell'anno solare susseguente all'estensione degli estratti avrebbero compiuto il ventesimo anno di età. Gli estratti dovevano essere in seguito consegnati ai rispettivi capicomune(1). In pochi casi era prevista l'esenzione dal servizio di leva e tale decisione prendeva avvio sulla base delle informazioni che le commissioni di leva ricevevano da tali estratti.

La serie si compone di un registro.

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 788 e segg.

Note

(1) Cfr. BAZZANELLA, op. cit., p. 788 e segg.

A. 13. 1

"Unicità. 1889-19**"

1889 - 1909

Estratti di matricole per l'istanza di esonero dal servizio militare di figli appartenenti a famiglie bisognose.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 118, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

serie 14

Registri delle elemosine, 1867 - 1973

Contenuto

La serie è formata da otto registri e otto quaderni sui quali sono annotate offerte e elemosine a favore di opere diocesane, circoli cattolici, poveri e devozioni varie.

A. 14. 1

Registro delle elemosine

1867 giugno 5 - 1887 settembre 30

Registro delle elemosine raccolte per la chiesa dei Ss. Giovanni Battista ed Evangelista e annotazioni relative al loro utilizzo.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 12 n.n.

A. 14. 2

"SS. messe cantate pro animabus Alae (parrocchia) e SS. messe pro animabus lette al cimitero"

1888 marzo 24 - 1944 gennaio 14

Registro delle elemosine raccolte per gli uffici per le anime e le spese occorse per le celebrazioni.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, con appigli, cc. 49 n.n.

A. 14. 3

"Oboli. Fogli diocesani. Soluzioni. Legato Battisti. Ala"

1904 novembre 25 - 1919 maggio 19

cc. 1-11: oboli raccolti per opere diocesane e pontificie, 1906 dic. 19-1915 apr. 15;

cc. 14-20: abbonamenti al "Foglio diocesano" e alla "Soluzione dei casi" con spedizione degli oboli, 1905 dic. 12-1915;

cc. 23-24: distribuzione delle elemosine del legato Battisti di Mori, 1904 nov. 25-1919 mag. 19.

Italiano

Quaderno, legatura in cartone, cc. 24 (bianche le cc. 12-13, 21-22)

A. 14. 4

"Cassa funzioni speciali, pie opere, oboli"

1926 - 1932 settembre 16

Registro delle elemosine per le funzioni speciali per la Madonna di Pompei, per S. Lucia, per l'Opera di S. Vigilio, pro insegnamento religioso, pro Università cattolica, Obolo di S. Pietro, Opere missionarie, pro redenzione schiavi, pro peccatori, collette varie.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 13 n.n.

A. 14. 5

"Elemosine o soccorsi a persone o famiglie bisognose o per collette. 1926, 1927, 1928, 1929"

1926 dicembre 1 - 1929 maggio 31

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 10 n.n.

Segnature precedenti: 1

A. 14. 6

"Santuario S. Valentino - Sante messe - Offerte da candele, libretti, medaglie, immagini"

1929 febbraio 14 - 1944 settembre 3

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 61 n.n.

A. 14. 7

"Soccorsi ai poveri e agli ammalati 1929-1930"

1929 novembre 18 - 1932 settembre 3

Alla fine, incollato: elenco delle distribuzioni del Pane di S. Antonio, 1927-1929.

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 28 n.n.

Segnature precedenti: 2

A. 14. 8

"Causa Pia Battisti e Pane di S. Antonio dal 1/8/1935"

1931 novembre - 1936 luglio 14

- "Causa Pia Battisti per poveri infermi", 1931 nov.-1934 mar. 12;

- "Pane S. Antonio", 1935 ago. 1-1936 lug. 14.

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 22 n.n.

A. 14. 9

"Giornale cassa. Elemosine chiesa. 1932-1941"

1932 gennaio - 1941 agosto 6

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, pp. 76

A. 14. 10

"Venerabile chiesa arcipretale. Pie opere sussidiarie. Giornale cassa ..."

1932 febbraio 22 - 1944 gennaio 14

Registro di cassa relativo alla gestione delle offerte per: Opera S. Vigilio, Opere missionarie, Madonna di Pompei, S. Lucia, messe pro peccatori, messe pro contadini, oboli e collette, biblioteca arcipretale, messe pro confraternita SS. Sacramento, buona stampa, Pia unione S. Valentino, mantenimento del seminarista.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, con appigli, cc. 83 n.n.

A. 14. 11

"Pane di S. Antonio. Altri soccorsi ai poveri e ammalati"

1932 settembre 16 - 1934 maggio 11

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 18 n.n.

A. 14. 12

"Offerte sante missioni. 1934"

1934 marzo 12

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 4 n.n.

A. 14. 13

"Pane di S. Antonio. 1934-1935 fino 1/8"

1934 maggio 11 - 1935 agosto 1

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 20 n.n.

A. 14. 14

"Pane di S. Antonio - Causa Pia Battisti - Offerte poveri dal 15.7.1936 XIV"

1936 luglio 16 - 1939 marzo 29

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 59 n.n.

A. 14. 15

"Giornale - cassa elemosine chiesa 1941-42-43"

1941 agosto 6 - 1954 gennaio 29

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 54 n.n.

A. 14. 16

"S. Valentino. Elemosina di sante messe, offerte, altri incassi"

1945 settembre 24 - 1973 febbraio 14

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 49 n.n.

serie 15

Registri degli avvisi, 1926 - 1956

Contenuto

La serie si articola in tre sottoserie.

La prima, formata da 10 registri e cinque quaderni, è relativa agli avvisi sacri pubblicati nella chiesa parrocchiale di Ala dalla fine del 1926 alla fine del 1956 (lacune dal febbraio 1941 al maggio 1942 e da marzo 1943 a dicembre 1948);

la seconda, formata da cinque quaderni, è relativa agli avvisi pubblicati nella chiesa del S. Cuore ai Marani dal 1935 al 1954 (lacuna di circa un decennio dal 1941 al 1951);

la terza è formata da un quaderno sul quale sono registrati gli avvisi pubblicati nella chiesa di S. Francesco di Assisi in Ala dal 1942 al 1943.

Avvisi sacri pubblicati nella chiesa parrocchiale negli anni 1858-1921 si possono trovare anche in "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Registri delle pubblicazioni matrimoniali".

sottoserie 15.1

Registri degli avvisi della chiesa parrocchiale, 1926 - 1956

A. 15.1. 1

Avvisi sacri

1926 novembre 28 - 1929 giugno 9

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 57 n.n.

A. 15.1. 2

"Avvisi sacri a 15/6/1929"

1929 giugno 15 - 1930 settembre 7

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 59 n.n.

A. 15.1. 3

"Avvisi sacri dal 14 settembre 19[30]"

1930 settembre 14 - 1931 settembre 20

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 56 n.n.

A. 15.1. 4

"Avvisi sacri dal 6 novembre 1932 fino al 29 ottobre 1933"

1932 novembre 6 - 1933 ottobre 22

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 53 n.n.

A. 15.1. 5

"Avvisi sacri dal 29 ottobre 1933"

1933 ottobre 29 - 1935 maggio 5

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 98 n.n.

A. 15.1. 6

"Avvisi sacri dal 12 maggio 1935"

1935 maggio 12 - 1936 marzo 22

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 57 n.n.

A. 15.1. 7

"Avvisi sacri dal 29 marzo 1936"

1936 marzo 29 - 1937 ottobre 24

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 74 n.n.

A. 15.1. 8

"Avvisi sacri Ala dal XI 1937"

1937 ottobre 31 - 1938 dicembre 18

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 57 n.n.

A. 15.1. 9

"Avvisi sacri dal 25 XII 1938"

1938 dicembre 25 - 1940 febbraio 4

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 59 n.n.

A. 15.1. 10

"Avvisi sacri dall'11 febbraio 1940"

1940 febbraio 11 - 1941 febbraio 2

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 60 n.n.

A. 15.1. 11

"Avvisi sacri Ala dal 31. V. 1942 al 14.III.1943"

1942 maggio 31 - 1943 marzo 14

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 53 n.n.

A. 15.1. 12

Avvisi sacri

1949 gennaio 1 - 1950 giugno 25

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 50 n.n.

A. 15.1. 13

Avvisi sacri

1950 giugno 29 - 1951 settembre 30

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 47 n.n.

A. 15.1. 14

Avvisi sacri

1951 ottobre 7 - 1954 febbraio 28

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 86 n.n.

A. 15.1. 15

Avvisi sacri

1954 dicembre 5 - 1956 dicembre 30

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 57 n.n.

sottoserie 15.2

Registri degli avvisi della chiesa del S. Cuore ai Marani, 1935 - 1954

A. 15.2. 1

"Marani. Avvisi sacri"

1935 aprile 21 - 1936 maggio 17

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 36 n.n.

A. 15.2. 2

"Avvisi sacri per i Marani dal 21 maggio 1936"

1936 maggio 21 - 1938 ottobre 16

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 58 n.n.

A. 15.2. 3

"Avvisi sacri per i Marani dal 23.X.1938"

1938 ottobre 23 - 1940 maggio 19

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 58 n.n.

A. 15.2. 4

"Avvisi sacri per i Marani dal 26.V.1940 al 6.7.1941"

1940 maggio 26 - 1941 giugno 29

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 41 n.n.

A. 15.2. 5

Avvisi sacri per i Marani

1951 ottobre 14 - 1954 novembre 28

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 60 n.n.

sottoserie 15.3

Registri degli avvisi della chiesa di S. Francesco d'Assisi, 1942 - 1943

A. 15.3.1

"Avvisi sacri parrocchiali per la venerabile chiesa del convento"

1942 ottobre 11 - 1943 giugno 27

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 35 n.n.

Diari delle messe avventizie, 1779 - 1977

Contenuto

L'autorità ecclesiastica predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e ne stilò le norme per la loro compilazione(1).

I diari delle messe avventizie, con quelli delle messe legatarie, dovevano essere custoditi in sacrestia, come stabilito da una comunicazione ai decani del 14 agosto 1804 redatta dal vicario generale del vescovo di Trento Simone Albano Zambaiti che riprendeva quanto enunciato nell'enciclica 'Quamvis iterato' del 4 gennaio 1774. Tali disposizioni vennero confermate dal vescovo Francesco Saverio Luschin nel 1825 (Costituzioni diocesane, 1 marzo 1825).

Nei diari delle messe avventizie dovevano essere annotati il numero progressivo delle messe celebrate, la data della celebrazione, l'intenzione e il nome del ministro celebrante.

La serie si articola in cinque sottoserie.

La prima, formata da 12 registri, è relativa alle messe celebrate nella chiesa parrocchiale di Ala dal 1825 al 1940 (lacune dal 1839 al 1846 e dal 1916 al 1919);

la seconda, formata da otto registri, è relativa alle messe celebrate nella chiesa di S. Valentino dal 1779 al 1977 (lacune dal 1858 al 1870), nella sottoserie è conservato un registro (n. 7) che riporta le messe celebrate all'altare del santo nella chiesa parrocchiale con le elemosine raccolte nel santuario di S. Valentino;

la terza, formata da 16 registri, è relativa alle messe celebrate nella chiesa dei Ss. Giovanni Battista ed Evangelista dal 1825 al 1958 (con molte lacune);

la quarta, formata da due registri, è relativa alle messe celebrate nella chiesa di S. Giovanni Nepomuceno dal 1867 al 1916;

infine la quinta, formata da un registro, è relativa alle messe celebrate nella chiesa della SS. Trinità di Muravalle dal 1840 al 1911.

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 382-386

Note

(1) Cfr. BAZZANELLA G., op. cit., pp. 382-386.

sottoserie 16.1

Diari delle messe avventizie della chiesa parrocchiale, 1825 - 1940

A. 16.1. 1

"Diario di tutte le messe celebrate nella parrocchia di Ala principiando dal giorno primo aprile 1825 ..."
1825 aprile 2 - 1828 dicembre 31

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 309

A. 16.1. 2

"Diario di tutte le messe che vengono celebrate nella chiesa parrocchiale. 1829"
1829 gennaio 1 - 1833 dicembre 31

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 544

A. 16.1. 3

Diario delle messe avventizie

1834 gennaio 1 - 1838 dicembre 31

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 198 n.n.

A. 16.1. 4

Diario delle messe avventizie

1847 gennaio 1 - 1853 gennaio 1

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 77 n.n.

A. 16.1. 5

"Diarium missarum celebratarum in ecclesia parrocchiali Alae. Ab anno 1853 usque ad annum 1858"

1853 gennaio 1 - 1858 dicembre 31

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 80 n.n.

A. 16.1. 6

"Diarium missarum. 1859-1866"

1859 gennaio 1 - 1865 dicembre 31

Alla fine: annotazione relativa al trasferimento di don Celestino Poli, 1866.

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 93 n.n.

A. 16.1. 7

"Diarium missarum"

1866 gennaio 1 - 1868 dicembre 31

Latino

Registro, legatura in cartone, cc. 88 n.n.

A. 16.1. 8

Diario delle messe avventizie

1869 gennaio 1 - 1882 dicembre 31

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 312 n.n.

A. 16.1. 9

Diario delle messe avventizie

1883 gennaio 1 - 1894 dicembre 31

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 196 n.n.

A. 16.1. 10

"Diarium missarum"

1895 gennaio 21 - 1906 agosto 31

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 155 n.n.

A. 16.1. 11

"Diarium missarum"

1906 settembre 1- 1916 agosto 27; 1929 aprile 21 - 1940 dicembre 31

Di seguito alla celebrazione del 6 luglio 1909: cronaca relativa ai lavori di ripulitura della chiesa, 1909 set. 7.

Latino

Registro, legatura in tela, cc. 195 n.n.

A. 16.1. 12

"Diarium missarum ecclesiae Mariae V. Assumptae. Alae ab 15.8.1920"

1920 agosto 15 - 1924 [ottobre] 1

All'inizio: elenco dei "sacerdotes degentes in paroecia", s.d.

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 120 n.n.

sottoserie 16.2

Diari delle messe avventizie della chiesa di S. Valentino, 1779 - 1977

A. 16.2. 1

Diario delle messe celebrate nella chiesa di S. Valentino ordinate dall'arciprete e dal massaro
[1779] settembre 12 - 1784 marzo 8; 1788 settembre 10 - 1802 novembre 24

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 42 n.n.

A. 16.2. 2

Registro delle ordinazioni di messe e della loro applicazione

1805 settembre 4 - 1846 settembre 8

Alla fine: nota dei paramenti e degli oggetti in uso nella chiesa e annotazioni non pertinenti, 1842 ago. 28, 1844 ago. 18.

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 131 n.n.

A. 16.2. 3

"SS. missarum ad S. Valentini celebrandarum register ab anno 1846"

1846 settembre 6 - 1857 settembre 13

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 36 n.n.

A. 16.2. 4

"Diarium. 1871"

1871 agosto 1 - 1883 settembre 20 (con annotazione post. del 10 ottobre 1883)

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 56 n.n.

A. 16.2. 5

"Commentarium missarum ecclesiae S. Valentini. 1883"

1883 ottobre 13 - 1914 novembre 4

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 74 n.n.

A. 16.2. 6

"Missae celebratae in oratorio S. Valentini"

1884 febbraio 14 - 1909 dicembre 26

Latino

Registro, legatura senza coperta, cc. 28 n.n.

A. 16.2. 7

"Missae celebrandae in ecclesia parrocchiale Alensi in honorem S. Valentini"(1)

1889 settembre 1 - 1914 novembre 4

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 77 n.n.

Note

(1) All'interno: "Registro in cui sono notate le applicazioni delle messe raccolte nel santuario di S. Valentino e che devono essere celebrate all'altare di detto Santo nella chiesa parrocchiale di Ala".

A. 16.2. 8

"Diarium missarum celebratarum in ecclesia Sancti Valentini ab pridie nonas septembris 1927 ad ***" (tit. int.)

1927 settembre 4 - 1977 febbraio 1

Non sono registrate le celebrazioni per gli anni 1952, 1954-55, 1959, 1961-1976.

Italiano, latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 49 n.n.

sottoserie 16.3

Diari delle messe avventizie della chiesa dei Ss. Giovanni Battista ed Evangelista, 1825 - 1958

A. 16.3. 1

"Diarium omnium missarum celebratarum in ecclesia S. Ioannis a die 1 aprilis anni 1825"

1825 aprile 3 - 1830 gennaio 22

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 133 n.n.

A. 16.3. 2

"Diario delle messe che si celebrano nella chiesa S. Giovanni 1830"

1830 gennaio 23 - 1834 febbraio 25

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 137 n.n.

A. 16.3. 3

Diario delle messe avventizie

1834 febbraio 26 - 1840 [febbraio] 29

Latino

Registro, legatura in cartone, cc. 205 n.n.

A. 16.3. 4

"Diario delle sante messe che si celebrano nella chiesa di S. Giovanni e Battista per l'anno 1845-46"

1845 gennaio 1 - 1846 dicembre 31

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 45 n.n.

A. 16.3. 5

"Diarium. 1852"

1852 gennaio 1 - 1860 dicembre 31

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 74 n.n.

A. 16.3. 6

Diario delle messe avventizie

1861 gennaio 1 - 1868 dicembre 31

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 76 n.n.

A. 16.3. 7

"[Dia]rium [missar]um"

1886 aprile 1 - 1895 gennaio 1

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 203 n.n.

A. 16.3. 8

"Diarium missarum"

1895 gennaio 1 - 1901 dicembre 31

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 156 n.n.

A. 16.3. 9

"Diarium missarum"

1902 gennaio 1 - 1904 dicembre 31

Latino

Registro, legatura in tela, cc. 83 n.n.

A. 16.3. 10

"Diarium missarum celebratarum in ecclesia sancti Iohannis Alae a die primo mensis ianuarii anni 1915" (tit. int.)

1915 gennaio 1 - 1920 febbraio 25

Latino

Registro, legatura in tela, cc. 122 n.n.

A. 16.3. 11

"Diarium missarum celebratarum in ecclesia S. Iohannis Alae ab 14.7.1928 ad ***" (tit. int.)

1928 luglio 14 - 1935 agosto 5

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 101 n.n.

A. 16.3. 12

"Diarium missarum celebratarum in ecclesia S. Ioannis Baptistae et S. Ioannis Evangelistae Alae ab 5.VII. 1935 ad 15.9.1942" (tit. int.)

1935 agosto 5 - 1942 settembre 14

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 97 n.n.

A. 16.3. 13

"Diarium missarum celebratarum in ecclesia S. Ioannis Baptistae et S. Ioannis Evangelistae Alae ab 15 sept. 1942 ad 12 sept. 1947" (tit. int.)

1942 settembre 15 - 1947 settembre 12

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 77 n.n.

A. 16.3. 14

"Diarium missarum celebratarum in ecclesia S. Ioannis Baptistae et S. Ioannis Evangelistae ab 13 sept. 1947 ad 18 marzo 1951. Alae" (tit. int.)

1947 settembre 13 - 1951 marzo 18

Italiano, latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 74 n.n.

A. 16.3. 15

"Diarium missarum celebratarum in ecclesia S. Ioannis Baptistae et S. Ioannis Evangelistae. Ab 19 marzo 1951 ad ***" (tit. int.)

1951 marzo 19 - 1954 dicembre 19

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 78 n.n.

A. 16.3. 16

"Diarium missarum celebratarum in ecclesia-oratorio S. Giovanni. Ala. A die 19/12/1954 ad ***" (tit. int.)

1954 dicembre 19 - 1958 dicembre 13

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 80 n.n.

sottoserie 16.4

**Diari delle messe avventizie della chiesa di S. Giovanni Nepomuceno,
1867 - 1916**

A. 16.4. 1

"Commentarium sanctorum missarum in filiali ecclesia S. Ioannis Nepomuceni celebratarum inceptum XVII Kalendis Maii anno 1867"

1867 maggio 16 - 1878 dicembre 5

Latino

Registro, legatura in tela, cc. 98 n.n.

A. 16.4. 2

"Commentarium [...] in ecclesia S. Ioannis Nepomuceni anno Domini 1879 usque 1886"

[1879] maggio 6 - 1916 aprile 30

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 52 n.n.

sottoserie 16.5

**Diari delle messe avventizie della chiesa della Ss. Trinità di Muravalle,
1840 - 1911**

A. 16.5. 1

Diario delle messe

1840 dicembre 25 - 1911 luglio 16

Alla fine: annotazioni di messe legatarie, 1858 mag. 24 e 30.

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 37n.n.

Diari personali delle messe, 1764 - 1919

Contenuto

L'autorità ecclesiastica predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e ne stilò le norme per la loro compilazione(1). Mentre i primi due diari dovevano essere conservati in sacrestia, il diario personale doveva essere custodito da ogni sacerdote il quale vi annotava tutte le messe che doveva celebrare e quelle celebrate. Tali disposizioni vennero confermate nel 1825 dal decreto diocesano del vescovo di Trento Francesco Saverio Luschin (Cost. dioc. del 1 maggio 1825). In seguito altre circolari aggiornarono le disposizioni del decreto e stabilirono che ogni sacerdote dovesse porre al principio del suo diario una dichiarazione firmata con la quale si obbligava a celebrare le messe di cui si fosse preso carico e a incaricare i suoi eredi, in caso di morte, della soddisfazione delle rimanenti. Fu anche espressamente ordinato che i diari privati dovessero, alla fine di ogni anno, essere riveduti e firmati dal rispettivo parroco per poterne far fede.

La serie è formata da 25 diari personali di sacerdoti presenti ad Ala e nelle frazioni in diversi periodi.

I registri inseriti nella serie sono raggruppati per sacerdote e, all'interno di ogni raggruppamento, in ordine cronologico.

Se ne fornisce di seguito l'elenco:

- nn. 1-4: don Cristiano Andrea Pecoretti da Povo, arciprete di Ala dal 1785 al 1827;
- n. 5: don Bartolomeo Soini;
- nn. 6-8: don Pietro Ferrari, primissario e coadiutore ad Ala dal 1812;
- nn. 9-10: don Valentino Pasquini, cappellano e maestro del ginnasio di Ala;
- nn. 11-12: don Alessandro Canali, arciprete di Ala dal 1827 al 1840;
- n. 13: don Pietro Confalonieri, arciprete di Ala dal 1840 al 1862;
- n. 14: don Bartolomeo Eccheli, cappellano di S. Rocco e beneficiato Perezzioli;
- n. 15: don Filippo Bernardi, beneficiato di S. Valentino e maestro di ginnasio ad Ala;
- n. 16: don Luigi Eccheli, sacerdote "sine cura" ad Ala;
- n. 17: don Cristoforo Cattani, arciprete di Ala dal 1862 al 1887;
- n. 18: don Felice Ferrari, maestro di scuola e sacerdote "sine cura";
- n. 19: don Benedetto Mottes, frate riformato e beneficiato di S. Margherita a Serravalle;
- n. 20: don Giuseppe Alberti, arciprete di Ala dal 1887 al 1904;
- nn. 21-23: don Giuseppe Cristofolotti;
- nn. 24-25: don Giuseppe Zinelli, cappellano esposto di Ronchi Valsugana dal 1907.

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 382-386

Note

(1) Cfr. BAZZANELLA G., op. cit., pp. 382-386.

A. 17. 1

"Diario di don Pecoretti" (tit. dorso)

1764 aprile 8 - 1774 dicembre 31

Latino

Registro, legatura in mezza pergamena, cc. 141 n.n.

A. 17. 2

"Diario delle messe di don Andrea Pecoretti"

1775 gennaio 1 - 1780 gennaio 28

Latino

Registro, legatura in carta, cc. 37 n.n.

A. 17. 3

"Diarium missarum. 1780. Pecoretti parroco"(1)

1780 gennaio 1 - 1792 marzo 31

Latino

Registro, legatura in cartone, cc. 72 n.n.

Note

(1) "Pecoretti parroco" aggiunto in seguito.

A. 17. 4

"Diario delle sante messe dal 1792 al 1826 dell'arciprete don Andrea Pecoretti"

1792 aprile 1 - 1826 aprile 29 (con annotazioni fino all'ottobre 1826)

All'inizio: annotazione di elemosine raccolte per le celebrazioni, 1811 gen.-1814 feb.;

all'interno del piatto posteriore: note relative ai pagamenti e alle avvenute celebrazioni di messe, 1816 lug. 8 - 1820 feb. 18.

Latino

Registro, legatura in cartoncino rustico, cc. 207 n.n.

A. 17. 5

"Liber missarum quos ego p. Bartholomei Soini celebrari anno 1809 die quinta februarii"

1809 febbraio 5 - 1815 maggio 27

Alla fine delle registrazioni: annotazioni relative ad acquisti di velluto, di "chavichie" e di "cibaria", 1850 feb. 27-1854 mag. 20.

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 57 n.n.

A. 17. 6

"Libro delle sante messe celebrate per il beneficio della Primissaria dal sacerdote don Pietro Ferrari"

1812 ottobre 9 - 1828 dicembre 16

Alla fine, incollato suo piatto posteriore: prospetto delle messe a carico del primissario, s.d.

Latino

Registro, legatura in cartone, cc. 71 n.n.

A. 17. 7

"Diario delle messe celebrate da don Pietro Ferrari"

1818 gennaio 1 - 1837 dicembre 31

Capovolgendo il registro: prospetto delle messe da celebrare, 1826-1837.

Italiano, latino

Registro, legatura in cartone, cc. 160 n.n.

A. 17. 8

"Anno 1838. Diario. Pietro Ferrari"

1838 gennaio 1 - 1839 novembre 10

Diario personale delle messe di don Pietro Ferrari primissario di Ala.

Capovolgendo il registro: prospetto delle messe da celebrare, 1838-1839.

Italiano, latino

Registro, legatura in cartone, cc. 15 n.n.

A. 17. 9

"Diario delle messe dall'anno 1825"(tit. int.)

1825 gennaio 1 - 1849 dicembre 31

Diario personale di don Valentino Pasquini.

Capovolgendo il registro, tra il 31 gennaio e il 1° febbraio 1840: nota delle messe da celebrare, 1826 mag. 25-1839 ago.12.

Italiano, latino

Registro, legatura in cartone, cc. 89 n.n.

A. 17. 10

"Diario delle sante messe. 1850"

1850 gennaio 1 - 1855 novembre 10

Diario personale di don Valentino Pasquini.

Alla fine delle registrazioni, incollata: dichiarazione resa da don Francesco Pizzini relativa alla consegna dell'ultima pagina del registro(1) all'arciprete, pagina che dimostrava la celebrazione di messe nel dicembre 1855, 1859 set. 10.

Latino

Registro, legatura in cartone, cc. 26 n.n.

Note

(1) La carte mancante si trova in "Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", Fasc. XII n. 1, c. 3. Le registrazioni delle messe arrivano fino al 13 gennaio 1856.

A. 17. 11

"Anno M.D.CCC.XXVI. Adversaria seu diarium ss. missarum celebratarum a me Alexandro Canali archipresbytero et decano Condini, ab anno 1827 autem Alae"

1826 gennaio 1 - 1834 gennaio 31

Capovolgendo il registro: prospetti delle messe da celebrare a Condino e in seguito ad Ala, 1826 gen. 1-1834 gen. 1.

Italiano, latino

Registro, legatura in cartone, cc. 61 n.n.

A. 17. 12

"1834. Adversaria seu diarium sanctarum missarum Alexandri Canalii a calende ianuarii 1834"

1834 gennaio 1 - 1840 giugno 18 (con annotazione post. del 1 ott. 1840)

Capovolgendo il registro: prospetti delle messe da celebrare con annotazioni annuali della consegna delle elemosine raccolte, 1834 gen. 1-1840 giu. 18.

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 46 n.n.

A. 17. 13

"Diarium missarum presbyteri Petri Confallonieri Rivae. 1826"

1826 dicembre 19 - 1833 dicembre 31

Alla fine: annotazioni relative a messe da celebrare, s.d.;

all'interno dei piatti: annotazioni di carattere privato, s.d.

Latino

Registro, legatura in cartone, cc. 91 n.n.

A. 17. 14

"1833 giugno. Don Bartolomeo Eccheli" (tit. int.)

1833 giugno 1 - 1838 aprile 30

Latino

Registro, legatura in cartoncino rustico, cc. 45 n.n.

A. 17. 15

"Diario delle messe celebrate da don Filippo Bernardi dal 1834-1847"

1834 gennaio 1 - 1846 ottobre 21

Latino

Registro, legatura in cartone, cc. 57 n.n.

A. 17. 16

"Anno 1837 li otto giugno incominciato a registrare le messe. Diario di me p. Luigi Eccheli di Pilcante"

1837 giugno 8 - 1840 giugno 28

Capovolgendo il registro: annotazioni di elemosine ricevute per celebrazioni di messe su delega di altri sacerdoti, 1836 mag. 1-1840 giu. 6.

Latino

Registro, legatura in cartone, cc. 33 n.n.

A. 17. 17

"Diarium s. missarum quas celebrandas suscepit sacerdos Christophorus Cattani ab Enno. 1836"

1836 giugno 13 - 1852 dicembre 31

Alla fine: prospetto delle messe da celebrare, 1836 giu. 16-1841 mag. 28.

Italiano, latino

Registro, legatura in cartone, cc. 91 n.n.

A. 17. 18

"Diarium sacerdotis Ferrari Felice pro anno 1839 trenta nove"

1839 novembre 1 - 1842 febbraio 1

Alla fine, sul piatto posteriore: annotazioni relative all'elemosina ricevuta per la celebrazione di messe, 1841 feb. 23-1842 gen. 7.

Latino

Registro, legatura in cartone, cc. 11 n.n.

A. 17. 19

"Diario delle ss. messe dette nella chiesa di S. Margherita dai 7 settembre 1854 ai ****"

1854 settembre 7 - 1859 settembre 21

Diario personale di don Benedetto Mottes.

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 27 n.n.

A. 17. 20

"1889. Diarium ss. missarum don Alberti"

1889 gennaio 1 - 1893 marzo 21

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 27 n.n.

A. 17. 21

"Adversaria sacrorum presbiteri Cristofolletti Ioseph" (tit. int.)

1896 luglio 14 - 1905 dicembre 31

Latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 94 n.n.

A. 17. 22

"Diarium missarum sacerdotis Iosephi Cristofolletti" (tit. int.)

1906 gennaio 1 - 1910 maggio 10

Latino

Registro, legatura in tela, cc. 42 n.n.

A. 17. 23

"Elenco S. Messe"

1911 dicembre 7 - 1914 gennaio 1

Diario personale di don Giuseppe Cristofolletti.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 14 n.n.

A. 17. 24

"Diarium ss. missarum. Innsbruck 25.VI.1915-31.XII.1917. Don Giuseppe Zinelli cappellano esposto di Ronchi

Valsugana"

1915 giugno 25 - 1917 dicembre 31

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 26 n.n.

A. 17. 25

"Diarium ss. missarum dal 1.I.1918-***"

1918 gennaio 1 - 1919 aprile 28

Diario personale di don Giuseppe Zinelli.

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 14 n.n.

serie 18

Registri dei benefici e dei legati, 1686 - 1909

Contenuto

La serie è formata da tre registri e un quaderno sui quali sono descritti i benefici e i legati istituiti nella parrocchia di Ala in diversi periodi.

A. 18. 1

"Libro de legati pii"

1686 marzo 28 - 1811

cc. 1-31: "Nota e registro de benefici di quest'arcipretura d'Ala colle sue informazioni", descrizione dei benefici, [1686-1785](1);

cc. 1-100, 106v-108: registro degli adempimenti dei legati pii testamentari temporanei, 1686 mar. 28-1811.

Alle cc. 101-106r: nota delle riscossioni dei legati lasciati a favore della chiesa di S. Vigilio di Trento, 1697 gen. 12-1754 ago. 27; alla fine: memoria di un legato lasciato a favore della compagnia della Dottrina cristiana, 1759.

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 31, 108 (bianche diverse cc.)

Segnature precedenti: Fasc. XIV n. 1

Note

(1) Gli estremi sono desunti confrontando le grafie dei diversi parroci.

A. 18. 2

"Nomina fundationum et momenta quibus innituntur capellaniae, beneficia et causae piae intra fines pareciae Alae Quatuor Vicariatuum Tridentinae dioecesis ad normam Enciclicae celsissimi et reverendissimi domini domini emanatae sub die prima iulii 1778"

[1778]

Elenco e descrizione dei benefici redatto da don Giuseppe Premer.

Contiene note di mano di don Giuseppe Alberti e di don Germano Dalpiaz; una nota di don Cristoforo Cattani.

Italiano

Registro, senza coperta, cc. 34

A. 18. 3

"I. Abbozzo dei legati e delle messe da celebrarsi in Ala"

[1909]

Minuta delle messe legatarie da celebrarsi in Ala(1).

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, pp. 38

Note

(1) Cfr. il registro seguente.

A. 18. 4

"Messe fondate, legatarie e beneficiarie nella parrocchia di Ala"

[1909]

cc. sd 1-33: "A. Fondazioni e legati missari che sono aggregati al patrimonio della chiesa o che sono custoditi ed amministrati dalla fabbriciera";

cc. sd 47-60: "B. Fondazioni e legati missari presso privati";

cc. sd 61-78: "C. Benefici e missarie".

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. sd 78 (bianche le cc. sd 34-46), con indice dei legati all'inizio di ogni parte

serie 19

Registri di amministrazione dei benefici e dei legati, 1887 - 1908

Contenuto

La serie si compone di un registro e un quaderno.

A. 19. 1

"Amministrazione e partitario legati"

1887 maggio 1 - 1908 ottobre 25

- Descrizione delle messe legatarie perpetue a carico del beneficio parrocchiale e della chiesa parrocchiale con registrazione degli adempimenti, 1887 mag. 1-1894 mag. 1;

- "Legati missari perpetui amministrati interinalmente dal parroco di Ala", descrizione dei legati con registrazioni di cassa, 1889 ago. 1-1908 ott. 25.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 33 n.n. (num. orig. parziale), con indice parziale alla fine n.n.

A. 19. 2

"Amministrazione de' legati missarii Primissaria, S. Lorenzo, Soini sorelle, d. Bartolomeo Soini, Lorenzi"

1900 maggio 1 - 1908 novembre 12

pp. 1-8, 29-31: "Primissaria", 1900 mag. 1-1908 ott. 22;

pp. 9-19: "S. Lorenzo 2.a messa", 1900 mag. 1-1907 ott. 22;

pp. 21-28, 49: "Sorelle Soini", 1900 mag. 1-1908 ott. 22;

pp. 33-36: "D. Bortolo Soini", 1900 mag. 1-1903;

pp. 45-48: "Beneficio Lorenzi", 1904 nov. 5-1908 nov.12.

Italiano

Quaderno, legatura in cartone, pp. 49 (bianche le pp. 20, 37-44)

serie 20

Registri delle messe legatarie, 1754 - 1839

Contenuto

La serie si compone di due registri.

A. 20. 1

"Libro delle messe legatarie. 1754"

1754 gennaio 1 - 1772 gennaio 3

Latino

Registro, legatura in cartoncino rustico con appigli, pp. 277 (bianche diverse pp.), con indice dei benefici all'inizio n.n.

Segnature precedenti: Fasc. XIV n. 2

A. 20. 2

"Libro delle messe legatarie dal primo gennaio 1814-18"

1814 gennaio 1 - 1839 giugno 30

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 61 n.n., con indice dei benefici e dei legati all'inizio n.n.

Segnature precedenti: Fasc. XIV n. 3

serie 21

Registri degli adempimenti delle messe legatarie, 1842 - 1982

Contenuto

La serie si compone di quattro registri.

A. 21. 1

"S. Messe lasciate con testamento dai defunti di Ala"

1842 aprile 5 - 1854 dicembre 20

Registro delle soddisfazioni delle messe disposte con testamento.

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 5 n.n.

A. 21. 2

"Missae legatariae MDCCCLI"

1851 - 1879 gennaio 1

Descrizione dei legati, benefici, cappellanie e messe votive con la registrazione dell'avvenuta soddisfazione a partire dall'anno 1848 fino all'anno 1878.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 4-116 (bianche molte cc.), con indice alfabetico alle cc.115-116

A. 21. 3

"Urbario - fondazioni"

1908 gennaio 1 - 1974 giugno 15

Urbario delle pie fondazioni esistenti in Ala e delle messe gravitanti su di esse, con indicazione delle soddisfazioni, delle sanatorie, delle riduzioni degli oneri missari e delle affrancazioni.

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. sd 100 (bianche alcune cc. sd), con indice delle fondazioni incollato all'inizio

A. 21. 4

"Registro di evidenza delle messe legatarie"

1914 febbraio 2 - 1982 gennaio 18

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 16

serie 22

Registri delle devozioni, 1784 - 1853

Contenuto

La serie è formata da un registro. Su di esso sono riportate le registrazioni delle funzioni sacre, ad esempio processioni (in onore di S. Valentino, contro la siccità, per la traslazione delle reliquie, per ringraziamenti), messe cantate e ore di adorazione, ordinate dalla comunità di Ala, da corporazioni religiose e laiche con annotazione dei compensi ai sacerdoti celebranti e a coloro che intervenivano con modalità diverse.

A. 22. 1

Registro di devozioni

1784 luglio 12 - 1836 settembre 19; 1853 luglio 30 - 1853 agosto 24

Italiano

Registro, legatura in cartoncino rustico, cc. 50 n.n.

serie 23

Prontuari di omiletica, sec. XX prima metà

Contenuto

La serie è formata da tre registri che, insieme, formano un prontuario per la composizione di omelie. Essi furono redatti da tale Giuseppe Stefani.

A. 23. 1

"I. A-F"

sec. XX prima metà

Prontuario di omiletica e predicazione (da "accidia" a "eternità").

Italiano

Registro, legatura in carta, pp. 206 (bianche molte pp.), con indice alfabetico degli argomenti (A-Z) all'inizio n.n.

A. 23. 2

"II. F-P"

sec. XX prima metà

Prontuario di omiletica e predicazione (da "familiarità" a "ozio").

Italiano, latino

Registro, legatura in carta, pp. 207-398 (bianche molte pp.)

A. 23. 3

"III. P-Z"

sec. XX prima metà

Prontuario di omiletica e predicazione (da "pace" a "zelo").

Italiano, latino

Registro, legatura in carta, pp. 399-607 (bianche molte pp.)

Direttori per le funzioni parrocchiali, [1755 - 1902]

Contenuto

Il "Manuale d'ufficio per il clero curato"⁽¹⁾ consigliava ai curatori d'anime la compilazione di un registro chiamato "Direttorio per le funzioni parrocchiali" sul quale annotare e fissare un ordine, stabilito da prescrizioni o da consuetudini locali, da mantenere nelle funzioni del servizio divino. Con tale registro il sacerdote aveva a disposizione una guida sicura per sè e per i suoi successori delle funzioni quotidiane (in uso nei paesi con i rispettivi orari), settimanali, mensili ed annuali, nonchè a quelle straordinarie. Egli era così in grado di avere ben chiaro l'ordine delle funzioni nell'arco dell'anno con l'orario, le prediche che si usavano tenere, le preghiere d'uso, i canti, le processioni, le devozioni della comunità, ecc.

La serie si compone di tre registri.

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, p. 62

Note

(1) Cfr. BAZZANELLA G., op. cit., p. 62.

A. 24. 1

"Ordo sacrarum functionum a Iosepho Premer examinatore prosynodali archipresbyter Alae quattuor Vicariatuum reformatarum ab eoque conscriptus ad usum et maius commodum archipresbyterorum Alae" (tit. int.)

[1755] - [1785] (1)

Alla fine delle registrazioni: "Incerti negli obiti di stola nera" e "Incerti di matrimoni", seconda metà sec. XVIII; 1827.

Italiano, latino

Registro, legatura in cartone, cc. 29 n.n.

Note

(1) Estremi cronologici relativi al periodo in cui don Giuseppe Premer fu arciprete ad Ala.

A. 24. 2

"Ordine delle sacre funzioni nella parrocchia di Ala. 1866"

[1866] (con integrazioni fino al 1877)

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 50

A. 24. 3

"Ordine delle funzioni pel clero di Ala redatto nel 1902" (tit. int.)(1)

[1902] (con aggiunte del 1905)

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 59

Note

(1) Sopra il titolo: "Per opera di un cooperatore".

serie 25

Protocolli delle conferenze casuistiche, 1751 - 1816

Contenuto

Con la Costituzione diocesana del 1 dicembre 1750, il vescovo di Trento Leopoldo Ernesto Firmian dispose la tenuta di riunioni mensili in ogni parrocchia alle quali dovevano partecipare tutti i sacerdoti soggetti a quella giurisdizione ecclesiastica. Le conferenze erano indette per la discussione e la soluzione di casi di coscienza e di altri dubbi spettanti al ministero ecclesiastico.

La serie è formata da due registri.

A. 25. 1

"Liber conferentiarum ecclesiasticarum venerabili cleri ecclesiae parochialis S. Mariae in Coelum Assumptae Alae 4 Vic[ariatuum] 1751"

1751 gennaio 21 - 1762 marzo

Latino

Registro, legatura in pergamena, con rinforzi di pelle sul dorso, con ribaltina, cc. 144 n.n.

A. 25. 2

"Liber conferentiarum venerabili cleri Alae"

1762 aprile - 1816 novembre 7

Latino

Registro, legatura in pergamena con ribaltina, cc. 163 n.n.

serie 26

Registri degli iscritti ad associazioni e opere pie, 1845 - 1914

Contenuto

La serie è composta da due quaderni e un registro riportanti gli elenchi degli iscritti alle associazioni che facevano riferimento alla parrocchia di Ala.

A. 26. 1

Registro degli iscritti

1845 novembre 7 - 1850 novembre 7

- Registro degli iscritti alla "Pia società contro la bestemmia", 1845 nov. 7-1850 nov. 7;
- registro degli iscritti al "S. Cuore di Maria", seconda metà sec. XIX.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 36 n.n.

A. 26. 2

"Catalogo degli ascritti alla Pia unione del SS. Cuor di Maria in Ala"

[1855] (1) - 1864 ottobre 4

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 21 n.n.

Note

(1) Data dell'approvazione vescovile all'erezione della Pia unione.

A. 26. 3

"Aggregati alla Pia unione della Sacra Famiglia Ala"

1893 marzo - 1914

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 9 n.n.

serie 27

Registri dei verbali delle riunioni di associazioni e opere pie, 1928 - 1937

Contenuto

La serie si compone di un registro.

A. 27. 1

"Apostolato della Preghiera Ala. Protocollo"

1928 giugno 3 - 1937 novembre 21

Verbali delle riunioni tenute dalla associazione dell'Apostolato della Preghiera di Ala.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 59 n.n.

serie 28

Registri delle presenze alla dottrina cristiana, 1909

Contenuto

La serie è composta da un registro che riporta le presenze, suddivise per classi maschili e femminili, alle lezioni di dottrina cristiana per l'anno scolastico 1909/1910 tenute nella chiesa di S. Giovanni, nell'oratorio della Dottrina Cristiana, nella chiesa parrocchiale e nell'oratorio della confraternita del SS. Sacramento.

A. 28. 1

"Presenze Dottrina Cristiana"

1909 ottobre - 1909 novembre

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 54 n.n.

serie 29

Protocolli degli esibiti, 1918 - 1949

Contenuto

I protocolli degli esibiti sono registri sui quali devono essere annotati, secondo una numerazione progressiva, gli atti e la corrispondenza in arrivo e in partenza di una amministrazione con l'indicazione della data e del contenuto. Ai parroci venne raccomandata la compilazione di tali registri per una corretta gestione del loro ufficio sia dall'autorità politica (Raccolta delle leggi provinciali, 19.12.1816) sia da quella ecclesiastica (Decreto vescovile 9.03.1887 nel Foglio Diocesano, 1887)(1).

La serie si compone di due registri.

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 120-121

Note

(1) Cfr. BAZZANELLA G., op. cit., pp. 120-121.

A. 29. 1

"Protocollo degli esibiti"

1918 gennaio 1 - 1927 agosto 6 (con annotazioni post. dal 22 ago. 1946 al 1 lug. 1947)

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 90 n.n.

A. 29. 2

"Protocollo"

1943 gennaio 15 - 1949 gennaio 13

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 10

Repertori degli atti, [1840 - 1862]

Contenuto

La serie si compone di un registro, frutto dell'opera dell'arciprete di Ala don Pietro Confalonieri. La compilazione di questo registro si colloca con molta probabilità nella prima metà dell'Ottocento, nei primi anni cioè della presenza ad Ala del sacerdote quando egli decise di sistemare e ordinare la documentazione più antica presente nell'archivio parrocchiale. Il repertorio è strutturato a rubrica alfabetica per argomenti; ad ogni documento o gruppo di carte è stata associata una segnatura composta dal numero in cifre romane corrispondente al fascicolo nel quale il documento è conservato, seguito dal numero arabo corrispondente alla divisione interna del fascicolo. I fascicoli non contengono documentazione completamente omogenea, infatti è possibile che uno stesso argomento si trovi distribuito in più fascicoli. Inoltre la datazione attribuita dal sacerdote agli atti non sempre è precisa. Gli argomenti repertoriati riguardano molte delle realtà presenti ad Ala: si spazia dalle varie confraternite operanti nel territorio alle chiese filiali che dipendevano dalla parrocchia, dalle decime di spettanza al beneficio parrocchiale agli arredi delle varie chiese e così via. Sono repertoriati anche alcuni registri che in questa fase di riordino si sono inseriti nelle serie di loro competenza, con la segnalazione della segnatura antica.

A. 30. 1

"Repertorio degli atti esistenti nell'archivio decanale di Ala"

[1840 - 1862](1)

Repertorio degli atti esistenti in archivio dal 1214 (copia) al 1840 e 1845 redatto da don Pietro Confalonieri arciprete di Ala.

Italiano

Registro a rubrica, legatura in mezza pelle, cc. 23 n.n.

Note

(1) Gli estremi cronologici sono relativi al periodo in cui l'arciprete rimase ad Ala.

Atti repertoriati, 1499 - 1840 (con copie dal 1214)

Contenuto

La consultazione di questa serie è legata alla preventiva visione del "Repertorio" creato da don Pietro Confalonieri nella prima metà dell'Ottocento(1).

La serie raccoglie gli atti repertoriati dal sacerdote quando, arrivato ad Ala, decise di sistemare la documentazione antica presente in archivio.

Gli atti sono suddivisi in 24 fascicoli, caratterizzati dalla segnatura in cifre romane(2). La documentazione contenuta nei fascicoli è ulteriormente divisa e contraddistinta con cifre arabe. Alcuni registri sono stati repertoriati dal Confalonieri ma essi, in questa fase di riordino, sono stati riportati alle serie di competenza con l'indicazione della segnatura antica(3).

Il contenuto dei fascicoli non è omogeneo e in essi sono conservati atti relativi ad enti e ad argomenti diversi. Infatti gran parte delle amministrazioni antiche attive ad Ala, come le confraternite, le chiese filiali, gli altari e i vari benefici, trovano inseriti in questa serie documenti che le riguardano. Il periodo di tempo che comprende tale documentazione va dal secolo XIII (si tratta di una copia) al 1840, anno in cui Confalonieri arrivò ad Ala; unica eccezione gli atti matrimoniali che sono repertoriati fino al 1845. Mancano i documenti repertoriati nei Fascicoli VII (nn. 1-7) e VIII (nn. 1-4) relativi i primi alle compagnie della Dottrina cristiana e della Beata Vergine e i secondi a diari di messe, sacre funzioni e un urbario della compagnia di S. Rocco.

Note

(1) Cfr. "Ufficio parrocchiale di Ala", "Repertori degli atti", reg. 1.

(2) Si segnala che i fascicoli XVIII, XIX e XXI non sono presenti nel repertorio; il fascicolo XX comprende la documentazione relativa alle scuole e nei fascicoli XXII-XXIV sono conservati gli atti matrimoniali, cfr. rispettivamente "Ufficio decanale di Ala", "Atti scolastici" e "Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti matrimoniali".

(3) I registri (nn. 1-12) che costituiscono il Fascicolo V si trovano in "Confraternita del Santissimo Rosario di Ala", "Registri degli iscritti", reg. 1, "Registri delle rese di conto dei massari", regg. 1-3, "Registri degli 'instrumenta", reg. 1; "Compagnia della Beata Vergine Inviolata di Ala", "Registri delle rese di conto dei massari", reg. 1; "Compagnia della Misericordia di Ala", "Registri di amministrazione", regg. 1-3; "Compagnia dell'altare della Beata Maria Vergine dei Sette Dolori di Ala", "Registri degli iscritti", reg. 1; "Compagnia poi Chiesa di San Valentino in Ala", "Registri di amministrazione", reg. 1 e "Compagnia della Cintura di Ala", "Registri degli iscritti", reg. 1.

I registri (nn. 1-3) che costituiscono il Fascicolo XIV sono conservati invece in "Ufficio parrocchiale di Ala", "Registri dei benefici e dei legati", reg. 1 e "Registri delle messe legatarie", regg. 1-2.

A. 31. 1. b. 1

"Fascicolo I. Indulgenze, compagnia della Misericordia, funzioni pubbliche, indulgenze, privilegi di altari, ecc."

1757 - 1817

Nn. 1-56 (1)

Il n. 26 si trova in "Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 25;

i nn. 27-36 e 50 si trovano in *ibidem*, fasc. 26.

Fascicolo, cc. 73

Note

(1) Gli atti contraddistinti dai nn. 38, 42-46, 48 e 51-55 sono in pergamena.

A. 31. 2. b. 1

"Fascicolo II. Messa ultima, capitoli della compagnia della Misericordia, di S. Rocco, del Rosario, sedili della chiesa, decreti visitali, convenzioni con l'organista, ecc."

1652 - 1817

Nn. 1-31

Fascicolo, cc. 124

A. 31. 3. b. 1

"Fascicolo III. Questioni fra le confraternite e relative transazioni"

1583 - 1816

Nn. 1-26(1)

Fascicolo, cc. 207

Note

(1) Il n. 22 contiene delle memorie relative alla vita ecclesiastica e civile di Ala per gli anni 1755-1782 redatte da don Giuseppe Premer con due aggiunte del 1789 e 1802 redatte da don Cristiano Andrea Pecoretti.

A. 31. 4. b. 1

"Fascicolo IV"

1499 - 1814

Nn. 1-41 (1)

Mancano i nn. 11 e 13.

Il n. 27 si trova in "Compagnia poi Chiesa di San Nicolò in Vo' Sinistro", "Registri delle rese di conto dei massari", reg. 1; i nn. 40 e 41 si trovano nella "Sentada' di Ala", "Registri dei verbali delle riunioni", reg. 1 e 3.

Fascicolo, cc. 172

Note

(1) L'atto contraddistinto dal n. 39 è in pergamena.

A. 31. 5. b. 2

Fascicolo VI

1672

Nn. 1-7

Mancano i nn. 1 e 6.

Il n. 2 si trova nella "Sentada' di Ala", "Registri dei verbali delle riunioni", reg. 2;

il n. 5 si trova in "Beneficio Tomasoni di S. Margherita", "Registri delle rese di conto dei massari", reg. 1;

il n. 7 si trova in "Compagnia della Dottrina Cristiana di Ala", "Registri degli iscritti", reg. 1.

Fascicolo, cc. 91, 54 (1)

Note

(1) Due volumi.

A. 31. 6. b. 2

Fascicolo IX

1621 - 1814

Nn. 1-13

Fascicolo, cc. 679

A. 31. 7. b. 3

Fascicolo X

1577 - 1810

Nn. 1-14 (1)

Fascicolo, cc. 105

Note

(1) L'atto contraddistinto dal n. 1 è in pergamena con sigillo pendente in teca metallica.

A. 31. 8. b. 3

Fascicolo XI

1573 - 1815

Nn. 1-44

Il n. 3 si trova in "Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 25.

Fascicolo, cc. 291

A. 31. 9. b. 3

Fascicolo XII

1604 - 1840 (con copie dal 1214)

Nn. 1-21

Fascicolo, cc. 171

A. 31. 10. b. 4

Fascicolo XIII

1621 - 1820

Nn. 1-11

Il n. 7 si trova in "Compagnia poi Chiesa di San Nicolò in Vo' Sinistro", "Registri delle rese di conto dei massari", reg. 3.

Fascicolo, cc. 198

A. 31. 11. b. 4

Fascicolo XV

1750 - 1818

Nn. 1-54

Mancano i nn. 12, 24, 27 e 30.

Fascicolo, cc. 177

A. 31. 12. b. 4

Fascicolo XVI

1806 - 1838

Nn. 1-62

Mancano i nn. 13, 16, 30, 33, 39, 45-46, 53, 57-58.

Fascicolo, cc. 147

1. 31. 13. b. 4

Fascicolo XVII

1824 - 1840

Nn. 1-7

Fascicolo, cc. 14

Carteggio e atti ordinati, 1523(copia) - 1974

Contenuto

La serie comprende la parte più consistente del carteggio e degli atti presente nell'archivio storico della parrocchia di Ala e ne costituisce, per così dire, il cuore documentario. Gran parte della documentazione presente in questa serie infatti è riferibile non solo alla gestione dell'ufficio parrocchiale e degli affari ad esso connessi, ma anche alle varie realtà ed enti che avevano come riferimento la parrocchia di Ala. Si trova quindi qui inserita la documentazione relativa alle varie amministrazioni, benefici, confraternite e associazioni, anche se le stesse hanno nell'inventario uno spazio a loro dedicato. Nella scelta del presente ordinamento si è privilegiata la volontà dei sacerdoti che sono intervenuti nella formazione dell'archivio mantenendo la suddivisione da loro impostata. Anche l'ordine di inserimento delle buste in inventario riflette questa scelta: le buste sono raggruppate secondo l'autore e, all'interno di ogni raggruppamento, in ordine cronologico poiché non è stato possibile individuare altra traccia (ad esempio segnature o numeri di riferimento). L'organizzazione del carteggio è stata dunque formata nel corso degli anni da tre parroci che si sono susseguiti nella cura d'anime di Ala dalla seconda metà dell'Ottocento alla prima metà del Novecento e del loro passaggio queste buste conservano memoria. C'è da notare che in ogni caso il parroco che subentrava all'altro nella gestione dell'archivio visionava le buste già formate per integrarle o per poter estrarre dei documenti che potevano servirgli.

Il carteggio si trovava conservato in faldoni originali diversi per tipologia e per formato a seconda dell'intervento dei vari sacerdoti. La prima parte, conservata in faldoni caratterizzati dal colore "carta da zucchero" ed inserita nella presente serie dal numero 1 al numero 12, fu organizzata e strutturata dal parroco don Cristoforo Cattani che rimase ad Ala dal 1862 al 1887. La maggior parte della documentazione si ferma cronologicamente al 1862 e raccoglie ciò che era stato prodotto prima del suo arrivo.

Queste buste furono visionate e in un certo senso anche "rimaneggiate" dal secondo parroco che intervenne nell'archivio, don Germano Dalpiaz, che resse la cura di Ala dal 1904 al 1914(1). Egli formò le buste che si trovano inserite dal numero 13 al numero 24: i faldoni originali hanno il dorso di colore viola pallido. La documentazione presente in queste buste è conservata in fascicoli originali riportanti un elenco numerato del contenuto che non segue un ordine cronologico. In questi fascicoli il sacerdote ha inserito anche della documentazione antica, come documenti di fondazione o testamenti. In seguito questi fascicoli sono stati integrati con atti molto più recenti; in inventario questo secondo intervento è stato segnalato nella descrizione cronologica: la documentazione prodotta dopo il 1914, anno della partenza di don Dalpiaz, è separata da un punto e virgola.

Il successivo nucleo di buste che va dal numero 24 al numero 34 intreccia il lavoro dello stesso Dalpiaz con quello di don Basilio Anzelini, l'ultimo parroco considerato in questa serie. Queste buste, originariamente strutturate come delle cartelle con il dorso viola scuro e i piatti in carta marmorizzata, si possono considerare in parte come una specie di archivio corrente di don Dalpiaz, che formò molti fascicoli riportanti una descrizione particolareggiata del contenuto, e in parte come archivio storico di don Anzelini che ha raccolto la documentazione nelle cartelle, scrivendone il titolo sul dorso. I due interventi non sono completamente ed immediatamente distinguibili ma ad un attento esame si scoprono le differenze di "mano".

A don Anzelini sono attribuite anche le ultime unità di questa serie, dal numero 35 al numero 61. Questi fascicoli, originariamente di piccolo formato in cartone marroncino, sono la testimonianza dell'archivio corrente del parroco: si trova infatti documentazione relativa ad affari trattati dal sacerdote e atti protocollati ed evasi nell'esercizio del suo incarico.

Note

(1) Una traccia dell'intervento operato da don Dalpiaz sulle buste create da don Cattani è riscontrabile in particolar modo nell'unità riportante in questo inventario il numero 24 ("Memorie") nella quale è presente un fascicolo contenente gli appunti relativi all'archivio e una descrizione particolareggiata dei documenti da lui visionati.

A. 32. 1. b. 1

"Varietà. Rese di conto 1833/34/35(1). Documenti vecchi. S. Valentino. Ordini superiori. Fassione vecchia"

1523(copia) - 1850

Busta, cc. 355

Note

(1) Il fascicolo "Rese di conto della chiesa parrocchiale 1833/34/35" è stato, in fase di riordino, inserito in "Fabbriceria poi Amministrazione ecclesiastica di Ala", "Resoconti dell'amministrazione ecclesiastica", fasc.8.

A. 32. 1.1. b. 1

"Documenti antichi"

1619 - 1799

Dote, donazioni, compravendite, testamenti, accordo per il mantenimento della fontana della comunità (1635), elenco dei libri e degli arredi della canonica di Ala (1735, 1749), documentazione relativa al pagamento delle steore, disposizioni in materia di decime, capitoli per i "laorenti" della canonica ([1717]-1782), vertenza relativa al pagamento della cera parrocchiale, ecc.

Fascicolo, cc. 1-116

A. 32. 1.2. b. 1

S. Valentino

1523(copia); 1562

Copia della transazione avvenuta tra il parroco di Ala e il pievano di Mori, da una parte, e i massari della chiesa di S. Valentino, dall'altra, in merito alla divisione delle elemosine raccolte; locazione temporale di un fondo della chiesa di S. Valentino.

Fascicolo, cc. 117-122

A. 32. 1.3. b. 1

"Circolari vescovili, giudiziali"

1800 - 1850

Circolari, avvisi e comunicazioni provenienti dalle autorità civili ed ecclesiastiche(1).

Fascicolo, cc. 123-272

Note

(1) Contiene anche la nomina del parroco don Alessandro Canali a decano foraneo di Ala, Avio, Pilcante e Borghetto, 1832.

A. 32. 1.4. b. 1

"Vecchie fassioni"

1805 - 1840

Documentazione relativa alla presentazione delle fassioni della parrocchia di Ala.

A. 32. 2. b. 2

"Carte e documenti beneficiari importanti"

1635 - 1853

Nn. 1-230

Mancano i nn. 10 e 230.

Documenti ordinati secondo un elenco di mano di don Germano Dalpiaz riguardanti i legati pii e benefici fondati ad Ala e nelle chiese soggette.

Busta, cc. 623 n.n.

Segnature precedenti: Teca VI

A. 32. 3. b. 3

"Miscellanea"

1645; 1723 - 1861

Circolari e avvisi provenienti dalle autorità ecclesiastiche e civili (1645; 1723-1861); prospetti del clero di Ala (1784, 1819), rapporto del sacrestano relativo all'uso della chiesa di S. Giovanni come ospedale per le truppe austriache (1798), capitoli per il sacrestano (1811, 1835), nomina del sindaco (1832), tasse alunnatiche (1837-1844), tasse per le pie fondazioni, carteggio relativo alla Dottrina Cristiana di Borghetto (1844), libretto di raccolta delle "gallette" a favore dell'altare della Madonna dei Sette Dolori (1846), quietanze, ecc.

Busta, cc. 369

Segnature precedenti: I

A. 32. 4. b. 4

"Carte vecchie riguardanti Serravalle e Vo' la nomenclatura e il patronato. Beneficio Tomasoni, il legato Mutinelli e Ronchi"

1652 - 1863

Busta, cc. 355

A. 32. 4.1. b. 4

Ronchi

1652 - 1756

Documentazione relativa alla curazia di Ronchi e ai rapporti del cappellano curato con la parrocchia di Ala: atti della causa tra l'arciprete di Ala Paolo Ferrari ed Elisabetta Malfatti per la decima di Ronchi (1696-1697), partecipazioni a funzioni sacre, nomina del cappellano curato, corresponsione della decima, progetto per avere un curato stabile.

Fascicolo, cc. 1-69

A. 32. 4.2. b. 4

"Serravalle. S. Margherita. Beneficio Tomasoni"

1666(copia) - 1863

Carteggio e atti relativi ai rapporti del parroco di Ala con Serravalle, al legato Mutinelli di Serravalle (1666 in copia-1853), al beneficio Tomasoni di S. Margherita (1747 in copia-1857) e alla chiesa di S. Margherita (1842-1863).

Fascicolo, cc. 70-321

A. 32. 4.3. b. 4

Vo'

1674(copia) - 1858

Copia del testamento di Apollonio Amadori (1674), capitoli del curato del Vo' (1705), obbligo del curato del Vo' di intervenire alla processione nel giorno dell'Assunzione (1813), richiesta di notizie in merito alla curazia del Vo' (1820), prospetto delle messe di fondazione (1840), ecc.

Fascicolo, cc. 322-355

A. 32. 5. b. 5

"Benefici - cappellanie. Espropriazione"(1)

1653(copia); 1741 -1860

Nn. 1-142 (numerazione attribuibile a don Germano Dalpiaz)

Mancano in nn. 25-26, 35, 38-39, 78, 97, 122.

Documentazione relativa ad affari amministrativi di benefici e cappellanie fondate ad Ala, vendita dei banchi della chiesa, quietanze per prestazioni del suolo, carteggio relativo all'espropriazione di suoli beneficiari, quietanze di messe celebrate, elenco delle decime e delle quarte spettanti al parroco, prospetto dei capitali del beneficio parrocchiale (1857), carteggio relativo ai restauri della canonica, ecc.

Busta, cc. 359 n.n.

Segnature precedenti: Teca V

Note

(1) Segue a matita di mano posteriore: "Quietanze di messe nullius valoris".

A. 32. 6. b. 6

"Documenti di pie fondazioni. Indulgenze. Elenco delle fondazioni"

1700 - 1862 (con docc. fino al 1879)

Busta, cc. 365

A. 32. 6.1. b. 6

Indulgenze(1)

1700 - 1794; 1842

Fascicolo, cc. 1-17

Note

(1) Le concessioni di indulgenza degli anni 1751 e 1784 sono in pergamena.

A. 32. 6.2. b. 6

"Ultima messa festiva. Vertenza"

1819; 1842 - 1846; 1859

Carteggio relativo alla celebrazione della messa del beneficio della "Messa ultima".

Fascicolo, cc. 18-76

A. 32. 6.3. b. 6

"Attestati di celebrazioni di s. messe dei legati seguenti: Tadei, Pellegrini, Carissima, Rolli, Malfatti, Marzani,

Catterina, S. Messa ultima, Gentilotti, Tomasoni, Zanderighi e dei defonti Bruni, Brusco, Zomer, Paroli, Giacomolli ed altri"

1832 - 1862

Attestazioni di vari sacerdoti relative alla celebrazione delle messe e alla riscossione delle elemosine per vari legati.

Fascicolo, cc. 77-129

A. 32. 6.4. b. 6

Legati

1838 - 1879

Nn. 1-24 (numerazione attribuibile a don Germano Dalpiaz)

Documenti di fondazione di legati, note ed elenchi di pie fondazioni e di messe legatarie, amministrazione dei legati.

Fascicolo, cc. 130-237

A. 32. 6.5. b. 6

"Soini cappellania"

1839 - 1840; 1852 - 1861

Attestazioni di vari sacerdoti relative alla celebrazione delle messe e alla riscossione delle elemosine per il beneficio Soini.

Fascicolo, cc. 238-261

A. 32. 6.6. b. 6

"Cominelli legato"

1839 - 1861

Attestazioni di vari sacerdoti relative alla celebrazione delle messe e alla riscossione delle elemosine per il legato Cominelli.

Fascicolo, cc. 262-297

A. 32. 6.7. b. 6

"Benefici e legati. Atti generali"

1844 - 1857

Carteggio relativo alla celebrazione delle messe di vari legati.

Fascicolo, cc. 298-316

A. 32. 6.8. b. 6

"S. Valentino. Cappellania"

1846 - 1862

Attestazioni relative alla celebrazione di messe per i devoti nel santuario di S. Valentino.

Fascicolo, cc. 317-336

A. 32. 6.9. b. 6

"Guarnieri cappellania"

1848 - 1853

Attestazioni di vari sacerdoti relative alla celebrazione delle messe e alla riscossione delle elemosine per il beneficio Guarnieri.

Fascicolo, cc. 337-343

A. 32. 6.10. b. 6

"Gresti legato"

1851 - 1855

Attestazioni di vari sacerdoti relative alla celebrazione delle messe e alla riscossione delle elemosine per il legato Gresti all'altare del S. Crocifisso nella chiesa parrocchiale.

Fascicolo, cc. 344-353

A. 32. 6.11. b. 6

"Antoniazzi legato"

1853 - 1861

Attestazioni di vari sacerdoti relative alla celebrazione delle messe e alla riscossione delle elemosine per il legato Antoniazzi.

Fascicolo, cc. 354-365

A. 32. 7. b. 7

"Decima e reluzione"

1757(copia) - 1852

Documentazione relativa alle decime e allo svincolamento della gleba: sentenza relativa alla decima del tabacco (1757 in copia), elenco dei fondi soggetti alla decima e alla quarta (sec. XVIII), documentazione relativa alla decima del tabacco (secc. XVIII ex.-XIX in.); leggi, decreti e ordinanze relative allo svincolamento della gleba (1848-1852); documentazione della Commissione distrettuale delle decime di Ala(1); carteggio e atti (1849-1852 con docc. dal 1820); prospetti vari, minute ecc.

Busta, cc. 638

Note

(1) Il parroco decano di Ala don Pietro Confalonieri venne designato deputato di tale Commissione, in quanto possessore di decime e livelli nel distretto di Ala.

A. 32. 8. b. 8

"Leggi antiche napoleoniche etc."

1770 - 1813

Circolari, leggi e disposizioni provenienti da autorità civili ed ecclesiastiche.

Busta, cc. 279

A. 32. 9. b. 9

"Vescovili, governiali, giudiziari, decanali dal 1814 sino all'anno 1839"

1814 - 1839

Circolari, leggi e disposizioni provenienti da autorità civili ed ecclesiastiche.

All'inizio una selezione di circolari numerate (nn. 1-26), 1815-1839.

Busta, cc. 577

Segnature precedenti: Teca VII

A. 32. 10. b. 10

"Atti che riguardano: 1. Le limosine 2. I legati di s. messe 3. Una miscella e le steore 4. S. Margherita e Serravalle 5.

Don Girardi 6. La curazia del Vo' 7. Un mutuo per la nuova chiesa 8. Contese coniugali"

1841 - 1862

Mancano diversi fascicoli.

Busta, cc. 261

A. 32. 10.1. b. 10

"Ellemosine e loro distribuzione"

1841 - 1862

Distribuzione delle elemosine del legato Battisti di Mori (1841-1856; 1860-1862), elemosine raccolte in occasione del Giubileo e relative distribuzioni in favore dei poveri (1852-1853; 1855), elemosine in favore della S. Infanzia e della Propagazione della Fede, con entrate e uscite per la statua della Vergine Addolorata (1856-1859), ricevute per varie elemosine (1859-1862).

Fascicolo, cc. 1-64

A. 32. 10.2. b. 10

"Legati temporarii di messe pro defunctis"

1842 - 1854

Notificazioni del Giudizio distrettuale di Ala per l'adempimento dei legati missari testamentari di privati e attestazioni della celebrazione delle relative messe.

Fascicolo, cc. 65-199

A. 32. 10.3. b. 10

"Atti riguardanti la vertenza tra la canonica ed il s. don Girardi e tra il s. curato di Serravalle ed il beneficiato di S. Margherita"

1855 - 1856

Carteggio relativo a una vertenza tra il curato di Serravalle e il beneficiato di S. Margherita (1855-1856), carteggio relativo alla vertenza con don Domenico Girardi per la celebrazione della "Messa ultima" (1855).

Fascicolo, cc. 200-221

A. 32. 10.4. b. 10

["Contese coniugali"]

1850 - 1861

Documentazione relativa alle separazioni, protocollo degli atti riguardanti il Tribunale ecclesiastico matrimoniale con atti relativi (1858).

Fascicolo, cc. 222-261

A. 32. 11. b. 11

"Decime"

1862 - 1886

Documentazione relativa ai capitali, alle decime e ai livelli del beneficio parrocchiale, prospetto degli interessi sui capitali liquidati (1862), prospetti degli interessi sui capitali, dei crediti per reluzione delle decime e dei livelli (1870), insinuazioni ipotecarie (1870-1872), specifiche delle spese sostenute dall'avvocato Donato Gresti per conto del beneficio parrocchiale (1871-1875), prospetti degli incassi degli interessi sui capitali (1875-1886).

Busta, cc. 221

A. 32. 12. b. 12

"Fabbricerie"

1866 - 1871

Circolari relative alla nomina di fabbricieri, atti di nomina e di riconferma di fabbricieri delle chiese soggette ad Ala, circolari in merito alla compilazione degli inventari, copia di liquidazioni di conti, contratto di locazione di uno stabile della chiesa parrocchiale, corrispondenza del decano riguardo le amministrazioni delle chiese soggette, ecc.

Busta, cc. 101

A. 32. 13. b. 13

"1) Beneficio Perezzoli 2) Primissaria 3) Beneficio Taddei a Pozzo"

sec. XVIII - 1915; 1952 - 1974

Busta, cc. 680

A. 32. 13.1. b. 13

"Perezzoli

1) Documento di fondazione 2) Inventario 3) Ultimi rendiconti 1893-1914 4) Contratto di affittanza 5) Fessione equivalente d'imposta VII decennio 6) Fogli di possesso 7) Carte passate in giudicato 8) Permuta di fondi a Ronchi con quello attuale a Baitani"

1815 - 1914 (con documenti dal 1751)

Notizie sul beneficio (con stima di terreno del 1751), inventario (1909), rese di conto (1893-1913), contratto d'affitto, fessione, fogli di possesso fondiario, carteggio relativo al pagamento del catechista, permuta di un fondo (1815-1828).

Fascicolo, cc. 1-314

A. 32. 13.2. b. 13

"Primissaria

1) Documento di erezione 2) Legato Gianbattista Gresti 10.1.1681 3) Capitoli del massaro 4) Inventario 5) Decreto dell'Ordinariato 6.XI.1893 6) Rese di conto 1892-1914 7) Fogli di possesso 8) Fessione equivalente imposta VII decennio 9) Documento di affittanza Simonetti 10) Affrancazione livelli Marani ad acta"(1)

sec. XVIII - 1914; 1952 - 1974

Notizie sulla primissaria, sul legato di Giambattista Gresti, capitoli del primissario (sec. XVIII, 1808), inventario (1909), rese di conto (1892-1913), foglio di possesso, fessioni, documento di affitto, carteggio relativo all'affrancazione di un livello.

Documentazione relativa alla riduzione delle messe (1952), resoconti (1953-59), conto colonico (1963-1973), vendita del fondo beneficiale (1974).

Fascicolo, cc. 315-513

Note

(1) Segue: "Nel 1974 il fondo del beneficio fu venduto al figlio Giuseppe del mezzadro. Il capitale ricavato fu mandato in Curia arcivescovile Trento.

Finita ogni amministrazione col 1974"

A. 32. 13.3. b. 13

"Beneficio Taddei

1) Testamento 2) Onere della messa a Pozzo basso 3) Decreto di nomina a don Luigi Tomasoni 4) Nota che

accenna all'inventario 5) Atto di consegna a don Luigi 6) Fessione equivalenza VII decennio 7) Ad acta"
1853 - 1915 (con doc. del 1656 in copia)

Copia del testamento del fondatore (1656), notizie sul beneficio, decreto di nomina, atti di consegna, fessioni, carteggio relativo all'amministrazione.

Fascicolo, cc. 514-680

A. 32. 14. b. 14

"Benefici: 1) S. Lorenzo 2) Saltorazzi 3) Sorelle Bartolomea e Caterina Soini 4) Lorenzi 5) Michele Brusco"
1761 - 1914; 1923; 1965 - 1970 (con doc. del 1735 in copia)

Busta, cc. 702

A. 32. 14.1. b. 14

"San Lorenzo

1) Documenti 2) Inventario 3) Documento uso stradella 4) Documento Zanotti 5) Documento ferrovia 6) Diffide VII decennio 7) Carte vecchie e nuove 8) Resoconto 1893-1914 inclusive 9) Fogli di possesso 10) Fessioni equivalente VII decennio"

1888 - 1914; 1965; 1968

Notizie sul beneficio S. Lorenzo detto della "Messa seconda", inventario del beneficio (1909), carteggio e atti relativi all'uso di una strada confinante con un fondo del beneficio, diffide di pagamento, resoconti (1893-1914), foglio di possesso fondiario, fessioni, fogli di pagamento.

Documentazione relativa ad una donazione di fondi (1965) e alla vendita di un terreno (1968).

Fascicolo, cc. 1-112

A. 32. 14.2. b. 14

"Saltorazzi

1) Descrizione dello stabile 2) Decreto di investitura a don Regazzi 1.8.88 3) Decreto di riduzione s. messe 1894 (estinto) 4) Amministrazione 1884-1888 5) Carte vecchie"

1842 - 1892; 1923; 1967 - 1970

Stima di un terreno (1884), carteggio relativo all'assegnazione del beneficio a don Bernardo Regazzi (1888), riduzione di messe, resoconti (1884-1888), amministrazione del beneficio e conferimento a don Francesco Pizzini de Hohenbrunn (1842-1880).

Documentazione relativa alla vendita di un terreno (1923) e all'amministrazione del beneficio (1967-1970).

Fascicolo, cc. 113-149

A. 32. 14.3. b. 14

"Sorelle Bartolomea e Caterina Soini

1) Documento di fondazione 2) Inventario 3) Ultimi conti 92-914 4) Dichiarazione di estinzione delle linee Soini-Furlani e Carissima 5) Diffide VII decennio equivalente 6) Carte vecchie e quietanze ad acta 7) Fogli di possesso"(1)

1843 - 1913; 1965 - 1969

Notizie sul beneficio Soini, inventario (1909), resoconti (1892-1914), miglioramento del fondo beneficiale (1843), fessioni, diffide di pagamento, foglio di possesso fondiario, quietanze.

Documentazione relativa alla donazione di terreni e all'amministrazione del beneficio (1965-1969).

Fascicolo, cc. 150-257

Note

(1) Segue: "Col 1965 resta chiusa ogni amministrazione di questo beneficio"

A. 32. 14.4. b. 14

"Beneficio Lorenzi

1) Documenti - testamento 2) Inventario 1912 3) Rubrica vendita fondo 4) Resoconti 1893-914 5) Carte vecchie 6) Fessione equivalente VII decennio 7) Contratti d'affitto con Nicolò Trainotti 1903 (per le restanze)"
1761 - 1914; 1923 (con documenti dal 1735)

Notizie sul beneficio e copia del testamento (1736), inventario (1909), resoconti (1887-1914), vendita di un terreno (1907-1910 con doc. dal 1735), fessioni, contratto d'affitto, foglio di possesso fondiario, amministrazione (1761-1855; 1889-1900).

Carta relativa ai titoli nominativi del Consolidato italiano (1923).

Fascicolo, cc. 258-611

A. 32. 14.5. b. 14

"Michele Brusco

1) Documenti 2) Inventario 3) Rescritto vescovile 23.I.1892 4) Fessione equivalente imposta VII decennio 5) Plico vecchi documenti e carte 6) Resoconti 904-914"

1824(copia) - 1914

Copia del documento di fondazione (1838), inventario, riduzione delle messe, fessioni, carteggio e atti (1824 in copia-1892), resoconti (1904-1914), copia del documento di incorporazione del patrimonio alla sostanza della chiesa parrocchiale di Ala.

Fascicolo, cc. 612-702

A. 32. 15. b. 15

"a) Fondazione de Pizzini-messa feriale (9) b) Beneficio Soini Carissima messa ultima festiva (11) c) Rolli"

1811 - 1914; 1916 - 1974 (con docc. dal 1626 al 1789)

Busta, cc. 570

A. 32. 15.1. b. 15

"Messa feriale -9-

1) Documento di fondazione 2) Fascicolo storia dei fondi 3) Inventario 4) Rese di conto 1907-914 inclusive 5) Fessione equivalente imposta 1915 6) Bisogna far fare i fogli di possesso"

1879 - 1914 (con docc. dal 1626 al 1789)

Documento di fondazione, fascicolo rilegato contenente documentazione relativa ai fondi costituenti il patrimonio del legato (1626-1789), inventario (1909), rese di conto con quietanze (1907-1914), carteggio e atti relativi all'amministrazione (1879-1913).

Fascicolo, cc. 1-300

A. 32. 15.2. b. 15

"Soini Carissima

1) Documenti 2) Documento di conferimento a don Battelli 3) Atto di consegna a don Battelli 4) Inventario 13.XI.912 n. 2563 5) Fogli di possesso 6) Fessione VII decennio 7) Avviso Ordinariato 27.1.908 n. 398 8) Rese di

conto 1893-902 9) Decreto vescovile 13.9.1892 n. 2191 10) Decreto altro a don B. Zomer 23.3.892 n. 3440 11) Decreto altro al decano 6.3.1893 n. 871 12) Decreto altro al decano 16.3.1893 n. 1018 13) Plico carte vecchie 14) Disdetta (?) Battelli 15) B. Soini per il suono del venerdì"

1828 - 1914; 1971 (con doc. del 1704 in copia)

Notizie relative al legato con copia del testamento del fondatore (1704), atto di consegna (1903), inventario (1909), fogli di possesso, fassioni, rese di conto (1893-1902/3), decreti, carteggio e atti relativi all'amministrazione del legato (1828-1914).

Decreto della Curia arcivescovile di Trento relativo alla vendita di un fondo del legato (1971).

Fascicolo, cc. 301-445

A. 32. 15.3. b. 15

"Messa ultima"

1811 - 1889 (con doc. del 1800 in copia)

Conferimento del beneficio (1800 in copia), carteggio e atti relativi all'amministrazione della cappellania della "Messa ultima", notizie storiche.

Fascicolo, cc. 446-510

A. 32. 15.4. b. 15

"Beneficio Rolli n. 9

1) Documento di erezione 2) Inventario (copia) 3) Investitura al signor Riccardo Taddei 4) Decreto riduzione S. Messe che scade al 1915"

1851 - 1914; 1916 - 1974

Inventario del beneficio (1910), decreto di riduzione delle messe, notizie del legato, documentazione antica (1851-1853).

Carteggio e atti relativi all'amministrazione: vacanza, alberi genealogici, verbale di consegna (1947), riduzioni oneri missari, vendita di un lotto di terreno (1974).

Fascicolo, cc. 511-570

A. 32. 16. b. 16

"1) S. Valentino 2) Chiesa Muravalle 3) Chiesa Sega 4) Fondazione de Pizzini a Prabubolo 5) Legato Lucia de Malfatti per studenti di teologia 6) Fondazione Antonio Trainotti S. Valentino" (1)

1813 - 1914; 1926 - 1967

Busta, cc. 465

Note

(1) Da "6)" a "S. Valentino": aggiunto da altra mano.

A. 32. 16.1. b. 16

"S. Valentino"

1813 - 1914 (con docc. del 1692 e del 1789)

Carteggio e atti relativi all'elezione del cappellano di S. Valentino (1813 con docc. del 1692 e 1789), alle processioni al santuario, all'affitto di fondi, alla celebrazione di messe, al taglio di alberi, quietanze, polizza di assicurazione del santuario (1889), ecc.

Fascicolo, cc. 1-98

A. 32. 16.2. b. 16

"Muravalle

1) Lettera riferentesi all'obbligazione 20960 2) Fondazione Pietro Zomer 3) Affittanza fondo chiesa 910 4) Fogli di possesso 5) Fessione VII decennio 6) Carte vecchie rese conto e quietanze 7) Inventario 914 8) Rese conto 1904-913 approvate 9) Resoconto per 914 approvato"

1865 - 1914

Carteggio e atti relativi all'amministrazione della chiesa di Muravalle: fondazioni missarie, affitti di fondi, fessioni, rese di conto (1867-73; 1904-1914), inventario (1914), quietanze, ecc.

Fascicolo, cc. 99-270

A. 32. 16.3. b. 16

"San Rocco alla Sega"(1)

1853 - 1906; 1926

Concessione della facoltà di ascoltare confessioni nella cappella di S. Rocco, offerte per il restauro e l'ingrandimento della chiesa (1883-1884), verbale dell'apertura di una tomba nella chiesa (1906), inventario degli oggetti della chiesa (1904).

Concessione del municipio di Ala di un contributo per la celebrazione di messe (1926), nota degli oggetti e indumenti sacri prestati dalla parrocchiale alla chiesetta (s.d.).

Fascicolo, cc. 271-298

Note

(1) Chiesa di proprietà del Municipio di Ala. Veniva fornita ogni anno dalla chiesa parrocchiale del necessario per la celebrazione della messa. Il messale e la pisside erano stati donati dal Municipio.

A. 32. 16.4. b. 16

"Fondazione cavalier Antonio de' Pizzini Prabubolo"

1855 - 1906; 1967

Concessione della facoltà di conservare il SS. Sacramento nella cappella di Prabubolo, carteggio relativo alla fondazione de' Pizzini, alla celebrazione di messe.

Copia della lettera indirizzata al presidente della fondazione per l'utilizzo dello stabile a Prabubolo (1967).

Fascicolo, cc. 299-323

A. 32. 16.5. b. 16

"Lucia de' Malfatti

1) Documento di fondazione 2) Inventario 3) Fessione equivalente imposta VII decennio 4) Amministrazione Alberti 5) Conferimenti 6) Amministrazione don Germano Dalpiaz fino al 908 7) Amministrazione don G. Dalpiaz fino al 914.

Affrancato"

1888 - 1914

Documento di fondazione e carteggio relativo, inventario (1909), fessione, rese di conto (1888-1914), conferimenti dello stipendio (1890-1902).

Fascicolo, cc. 324-429

A. 32. 16.6. b. 16

"Fondazione Antonio Trainotti a S. Valentino. Chiuso"

1903 - 1913; 1936 - 1961

Carteggio relativo alla fondazione del legato missario, quietanze di celebrazione di messe.

Carteggio relativo all'affrancazione (1936-1961).

Fascicolo, cc. 430-465

A. 32. 17. b. 17

"Oratorio arcipretale. Dottrina cristiana. Associazioni"

1822 - 1921

Busta, cc. 512

A. 32. 17.1. b. 17

"Ricreatorio

1) Statuti e regolamenti 2) Programmi 3) Decreto vescovile 10 luglio 1891 n. 2831 4) Inaugurazione 5) Carte concernenti l'aumento di patrimonio - luce elettrica - schiopticon - cinematografo - lanterna magica - films - quadri fissi - eliotropo - loggia - penzana - giostra - indumenti - sedie 6) Registro e resoconto 7) Carte ad acta e quitanze 8) Inventario"

1889 - 1914

Abbozzi di statuti e regolamenti, programma, carteggio e atti relativi all'acquisto di arredi, alle offerte per lavori, ai film, preventivi per la spesa per la realizzazione dell'edificio, resoconti con quietanze (1892-1897), elenco offerte, verbali di riunioni della delegazione del ricreatorio, licenze per la rappresentazione di opere teatrali, quietanze (1906-1913), elenco di giovani iscritti, resoconto (1904/05), ecc.

A stampa: statuti di altri ricreatori.

Fascicolo, cc. 1-318

A. 32. 17.2. b. 17

"Dottrina"

1822 - 1888

Carteggio relativo all'istituzione della confraternita della Dottrina cristiana, capitoli, statuti, verbali delle riunioni (1887-1888).

Contiene, a stampa: "Regole per la congregazione della Dottrina cristiana nella città e diocesi di Verona", 1839, pp. 120;

"Sancti Vigili episcopi ... epistolae", 1841, pp. 20.

Fascicolo, cc. 319-382

A. 32. 17.3. b. 17

"Associazioni cattoliche"

1910 - 1914; 1920 - 1921

Circolari provenienti da diverse associazioni cattoliche, carteggio confidenziale relativo alla proposta di candidati per le elezioni, alla opposizione ad una formazione di associazione socialista, proposta di conferenze, ecc.

Contiene, a stampa: quattro numeri de "Il Trentino" (1914), manifesti, ritagli di giornali.

Fascicolo, cc. 383-512

A. 32. 18. b. 18

"Atti decanali. Pilcante. Chizzola. Serravalle. S. Margherita. Ronchi"

1825 - 1915 (con doc. dal 1604); 1936 - 1946

Busta, cc. 469

A. 32. 18.1. b. 18

"Pilcante"

1834 - 1911

Carteggio e atti pervenuti e spediti dal decano relativi alla cura di Pilcante: atti di consegna del beneficio semplice Montagna e della chiesa, osservazioni dopo la visita decanale del 1909 e questionario di preparazione alla visita del 1911.

Fascicolo, cc. 1-41

A. 32. 18.2. b. 18

"Chizzola"

1844 - 1915; 1934 - 1943

Carteggio e atti pervenuti e spediti dal decano relativi alla cura di Chizzola: celebrazione di messe dei legati, risposte al questionario per la visita decanale del 1911, quietanze, nomine di fabbricieri, atto di consegna, ecc.

Riconsegna (1942), carteggio relativo all'erezione a parrocchia (1943), ecc.

Fascicolo, cc. 42-83

A. 32. 18.3. b. 18

"Serravalle"

1825 - 1914 (con docc. del 1604 e del 1710); 1941 - 1943

Carteggio e atti pervenuti e spediti dal decano relativi alla cura di Serravalle: documentazione relativa all'erezione della cura (1604) e all'elezione del curato (1710), legati missari, atti di consegna, decreti di nomina del curato, carteggio relativo a un lascito (1906-1912) e all'erezione a parrocchia (1911), osservazioni dopo la visita decanale del 1913, ecc.

Carteggio relativo alla vacanza della parrocchia (1941-43).

Fascicolo, cc. 84-204

A. 32. 18.4. b. 18

"S. Margherita"

1841 - 1913; 1936 - 1946

Carteggio e atti pervenuti e spediti dal decano relativi alla cura di S. Margherita: lamentele della popolazione contro il curato di Serravalle per la celebrazione di funzioni e la cura d'anime a S. Margherita, erezione di benefici, capitoli del beneficiato, richieste per l'elevazione a espositura, decreto di erezione a cappellania espositurale, concessioni vescovili, risposte alla visita decanale del 1912, ecc.

Carteggio relativo alla vacanza della curazia, nomina di curati, decreto di erezione a parrocchia, ecc.

Fascicolo, cc. 205-410

A. 32. 18.5. b. 18

"Ronchi"

1843 - 1914

Carteggio e atti pervenuti e spediti dal decano relativi alla cura di Ronchi: fassioni, atti di consegna, nomine di curati, congrua, risposte al questionario per la visita decanale del 1913, ecc.

Fascicolo, cc. 411-469

A. 32. 19. b. 19

"Atti decanali. Avio. Sabbionara. Vo'. Borghetto"

1835 - 1914; 1919; 1929 - 1943

Busta, cc. 590

A. 32. 19.1. b. 19

"Avio"

1835 - 1836; 1879 - 1910

Carteggio e atti ricevuti e spediti dal decano relativi alla cura di Avio: amministrazione del beneficio Meschini (1835), riduzione messe legatarie (1836), nomina del nuovo parroco (1879), documentazione relativa alla concorrenza nelle spese di restauro della chiesa parrocchiale di Avio (1903-1904), richiesta di informazioni in merito ad un matrimonio (1910), ecc.

Fascicolo, cc. 1-20

A. 32. 19.2. b. 19

"Sabbionara"

1866 - 1913

Carteggio e atti ricevuti e spediti dal decano relativi alla cura di Sabbionara: richieste per l'elevazione a curazia, nomina del beneficiato di S. Antonio e relative consegne, erezione della parrocchia di Sabbionara (1912), risposte al questionario per la visita decanale del 1913, ecc.

Fascicolo, cc. 21-127

A. 32. 19.3. b. 19

"Vo' Casaro"

1846 - 1914; 1929 - 1940

Carteggio e atti ricevuti e spediti dal decano relativi alla cura di Vo' Sinistro(1): vacanze della curazia e nomine di curati, quietanze (1859-1863), conti della chiesa curata del Vo' (1861-1862), amministrazione di beni del beneficio curaziale, nomina di fabbricieri della chiesa del Vo', questionario per la visita decanale del 1912, atto di consegna (1913).

Elevazione a parrocchia (1929-1930), destinazione di sacerdoti ecc.

Fascicolo, cc. 128-344

Note

(1) Antica denominazione: Vo' Casaro.

A. 32. 19.4. b. 19

"Borghetto"

1872 - 1914; 1919; 1941 - 1943

Carteggio e atti ricevuti e spediti dal decano relativi alla cura di Borghetto: atti di consegna, vacanze della rettoria e concorsi, nomine di rettori, risposte al questionario per le visite decanali, documentazione relativa all'erezione a parrocchia, destinazione di sacerdoti, ecc.

Fascicolo, cc. 345-590

A. 32. 20. b. 20

"Diverse senza importanza"

1841 - 1914

Busta, cc. 496

A. 32. 20.1. b. 20

"Predicatori"

1841 - 1842

Circolare dell'Ordinariato di Trento relativa ai predicatori extradiocesani, concessione della facoltà di predicare e di ascoltare le confessioni.

Fascicolo, cc. 1-8

A. 32. 20.2. b. 20

"Varie. Decreti - disposizioni, ecc."

1841 - 1853

Circolari dell'Ordinariato vescovile di Trento, carteggio relativo agli indennizzi corrisposti dal comune di Ala per la limitata coltivazione del tabacco (1842), richieste di informazioni, elenco delle tasse "alunnatiche" del decanato di Ala (1851), prospetto delle elemosine raccolte nel decanato di Ala a favore dei "luoghi santi", carteggio vario.

Fascicolo, cc. 9-72

A. 32. 20.3. b. 20

"Ospitale"

1841 - 1854; 1907

Benedizione dell'ospedale di Ala (1841), conversione di un militare ricoverato, benedizione di una cappella, assistenza agli infermi fornita dai padri cappuccini di Ala (1907).

Fascicolo, cc. 73-80

A. 32. 20.4. b. 20

"Camposanto e sepolture ecclesiastiche"

1845 - 1893

Circolare e carteggio relativo alle sepolture, alla benedizione delle edicole e cappelle erette nel cimitero, regolamento del cimitero e dei funerali, ecc.

Fascicolo, cc. 81-100

A. 32. 20.5. b. 20

"Orfanotrofio"

1857; 1878; 1901

Carteggio, con statuto (1878), relativo all'organizzazione dell'orfanotrofio della città di Ala.

Fascicolo, cc. 101-125

A. 32. 20.6. b. 20

"Asilo"

1890 - 1914 (con doc. del 1885 in copia)

Documentazione relativa all'eredità di Anna Marini lasciata al parroco di Ala a favore dell'asilo infantile (1890), statuto (1891), facoltà di confessare le Suore di Carità, appelli per offerte pro asilo, autorizzazione per l'uso di locali dell'asilo come cappella, amministrazione, ecc.

Fascicolo, cc. 126-195

A. 32. 20.7. b. 20

"Scolastiche parrocchiali"

1896 - 1911

Carteggio relativo all'istruzione religiosa nelle scuole, ai maestri e allo stato delle scuole in Ala.

Fascicolo, cc. 196-214

A. 32. 20.8. b. 20

"Matricole estranee registrate al loro posto"

1898 - 1911

Certificati, fedeli di nascita, legittimazioni, ecc.

Fascicolo, cc. 215-238

A. 32. 20.9. b. 20

"Consiglio di tutela. Lega di provvidenza"

1904 - 1914

Circolari, appelli e carteggio proveniente dalla Lega provinciale di Provvidenza per la gioventù in Rovereto e da altre associazioni e patronati a favore della gioventù; carteggio e atti relativi all'istituzione del Consiglio di tutela in Ala (1911-1912).

Fascicolo, cc. 239-327

A. 32. 20.10. b. 20

"Notificazioni matrimoni per la annotazione nei libri battesimi"

1909 - 1912

Notificazioni di matrimoni celebrati fuori parrocchia.

Fascicolo, cc. 328-333

A. 32. 20.11. b. 20

"Militari"

1910 - 1914

Carteggio relativo alla cura d'anime dei militari, documentazione relativa ad un fondo di proprietà dell'amministrazione ecclesiastica di Ala concesso in locazione alle autorità militari allo scopo di allestire una piazza d'armi.

Fascicolo, cc. 334-395

A. 32. 20.12. b. 20

"Studi matricolari per alberi di parentela"

1911 - 1912

Appunti per alberi genealogici della famiglia Malfatti.

Fascicolo, cc. 396-496

A. 32. 21. b. 21

"Documenti importanti spogliati nell'archivio dal 1841-906 inclusive. III cooperatore, chiesa S. Giovanni, S. Pietro, S. Giovanni Nepomuceno, cappelle, a Strà, decanali, beneficiari"

1842 - 1913 (con docc. dal 1724)

Busta, cc. 440

A. 32. 21.1. b. 21

"Beneficio e canonica. III cooperatore"

1842 - 1906

Carteggio e atti relativi al pagamento dello stipendio al III cooperatore, all'amministrazione dei fondi del beneficio parrocchiale, all'espropriazione di terreni per la costruzione della ferrovia, ai lavori alla canonica.

Fascicolo, cc. 1-90

A. 32. 21.2. b. 21

"S. Giovanni"

1842 - 1904 (con docc. dal 1811 al 1812)

Carteggio e atti relativi all'uso di locali della chiesa per aule scolastiche (con docc. del 1811 e 1812), alla costruzione di un nuovo altare, inventario dei mobili della chiesa di S. Giovanni Evangelista e di S. Valentino (1867), restauro del campanile e del pavimento, ecc.

Fascicolo, cc. 91-199

A. 32. 21.3. b. 21

"S. Pietro in Bosco. Attergato curiale circa la coltivazione del suolo attorno alla chiesa 20.7.1844"

1844 - 1908

Licenza vescovile per la coltivazione di un terreno, lascito per il restauro della chiesa, celebrazione di messe da parte dei Cappuccini.

Fascicolo, cc. 200-208

A. 32. 21.4. b. 21

"S. Giovanni Nepomuceno"

1848 - 1867

Permesso vescovile di benedire la chiesa, carteggio relativo allo sgombero della chiesa, inventario dei mobili delle chiese di S. Giovanni Nepomuceno, della parrocchiale e di S. Pietro (1867).

Fascicolo, cc. 209-232

A. 32. 21.5. b. 21

"Cappelle"

1851 - 1910 (con docc. del 1724 e 1739)

Carteggio e atti riguardanti la cappella Pizzini a Pozzo Alto (1724-1739(1); 1886), la cappella a Prabubolo e l'oratorio privato della famiglia Malfatti di Ala.

Fascicolo, cc. 233-282

Note

(1) Concessione d'indulgenza in pergamena, 1739 aprile [..].

A. 32. 21.6. b. 21

"Vasini a Strà"

1857 - 1911

Carteggio e atti relativi alla cappella di Strà, località di Ronchi, della famiglia Vasini: esproprio del terreno per la costruzione della ferrovia, ricostruzione, preventivi dei lavori, pagamento delle messe, ecc.

Fascicolo, cc. 283-347

A. 32. 21.7. b. 21

"Decanali"

1853 - 1913

Comunicazioni vescovili pervenute al decano su diversi argomenti, carteggio del decano e appunti, ecc.

Fascicolo, cc. 348-379

A. 32. 21.8. b. 21

"Beneficiali in genere"

1842 - 1885 (con docc. del 1727 e del 1780)

Carteggio e atti riguardanti il beneficio Guarnieri: erezione (1727), elezione del beneficiato (1780), vendita di un fondo (1881-1885); carteggio e atti relativi ai benefici e alle fondazioni di Ala: messe, esonero del suolo, quietanze (1879-1884).

Fascicolo, cc. 380-440

A. 32. 22. b. 22

"Legati: a) Pasquini b) Michele Tomasi c) Gresta d) Pandolfi e) Gresta III (don G. Tomasi) f) Gresta IV g) Zanderighi h) Pomer"

1850 - 1914 (con docc. del 1677 in copia e del 1796)

Busta, cc. 368

A. 32. 22.1. b. 22

"Legato Pasquini"

1857 - 1884 (con docc. dal 1854)

Carteggio e atti relativi all'amministrazione del patrimonio del beneficio Pasquini e della massa ereditaria di don Valentino Pasquini.

Fascicolo, cc. 1-68

A. 32. 22.2. b. 22

"Michele Tomasi"

1) Testamento di Michele Tomasi 2) Rescritto vescovile 3.6.1892 3) Rescritto vescovile 20.8.1892 4) Inventario 5) Plico carte vecchie 6) Decreto vescovile 4.I.1889 7) Resoconto 1904/914"

1850 - 1914

Testamento di Michele Tomasi da Ala (1850), carteggio e atti relativi all'amministrazione del legato, inventario, resoconti.

Fascicolo, cc. 69-117

A. 32. 22.3. b. 22

"Beneficio Gresta

1) Cagnaro Ad I°: a) Copia del testamento b) Decreto di riduzione fino al 30.4.1914 c) Carte ad acta"

1877 - 1914

Riduzione messe legatarie, carteggio ecc.

Fascicolo, cc. 118-127

A. 32. 22.4. b. 22

"Pandolfi

1) Documento di fondazione 2) Decreto vescovile 26.9.1891 3) Inventario 1912 4) Fessione equivalente VII decennio 5) Dichiarazione di don Battelli circa la celebrazione delle messe"

1851 - 1914 (con doc. del 1677 in copia)

Notizie relative al beneficio (detto anche di S. Girolamo), riduzione messe legatarie, inventario, fessioni, copia del documento di erezione (1677), carteggio e atti relativi all'amministrazione, incorporazione del patrimonio con quello della chiesa parrocchiale (1909).

Fascicolo, cc. 128-217

A. 32. 22.5. b. 22

"Beneficio Gresta III

1) Testamento 4.II.1704 2) Atto di consegna a don Giacomo Tomasi 3) Rese di conto 1879-30.4.1890 4)

Quietanze.

Investito il m. r. don Giacomo Tomasi"

1879 - 1913

Documentazione relativa all'investitura e alla consegna del beneficio a don Giacomo Tomasi (1890), resoconti (1879-1890) con quietanze e allegati; quietanze, fessioni, ecc. (1890-1913)(1).

Fascicolo, cc. 218-280 (con cc. 50 ca. n.n.)

Note

(1) Queste ultime carte, trovate in un mazzo e inserite in una busta per lettera, sono molto rovinate, per cui sono state lasciate piegate com'erano. Una nota sulla busta spiega: "NB. Carte rovinate dalla guerra dell'anno 1915 al 1918 nascoste sotto terra, trapellò l'acqua nel nascondiglio".

A. 32. 22.6. b. 22

"Gresta IV"

1851 - 1914

Notizie relative ai legati Gresta III e IV, documentazione relativa all'amministrazione, al possesso di sedili nella chiesa, resoconto (1904-1914).

Fascicolo, cc. 281-320

A. 32. 22.7. b. 22

"Atti legato Zanderighi. Atti legato Pomer"

1851 - 1860; 1888 - 1889 (con docc. dal 1796)

- "Atti Zanderighi": carteggio e atti relativi ad una casa lasciata da Pietro Zanderighi a sua moglie Domenica (rimaritata Burri) e alla causa intentata in seguito alla donazione della casa alla fabbrica di Ala, 1851-1860 (con documenti dal 1796);

- Atti relativi al legato lasciato da Abramo Pomer, 1888-1889.

Fascicolo, cc. 321-368

A. 32. 23. b. 23

"Beneficio Antoniazzi reluito da de Gresti Aldrighetto" (tit. dorso)

"Beneficio Antoniazzi:

1) Testamento 2) Decreto di conferimento 1907 e carte relative 3) Alberi di parentela 4) Fessione ex 1905 al Capitanato 5) Trasporto ghiaia 6) Contratto di locazione 30.4.908 7) Alzamento del muro 8) Autorizzazione del fratello di Gresti a Aldrighetto 9) Resoconti 1.V.906-30.4.914 10) Scavo sassi per cor. 20 11) Acta Aldrighetto ad acta 12) Affare del libretto ex don Vilas 13) Carte vecchie 14) Fogli di possesso 15) Confini dei fondi 16) Inventario approvato 22.X.914 n. 4065" (tit. int.)

1854 - 1923 (con doc. del 1755 in copia)

Copia del testamento del fondatore (1755), carteggio e atti relativi alla ricerca dei suoi discendenti, alberi genealogici, carteggio relativo all'amministrazione del beneficio, rese di conto (1906-1915), affitto di fondi, inventario (1914), libretti di amministrazione (1906-1919), reluzione delle messe (1923).

Fascicolo, cc. 208

A. 32. 24. b. 24

"Memorie"

1901 - 1921

Busta, cc. 290

A. 32. 24.1. b. 24

"Circolo"

1901 - 1916

Carteggio e atti relativi al "Circolo popolare di lettura di Ala": approvazione dello statuto, elenco dei benefattori, bilanci di amministrazione, ecc.

Fascicolo, cc. 1-20

A. 32. 24.2. b. 24

"Ad pias causas"

1904 - 1914

Avvisi provenienti dalle autorità civili relativi a disposizioni testamentarie di celebrazione di messe.

Fascicolo, cc. 21-55

A. 32. 24.3. b. 24

"Memorie"

[1904] - [1914] (1)

Appunti di don Germano Dalpiaz relativi all'archivio parrocchiale di Ala: descrizione dei documenti e delle buste da lui visionate, notizie riguardanti arredi sacri, epidemia di colera, ecc.

Fascicolo, cc. 56-90

Note

(1) Gli estremi sono dedotti dal periodo in cui don Dalpiaz rimase ad Ala.

A. 32. 24.4. b. 24

"Protocolli riferenti alle matricole"

1905 - 1914

Carteggio e atti relativi ad affari anagrafici di parrocchiani all'estero.

Fascicolo, cc. 91-150

A. 32. 24.5. b. 24

"Capitanali e comunali e giudiziali luogotenenziali consolari"

1906 - 1914

Carteggio e atti pervenuti al decano dalle autorità civili.

Fascicolo, cc. 151-165

A. 32. 24.6. b. 24

"Sinodo"

1907 - 1908

Protocolli e carteggio relativo alle conferenze "pro sinodo".

Fascicolo, cc. 166-176

A. 32. 24.7. b. 24

"Compensi istruzione religiosa Ala e frazioni"

1910 - 1921

Circolari, prospetti e quietanze del pagamento degli insegnanti di religione.

Fascicolo, cc. 177-197

A. 32. 24.8. b. 24

"Consiglio di Tutela"

1911 - 1914

Carteggio e atti relativi alla costituzione del Consiglio ad Ala, atti protocollati con protocollo (1912-1914), corrispondenza.

Fascicolo, cc. 198-288

A. 32. 24.9. b. 24

"Industriali"

1914

Concessione di una sovvenzione provinciale per la scuola industriale di perfezionamento di Ala.

Fascicolo, cc. 289-290

A. 32. 25. b. 25

"Atti delle fondazioni"

1635(copia) - 1912

Nn. 1-29

Manca il n. 5.

Atti di fondazione di legati pii con carteggio relativo.

Fascicolo, cc. 275

A. 32. 26. b. 25

"Autentiche delle reliquie" (tit. dorso)

"SS. Reliquie

1) Distinta fatta 1.10.1914 2) Autentiche delle capsule 3) Autentiche delle urne maggiori 4) Autentiche di S. Macario 5) Autentiche S. Valentino 6) Autentiche senza reliquie 7) Reliquie senza autentica (vedi distinta)" (tit. int.)

1641 - 1929

Fascicolo, cc. 99

A. 32. 27. b. 26

"Parrocchia atti diversi vecchi" (tit. dorso)

"Parrocchia

1) Chiesa nuova 2) Campane 3) Impianto elettrico 4) Restauri parrocchia 5) Atti vari 6) Lavori costruzione fabbrica" (tit. int.)

1698 - 1915

Busta, cc. 489

A. 32. 27.1. b. 26

"1. Chiesa nuova"

1844 - 1914

Carteggio e atti relativi alla costituzione di una commissione per l'amministrazione dei lasciti a favore della costruzione di una nuova chiesa parrocchiale, rese di conto, memoriale, ecc.

Contiene articoli di giornale (1894-1895).

Fascicolo, cc. 1-195

A. 32. 27.2. b. 26

"2. Campane e loro castello"

1901 - 1915

Carteggio e atti relativi alla rifusione del "campanone", preventivi, autorizzazione vescovile alla benedizione, riparazione del castello del campanile, pagamento spese, ecc.

Fascicolo, cc. 196-235

A. 32. 27.3. b. 26

"3. Impianto elettrico"

1909 - 1913

Fatture per l'installazione dell'impianto elettrico nella chiesa parrocchiale e nella canonica.

Fascicolo, cc. 236-285

A. 32. 27.4. b. 26

"4. Chiesa. Ristauri strada, scalinata, cantoria"

1891 - 1914

Carteggio e atti relativi al restauro della strada del beneficio parrocchiale, della chiesa e della scalinata, preventivi e fatture, ecc.
Fascicolo, cc. 286-445

A. 32. 27.5. b. 26

"5. Chiesa (atti vari)

1) Atto 17.XI.1793 processione a San Valentino 2) Atto 6.4.1698 processione Inviolata 3) Atto 1862: morte Bresciani 4) Compra immagini S. Valentino 5) Carteggio Rosmini 6) Indulgenze (sette pergamene) 7) Via Crucis al S. Cuor di Gesù"

1698 - 1909

Documenti relativi alla processione di S. Valentino (1793) e a quella dell'Inviolata (1698), n. 6 indulgenze in pergamena (1888), libretto sulle stazioni della Via Crucis, ecc.

Fascicolo, cc. 446-483

A. 32. 27.6. b. 26

"6. Preventivo lavori da eseguirsi alla parrocchia"

1895

Preventivo per la costruzione di due locali sopra la sacrestia.

Fascicolo, cc. 484-489

A. 32. 28. b. 27

"Atti parrocchiali vecchi" (tit. dorso)

"Parrocchia

1) Sagristani 2) Organista 3) Cantori 4) Orologi 5) Cera ai frati 6) Nuova strada 7) Pietra miliare 8) Parafulmine 9) Cassaforte 10) Patronato 11) Organo 12) Lavori oratorio 12) Via Crucis S. Valentino" (tit. int.)

1780 - 1914

Contratti per i sacrestani della chiesa e filiali (1780-1903), per l'organista e per i cantori, carteggio e atti relativi all'orologio della chiesa, alla distribuzione di cera ai frati, alla donazione di una pietra miliare, all'acquisto di un parafulmine e della cassaforte, progetti per l'organo (1906-1914), oratorio del SS. Sacramento, legato Giovanni Berté da Chizzola per una Via Crucis a S. Valentino (1882-1903), ecc.

Fascicolo, cc. 257

A. 32. 29. b. 28

"Parrocchia vecchi contratti, reversali ecc." (tit. dorso)

"Parrocchia

1) Documenti di credito n. 9 2) Documenti presso il Comune 3) Documenti di affittanza a) Consorti Debiasi, Fenner e Simonetti b) Albino Marasca c) Gregorio Chini 4) Dichiarazione del Comune (luce elettrica) 5) Decreto dell'Ordinariato riguardo a contributi 6) Documenti assicurazione incendi S. Valentino 7) Fessione equivalente VII decennio 8) Fogli di possesso parrocchia - S. Valentino - S. Pietro 9) Atti di consegna (copia) 10) Reversale Vicentini luce elettrica" (tit. int.)

1831 - 1931 (con docc. dal 1734)

Documenti di credito della chiesa (1831-1913), mutuo del comune di Ala con carteggio relativo all'estinzione (1871 con docc. dal 1734, 1929-31), contratti d'affitto (1904-11), assicurazione contro gli incendi per la chiesa di S. Valentino, fessioni della chiesa parrocchiale, di S. Valentino e di S. Pietro, fogli di possesso fondiario, copia dell'atto di consegna del 1904.

Fascicolo, cc. 308

A. 32. 30. b. 29

"Atti visita pastorale. Atti visita decanale"

1839 - 1943

Atti visitali con carteggio preparatorio alle visite pastorali del 1839, 1850, 1883, 1909, 1929, 1943 e appunti del decano per la visita decanale del 1929.

Contiene materiale a stampa.

Fascicolo, cc. 185

A. 32. 31. b. 29

"Fabbriceria. Diverse"

1926 - 1928

Busta, cc. 105

A. 32. 31.1. b. 29

"Diverse"

1926 - 1927

Carteggio vario prodotto e ricevuto dalla fabbriceria di Ala: verbali delle riunioni (1926, 1927), promessa di pagamento, legati missari, appunti, preventivi di lavori, programmi di feste religiose, carteggio spedito al parroco-decano, preparazione alla festa di S. Valentino, ecc.

Fascicolo, cc. 1-36

A. 32. 31.2. b. 29

"Campane S. Valentino"

1927

Carteggio e atti relativi alle campane della chiesa di S. Valentino: corrispondenza con le fonderie, preventivi, offerte, ecc.

Fascicolo, cc.37-53

A. 32. 31.3. b. 29

"1927. Vertenza Gino Dalla Laita"

1927

Carteggio relativo alla vertenza promossa dall'ingegnere Luigi Dalla Laita per la liquidazione delle perizie da lui effettuate dei danni di guerra subiti dalle proprietà delle amministrazioni ecclesiastiche di Ala.

Fascicolo, cc. 54-71

A. 32. 31.4. b. 29

"Alienazione Rolli-Saltorazzi"

1927

Comunicazione vescovile in merito alla vendita di un fondo dei benefici Rolli e Saltorazzi.

Fascicolo, c. 72

A. 32. 31.5. b. 29

"Altare ai Marani"

1927

Nota dei lavori eseguiti all'altare della chiesa dei Marani, lettera con risposta dell'Ordinariato in merito ai lavori.

Fascicolo, cc. 73-74

A. 32. 31.6. b. 29

"Altare Madonna S. Valentino"

1927 - 1928

Carteggio e atti relativi ai lavori di riparazione degli altari della chiesa di S. Valentino: protocollo della riunione di fabbrica, carteggio con lo scultore, ricevute.

Contiene disegno della balaustra.

Fascicolo, cc. 75-86

A. 32. 31.7. b. 29

"Preventivo falegname-muratore-pittore S. Valentino"

1927

Preventivi di artigiani per lavori a S. Valentino.

Fascicolo, cc. 87-94

A. 32. 31.8. b. 29

"Vetri finestre S. Valentino"

1927

Carteggio con il fornitore.

Fascicolo, cc. 95-98

A. 32. 31.9. b. 29

"1927. Cimitero-ossario S. Valentino"

1927

Corrispondenza con l'Ordinariato in merito al cimitero di S. Valentino.

Fascicolo, cc. 99-100

A. 32. 31.10. b. 29

"Affari compera armonium per S. Giovanni"

1927 - 1928

Carteggio in merito all'acquisto di un armonium.

Contiene opuscolo informativo a stampa della fabbrica di armonium "Egidio Galvan" di Borgo Valsugana.

Fascicolo, cc. 101-103

A. 32. 31.11. b. 29

"Preventivo orologio"

1928

Carteggio in merito all'acquisto di un orologio da campanile.

Contiene opuscoli informativi a stampa di ditte fabbricanti orologi pubblici.

Fascicolo, cc. 104-105

A. 32. 32. b. 30

"Fogli possesso. Atti beneficio parrocchiale"

1927 - 1947

Busta, cc. 124

A. 32. 32.1. b. 30

"Beneficio Ala. Fogli di possesso. Estratti tavolari. Pratiche patrimonio e ufficio imposte"

1927 - 1947 (con doc. del 1883)

Fogli di possesso fondiario del beneficio di S. Valentino, delle chiese filiali della SS. Trinità in Muravalle, di S. Pietro in Bosco in Sdruzzinà (con doc. del 1883), di S. Valentino, dell'arcipretale, della cappellania Saltorazzi, dei benefici Sorelle Soini, primissariale, S. Lorenzo, Perezzoli, Soini Carissima, Gresti, Pizzini; estratti tavolari, dichiarazione delle imposte.

Fascicolo, cc. 1-61

A. 32. 32.2. b. 30

"Beneficio parrocchiale e Cominelli II cooperatore. 1) Fogli possesso 2) Pratiche sul patrimonio e ufficio imposte dirette"

1927 - 1940 (con doc. del 1889)

Fogli di possesso fondiario (con docc. del 1889), estratti tavolari, denuncia fabbricati urbani.

Fascicolo, cc. 62-81

A. 32. 32.3. b. 30

"Beneficio parrocchiale. Atti ecc. Resoconti amministrazione straordinaria"

1933 - 1945

Resoconti dell'amministrazione per i lavori straordinari per gli anni 1926/36, carteggio e atti relativi alle indennità per l'espropriazione del suolo.

Fascicolo, cc. 82-124

A. 32. 33. b. 30

"Conferenze del clero"

1929 - 1939

Busta, cc. 102

A. 32. 33.1. b. 30

"Decanato Ala. Pia Opera di S. Vigilio"

1929 - 1939

Decreto di nomina di don Basilio Anzelini a delegato decanale dell'Opera di S. Vigilio (1929), prospetti dell'attività svolta (1929-1939), verbali delle adunanze (1931).

Fascicolo, cc. 1-37

A. 32. 33.2. b. 30

"Decanato Ala. Opere missionarie"

1929 - 1939

Atto di nomina di don Basilio Anzelini a delegato decanale dell'Unione missionaria del Clero (1929), prospetti degli iscritti nel decanato di Ala (1929-1933), carteggio e atti relativi all'Azione missionaria, prospetti, circolari, relazioni "moralì e finanziarie", ecc.

Fascicolo, cc. 38-93

A. 32. 33.3. b. 30

"Clero. Azione cattolica"

1930 - 1932

Circolari e carteggio del decano con la Giunta diocesana tridentina per l'Azione cattolica.

Fascicolo, cc. 94-102

A. 32. 34. b. 30

"Assicurazioni incendi"

1930 - 1947

Polizze assicurative del beneficio Rolli, delle chiese di S. Pietro, del S. Cuore dei Marani, dell'arcipretale, dell'oratorio, del beneficio parrocchiale, del santuario di S. Valentino e di una casa rurale.

Fascicolo, cc. 43

A. 32. 35. b. 31

"Benefici - legati - Asilo - Congregazione" (tit. dorso)

"1) Beneficio Antoniazzi Legato missario Gresti - campo Cognar 2) Messa Domenica Pizzini al cimitero 3) Atto fondazione Asilo infantile Ala 4) Causa pia Battisti 5) Opere pie Congregazione di carità 6) Beneficio parrocchiale - due atti amministrativi 7) Beneficio Poli-Cipolla 8) Passo beneficio S. Lorenzo 9) Beneficio Rolli 10) Fondazione Ziboni - amministrazione 11) Fondazione Maria Pia de Gresti 12) Fondazione Maria Malfatti studenti al seminario 13) Beneficio Marani 14) Legato Francesco Cattavelli ai Marani 15) Beneficio Gresta III (m.r. don Giacomo Tomasi)" (tit. coperta)

1791 - 1942

Mancano i fascicoli: 6) Beneficio parrocchiale due atti amministrativi; 9) Beneficio Rolli; 14) Legato Francesco Cattavelli ai Marani.

Busta, cc. 297

A. 32. 35.1. b. 31

"N. 1 Beneficio: 1) Antoniazzi-Gresti Aldrighetto 2) Legato missario Gresti (Tisolino) campo Cognar"

[1920] - 1929

Fassioni e carteggio amministrativo del beneficio Antoniazzi ([1920]-1929); carteggio relativo alla vendita di un fondo in località "Cognar" di proprietà del legato missario Gresti (1926).

Fascicolo, cc. 1-18

A. 32. 35.2. b. 31

"N. 2 Messa al cimitero nell'ottavario dei morti pro defunto Domenico Pizzini"

1919

Documentazione relativa al legato missario lasciato da Domenico Pizzini.

Fascicolo, c. 19

A. 32. 35.3. b. 31

"N. 3 Atto fondazione 'Asilo infantile' Ala Lucia de Malfatti"

1922

Estratto di alcuni articoli dell'atto di fondazione dell'asilo infantile (1890).

Fascicolo, cc. 20-21

A. 32. 35.4. b. 31

"N. 4 Causa pia 'Battisti' Mori"

1923

Distribuzione dei sussidi per il 1923.

Fascicolo, cc. 22-23

A. 32. 35.5. b. 31

"N. 5 Legge 'Opere pie' ecc. Congregazione di Carità"

1844 - 1926

Copia della legge del 17 luglio 1890 sulle opere pie, verbale di adesione alla Federazione provinciale delle Opere pie di Trento (1890 in copia-1926); carteggio e atti relativi alla Congregazione di Carità di Ala (1844-1914).

Fascicolo, cc. 24-48

A. 32. 35.6. b. 31

"N. 7 Beneficio laicale Poli-Cipolla"

1791 - 1929

Documenti relativi al beneficio laicale (1791-1913), carteggio e atti amministrativi (1884-1929).

Fascicolo, cc. 49-113

A. 32. 35.7. b. 31

"N. 8 Vertenza passaggio Fornaci stabile S. Lorenzo"

1913 - 1930

Carteggio e atti relativi alla richiesta di passaggio della "Società Fornaci" attraverso un fondo di proprietà del beneficio S. Lorenzo.

Fascicolo, cc. 114-127

A. 32. 35.8. b. 31

"N.10 Stipendio Ziboni"

1) Documento di fondazione 2) Inventario 3) Decreto capitanale 28 maggio 1907 n. 7813 4) Fissione equivalente l'imposta VII decennio e relativa esenzione (dec. 26 apr. 1912) 5) Carte concernenti i conferimenti Tognotti e Pandini 6) Attergato capitanale 19 gennaio 1909 n. 1052 che serve per interpretare il documento di fondazione 7)

Plico ricevute ad acta"

1904 - 1942

Carteggio e atti relativi all'amministrazione dello stipendio (1904-1942), assegnazioni, resoconti (1920-1942), carteggio con presidi, ecc.

Fascicolo, cc. 128-246

A. 32. 35.9. b. 31

"N. 11 Fondazione Maria Pia de Gresti"

1924 - 1931

Atto di fondazione del "Fondo missioni di Ronchi di Ala", carteggio, memoriale della fondazione, versamenti, ecc.

Fascicolo, cc. 247-261

A. 32. 35.10. b. 31

"N. 12 Fondazione Lucia de Malfatti"

1908 - 1915

Amministrazione della fondazione.

Fascicolo, cc. 262-267

A. 32. 35.11. b. 31

"N. 13 Beneficio Marani"

1909 - 1915

Conto messe, quietanze, fassione.

Fascicolo, cc. 268-274

A. 32. 35.12. b. 31

"N. 15 Beneficio Gresta III (m. r. don Giacomo Tomasi)"

1922 - 1937 (con doc. del sec. XIX ex.)

Atto di locazione del fondo del beneficio, tasse, conto 1935/1936.

Fascicolo, cc. 275-297

A. 32. 36. b. 31

"Confraternita del SS.mo Sacramento"

1844 - 1937

Carteggio relativo alla partecipazione del comune di Ala alle spese di restauro dell'Oratorio del SS. Sacramento (1844; 1865), al rifiuto della domanda di esonero della confraternita dal pagamento della tassa comunale per i funerali (1900), quietanze per l'acquisto di una tela, dimissioni del priore (1914); capitoli (1857) approvati nel 1861, originale e trascrizione, abbozzo dello statuto per la sezione maschile (1928), amministrazione (1930-1937), proposte per un'adunanza di direzione dei confratelli, modello per un nuovo statuto.

Contiene due opuscoli a stampa: "Capitoli della veneranda Confraternita del SS. Sacramento in Rovereto", Rovereto, 1859, pp. 44 e "Statuto della pia Confraternita del SS.mo Sacramento in Meano", Trento, 1907, pp. 25.

Fascicolo, cc. 114

A. 32. 37. b. 32

"Atti della chiesa parrocchiale di Ala riguardanti gli obblighi della Congregazione di Carità"

1858 - 1914; 1928 - 1931 (con doc. del 1683 in copia)

Documenti di fondazione, comunicazioni del Giudizio distrettuale di Ala, carteggio e note relative a legati di messe da celebrarsi nella cappella del cimitero (fondo dei morti) e a S. Valentino e a legati a carico della Congregazione di carità di Ala e dell'Asilo infantile di Ala con abbozzo del documento di fondazione di tali legati (1858-1915 con copia del 1683); carteggio e atti relativi all'affrancazione degli obblighi missari a carico della Congregazione di Carità e dell'Asilo infantile (1928-1931).

Fascicolo, cc. 70

A. 32. 38. ad b. 32

Progetti e disegni per decorazioni della chiesa parrocchiale di Ala

1908; 1921

N. 3 disegni di Silvio Verdelli (1908), n. 2 progetti di Francesco Rossi (1921), n. 3 disegni e schizzi vari.

Disegno, Rotolo

A. 32. 39. b. 32

"Sessioni di fabbriceria. Protocollo"(1)

1908 - 1919; 1922 - 1929

Carteggio e atti pervenuti alla fabbriceria di Ala e al decano suo rappresentante: verbali di riunioni, richiesta di aumento salariale del sacrestano, offerte per lavori alla chiesa (scalini e banchi) e alla casa di proprietà del beneficio, ecc.

Fascicolo, cc. 100

Note

(1) Il protocollo si trova in "Fabbriceria poi Amministrazione ecclesiastica di Ala", "Registri dei verbali delle riunioni", reg. 3.

A. 32. 40. b. 32

"Atti di consegna del 4 giugno 1915. NB! Importanti"

1915 (con doc. del 1904)

Atto di consegna di don Germano Dalpiaz in seguito a nuovo incarico. Contiene parte dell'atto di consegna allo stesso del 1904.

Fascicolo, cc. 94

A. 32. 41. b. 32

"Consegna del m. r. don Fontana 5 novembre 1919"

1919 - 1920; 1926

Atto di consegna di don Davide Fontana in seguito a pensionamento; parte dell'atto di consegna di don Alessandro Tita.

Fascicolo, cc. 79

A. 32. 42. b. 33

"Atti congresso eucaristico Ala"

1920 - 1929

Carteggio relativo alla preparazione del Congresso eucaristico diocesano, carteggio e atti relativi al Congresso eucaristico decanale di Ala: adunanze del comitato, lettere di adesione, offerte, programmi, fatture, componimenti svolti nell'occasione, ecc.

Contiene anche: carteggio e atti relativi alla preparazione nel decanato di Rovereto del Congresso eucaristico diocesano, 1926.

Fascicolo, cc. 243

A. 32. 43. b. 33

"Affari in corso. I) Altari II) Organo III) Pala Assunta IIII) Indennizzi"

1920 - 1930

Busta, cc. 375

A. 32. 43.1. b. 33

"I. Preventivi, contratto ecc. altari chiesa arcipretale"

1927 - 1928

Carteggio con le ditte di lavorazione marmi, preventivi e offerte per il restauro degli altari dell'arcipretale, verbale di riunione della fabbrica per l'affidamento dei lavori, perizia dei lavori di riparazione ancora da effettuarsi, ecc.

Fascicolo, cc. 1-43

A. 32. 43.2. b. 33

"II. Organo chiesa arcipretale"

1922 - 1929

Carteggio e atti con le ditte produttrici di organi, preventivi, affidamento lavori, ecc.

Fascicolo, cc. 44-126

A. 32. 43.3. b. 33

"III. Vertenza pala Assunta chiesa arcipretale"

1927 - 1929

Carteggio e atti relativi al restauro della pala: carteggio con la Soprintendenza all'arte medioevale e moderna di Trento, con i vari restauratori, contributi per il pagamento, ecc.

Fascicolo, cc. 127-176

A. 32. 43.4. b. 33

"IV. Indennizzi chiesa arcipretale - S. Valentino - fabbricati - terreni - mobili"

1920 - 1929

Perizie e stime dei danni di guerra subiti dalle proprietà della chiesa arcipretale e del beneficio parrocchiale (1920-1925), fatture dei pagamenti dei contributi ai restauri, accertamenti e liquidazioni, carteggio con autorità civili preposte all'indennizzo, riunioni di fabbrica, ecc.

Fascicolo, cc. 177-350

A. 32. 43.5. b. 33

"IVa. Indennizzi Genio civile stradale ecc."

1926 - 1929

Carteggio relativo all'esproprio di terreni del beneficio parrocchiale per la costruzione della strada del Brennero.

Fascicolo, cc. 351-360

A. 32. 43.6. b. 33

"V. Lampadario - bracci luci elettrica battistero"

1929 - 1930

Carteggio con architetti per la realizzazione di un battistero e di alcune lampade centrali e del lampadario della chiesa.

Contiene 8 disegni.

Fascicolo, cc. 361-375

A. 32. 44. b. 34

"Copie fatture chiesa arcipretale per indennizzo R. Governo. Altari, pala, organo, falegnami, muratori, pittori, luce elettrica ecc."

1923 - 1931

Fatture dei lavori eseguiti nella chiesa per il restauro dei danni subiti durante la prima guerra mondiale e carteggio relativo.

Fascicolo, cc. 102

A. 32. 45. b. 34

"Decreti, autorizzazioni, ecc. della Curia pr. arciv. di Trento. SS.mo ai Marani. Binazioni"

1924 - 1952

Erezione della via Crucis (1924) e facoltà di conservare il SS. Sacramento nella chiesa del S. Cuore ai Marani (1928-1952); destinazioni di operatori, facoltà di binare, autorizzazioni varie (1928-1946).

Fascicolo, cc. 89

A. 32. 46. b. 34

"Atti evasi da tenere in evidenza 1927-28 parte 1929 fino 10.4.1929"

1926 - 1929

Corrispondenza intrattenuta dall'arciprete don Basilio Anzelini con autorità ecclesiastiche e civili.

Fascicolo, cc. 135

A. 32. 47. b. 34

"Atti riguardanti la retribuzione per il m. r. don Giacomo Tomasi e il beneficio del quale è investito. Gresta III (Pietro Gresti)"

1926 - 1939

Carteggio e atti relativi alla determinazione della retribuzione a don Giacomo Tomasi per le prestazioni in ausilio di cura d'anime e come beneficiato Gresta.

Fascicolo, cc. 11

A. 32. 48. b. 34

"Festa Cristo Re. Apostolato della Preghiera. Famiglie consacrate al SS. Cuore di Gesù"

1926 - 1944

Elenchi delle famiglie consacrate al SS. Cuore di Gesù, inviti, avvisi, programma per la Giornata missionaria, diffusione dell'Apostolato della Preghiera.

Contiene documentazione a stampa (articoli di giornale ecc.).

Fascicolo, cc. 72

A. 32. 49. b. 34

"Oratorio arcipretale. Biblioteca arcipretale"(1)

1927 - 1949

Documentazione relativa alla biblioteca arcipretale (1927-1935) e al teatro ricreativo parrocchiale (1928-1949).

Fascicolo, cc. 76

Note

(1) "Biblioteca arcipretale ": cassato.

A. 32. 50. b. 35

"Consiglio parrocchiale fino a 19 novembre 1935"

1928 - 1935

Carteggio, circolari, ecc. relativi all'Azione cattolica, appunti, relazioni, articoli di giornale e documentazione preparatoria per le riunioni del Consiglio parrocchiale di Azione cattolica.

Contiene un opuscolo a stampa: "Il consiglio parrocchiale. Note illustrative dello statuto-regolamento dei Consigli parrocchiali", Roma, 1928, pp. 43.

Fascicolo, cc. 103

A. 32. 51. b. 35

"Vertenza musica sacra colla Società degli Autori. Atti evasi 1930-1931-1932"

1929 - 1932

Carteggio e atti relativi al pagamento dei diritti d'autore sulla musica suonata in chiesa (1929), corrispondenza e atti ricevuti o prodotti dall'arciprete decano don Basilio Anzelini con autorità civili ed ecclesiastiche (1930-1932).

Fascicolo, cc. 253

A. 32. 52. b. 35

"Atti evasi 1933-1934-1935-1936-1937"

1932 - 1937

Corrispondenza e atti prodotti e ricevuti dall'arciprete don Basilio Anzelini con autorità civili ed ecclesiastiche.

Fascicolo, cc. 84

A. 32. 53. b. 35

"Atti fatture ecc. riguardanti il restauro di S. Valentino 1935. S. Valentino progetti - preventivi - domande di sussidio al R. Governo nazionale"

1935 - 1938

Carteggio e atti prodotti e ricevuti dal decano relativi al restauro del santuario di S. Valentino: preventivi per l'impianto elettrico, lotteria per il finanziamento dei lavori, fatture, offerte, preventivo per il restauro della casa colonica, ecc.

Fascicolo, cc. 98

A. 32. 54. b. 35

"Santuario S. Valentino. Atti"

1935 - 1943

Carteggio e atti relativi ai lavori di miglioramento fondiario nello stabile di S. Valentino di proprietà del beneficio ecclesiastico di S. Valentino.

Fascicolo, cc. 107

A. 32. 55. b. 36

"Santuario di S. Valentino. Restauro fabbricati, ecc. Fatture saldate 1938-1939"

1937 - 1939

Fascicolo, cc. 71

A. 32. 56. b. 36

"Atti evasi 1938-1939-1940-1941-1942"

1938 - 1942

Corrispondenza e atti prodotti e ricevuti dall'arciprete don Basilio Anzelini con autorità civili ed ecclesiastiche.

Fascicolo, cc. 148

A. 32. 57. b. 36

"Ufficio parrocchiale e consulta"

1940 - 1942

Appunti preparatori per le adunanze del Consiglio parrocchiale (1941).

Contiene documentazione a stampa: bollettino ufficiale dell'Azione cattolica, articoli di giornale, ecc., 1940-1942.

Fascicolo, cc. 7

A. 32. 58. b. 36

"Benefici ecclesiastici. Ala. Mezzadri, superfici, scomparto della coltura, ecc."

1941 - 1943

Documentazione relativa alla presentazione delle dichiarazioni per l'unificazione dei contributi agricoli per i fondi di proprietà dei benefici ecclesiastici e dati in conduzione a mezzadri: prospetti dei fondi e relative superfici, elenchi dei mezzadri con i rispettivi stati di famiglia, corrispondenza, ecc.

Fascicolo, cc. 127

A. 32. 59. b. 36

"Requisizione campane"

1941 - 1943

Censimento campane, requisizione a scopi bellici, conservazione di quelle di importanza storico-artistica.

Fascicolo, cc. 13

A. 32. 60. b. 36

"Conferenze col m. r. Clero"

1942 - 1943

Circolari della Curia vescovile di Trento in merito all'insegnamento religioso nelle scuole, relazioni della Commissione missionaria e dell'attività svolta dall'Opera di S. Vigilio nel decanato di Ala, appello a favore delle vittime del bombardamento sulla città di Trento del 2 settembre 1943.

Fascicolo, cc. 10

A. 32. 61. b. 36

"Atti evasi 1943. Atti ricevuti 1943. Montecatini"

1943

Corrispondenza e atti dell'arciprete don Basilio Anzelini con autorità civili ed ecclesiastiche: carteggio relativo all'esproprio di alcuni terreni di proprietà dell'amministrazione ecclesiastica di Ala per il passaggio della linea elettrica della Società elettrica Alto Adige (gruppo Montecatini).

Fascicolo, cc. 69

serie 33

Carteggio e atti dell'ufficio parrocchiale, 1622 - 1958

Contenuto

La serie è composta da 19 fascicoli contenenti la documentazione riferibile alla gestione dell'ufficio parrocchiale. Alcuni di questi fascicoli sono originali mentre gli altri sono stati formati in fase di riordino accorpando la documentazione ritrovata non ordinata e sciolta nell'archivio.

A. 33. 1. b. 1

Miscellanea

1622 - 1938

Testamenti e "instrumenta" di privati (1622-1796), discorsi, orazioni funebri, appunti vari, ritagli di giornale, regolamenti vari e statuti a stampa, ecc.

Fascicolo, cc. 259

A. 33. 2. b. 1

Carteggio e atti attinenti all'anagrafe

1688 - 1954

Certificati, stati di famiglia, attestazioni relative agli esposti, pratiche per separazioni di letto e di mensa, certificati di cresime, procure per l'elevazione al Sacro Fonte, riconoscimenti, elenchi di cresimati, pratiche per l'italianizzazione di cognomi, ecc.

Fascicolo, cc. 214

A. 33. 3. b. 1

Legati pii

1709 - 1854

Comunicazioni relative a legati pii temporanei (1709-1805), atti di fondazione di legati pii con carteggio relativo (Pellegrini, Simonini e Brusco), elenco delle messe da celebrarsi a S. Valentino (1846), testamenti, ecc.

Fascicolo, cc. 103

A. 33. 4. b. 1

Casi di coscienza

1750 - 1810

Soluzioni di casi di coscienza.

Fascicolo, cc. 110

A. 33. 5. b. 2

Carteggio e atti

1812 - 1953

Carteggio e atti ricevuti e spediti dal parroco/decano di Ala, non protocollati, riguardanti diversi argomenti: prospetti dei benefici della parrocchia, copie di atti scolastici (1829-1839), carteggio relativo alla costruzione dei banchi e del tavolato di pietra della chiesa

(1837, 1839), circolari e comunicazioni, elenco dei giovani da ammettere alla Prima Comunione, corrispondenza di don Giuseppe Alberti (1888-1892), quietanze, avvisi sacri (1945-1949), ecc.

Fascicolo, cc. 329

A. 33. 6. b. 2

"Prospetti delle annue messe legatarie da celebrarsi nella chiesa parrocchiale"

1843 - 1871; 1890 - 1915

Prospetti redatti annualmente secondo il decreto della Curia vescovile del 18 dicembre 1842 n. 4153/2035 eccl. Fino al 1871 i prospetti sono numerati con un numero romano progressivo (I-XXIX).

Fascicolo, cc. 127

A. 33. 7. b. 2

Certificati anagrafici

1859 - 1953

Atti di nascita e di battesimo per la Prima Comunione e la Cresima, certificati di decessi, di matrimoni e di nascite e battesimi avvenuti fuori parrocchia, estratti dei nati, matrimoni e morti nelle baracche di Braunau.

Fascicolo, cc. 281

A. 33. 8. b. 3

Certificati di ispezione cadaverica

1863 - 1890; 1899

"Viglietti mortuari" e certificati di ispezione cadaverica.

Fascicolo, cc. 483 n.n.

A. 33. 9. b. 4

"Quietanze delle messe legatarie del beneficio parrocchiale e chiesa parrocchiale di Ala"

1889 - 1904

Quietanze all'Ordinariato con lettere accompagnatorie.

Fascicolo, cc. 43

A. 33. 10. b. 4

"Marani. Nuova chiesa. Conti chiesa Marani"(1)

1913 - 1954

Carteggio e atti relativi alla costruzione di una nuova chiesa ai Marani, elenco di sottoscrizioni, offerte, preventivo (1913-1914); discorso del decano don Alessandro Tita in occasione della benedizione della nuova chiesa (1922); amministrazione chiesa (1922-1928), note, ricevute, conti relativi a lavori di tinteggiatura e decorazione della chiesa (1953-1954).

Fascicolo, cc. 64

Note

(1) Chiesa del S. Cuore di Gesù in località Marani. Costruita e benedetta solennemente nel 1922 dall'arciprete decano don Alessandro Tita. In seguito per difetto di costruzione si dovette riparare molte volte: nel 1943 in preparazione alla visita pastorale si costruì il tabernacolo dorato e il pavimento.

A. 33. 11. b. 4

"Stato civile"

1915 - 1919

Certificati, notificazione di nati, matrimoni e morti, certificati di ispezione cadaverica.

Fascicolo, cc. 71

A. 33. 12. b. 4

Carteggio e atti della gestione provvisoria nei territori occupati

1915 - 1919

Carteggio e atti del reggente provvisorio di Ala don Enrico Aloisi: verbali di consegna dei mobili e oggetti della chiesa di Marco, di Serravalle, di Albaredo, di S. Margherita, prospetto dei danni subiti dalla chiesa di Ala e dalle proprietà, elenco degli atti depositati nella cassaforte della chiesa di Ala, quietanze, appunti di don Davide Fontana, ecc.

Contiene foto b/n.

Fascicolo, cc. 90

A. A. 33. 13. b. 4

"III° Centenario S. Valentino"

1935 - 1945

Appello pro Santuario S. Valentino (1935); Pia unione dei devoti a S. Valentino (1936-1942), appello per il festeggiamento del terzo centenario della traslazione della reliquia di S. Valentino e per la Giornata del reduce, verbali delle adunanze del Comitato pro festeggiamenti, elenchi di offerte (1945).

Contiene: articolo di giornale, 1956 feb. 9.

Fascicolo, cc. 72

A. 33. 14. b. 4

"Accertamenti e conferimenti"

1944 - 1946

Schede per accertamenti aziendali e agricoli, per il conferimento del grano, per le famiglie coloniche e mezzadrili dell'amministrazione parrocchiale di Ala.

Fascicolo, cc. 35

A. 33. 15. b. 4

"Atti riconsegna 1949. Consegna 1950"

1944 - 1950

Verbali di riconsegna per il pensionamento di don Basilio Anzelini (1944) e di consegna a don Luigi Dematté (1945); verbale di riconsegna per la morte di don Dematté (1949) e di consegna a don Stefano Stefani (1950).

Contiene frammento di atto di consegna, s.d.

Fascicolo, cc. 59

A. 33. 16. b. 4

"Corrispondenza tra Ala-Curia in merito a messe legatarie prima del 1950"

1946 - 1953

Prospetto delle messe legatarie, corrispondenza relativa alla loro celebrazione, alla riduzione degli oneri, al pagamento degli interessi, all'assegnazione di legati, ecc.

Fascicolo, cc. 32

A. 33. 17. b. 4

"Registrazione entrate uscite nella vacanza luglio 1949-gennaio '50. Scritti cinema nel locale Zanotti"

1947; 1949 - 1950

Amministrazione del cinema (1947; 1950), amministrazione degli enti ecclesiastici durante la vacanza della parrocchia dopo la morte di don Luigi Dematté (1949-1950).

Fascicolo, cc. 37

A. 33. 18. b. 4

"Atti investitura parrocchie. Pratica congrua. Cambio sacerdoti. Fessione. Curia. Comunicati Prefettura"(1)

1949 - 1958

Nomine, investiture, installazioni di parroci di Ala e di sacerdoti del decanato di Ala, destinazioni di sacerdoti, amministrazione degli enti ecclesiastici nel periodo di vacanza, documentazione per il conseguimento della congrua.

Fascicolo, cc. 53

Note

(1) "Fessione. Curia. Comunicati Prefettura": di altra mano.

A. 33. 19. b. 4

"Manomorta benefici di Ala. Fatture. Note Segretariato diocesano"

1950 - 1953

Amministrazione della chiesa parrocchiale, della chiesa con il santuario di S. Valentino, dei benefici ecclesiastici e dell'oratorio: note delle spese, ricevute delle tasse di manomorta, accordi per conduzione di terreni, ecc.

Fascicolo, cc. 43

Ente

Decanato di Ala

1830 - [1979]

Luoghi

Ala (Tn)

Archivi prodotti

Fondo Ufficio decanale di Ala, 01/01/1826 - 31/12/1979

Storia

Il decanato è un'istituzione intermedia tra la parrocchia e la diocesi ed è in qualche modo erede dell'antica pieve. Il termine 'decano' è documentato per la prima volta nel 1208, al tempo del sinodo diocesano del vescovo Federico Vanga, ma tale figura non appariva ben delineata, nè tanto meno i suoi compiti. Il titolo di decano venne attribuito al sacerdote che era preposto ad un raggruppamento di parrocchie rurali, detto anche vicario foraneo, che rappresentava l'anello di congiunzione tra parroci e vescovo. Nel sec. XV i 'decani rurali' erano gli accusatori pubblici degli 'excessus' dei chierici nel loro territorio e, per quanto di competenza del foro ecclesiastico, anche dei laici. Nel sinodo del 1489 (vescovo Udalrico Frundsberg) ricevettero il mandato esplicito di vigilare sull'applicazione dei decreti sinodali e di cooperare a rendere più duraturo il frutto della visita diocesana. Di regola l'ufficio di decano veniva affidato a uno dei pievani residenti nel distretto ma non era legato ad una determinata parrocchia; veniva conferito con apposito decreto vescovile, registrato nel libro delle investiture e corredato da un elenco dei compiti e delle attribuzioni. Nelle "Costituzioni sinodali" di Ludovico Madruzzo del 1593, cap. XXXIX, vengono descritti la figura del decano e il suo ufficio.

Solo a partire dalla fine del secolo XVIII fino ai primi decenni del secolo seguente, sotto la spinta organizzativa dei vari governi, si vennero delineando i decanati con sede fissa e circoscrizione ben delimitata. Il numero dei decanati nella diocesi di Trento fu di 35 per tutto il secolo XIX, variando nel corso del XX secolo da 39 a 49.

I principali compiti del decano, stabiliti da speciali provvedimenti dell'Ordinariato, riguardavano la disciplina del clero, le feste e i riti sacri, il decoro delle chiese e delle suppellettili, l'osservanza sia delle disposizioni vescovili sia di quelle diramate dall'autorità politica. I rapporti con le chiese 'soggette al decanato' erano mantenuti tramite le 'visite' che il decano doveva svolgere sul territorio decanale almeno una volta all'anno. Le visite che si svolgevano nelle varie chiese del distretto erano molto simili alle visite vescovili ed erano volte a verificare lo stato conservativo degli edifici di culto, delle sacrestie, delle canoniche e dei cimiteri, le condizioni religiose della popolazione, i resoconti, la tenuta degli archivi, ecc. Al termine della visita veniva trasmessa una relazione all'Ordinariato.

Il decano, come previsto dal regolamento politico per le scuole elementari delle province austriache pubblicato l'11 agosto 1805(2), rivestiva anche il ruolo di ispettore scolastico distrettuale. Tale regolamento riservava alla chiesa la sorveglianza scolastica, l'approvazione dei programmi e dei libri di testo, la proposta dei maestri definitivi, la nomina degli assistenti e dei supplenti. Il decano, in veste di ispettore scolastico, aveva inoltre poteri di sorveglianza e controllo immediati sulle scuole, egli, entro il mese di novembre di ogni anno, era tenuto a consegnare al "Concistoro"(3) una relazione dettagliata sulla situazione delle scuole del suo distretto.

Con la legge n. 48 del 25 maggio 1868 nuove disposizioni in materia scolastica sottrassero alla Chiesa il potere che fino ad allora aveva mantenuto trasferendolo allo Stato. Con ordinanza ministeriale del 10 febbraio 1869 n. 19 le attribuzioni in campo scolastico affidate all'Ordinariato vescovile passarono all'autorità politica provinciale e quelle affidate agli ispettori ecclesiastici distrettuali alle autorità politiche distrettuali.

In occasione delle visite scolastiche annuali venivano consegnate al decano le copie delle matricole (copie esatte dei registri anagrafici di ogni parrocchia soggetta al decanato).

Dopo essere stata soggetta ai "decani foranei della Val Lagarina" di Lizzana e poi di Rovereto, e dopo aver avuto per qualche anno (dopo il 1821) come decano il pievano di Avio, la parrocchia di Ala venne riconosciuta ufficialmente nel 1830 "parrocchia decanale", ma il suo parroco, pur non fregiandosi ancora del titolo di decano, assolveva già a gran parte degli affari di quell'ufficio, stante anche la cagionevole salute del decano titolare. Il parroco di Avio, don Giuseppe Clementi, fu infatti sollevato dal suo incarico il 6 settembre 1832 e contemporaneamente l'Ordinariato affidò l'ufficio di decano del distretto giudiziale di Ala al parroco di quella stazione, don Alessandro Canali. Il parroco di Avio conservò il titolo di "decano emerito"(1).

Rientrano attualmente nella circoscrizione decanale di Ala le parrocchie di Avio, Borghetto, Chizzola, Mama d'Avio, Pilcante, Sabbionara, S. Margherita, Serravalle e Vo' Sinistro.

Note

(1) "Archivio diocesano Tridentino", "Libro B" (320), n. 2749.

(2) Cfr. "Gli archivi delle scuole elementari trentine: censimento descrittivo", a cura di R. G. ARCAINI, P. A. T., Servizio beni librari e archivistici, Trento, 2003, pp. XXXIII e segg. e "Per una storia della scuola elementare trentina. Alfabetizzazione ed istruzione dal Concilio di Trento ai giorni nostri", a cura di Q. ANTONELLI, Trento, 1998.

(3) Organo vescovile composto da tutti i decani in qualità di ispettori scolastici (consiglieri concistoriali) e presieduto dal "sommo scolastico"; era preposto al controllo e alla sorveglianza su tutte le scuole della diocesi, fissava le modalità di insegnamento delle materie e stabiliva le norme circa la moralità dei maestri e degli alunni.

fondo

Ufficio decanale di Ala, 1826 - 1979

regg. 3, quadd. 3, bb. 52, fasc. 2

Soggetti produttori

Decanato di Ala, 1830 - [1979]

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Questo fondo, che è suddiviso in otto serie, raccoglie la documentazione prodotta dal parroco di Ala nell'espletamento delle sue funzioni di decano. Sono presenti le copie delle matricole anteriori al riconoscimento della parrocchia di Ala a decanato, in quanto anche prima del 1830 il parroco ne faceva le funzioni.

Altra documentazione riconducibile ad attività decanali e relativa al periodo che va al 1825 al 1946 si trova in "Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", bb. 18, 19, 21, 24 e 33.

serie 1

Copie delle matricole, 1826 - 1979

Contenuto

Come necessaria cautela contro l'eventuale perdita degli originali delle matricole, nella comunicazione dell'Ordinariato ai decani n. 1153/544 del 5 maggio 1826, si ordinava che ogni curatore d'anime avente diritto di registro dovesse approntare, entro il primo gennaio di ogni anno, una copia esatta dei propri registri dell'anno precedente da presentare al decano in occasione della visita scolastica. Lo stesso decano, dopo aver confrontato la copia con l'originale e averla vidimata con la propria sottoscrizione, doveva consegnarla (unitamente alla propria e a quelle di tutto il distretto) all'Ordinariato.

Il decreto governiale n. 15230 del 18 luglio 1835 e il decreto vescovile del 14 febbraio 1877 confermavano nella sostanza le disposizioni del 1826, modificando soltanto i termini della consegna. Il vescovo nel 1877 stabiliva che: "I duplicati delle matricole d'un anno già scorso fino al termine del susseguente mese di gennaio si estenderanno in fogli legati l'uno all'altro e dovranno venir trasmessi entro febbraio".

Nella circolare dell'Ordinariato del 14 marzo 1907 si stabiliva che le singole stazioni di cura d'anime dovessero spedire alla fine dell'anno una copia delle matricole alla propria sede decanale la quale aveva il compito di farla inoltrare, insieme alla propria, alla Curia vescovile. Queste disposizioni non vennero né alterate né disattese anche dopo l'introduzione dell'ordinamento dello stato civile presso i Comuni (1 gennaio 1924).

La serie è formata da 14 buste originali, ordinate alfabeticamente secondo la località e in base ad una preesistente classificazione attribuita probabilmente dall'Ordinariato, che distingue con un numero romano il decanato (nel caso di Ala il I), seguito da un numero arabo relativo alla cura d'anime di cui si rilevano le matricole.

B. 1. 1. b. 1

I. 1 Avio

1839 - 1913

Copie delle matricole dei nati.

Mancano le copie per gli anni 1844-1893, 1896-1899.

Busta

B. 1. 2. b. 2

I. 1 Avio

1914 - 1979

Copie delle matricole dei nati.

Busta

B. 1. 3. b. 3

I. 1 Avio

1838 - 1979

Copie delle matricole dei matrimoni.

Mancano le copie per gli anni 1844-1893, 1896-1899.

Busta

B. 1. 4. b. 4

I. 1 Avio

1838 - 1979

Copie delle matricole dei morti.

Mancano le copie per gli anni 1844-1893, 1896-1899.

Busta

B. 1. 5. b. 5

I. 2 Borghetto

1826 - 1972

Copie delle matricole dei nati, matrimoni e morti.

Dal 1960 al 1965 anche copie delle matricole di Mama d'Avio.

Mancono le copie per gli anni 1831, 1848-1892, 1914-1936.

Busta

B. 1. 6. b. 6

I. 3 Chizzola

1826 - 1976

Copie delle matricole dei nati.

Mancano le copie per gli anni 1829-1831, 1834, 1837-1892, 1972.

Busta

B. 1. 7. b. 7

I. 3 Chizzola

1826 - 1976

Copie delle matricole dei matrimoni e dei nati.

Mancano le copie dei matrimoni per gli anni 1829-1831, 1837-1892, 1972-1974; mancano le copie dei morti per gli anni 1829-1831, 1837-1892, 1915-1930, 1971-1972.

Busta

B. 1. 8. b. 8

I. 4 Pilcante

1826 - 1971

Copie delle matricole dei nati.

Mancano le copie per gli anni 1829-1831, 1837-1892.

Busta

B. 1. 9. b. 9

I. 4 Pilcante

1826 - 1971

Copie delle matricole dei matrimoni e dei morti.

Mancano le copie dei matrimoni e dei morti per gli anni 1829-1831, 1837-1892; mancano le copie dei morti per gli anni 1940-1941, 1971.

Busta

B. 1. 10. b. 10

I. 5 Ronchi

1827 - 1964

Copie delle matricole dei nati, dei matrimoni e dei morti.

Mancano le copie dei nati, matrimoni e morti per gli anni 1829-1892; 1915-1936 e 1943-1948.

Contiene anche: "Copia dei registri dei nati dall'anno 1800-1877 inclusive", 1878 gen.1.

Busta

B. 1. 11. b. 11

I. 6 Sabbionara

1912 - 1913; 1937 - 1970

Copie delle matricole dei nati, matrimoni e morti.

Busta

B. 1. 12. b. 12

I. 7 S. Margherita

1906 - 1966

Copie delle matricole dei nati, matrimoni e morti.

Mancano le copie dei matrimoni per l'anno 1906; mancano le copie dei nati, matrimoni e morti per gli anni 1915-1936.

Busta

B. 1. 13. b. 13

I. 8 Serravalle

1832 - 1969

Copie delle matricole dei nati (1832-1969), dei matrimoni e dei morti (1832-1964).

Mancano le copie dei nati, matrimoni e morti per gli anni 1837-1897, 1914-1936, 1955-1957.

Busta

B. 1. 14. b. 14

I. 9 Vo' Sinistro

1826 - 1965

Copie delle matricole dei nati, dei matrimoni e dei morti.

Mancano le copie dei nati, matrimoni e morti per gli anni 1830-1831, 1838-1892, 1915-1936; mancano le copie dei nati per l'anno 1912, mancano le copie dei matrimoni per gli anni 1834-1835; mancano le copie dei morti per gli anni 1833-1836.

Busta

serie 2

Protocolli delle visite decanali, 1867; 1906 - 1911

Contenuto

La serie è formata da un registro e un quaderno; su di essi il decano riportava le sue relazioni e le sue annotazioni relative allo stato delle chiese, soggette alla giurisdizione, rilevato in seguito alle visite che periodicamente compiva sul territorio.

B. 2. 1

"Chiese"

1867 gennaio 10 - 1867 gennaio 24 (con annotazione del 31 gen. 1873)

Verbali delle "ispezioni" alle chiese del decanato(1) al fine di verificare lo "stato e l'andamento dell'azienda".

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 38 n.n.

Note

(1) Le stazioni visitate sono: Borghetto, Avio, Sabbionara, Pilcante, Ronchi, Chizzola, Serravalle, S. Margherita.

B. 2. 2

"Visite decanali"

1906 ottobre 24 - 1911 febbraio 9

Appunti e relazioni sullo stato delle chiese del decanato rilevato durante le visite decanali.

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 16 n.n.

serie 3

Protocolli delle conferenze casuistiche, 1927 - 1949

Contenuto

Le conferenze casuistiche erano riunioni periodiche dei sacerdoti del decanato indette per la discussione e la soluzione di questioni morali. Il vescovo coadiutore Francesco Felice Alberti d'Enno ordinò al clero conferenze mensili (Circolare al clero, 10 marzo 1757), ridotte poi a quattro annue dal vescovo Giovanni Giacomo Della Bona con un decreto del 13 agosto 1883. Questa disposizione raccomandava inoltre una particolare attenzione alla tenuta del protocollo, dal quale doveva "apparire il corso della pertrattazione, il cui risultato non solo deve venir indicato ma anche provato". Gli atti delle conferenze dovevano essere trasmessi al termine di ogni anno all'Ordinariato "bene ordinati, con l'indicazione del decano e dell'anno. I singoli elaborati dovranno venir distinti col nome, cognome ed ufficio dell'autore, ed inoltre con numero della conferenza e del caso". Il protocollo, trascritto nel registro che rimaneva in canonica, doveva riassumere la soluzione di ogni caso. Gli elaborati venivano trasmessi alla Curia insieme al protocollo originale.

La serie si compone di due quaderni.

B. 3. 1

"Protocollo conferenze decanali del clero. 1927-incl. 1938"

1927 gennaio 27 - 1937 novembre 24

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 58 n.n.

B. 3. 2

"Protocollo delle conferenze decanali del clero di Ala 1938-1943"

1938 marzo 9 - 1949 luglio 14

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 39 n.n.

serie 4

Prospetti dei benefici del decanato, sec. XIX prima metà

Contenuto

La serie si compone di un registro.

B. 4. 1

"Prospetto benefici di tutto il decanato"

sec. XIX prima metà

Prospetto redatto dall'arciprete don Pietro Confalonieri.

Italiano

Registro, legatura in carta, cc. 41 n.n., con indice alfabetico dei benefici alla fine n.n.

serie 5

Registri delle distribuzioni delle ostie, 1924 - 1936

Contenuto

La serie si compone di un registro.

B. 5. 1

"Notifica della quantità di particole che vengono consumate in parrocchia" (tit. int.)

1924 gennaio 2 - 1936 dicembre 31

Registrazioni della quantità di ostie consegnate alle chiese di Borghetto, di Sabbionara, di Chizzola, del Vo', di Pilcante, dei Marani, di S. Valentino e dei Ss. Giovanni Battista ed Evangelista di Ala.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 59 n.n. (num. orig. parziale)

"Atti", 1841 - 1918

Contenuto

La serie, formata da 31 buste, contiene la corrispondenza, protocollata, pervenuta all'ufficio decanale di Ala dal 1841 al 1918(1). Il decano don Pietro Confalonieri (1840-1862) raccolse in mazzi annuali gli atti che giungevano dai diversi uffici delle autorità ecclesiastiche, politiche e civili, o da altri uffici parrocchiali, con i quali era tenuto a corrispondere nella sua veste di decano. Caratteristica della sua organizzazione è costituita dalla particolare apposizione sull'atto ricevuto del numero di protocollo seguito dall'indicazione "Dec." (decanale), "Par." (parrocchiale) o "Scol." (scolastico) che distingueva la funzione per la quale egli era chiamato a rispondere. Il numero di protocollo era formato da due numeri che rappresentavano, il primo, la numerazione progressiva per tutti gli esibiti, il secondo la numerazione relativa esclusivamente agli esibiti distinti nei tre diversi uffici (p. es. 4/2 Dec.: il quarto esibito dell'anno ma il secondo relativo ad affari decanali). Questo sistema era sicuramente dovuto al modo di registrare sul protocollo che probabilmente prevedeva finché separate per i diversi affari.

Il successore di don Confalonieri, il decano don Cristoforo Cattani (1862-1887), continuò l'organizzazione 'fisica' degli atti ma non li distinse più secondo i vari uffici. Gli esibiti sono quindi contraddistinti da un unico numero di protocollo (spesso questo manca e al suo posto troviamo l'indicazione delle date di ricevimento e di evasione dell'atto). Il numero di protocollo ritorna apposto con regolarità dai decani successivi(2). Essi continuarono la raccolta ordinata degli atti decanali, anche se una particolare cura nell'ordinamento si deve riconoscere al decano Fontana.

Gli atti raccolti in questa serie sono prevalentemente costituiti da circolari, decreti, disposizioni provenienti da autorità ecclesiastiche e politiche (Ordinariato, Giudizio distrettuale di Ala, ecc.); atti provenienti da uffici civili (Civico magistrato di Ala) o uffici di altre cure d'anime per richieste di certificazioni anagrafiche, di povertà, permessi politici per matrimoni, ecc.; formulari e prospetti indirizzati al decano per le relative compilazioni (prospetti di messe, elenchi di fanciulli in età scolare, stato della popolazione, tabelle relative al movimento della popolazione del decanato, situazione delle biblioteche, tabelle relative allo stato delle scuole del decanato, prospetti per il fabbisogno di libri e per le tasse alunnatiche, prospetti di elemosine raccolte nel decanato, trasmissione dei dati per la compilazione del Catalogo del clero, ecc.); nullaosta per collette; richieste per la pubblicazione di avvisi di pubblica utilità; minute dell'ufficio decanale di Ala; pastorali; comunicazioni relative alle distribuzioni del legato Battisti di Mori; notificazioni relative alle nomine di curati e di operatori; approvazione vescovile per l'erezione della congregazione del S. Cuore di Maria nella chiesa parrocchiale di Ala con approvazione degli statuti (1855); istanze per l'ammissione al godimento di benefici; comunicazioni relative alle nomine dei maestri e ai loro stipendi; appelli per raccolte di fondi o materiali per popolazioni danneggiate da disgrazie; richieste di sussidio per le famiglie povere dei riservisti chiamati alle armi (1866); regolamento per il cimitero (1893); autorizzazioni a svolgere processioni; provvedimenti per il periodo bellico (prestiti di guerra, igiene pubblica, ecc.).

Alcuni faldoni originali, poiché contenevano molti atti, sono stati suddivisi in fase di riordino in due buste contenitore al fine di preservarne la conservazione.

Note

(1) In archivio mancano i protocolli degli esibiti di questo periodo; sono presenti i protocolli per gli anni 1869 e 1870 che si trovano insieme ai relativi atti.

(2) Don Giuseppe Alberti (1887-1904), don Germano Dalpiaz (1904-1914) e don Davide Fontana (1915-1919).

B. 6. 1. b. 1

"Parochia. Atti del decanato degli anni 1841-42-43-1844"

1841 - 1844

1841: nn. 16-563

1842: nn. 6-596

1843: nn. 29-426

1844: nn. 9-601

Mancano molti nn.

Busta, cc. 256 n.n.

B. 6. 2. b. 2

"Atti degli anni 1845/1846/1847/1848"

1845 - 1848

1845: nn. 6-347

1846: nn. 25-531

1847: nn. 10-516

1848: nn. 48-554

Mancano molti nn.

Busta, cc. 349 n.n.

B. 6. 3. b. 3

"Atti 1850 e 1851"

1849 - 1851

1849: nn. 2-452

1850: nn. 3-523

1851: nn. 21-565

Mancano molti nn.

Busta, cc. 646 n.n.

B. 6. 4. b. 4

"Atti degli anni 1852 e 1853"

1852 - 1853

1852: nn. 2-552

1853: nn. 5-563

Mancano molti nn.

Busta, cc. 577 n.n.

B. 6. 5. b. 5

"Atti dell'anno 1854 e dell'anno 1855"

1854 - 1855

1854: nn. 6-552

1855: nn. 3-488

Mancano alcuni nn.

Busta, cc. 746 n.n.

B. 6. 6. b. 6

"Atti dell'anno 1856"

1856

Nn. 1-637

Mancano alcuni nn.

Busta, cc. 463 n.n.

B. 6. 7. b. 7

Atti 1857

1857

Nn. 1-639

Mancano alcuni nn.

Busta, cc. 518 n.n.

B. 6. 8. b. 8

Atti 1858

1858

Nn. 1-635

Mancano alcuni nn.

Busta, cc. 596 n.n.

B. 6. 9. b. 9

Atti 1859

1859

N. 5-575

Mancano alcuni nn.

Busta, cc. 231 n.n.

B. 6. 10. b. 10

"Atti del 1860"

1860

Nn. 1-468

Mancano alcuni nn.

Busta, cc. 441 n.n.

B. 6. 11. b. 11

Atti 1861

1861

Nn. 7-544

Mancano alcuni nn.

Busta, cc. 539 n.n.

B. 6. 12. b. 12

Atti 1862

1862

Nn. 1-489

Mancano alcuni nn.

Busta, cc. 385 n.n.

B. 6. 13. b. 13

"Atti dell'anno 1863"

1863

Nn. 1-180

Mancano i nn. 5, 11, 16, 64, 106, 108, 125, 172, 174.

Busta, cc. 328 n.n.

B. 6. 14. b. 14

"Atti dell'anno 1864, 1865"

1864 - 1865

1864: nn. 1-118

1865: nn. 1-123

Mancano alcuni nn.

Busta, cc. 485 n.n.

B. 6. 15. b. 15

"Atti degli anni 1866, 1867, 1868"

1866 - 1868

Gli atti non riportano sul verso il numero di protocollo ma la data di ricevimento e di evasione(1).

Busta, cc. 470 n.n.

Note

(1) Gli atti sono ordinati secondo la data di ricevimento.

B. 6. 16. b. 16

Atti 1869-1870

1869 - 1870

1869: nn. 1-113

Mancano i nn. 6, 7, 25, 76, 94, 99, 102, 103

Gli atti sono corredati dal relativo protocollo: "Protocollo decanale dell'anno 1869".

1870: nn. 3-107

Mancano i nn. 1-2, 9, 50, 58-60, 96

Gli atti sono corredati dal relativo protocollo: "Protocollo decanale dell'anno 1870".

Busta, cc. 390 n.n.

B. 6. 17. b. 17

Atti 1871-1873

1871 - 1873

Gli atti non riportano sul verso il numero di protocollo ma la data di ricevimento e di evasione(1).

Busta, cc. 370 n.n.

Note

(1) Gli atti sono ordinati secondo la data di ricevimento.

B. 6. 18. b. 18

"Atti degli anni 1874, 1875, 1876, 1877"

1874 - 1877

1874: nn. 2-195

1875: nn. 11-150

1876: nn. 1.175

Mancano alcuni nn.

1877: gli atti non riportano sul verso il numero di protocollo ma la data di ricevimento e di evasione(1).

Busta, cc. 861 n.n.

Note

(1) Gli atti sono ordinati secondo la data di ricevimento.

B. 6. 19. b. 19

Atti 1878-1880

1878 - 1880

1878-1879(1)

1880: nn. 1-192

Mancano alcuni nn.

Busta, cc. 558 n.n.

Note

(1) Gli atti sono ordinati secondo la data di ricevimento.

B. 6. 20. b. 20

Atti 1881-1882

1881 - 1882

1881: nn. 1-188

1882: nn. 1-236

Mancano alcuni n.n.

Busta, cc. 616

B. 6. 21. b. 21

Atti 1883-1884

1883 - 1884

1883: nn. 1-226

1884: nn. 3-223

Mancano alcuni nn.

Busta, cc. 660 n.n.

B. 6. 22. b. 22

Atti 1885

1885

Nn. 1-277

Mancano alcuni nn.

Busta, cc. 432 n.n.

B. 6. 23. b. 23

Atti 1886-1887

1886 - 1887

1886: nn. 1-220

1887(1)

Mancano alcuni nn.

Busta, cc. 678 n.n.

Note

(1) Gli atti sono ordinati secondo la data di ricevimento.

B. 6. 24. b. 24

Atti 1888-1889

1888 - 1889

1888: nn. 1-407

1889: nn. 10-393

Mancano alcuni n.n.

Busta, cc. 552 n.n.

B. 6. 25. b. 25

Atti 1890-1893

1890 - 1893

1890: nn. 2-435

1891: nn. 4-417

1892: nn. 4-328

1893: nn. 2-396

Mancano molti nn.

Busta, cc. 944 n.n.

B. 6. 26. b. 26

Atti 1894-1896

1894 - 1896

1894: nn. 1-406

1895: nn. 10-428

1896: nn. 1-357

Mancano molti nn.

Busta, cc. 688 n.n.

B. 6. 27. b. 27

Atti 1897-1899

1897 - 1899

1897: nn. 4-393

1898: nn. 2-404

1899: nn. 8-443

Mancano molti nn.

Busta, cc. 588 n.n.

B. 6. 28. b. 28

Atti 1900-1902

1900 - 1902

1900: nn. 3-384

1901: nn. 1-426(1)

1902: nn. 2-432

Mancano molti nn.

Busta, cc. 623 n.n.

Note

(1) Al n. 262: "Prospetto statistico sulla gestione patrimoniale per l'anno 1900".

B. 6. 29. b. 29

"Atti d'ufficio degli anni 1903, 1904, 1905, 1906"

1903 - 1906

1903: nn. 8-486

1904: nn. 1-428

1905: nn. 8-893

1906: nn. 9-691

Mancano molti nn.

Busta, cc. 827 n.n.

B. 6. 30. b. 30

Atti 1907-1914

1907 - 1914

1907: nn. 4-704

1908: nn. 10-692

1909: nn. 7-677

1910: nn. 5-487

1911: nn. 17-643(1)

1912: nn. 11-789

1913: solo i nn. 98, 213, 620

1914: nn. 56-520

Mancano molti nn.

Busta, cc. 996 n.n.

Note

(1) Dalla fine di quest'anno sugli atti viene apposto il timbro dell'"Ufficio decanale Ala" con data di presentazione e numero di protocollo.

B. 6. 31. b. 31

Atti 1915-1918

1915 - 1918

- "Atti d'ufficio protocollati dal 1 gennaio-16 agosto 1915", nn. 1-222;
- "Atti d'ufficio protocollati dal 16 agosto-31 dicembre 1915", nn. 228-294;
- "Atti d'ufficio protocollati dal 1 gennaio-31 dicembre 1916", nn. 3-641;
- "Atti d'ufficio protocollati dal 1 gennaio -31 dicembre 1917", nn. 3-1306;
- "Atti d'ufficio protocollati dal 1 gennaio ai 31 dicembre 1918", nn. 1-1463.

Mancano molti nn.

Busta, cc. 654 n.n.

serie 7

"Atti scolastici", 1841 - 1857

Contenuto

La serie è composta da sette buste contenenti il carteggio e gli atti relativi alla gestione delle scuole nel distretto di Ala da parte del decano nella sua veste di ispettore scolastico. Le buste conservano, in particolare, la documentazione che si riferisce ai rapporti dei curati in merito allo stato delle scuole, il carteggio con il Giudizio distrettuale, le nomine e le sostituzioni dei maestri, l'acquisto e la distribuzione dei libri per i poveri, i prospetti e le relazioni in merito ai profitti scolastici e alle frequenze, ecc. La serie venne iniziata da don Pietro Confalonieri in contemporanea alla serie "Atti". La documentazione qui raccolta riporta il numero di protocollo seguito dall'indicazione "Scol." (scolastico). Dal 1857 la parte riguardante gli atti scolastici venne conservata nella succitata serie "Atti".

B. 7. 1. b. 1

"Atti scolastici degli anni 1841. 1842"

1841 - 1842

Busta, cc. 654 n.n.

B. 7. 2. b. 2

Atti scolastici 1843-1845

1843 - 1845

Contiene anche le minute delle relazioni annuali presentate da p. Gaetano Gresti, direttore delle scuole elementari maggiori di Ala, all'Ordinariato vescovile di Trento in merito all'avvenuta esecuzione degli esami del secondo semestre, 1833-1844.

Fascicolo, cc. 157 n.n.

B. 7. 3. b. 3

"Atti scolastici degli anni 1846/1847/1848/1849"

1846 - 1849

Busta, cc. 609 n.n.

B. 7. 4. b. 4

Atti scolastici 1850-1851

1850 - 1851

Busta, cc. 419 n.n.

B. 7. 5. b. 5

Atti scolastici 1852-1853

1852 - 1853

Busta, cc. 615 n.n.

B. 7. 6. b. 6

"1855. Affari scolastici"

1855

Fascicolo, cc. 325 n.n.

B. 7. 7. b. 7

"Atti scolastici degli anni 1856/1857"

1856 - 1857

Busta, cc. 458 n.n.

serie 8

Carteggio e atti, 1890 - 1954

Contenuto

La serie si compone di due fascicoli contenenti documentazione riferibile all'ufficio decanale che non venne protocollata.

Altra documentazione riconducibile ad attività decanali e relativa al periodo che va dal 1825 al 1946 si trova in "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", bb. 18, 19, 21, 24 e 33.

B. 8. 1. b. 1

"Scuole ad acta"

1890 - 1914

Elenchi di ragazzi ammessi alla Prima Comunione (1890-1906), carteggio relativo all'istruzione religiosa nelle scuole ([post 1905]-1911), prospetti dello stato delle scuole popolari (1907-1912), relazione sulla visita delle scuole popolari (1914), verbali degli esami di religione (1907-1913).

Fascicolo, cc. 150

B. 8. 2. b. 1

"Casi decanato Ala"

1949 - 1954

Soluzioni di casi di coscienza.

Fascicolo, cc. 529

Ente

Beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta

[1576] - 1987 gennaio 24

Luoghi

Ala (Tn)

Archivi prodotti

Fondo Beneficio parrocchiale di Ala, 01/01/1576 - 31/12/1943

Storia

Una precisa definizione dei benefici, e tra questi del beneficio parrocchiale, come enti giuridici si ha solo con il Codice di diritto canonico del 1917. Il can. 1409, infatti, lo definisce come "un ente giuridico costituito o eretto in perpetuo dall'autorità ecclesiastica, composto di un ufficio sacro e del diritto di percepire i redditi della dote, spettanti all'ufficio". Il beneficio era dunque costituito da due elementi: uno definito "spirituale", cioè l'ufficio sacro, e l'altro "materiale", la dote annessa.

L'origine dei benefici si deve ricercare nelle prime fasi della cristianizzazione quando il vescovo distribuiva le offerte dei fedeli al clero, ai poveri e alle chiese. I sacerdoti rurali godevano, a loro volta, dell'usufrutto dei diritti feudali o prestazioni reali. Soltanto verso l'XI secolo i benefici divennero perpetui. La dote del beneficio poteva essere costituita da beni mobili o immobili, come campi, vigneti, boschi, pascoli, case e in seguito titoli del debito pubblico o titoli di stato; da prestazioni certe e obbligatorie da parte di famiglie o persone morali, come le decime, assegni dal Comune; da offerte sicure dei fedeli spettanti al beneficiato come le tasse o quotazioni liberamente assunte; dai diritti di stola, nei limiti delle tasse diocesane o della legittima consuetudine. Il beneficio parrocchiale aveva annessa la cura d'anime era perciò un beneficio curato: in analogia con gli uffici ecclesiastici anche i benefici potevano distinguersi in riservati e di libera collazione, elettivi e di giuspatronato. L'erezione era l'atto legittimo con cui la competente autorità ecclesiastica costituiva il beneficio. La fondazione consisteva invece nella costituzione della dote beneficiaria. Il beneficio non si poteva erigere se non aveva una dote stabile e conveniente, con redditi perpetui. Una forma particolare di conferimento del beneficio era quella preceduta dalla presentazione del candidato da parte di un patrono (comunità, padronato, famiglia, clero regolare, re, governo). Nel Trentino, in seguito alla secolarizzazione del principato vescovile, tutti i benefici esistenti nel territorio e non soggetti già a un patronato privato, divennero di patronato cesareo. Solo con il Concordato del 1929 (art. 25) lo stato italiano rinunciò alla prerogativa sovrana del regio patronato sui benefici maggiori e minori, che gradualmente decadde.

Con la nomina e il conferimento del beneficio e con la regolare consegna dei beni componenti la dote, il parroco otteneva la legittima rappresentanza per l'esercizio del suo diritto di usufrutto delle temporalità del beneficio. In quanto rappresentante dell'ente egli aveva inoltre l'obbligo di difendere e assicurare l'integrità del patrimonio e di amministrarlo sotto la sorveglianza dei vescovi, dei patroni e dello stato. Nel corso dei secoli le rendite di alcuni benefici parrocchiali vennero a poco a poco assottigliandosi fino a non essere sufficienti al mantenimento del beneficiato. I governi dovettero perciò provvedere stabilendo congrue e supplementi di congrue a carico dei Comuni o di altri enti.

L'istituto del beneficio ecclesiastico fino al Concilio Vaticano II ha costituito il principale strumento tecnico per procurare il sostentamento del clero; il Concilio pervenne alla decisione che esso doveva "essere abbandonato, o almeno

riformato a fondo" ("Presbyterorum Ordinis", decreto 7 dicembre 1965 § 20). Così il Codice di diritto canonico del 1983 ha prefigurato (CIC 1983, can. 1272 § 2) la costituzione dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero e ha chiamato la Conferenza episcopale alla graduale devoluzione di redditi e per quanto possibile della dote stessa beneficiale all'istituto.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta ha perso la personalità giuridica civile.

Il beneficio parrocchiale di Ala apparteneva a quella serie di benefici definiti di "libera collazione vescovile". Con la secolarizzazione del principato, nonostante una sovrana risoluzione decretasse il passaggio a patronato cesareo di tutte le parrocchie del territorio non soggette a patronato privato, il regio governo già dal 1827, in seguito ad istanza dell'Ordinariato di Trento, riconosceva al vescovo il diritto di conferire i benefici ecclesiastici(1).

In questo modo, quando per cause naturali, per trasferimenti o per pensionamenti il beneficio si rendeva vacante, il vescovo di Trento indiceva un concorso al quale i sacerdoti interessati si iscrivevano. Dopo un serio ed attento esame presieduto dall'esaminatore prosinodale, nel quale si richiedeva ai candidati una trattazione scritta su un tema liturgico, veniva scelto il parroco che sarebbe stato investito del beneficio.

L'investitura formale avveniva ad Ala nella chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta alla presenza di un deputato del vescovo: il sacerdote nominato presentava nelle mani del soprascritto la bolla vescovile di investitura dichiarando di voler essere, in forza di quel documento, immesso nel possesso della chiesa e di tutti i diritti alla stessa appartenenti(2). A quel punto il delegato vescovile, alla presenza dei testimoni intervenuti alla cerimonia, attraverso una serie di atti simbolici (la consegna della cotta e della stola, delle chiavi della chiesa, dell'aspersorio dell'acqua santa con il quale benedire il popolo astante, la visita all'altare maggiore, l'apertura del tabernacolo, l'introduzione nel confessionale e il tocco degli apparati presenti in sacrestia) autorizzava l'installazione del nuovo parroco.

All'inizio del Novecento con un dispaccio luogotenenziale del 30 aprile 1902 n. 16612 il Ministero per il culto giudicava la chiesa e il beneficio parrocchiale di Ala soggiacente al patronato cesareo trasferendo alla Luogotenenza per il Tirolo e Vorarlberg il diritto di presentazione del nuovo sacerdote(3).

Il patrimonio del beneficio parrocchiale di Ala era abbastanza cospicuo. I beni di cui esso era dotato variarono nel tempo: la maggior parte era costituita da appezzamenti di terreni arativi e boschivi situati nel territorio; al beneficio apparteneva una casa rurale con cortile e campo attiguo e la canonica con orti e campi contigui alla chiesa parrocchiale. A questo si aggiungevano gli interessi sui capitali costituiti a suo favore e gli introiti provenienti da livelli. Nei secoli più antichi il beneficiato usufruiva anche della raccolta delle decime nel territorio della parrocchia, raccolta che nell'Ottocento in seguito alla reluizione venne trasformata in entrata in denaro. In seguito, in ottemperanza delle leggi del 19 settembre 1898 n. 176 e del 28 marzo 1918 n. 115, anche il governo contribuì al mantenimento del parroco versando un supplemento alla congrua che gli derivava dal fondo di religione.

Una volta entrato in possesso della cura il nuovo parroco di Ala si assoggettava a delle regole che stabilivano i suoi diritti e doveri. Dagli "aggravi del parroco di Ala in essere nell'anno 1825"(4), i quali vennero elaborati sulla base di quelli esposti nella seconda metà del Settecento, ci si può rendere conto del tipo di doveri a cui il parroco era soggetto. Secondo l'indicazione di questi accordi egli era tenuto a "dispensare in carità uno staio di fave o altri legumi ben cotti e conditi con sei staia di segale in tanto pane ai poveri la mattina dei 2 novembre", doveva mantenere un sacerdote come suo cappellano curato il quale faceva le sue veci, sia in sua assenza sia che fosse impedito tanto nelle funzioni quanto nell'amministrazione dei sacramenti, tale sacerdote poteva assistere e vigilare gli infermi. Il parroco doveva provvedere

all'acquisto dell'olio per la lampada al SS. Sacramento della chiesa parrocchiale e per la chiesa curata del Vo' Casaro il cui curato inoltre poteva godere della 'quarta' sia dei grani che dell'uva sui campi ad esso sottoposti. Al curato di Serravalle invece il parroco di Ala doveva annualmente sei staia di frumento, sei di segale e dodici 'brente' di graspatto; al sacristano per le ostie spettavano 5 fiorini e ai tre curati di Serravalle, del Vo' e di Ronchi tre pranzi ciascuno: uno il giorno dell'Assunta "dovendosi essi signori curati portare processionalmente a conoscere la matrice e l'altro il Sabato Santo dovendo essi assistere alla benedizione del Sacro fonte battesimale". Alla chiesa parrocchiale inoltre doveva procurare l'incenso per tutte le funzioni e il vino necessario per le sante messe. Ogni anno poi doveva inviare una "pulita persona" a Mori per prelevare gli olii santi necessari per la parrocchia e le cure soggette; doveva fare stampare a proprie spese i 'viglietti' (circa 3000) da distribuire a coloro che soddisfacevano al precetto pasquale; pagava al dinasta, conte di Castelbarco, un livello annuale di 8 troni tirolesi fondato sulle decime della cura del Vo' Casaro. Per quanto riguarda gli obblighi religiosi il parroco era tenuto a far celebrare annualmente 12 o 13 messe fondate sulla metà del capitale di 200 scudi investito dalla comunità di Ala e ad applicare tutte le domeniche e feste di precetto la messa per il popolo. Ogni anno doveva pagare all'"ospitale" civico (al posto dei due pranzi da somministrare a tutto il clero di Ala e ai sacristani) una somma convenuta in fiorini di Vienna e pagare alla comunità di Ala la colazione del predicatore quaresimale. La steora del parroco di Ala era computata in base ai suoi possedimenti sia mobili che immobili. Infine egli doveva mantenere i fondi parrocchiali e sostenere le spese di mantenimento della canonica. Intorno alla prima metà del XIX secolo le entrate ammontavano complessivamente a circa 1400 fiorini e le uscite a poco più di 600 fiorini.

Nel 1909, in occasione della visita pastorale, il parroco don Germano Dalpiaz rispondendo alle domande del questionario, dichiarava che le rendite del beneficio parrocchiale erano costituite "1. dalle realtà, 2. capitali, 3. prestazioni attive, 4. dal beneficio Cominelli e dal Comune per il II cooperatore(5)" e che le uscite riguardavano "1. mantenimento parroco e due operatori, 2. steore ed equivalenti, 3. cancelleria parrocchiale e decanale, 4. spese straordinarie"(6).

Note

(1) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Parrocchie e curazie", 113 n. 1.I, cc. 73-74.

(2) Ibidem, 113 n. 1G. e segg.

(3) Ibidem, 1.C. n. 1.a, c. 12.

(4) Cfr. "Archivio del Beneficio parrocchiale di Ala", "Urbari", reg. 1, cc. 158-159.

(5) Il secondo cooperatore venne sistemizzato nel 1841 col consenso del governo e con il concorso del comune di Ala che si assunse la spesa del mantenimento. Allo scopo vennero devoluti i redditi del beneficio Cominelli il cui patrimonio venne incorporato a quello del beneficio parrocchiale.

(6) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", 97.

fondo

Beneficio parrocchiale di Ala, 1576 - 1943

regg. 8, quadd. 6, b. 1

Soggetti produttori

Beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta, [1576] - 1987 gennaio 24

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Il fondo, suddiviso in sei serie, raccoglie la documentazione prodotta dai parroci in veste di amministratori delle sostanze del beneficio parrocchiale.

Documentazione relativa alle decime, ai livelli, ai capitali, ai beni immobili e ai diritti parrocchiali in genere si trovano in "Ufficio parrocchiale", "Atti repertoriati", Fasc. IX e XI.

Si può trovare altro carteggio amministrativo relativo agli anni 1862-1886, 1842-1906 e 1927-1947 in "Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", bb. 11, 21, 32.

serie 1

Urbari, [1600] - 1840

Contenuto

Per la corretta e vigile amministrazione dei beni della chiesa e per dimostrare la regolarità della gestione del patrimonio, si faceva uso di un particolare tipo di registro chiamato "inventarium" o "urbarium".

In esso si registravano i fondi, gli stabili e i capitali di proprietà di un ente, la loro estensione, la rendita annuale, il nome dei locatari, le scadenze dei pagamenti degli interessi, la durata delle locazioni, le ipoteche, le garanzie ed eventuali altre annotazioni.

La serie è formata da un registro iniziato dall'arciprete Pietro Perezzoli e continuato dai suoi successori.

C. 1. 1

"Libro delle ragioni ed aggravii dell'arcipretura d'Ala de 4 vicariati"

[1600] - 1840 febbraio 2

Urbario dei redditi del beneficio parrocchiale di Ala.

Alle cc. 153-156: copie degli atti di installazione dei primissari e cappellani, 1613 nov. 25-1701 lug. 21 (con annotazione del 31 mar. 1708);

alle cc. 158-159: "Aggravi del parroco di Ala in essere nell'anno 1825 brevemente esposti", 1825;

a c. 164: copia dell'atto di locazione per i campanari della chiesa, 1613 giu. 20;

alle cc. 168-170: copie di atti del XVI secolo;

alle cc. 171-184: memorie degli arcipreti di Ala per i loro successori, 1608-1820.

Italiano, latino

Registro, legatura in pergamena con ribaltina, cc. 184 (bianche molte cc.), con indice parziale a c. 2

serie 2

Registri delle riscossioni, 1576 - 1811

Contenuto

La serie si compone di un quaderno e due registri sui quali venivano annotate, sia dai parroci sia dai riscossori preposti, le riscossioni delle decime e dei livelli di competenza del beneficio parrocchiale.

C. 2. 1

Registro delle riscossioni

1576 - 1627

Registro delle riscossioni delle decime e degli interessi annuali sui capitali spettanti all'arciprete di Ala.

A c. 45v: memoria sui diritti/doveri della cura di Serravalle e S. Margherita verso la matrice, sec. XVII.

Italiano

Quaderno, senza coperta, cc. 9-46, quaderno acefalo

C. 2. 2

"Suma delle biave datte l'anno 1[...] cominciando il mese di ottobrio [...] segue alla casa dell'illustrissimo [...] al Sant Iovani [...] li 24 giugno 1621" (tit. int.)

1620 ottobre 5 - 1622 giugno 24; 1635 marzo 6 - 1636 ottobre 3

Registro delle riscossioni dei livelli e delle decime.

Italiano

Registro, legatura in pergamena, cc. 65 n.n.

C. 2. 3

Registro delle riscossioni delle decime e delle quarte dell'uva

1784 - 1811

Italiano

Registro, legatura in carta, cc. 39 n.n.

serie 3

Registri di amministrazione, 1827 - 1943

Contenuto

La serie è composta da due registri sui quali veniva tenuta regolare amministrazione delle proprietà del beneficio.

C. 3. 1

Capitali e aggravati

1827 - 1847

Il registro è suddiviso in due parti:

- entrate del beneficio parrocchiale relative a livelli, decime e quarantesime, proprietà, capitali e altre rendite, 1827-1847;
- aggravati (passività) del beneficio parrocchiale derivati da aggravati dovuti al mantenimento del cooperatore, per contributo al curato di Serravalle, al predicatore quaresimale, al sacrestano, all'acquisto di olio per la chiesa, di incenso per le funzioni, del vino per le messe, alla riparazione della canonica, al pagamento di store, per la raccolta delle decime, 1827-1841.

Italiano

Registro, legatura in mezza pergamena, cc. 26 n.n.

C. 3. 2

"Amministrazione beneficio parrocchiale Ala. Beneficio Cominelli (II. cooperatore)"

1927 gennaio 30 - 1943 dicembre 22

pp. 2-99, 167-313: amministrazione del patrimonio fondiario del beneficio parrocchiale, 1927 gen. 30-1943 dic. 22;

pp. 102-143: amministrazione del patrimonio fondiario del beneficio Cominelli, 1930 giu. 20-1943 nov. 30.

A p. 324: elenco degli "attrezzi agricoli di proprietà personale dell'arciprete", s.d.

Italiano

Registro, legatura in tela, con appigli, pp. 324 (bianche molte pp.), con indice delle parti all'inizio n.n.

serie 4

Partitari, 1841 - 1910

Contenuto

Il partitario, o libro maestro, è un registro suddiviso in tante partite distinte quante sono le persone con le quali subentra un rapporto di interesse. Una parte delle registrazioni è relativa alla descrizione del credito e un'altra alla registrazione degli acconti e/o saldi a mano a mano che avvengono i versamenti da parte del debitore.

La serie è composta da tre registri.

C. 4. 1

Partitario del beneficio parrocchiale

1841 ottobre 4 - 1887 maggio 30

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. sd 44, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

C. 4. 2

Partitario del beneficio parrocchiale

1863 aprile 25 - 1871 maggio 27

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. sd 92, con indice alfabetico all'inizio n.n.

C. 4. 3

"Nuovo partitario del beneficio parrocchiale di Ala"

1904 settembre 10 - 1910 gennaio 19

Registro dei capitali di diverse amministrazioni: beneficio parrocchiale, beneficio primissariale, chiesa parrocchiale, ricreatorio parrocchiale, Pia unione delle Figlie di Maria, legato Pandolfi, beneficio S. Lorenzo, Circolo popolare di lettura, beneficio Perezoli, fondazione Malfatti ecc.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 159 (bianche molte pp.), con indice delle amministrazioni all'inizio n.n.

serie 5

Quaderni di cassa, 1864 - 1877

Contenuto

La serie si compone di cinque quaderni. Il primo quaderno riporta le annotazioni effettuate dal parroco Cristoforo Cattani relative alle entrate e alle uscite dell'amministrazione quotidiana. Tra le entrate si trovano le voci che si riferiscono, ad esempio, alle riscossioni dei crediti e dell'affitto per l'alloggio in canonica, alle consegne del frumento, del granoturco o del latte; le spese riguardano l'acquisto di indumenti, il pagamento del salario alla "serva", le spese di riparazione varie, ecc.

Gli altri quaderni riportano le annotazioni delle consegne dei bozzoli da seta e di quanto necessario alla coltivazione dei fondi agricoli.

C. 5. 1

"Libreto per casa" (tit. int.)

1864 aprile 19 - 1877 ottobre 3

Annotazioni di spese e piccole entrate del parroco.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 17 n.n.

C. 5. 2

"Bozzoli dati al negozio Pellini Antonio nell'anno 1867"

1867 aprile 9 - 1867 dicembre 7

Registro delle consegne di bozzoli, di frumento, di granoturco, di graspatto e delle vendite di questi prodotti.

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 10 n.n.

C. 5. 3

"Anno 1868. Provento de' Bozzoli"

1868 maggio 30 - 1870 giugno 4

Registro delle consegne di bozzoli, di frumento, di granoturco, di graspatto e delle vendite di questi prodotti.

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 13 n.n.

C. 5. 4

Raccolta gallette

1873 maggio 29 - 1883 luglio 9

Registro della consegna dei bozzoli.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 3 n.n.

C. 5. 5

"Spese ordinarie nella campagna pel 1873"

1873 febbraio 23 - 1876 agosto 31

Registrazioni relative alle spese per l'acquisto di sementi, letame, zolfo e pagamento delle giornate dei lavoranti.

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino rustico, cc. 10 n.n.

serie 6

Carteggio e atti, 1775 - 1913

Contenuto

La serie si compone di una busta contenente carteggio e atti prodotti dai vari parroci e relativi all'amministrazione della sostanza del beneficio.

Altro carteggio amministrativo relativo agli anni 1862-1886, 1842-1906 e 1927-1947 si trova in "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", bb. 11, 21, 32.

C. 6. 1. b. 1

"Beneficio parrocchiale"

1775 - 1913

Carteggio e atti relativi all'amministrazione del beneficio: carteggio relativo all'arginazione del fondo in località "Sacco" (1823-1826), compravendite, interessi di mutui, conti intercalari (1826; 1840), fassioni (1838-1844), prospetti delle decime e dei capitali, diffide di pagamento, prospetto delle spese e degli incassi (1869-1877, 1887), inventario (1903), quietanze (1909-1913), ecc.

Busta, cc. 727

Ente

"Sentada" di Ala

sec. XVI seconda metà - 1808

Luoghi

Ala (Tn)

Archivi prodotti

Fondo "Sentada" di Ala, 01/01/1651 - 31/12/1812

Storia

Le autorità religiosa e civile di Ala avevano favorito già dalla seconda metà del XVI secolo la nascita di un organo, chiamato "Sentada", che aveva la funzione di coordinamento fra le compagnie e le chiese sottoposte alla parrocchiale. Gli interessi religiosi si intrecciavano infatti anche con quelli di natura civile e patrimoniale ed era quindi necessario un organismo che collegasse tutte queste risorse. L'amministrazione e le finalità delle attività ecclesiali della chiesa parrocchiale e delle chiese e compagnie ad essa sottoposte dipendevano quindi dalla "Sentada", alla quale furono attribuiti poteri decisionali. La prima testimonianza dell'esistenza di questo organismo si trova sul primo registro delle rese di conto dei massari della Compagnia della B. V. Inviolata dove, in apertura, vengono riconfermati gli statuti ed eletti i nuovi "deputati" della confraternita: "Li infrascritti sono li deputati ellecti per il sp(ectabile) messer vicario e altri consiglierii ala presentia del reverendo messer don Valentin Malfati arciprete al governo de tutte le compagnie et confraternita devote di la Madona, del Corpus Domini, Sanctissimo Rosario, San Valentino, San Pero e San Rocho, li qualli deputati si habino a congregare a tutti li negotii de importantia che occorerà de tempo in tempo per le ditte confraternita et tutto quello che per dicti deputadi o sia per la maggior parte de quelli saranno determinato. Tanto debbi esser eseguido per li massarii presenti et futuri. E ciò fu nella chiesa di Santa Maria adi 10 febraro 1591"(1). Anche se la "Sentada" non viene espressamente nominata, essa è comunque riconoscibile sia per la presenza delle due autorità, il vicario per la parte civile e l'arciprete per quella ecclesiastica, sia per la sua funzione di governo e controllo. Sullo stesso registro un'altra annotazione ci conferma comunque l'attività della "Sentada" nei primi anni del XVII secolo: "Adi 3 marzo 1624. Fu concluso dalla Sentada di far per l'avenir li massari per scrutinio al tempo solito"(2).

A tale organo dunque partecipavano per diritto il parroco e il vicario(3) della città di Ala, più altre nove persone "savie e prudenti", come viene indicato nei capitoli generali redatti nel 1652 in occasione del rinnovo(4).

Al parroco, che rivestiva sempre la carica di presidente, spettava il diritto di indire le adunanze, alle quali veniva invitato anche il sacrestano della chiesa parrocchiale; segretario della "Sentada" era un sacerdote alle dipendenze del parroco "il cui ufficio sarà di notar in un libro appartato li decreti"(5). La "Sentada" veniva rinnovata ogni tre anni; la scelta dei nove "deputati" avveniva "per ballotatione" fra le 18 persone proposte dal parroco e dal vicario "che insieme assisteranno alla Sentada per beneficio et buon governo delle venerabili compagnie et chiese"(6). L'organo così composto sceglieva gli amministratori delle varie compagnie o confraternite, i "massari", che a loro volta eleggevano, a scrutinio segreto, il "capo massaro". Ad essi non erano permesse spese straordinarie se non previa licenza della "Sentada".

Le confraternite più antiche come quelle del SS. Sacramento, del Rosario e di S. Rocco avevano il privilegio di poter proporre alla "Sentada" due candidati fra i quali poi veniva scelto il proprio amministratore. I massari delle compagnie potevano assistere, se invitati, alle sedute, ma non avevano alcun diritto di voto.

Gli argomenti sopra i quali la "Sentada" era chiamata a prendere decisioni riguardavano diversi aspetti legati all'amministrazione dei vari enti che facevano capo alla chiesa parrocchiale. Spaziavano dall'acquisto di arredi e paramenti sacri ai salari di sacrestani e organisti, dalle distribuzioni delle elemosine allo scomparto per le spese visitali, dalla composizione di liti e vertenze all'affrancazione di capitali, dall'accettazione di legati ai contributi per le confraternite in difficoltà, ecc. Sulle varie questioni ogni componente della "Sentada" era chiamato a dire "modestamente il suo parere sopra la cosa proposta per apprir la mente di tutti et poi se metterà alla ballottatione che passando la mittà de balle sarà tenuto per ammesso et deciso"(7). I componenti della "Sentada" erano tenuti a rispettare rigorosamente i capitoli sui quali poggiava tale organo e affinché "niuno possa pretender d'essi alcuna ignoranza"(8), tali capitoli dovevano essere letti ad ogni rinnovo, cioè ogni tre anni. In questa occasione dovevano anche essere rinnovati o rivisti gli inventari delle chiese e delle compagnie.

Le riunioni della Sentada avvenivano principalmente in canonica o nell'oratorio della Compagnia della Buona Morte(9). L'ultima riunione, tenuta nella canonica, porta la data del 10 marzo 1808.

Con finalità sicuramente diverse, si avverte però una certa continuità nella nuova istituzione della Fabbriceria nata sotto il governo napoleonico(10). Nell'ultimo registro dei verbali delle riunioni della "Sentada" si trovano incollate, alla fine, due lettere che il parroco Andrea Pecoretti aveva inviato alla Fabbriceria di Ala il 12 e 15 marzo 1813. Nella prima lettera il parroco richiede di poter visionare "il libro de' decreti della Sentada" che promette di restituire al più presto; nella seconda il parroco, scusandosi per "tanto incomodo", informa la Fabbriceria che invierà il proprio cappellano "a farmi una copia dei due decreti della Sentada dei 6(11) e 28(12) febbraio 1789". La Fabbriceria di Ala aveva ricevuto da parte del vice prefetto di Rovereto l'invito a presentare la documentazione relativa alle competenze della "Sentada" per la nomina del cappellano di S. Valentino ed aveva interpellato il parroco di Ala per maggiori chiarificazioni(13).

Funzioni, occupazioni e attività

Organo di coordinamento e di controllo delle diverse corporazioni religiose e chiese sottoposte alla locale chiesa parrocchiale.

Note

(1) Cfr. "Archivio della B. V. Inviolata di Ala", "Registri delle rese di conto dei massari", reg. 1, c. 4.

(2) Ibidem, c. 2v.

(3) La carica di Vicario veniva affidata, in questo periodo, ad un consigliere della Comunità.

(4) Cfr. "Archivio della "Sentada" di Ala", "Registri dei verbali delle riunioni", reg. 1, cc. 7-9.

(5) Ibidem, c. 7.

(6) Ibidem, reg. 2, rinnovo del 1673.

(7) Ibidem, reg. 1, c. 8.

(8) Ibidem, c. 9.

(9) La documentazione prodotta dalla Compagnia della Buona Morte di Ala si trova attualmente tra i fondi dell'Archivio di Stato di Trento assegnati "in custodia e manutenzione alla Provincia autonoma di Trento", ai sensi della D. Lgs. 15 dicembre 1998, n. 506. Si tratta di una pergamena relativa alla fondazione della compagnia (1605), di tre fascicoli di carteggio, atti e rese di conto (1723-1823 circa) e di sei registri amministrativi (1605-1810).

- (10) Cfr. nel presente inventario l'introduzione alla "Fabbriceria poi Amministrazione ecclesiastica di Ala".
- (11) Decreto relativo all'elezione del cappellano di S. Valentino.
- (12) Si tratta sicuramente di un errore poiché il decreto è datato 8 febbraio ed è relativo ai capitoli per il cappellano di S. Valentino. Non vi sono, in quell'anno, riunioni tenute il 28 febbraio.
- (13) Cfr. "Archivio della Fabbriceria poi Amministrazione ecclesiastica di Ala", "Protocolli degli esibiti", reg. 2, nn. 8-10 e nello stesso archivio cfr. "Resoconti dell'amministrazione ecclesiastica", fasc. 3, dove sono conservati i relativi atti ("Esibiti dell'anno 1813").

fondo

"Sentada" di Ala, 1651 - 1812

regg. 5, quadd. 2, fasc. 4

Soggetti produttori

"Sentada" di Ala, sec. XVI seconda metà - 1808

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Il fondo, che si articola in quattro serie, raccoglie la documentazione prodotta dalla "Sentada" di Ala e dai suoi componenti.

serie 1

Registri dei verbali delle riunioni, 1651 - 1808

Contenuto

La serie si compone di tre registri riportanti i verbali delle deliberazioni della "Sentada" di Ala a partire dal 1651. Dall'estratto del decreto del 10 luglio 1651, riportato all'inizio del primo registro, si deduce la presenza di un precedente registro infatti: "... fu decretato che si facesse un novo libro per li decreti della Sentada essendo di già il vecchio compito, et da quelli in questo fusseron descritti a perpetua memoria li principali et più necessari decreti fatti nelle sentade li anni andati. In essecutione di che furono estratti dal libro vecchio li seguenti decreti ...".

Altre deliberazioni della "Sentada" per gli anni 1661-1666 si trovano in "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. IV, n. 24.

D. 1. 1

"Liber sessionum plebis Ale instauratus anno 1650 sino 1673; incomincia di nuovo 1690"

1651 luglio 10 - 1660 marzo 7; 1690 gennaio 29 - 1754 novembre 10

cc. 6r-29: decreti della "Sentada", 1651 lug. 10-1660 mar. 7;

cc. 30-93: decreti della "Sentada", 1690 gen. 29-1708 mar. 29;

cc. 112-200: decreti della "Sentada", 1708 mag. 20-1754 nov. 10.

Alle cc. 2-6r: estratti dei decreti della "Sentada" per il periodo 1631 feb. 14-1651 mag. 22, 1651 lug. 10;

alle cc. 100-111: decreti relativi all'elezione dei massari, 1652 gen. 14-1663 ago. 26.

Italiano

Registro, legatura in pergamena, cc. 202, con indice non coevo degli argomenti delle sedute alla fine n.n.

Segnature precedenti: Fasc. IV n. 40

D. 1. 2

"Sentada. Deliberazioni 1675-1689"

1673 luglio 16 - 1689 agosto 7

Italiano

Registro, legatura in pergamena, cc. 94 n.n.

Segnature precedenti: Fasc. VI n. 2

D. 1. 3

"Registro delli decreti e disposizioni della veneranda Sentada della chiesa parrocchiale di Ala per l'anno 1754 e anni seguenti"

1755 aprile 4 - 1808 marzo 10 (con seguiti del 14 set. 1819; 10 e 14 mar. 1835)

Alla fine: verbale di una riunione di fabbriceria, 1819 set. 14;

- elezione del cappellano di S. Valentino con i capitoli ed elezione del sacrestano della chiesa parrocchiale con i capitoli, 1835 mar. 10 e mar. 14.

Italiano

Registro, legatura in cartoncino rustico, con rinforzi in pelle sul dorso, pp. 181, con indice non coevo degli argomenti delle sedute alla fine n.n.

Segnature precedenti: Fasc. IV n. 41

serie 2

Registri di amministrazione della sacristia, 1740 - 1812

Contenuto

La serie si compone di due registri e un quaderno, relativi all'amministrazione tenuta da sacrestano della parrocchiale.

D. 2. 1

"1753. Credito e debito della venerabile sagrestia parrocchiale di Ala"

1740 febbraio 8 - 1811 settembre 15

pp. 1-211: registro di cassa della "venerabile sagristia della parrocchiale d'Ala", 1754 dic. 26-1811 set.15

Capovolgendo il registro:

cc. 1-28: registro dei capitali e degli aggravati della sacrestia parrocchiale, 1740 feb. 8-1799 dic. 30

Italiano

Registro, legatura in cartoncino rustico, con rinforzi in pelle sul dorso, pp. 211, cc. 28

D. 2. 2

"1753. Credito e debito delle tappezzerie"

1754 dicembre 26 - 1811 agosto 14

Registro di cassa di don Giuseppe Garavetta massaro della "venerabile sagristia" e amministratore della "Cassa delle tappezzerie".

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino rustico, con rinforzi in pelle sul dorso, pp. 59, cc. 60-74

D. 2. 3

"1799. Capitali ed aggravati della venerabile sacristia della parrocchiale di Ala. N. 1"

1799 luglio 28 - 1812 marzo 24

cc. sd 1-38: capitali della "sacristia" parrocchiale, 1799 lug. 28-1812 mar. 24;

cc. sd 80-87: "aggravati della sacristia" parrocchiale, 1799 dic. 6-1811 nov. 12.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 87 (bianche le cc. 39-79)

serie 3

Prontuari per il sacrestano, 1748 - 1750

Contenuto

La serie è formata da un quaderno.

D. 3. 1

"Memorie pel sacristano della parrocchiale di Ala scritte da Francesco Antonio Gresta(1) nel 1748 e 1749" (tit. int.)

1748 luglio 28 - 1750 febbraio 1 (con seguiti del 1765 e del 1768)

Prontuario per il sacrestano.

All'inizio, incollato: albero genealogico della famiglia di Antonio Gresti con lettera accompagnatoria, 1788 mag. 19.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 33 n.n.

Note

(1) Sacrestano della chiesa parrocchiale nominato dalla "Sentada" il 28 luglio 1748.

Carteggio e atti, 1761 - 1811

Contenuto

La serie è formata da quattro fascicoli contenenti documentazione di carattere prevalentemente amministrativo.

L'arco temporale della serie risulta allargato di alcuni anni rispetto a quelli in cui la "Sentada" svolse la sua attività(1), tuttavia con l'avvento del nuovo governo bavaro, la cui ingerenza si limitò a poco più di un triennio(2), emerge una sorta di continuità nella gestione amministrativa di chiese e confraternite, le cui facoltà continuano ad essere amministrate dagli stessi massari non rimossi dal loro incarico. La documentazione relativa al periodo bavaro, conservata nella serie negli ultimi due fascicoli, è formata dalle risposte alle diverse richieste governative: in adempimento a un decreto regio, i massari delle chiese e delle confraternite dovettero produrre inventari di beni mobili, prospetti di capitali e fassioni e rassegnare all'Ufficio vicariale di Ala una regolare resa di conto. L'intenzione del nuovo governo era quella di ridurre e riportare tutte le fondazioni esistenti in tre distinte categorie: del culto, dell'istruzione e di beneficenza. Erano anche richiesti documenti di fondazione, urbani, registri di esazione e ogni altra documentazione comprovante il patrimonio dell'ente in questione.

Note

(1) L'ultima riunione porta la data del 10 marzo 1808.

(2) Nel febbraio 1806 il Trentino, che era annesso alla provincia del Tirolo, passò alla Baviera. Il nuovo governo attuò una serie di riforme che migliorarono l'amministrazione, ma la sua politica in campo religioso portò alla soppressione di vari conventi e all'incameramento di molti benefici ecclesiastici i cui patrimoni furono destinati a pubblica utilità. Nel febbraio 1810 il governo bavaro cedette il Tirolo meridionale a Napoleone e il Trentino si trovò così a far parte del Regno Italico.

D. 4. 1. b. 1

Carteggio e atti

1761 - 1809

Atti della "sacristia" della chiesa parrocchiale, inventario dell'argenteria e degli arredi sacri della chiesa parrocchiale, quietanze, carteggio della "Sentada", ecc.

Fascicolo, cc. 52

D. 4. 2. b. 1

"Carte spettanti al paramento d'oro"

1786 - 1787

Carteggio relativo all'acquisto di un drappo d'oro e di paramenti per la chiesa parrocchiale offerti dalla Congregazione dei sacerdoti di Ala e affidato a Francesco Poli procuratore della "Sentada"(1): quietanze, corrispondenza con gli artigiani, contratti, nota spese, ecc.

Fascicolo, cc. 108

Note

(1) Si veda seduta della "Sentada" del 26 marzo 1786 in "Sentada" di Ala", "Registri dei verbali delle riunioni", reg. 3, pp. 91-92.

D. 4. 3. b. 1

Amministrazione delle confraternite

1807 - 1811 (con allegati dal 1760)

Fassioni(1) delle confraternite del SS. Sacramento, del SS. Rosario, di S. Rocco, della Dottrina cristiana e della Morte (1807); decreto trasmesso agli amministratori relativo alle facoltà delle confraternite (1807); quietanze della confraternita del SS. Sacramento (1808); resoconto della confraternita del SS. Rosario relativo al 1806/07 con prospetto dei capitali (con allegati documenti dal 1760 al 1805) e prospetto dei fabbricati e dei terreni (1808-1809); resoconto della confraternita della Buona Morte relativo al 1807/1808 con prospetto dei capitali, dei fabbricati e dei terreni (1808-1809); dichiarazione del massaro della confraternita di aver ricevuto di ritorno tutti i documenti consegnati alla Cancelleria di Ala fino a tutto l'anno 1809 (1811); prospetto dei capitali (con allegati documenti dal 1773 al 1800) dei fabbricati e dei terreni della confraternita della Dottrina Cristiana (1809).

Fascicolo, cc. 108

Note

(1) Sorta di dichiarazione dei redditi.

D. 4. 4. b. 2

Amministrazione della chiesa parrocchiale e delle chiese filiali

1807 - 1811

Inventario dei beni mobili (1807), prospetti dei capitali (1808-1809) e quietanze della chiesa parrocchiale di Ala; note per le distribuzioni di pane (1807-1808), rese di conto, prospetti dei capitali, inventari di beni mobili (1807-1810), quietanze (1808-1810) e carteggio e atti relativi all'amministrazione della chiesa di S. Valentino (1808-1811); inventario dei beni mobili della chiesa di Serravalle (1807); rese di conto, prospetti dei capitali, inventario dei beni mobili e quietanze della chiesa di S. Pietro (1807-1811).

Fascicolo, cc. 260

Ente

Confraternita del Santissimo Rosario

1583 - 1810

Luoghi

Ala (Tn)

Archivi prodotti

Fondo Confraternita del Santissimo Rosario di Ala, 01/01/1583 - 31/12/1778

Fondo Confraternita del SS. Rosario in Ala, 01/01/1731 - 31/12/1825

Storia

Le confraternite sono pie congregazioni di persone laiche associate per attendere ad esercizi di culto e anche di beneficenza. Esse possono essere canonicamente erette dalla competente autorità ecclesiastica, oppure mancare di tale approvazione e in questo caso sono enti di natura laicale. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da osservarsi esattamente pena la nullità delle stesse, furono stabilite da papa Clemente VIII (Bolla "Quaecumque a Sede Apostolica" del 7 dicembre 1604).

Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò il curatore d'anime ricoprì presto al loro interno una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - ed era chiamato a garantirne il retto funzionamento.

Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Ad essa provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto del suo operato. Per le associazioni trentine, in particolare, lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti.

Durante il periodo napoleonico le confraternite religiose furono soppresse, ad eccezione di quelle del Santissimo Sacramento, seguendo provvedimenti analoghi a quelli presi da Giuseppe II e dal governo bavarese durante la loro dominazione nel Trentino. Infatti il decreto del 25 aprile 1810 art. I stabiliva: "Sono proibite in tutto il Regno le confraternite, le congregazioni, le compagnie ed in genere tutte le società religiose laicali eccettuate le confraternite sotto la denominazione del Santissimo, delle quali potrà esistere una sola presso ciascuna parrocchia sotto la direzione e dipendenza dell'Ordinariato e del parroco rispettivo per l'esercizio delle sacre funzioni" e l'art. IV prevedeva che i beni e le rendite delle confraternite del Santissimo fossero amministrati dai fabbricieri delle chiese parrocchiali e sussidiarie.

Il 12 giugno 1583 Domenico Tarlacci da Cotignola, priore dei frati domenicani del convento di S. Lorenzo di Trento, concesse l'autorizzazione all'erezione della confraternita del SS. Rosario nella chiesa di S. Maria di Ala. La confraternita possedeva un altare fatto costruire dal comune di Ala e situato alla destra di quello maggiore(1). In quell'occasione furono scritti e approvati anche i capitoli che dovevano regolare la vita della confraternita. Innanzitutto si stabiliva l'elezione di dodici uomini iscritti alla compagnia i quali avevano il compito di rappresentarla; questi, insieme agli altri iscritti, dovevano procedere all'elezione, ogni anno nella prima domenica di maggio, di sei "ufficiali", cioè un priore, due massari e tre consiglieri. I suddetti "ufficiali" erano tenuti, una volta scaduto il loro mandato, a consegnare i conti, i libri di amministrazione e le chiavi della confraternita all'arciprete di Ala.

Il priore con i massari dovevano inoltre provvedere al mantenimento della cappella del SS. Rosario, all'olio per la lampada e alla cera e riscuotere i legati e i lasciti ad essa intestati. Nella cappella era inserita una cassetta per le elemosine e le offerte dei fedeli; per accedere ad essa v'erano tre chiavi, una conservata dall'arciprete, una dal priore e una dal massaro "maggiore" i quali, tutti insieme, procedevano all'apertura.

Altri capitoli regolavano le processioni e le funzioni da celebrare.

L'erezione della confraternita fu confermata il 3 agosto 1584 dal generale dell'ordine dei Predicatori domenicani padre Sisto Fabbri(2).

La confraternita del Rosario partecipava di diritto alle riunioni della "Sentada" di Ala, che rappresentava l'organo di coordinamento fra le compagnie e le chiese sottoposte alla parrocchiale. Questo organo sceglieva i massari delle varie compagnie ma la confraternita del SS. Rosario, in onore della sua antichità, aveva il privilegio di proporre due candidati fra i quali la "Sentada" poteva scegliere. La compagnia concorreva inoltre con una quota al pagamento del salario per il sacrestano della chiesa.

Nel 1653 venne intrapresa una vertenza tra i rappresentanti della "Sentada" e i massari della confraternita, che viene descritta come "de novo erecta"(3), sul diritto di conservare la cassa delle elemosine. Il 2 gennaio 1654 si venne ad un accordo con la consegna dei libri dei conti e della chiave delle elemosine alla "Sentada" che procedette a fare il saldo dell'amministrazione(4).

Nella visita pastorale del 1683 la confraternita venne descritta: i suoi associati erano "vestiti di bianco con cappuccio" e i beni erano amministrati dai massari eletti(5).

Nella visita del 1728 venne inserita tra le cinque confraternite canonicamente erette che "vestono cappa e rendono li conti al parroco"(6).

L'8 ottobre 1740 si tenne ad Ala una riunione straordinaria, indetta dal priore, per proporre l'approvazione dei nuovi capitoli(7). Venne premesso che, da diverso tempo, i capitoli che fino ad allora avevano regolato la confraternita venivano disattesi dagli iscritti e questo venne imputato alla mancanza di chiarezza dei vecchi statuti. I nuovi capitoli proponevano regole dettagliate e severe sia per l'accettazione dei confratelli sia per le direttive dei cerimoniali ed elencavano anche mezzi coercitivi e punitivi, come multe, ammonizioni ed espulsione di chi non si atteneva alle regole. Durante il governo bavaro i massari della confraternita dovettero produrre gli inventari dei beni mobili, i prospetti dei capitali e le fassioni e rassegnare all'Ufficio vicariale di Ala una regolare resa di conto in obbedienza ad un decreto regio(8).

La confraternita venne abolita in seguito alla disposizione del governo del 25 aprile 1810.

Note

(1) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. III, n. 18, cc. 164-167.

(2) Ibidem, cc. 168-169.

(3) Ibidem, c. 170.

(4) Cfr. "Archivio della "Sentada" di Ala", Registri dei verbali delle riunioni", reg. 1, cc. 11-13.

(5) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 27, c. 337.

(6) Ibidem, "Atti visitali", n. 40, c. 191.

(7) Ibidem, "Fondazioni", 27, n. 904.

(8) Cfr. "Archivio della "Sentada" di Ala", "Carteggio e atti", fasc. 3.

fondo

Confraternita del Santissimo Rosario di Ala, 1583 - 1778

regg. 6, quad. 1, fasc. 1

Soggetti produttori

Confraternita del Santissimo Rosario, 1583 - 1810

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Il fondo è articolato in cinque serie comprendenti la documentazione prodotta dalla confraternita.

Il documento di erezione della confraternita e gli atti di una causa promossa dalla stessa nel 1689 si trovano rispettivamente in "Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. III, n. 18 e Fasc. II, n. 10.

La concessione della facoltà di altare privilegiato della confraternita emessa il 16 aprile 1755 si trova in "Fondo pergamenaceo", "Pergamene", perg. 23.

Documentazione relativa alla soppressione e alla liquidazione dei capitali della confraternita (1797-1826) e due registri di amministrazione (1731-1811) si trovano nei fondi dell'Archivio di Stato di Trento assegnati "in custodia e manutenzione alla Provincia autonoma di Trento" ai sensi del D. Lgs. del 15 dicembre 1998, n. 506.

serie 1

Registri degli iscritti, [1583 - 1719]

Contenuto

La serie si compone di due registri. La datazione del primo registro è stata desunta da un fascicolo presente in "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. III, n. 18 il quale sembra essere appartenuto, in origine, al registro stesso e riporta la copia dell'atto di erezione della confraternita.

E. 1. 1

"Libro delle persone [del] Santissimo Rosario"(1)

[1583 - 1719]

Registro degli iscritti e delle iscritte in ordine alfabetico per nome di battesimo.

All'inizio: sentenza relativa ad una lite insorta tra confratelli emessa da padre Vincenzo Venezia priore del convento di S. Anastasia di Verona, 1654 dic. 11;

- inventario dei beni mobili della confraternita, 1655 feb.

Italiano, latino

Registro a rubrica, in pergamena con ribaltina e laccio in pelle, cc. 55 n.n.

Segnature precedenti: Fasc. V n. 4

Note

(1) Sul piatto posteriore: "Compagnia del SS. Rosario. Inventario delle suppellettili catalogo dei confratelli 1654".

E. 1. 2

Registro degli iscritti (1)

[1714 - 1719]

Registro degli iscritti con parziale indicazione dei pagamenti delle quote annuali.

Italiano

Registro a rubrica, legatura in cartoncino rustico, cc. 16 n.n.

Note

(1) Attribuibile presumibilmente alla confraternita del SS. Rosario.

serie 2

Registri delle rese di conto dei massari, 1583 - 1778

Contenuto

La serie si compone di tre registri.

E. 2. 1

"Compagnia del SS. Rosario entrata ed uscita 1583-1639"(1)

1583 luglio 3 - 1639 febbraio 12

A c. 1: notizia dell'erezione della confraternita con memoria degli obblighi dei massari per la soddisfazione dei legati, 1583 giu. 12-1600 nov. 13;

alle cc. 90-98: registro dei legati e dei lasciti alla confraternita con annotazione delle eventuali soddisfazioni, 1587 apr. 10-1628 ago. 19.

Italiano

Registro, in pergamena con ribaltina e laccio in pelle, cc. 98

Segnature precedenti: Fasc. V n. 1

Note

(1) Titolo non originale.

E. 2. 2

"Libro de conti della compagnia del Santissimo Rosario [...]"

1639 marzo 14 - 1699 aprile 27

A c. 1: elenco delle messe legatarie da celebrarsi a cura della confraternita ed elenco degli affitti, sec. XVII.

Italiano

Registro, legatura in pergamena, con ribaltina, cc. 143

Segnature precedenti: Fasc. V n. 2

E. 2. 3

"Compagnia del SS. Rosario entrata ed uscita 1699-1778"

1699 aprile 27 - 1778 marzo 11

Italiano

Registro, legatura in cartoncino rustico, cc. 180, pp. 181-215

Segnature precedenti: Fasc. V n. 3

serie 3

Registri degli affitti, sec. XVII

Contenuto

La serie si compone di un quaderno sul quale venivano annotati gli affittuali con gli importi dovuti e le relative scadenze.

E. 3. 1

"Memoriale delli affittuali della Santissima compagnia del Santissimo Rosario"

sec. XVII

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 11 n.n., quaderno a rubrica

serie 4

Registri degli "instrumenta", 1600 - 1666

Contenuto

La serie si compone di un registro sul quale sono redatti, in originale, atti notarili (compravendite, locazioni, dazioni in pagamento) pertinenti alla confraternita del SS. Rosario.

E. 4. 1

"Raggioni del SS.mo Rosario"(1)

1600 novembre 13 - 1666 gennaio 19

Italiano, latino

Registro, in pergamena con ribaltina e lacci in pelle, cc. 71

Segnature precedenti: Fasc. V n. 9

Note

(1) Sul piatto posteriore: "Compagnia del Rosario documenti dei beni. 1600".

serie 5

Carteggio e atti, 1648 - 1722

Contenuto

La serie è formata da un fascicolo.

E. 5. 1. b. 1

Carteggio e atti

1648 - 1722

Documentazione relativa all'amministrazione del patrimonio della confraternita del SS. Rosario di Ala.

Fascicolo, cc. 95

Ente

Compagnia del Santissimo Sacramento

[1616 -1810]

Luoghi

Ala (tn)

Archivi prodotti

Fondo Compagnia del Santissimo Sacramento di Ala, 01/01/1616 - 31/12/1812

Storia

Per un'introduzione generale alle confraternite si veda l'introduzione al fondo "Confraternita del SS. Rosario di Ala".

Per le notizie relative alla storia della compagnia si veda l'introduzione "Confraternita del SS. Sacramento di Ala".

fondo

Compagnia del Santissimo Sacramento di Ala, 1616 - 1812

regg. 4, fasc. 1

Soggetti produttori

Compagnia del Santissimo Sacramento, [1616 -1810]

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Il fondo, che si articola in tre serie, raccoglie la documentazione di carattere amministrativo prodotta dalla compagnia nel periodo prenapoleonico.

Documentazione relativa alla precedenza dei confratelli nelle processioni solenni della parrocchia di Ala e all'amministrazione dei capitali della compagnia si trova in "Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. III, nn. 2-5, 7-8.

serie 1

Registri delle rese di conto dei massari, 1620 - 1811

Contenuto

La serie è formata da due registri sui quali i massari della compagnia del SS. Sacramento, eletti dalla "Sentada" di Ala, annotavano le entrate e le uscite relative al patrimonio della compagnia e i saldi sottoscritti dall'arciprete di Ala in occasione delle rese di conto presentate dai vecchi massari a quelli appena eletti.

Le registrazioni terminano il 12 settembre 1811 con la consegna della somma di denaro presente in cassa alla Fabbriceria di Ala.

F. 1. 1

"Libro Corpu Domino. 1620. Santissimo Sacramento"(1)

1620 febbraio 11 - 1685 dicembre 8

Alle cc. I-1r: memoria del massaro della confraternita relativa alle cere pasquali, 1653 mar. 4; nota degli obblighi missari, sec. XVII in.;

alle cc. 189v-190: registrazioni dei pagamenti del salario del sacrestano della chiesa parrocchiale, 1653 feb. 2-1674 dic. 9;

a c. 191v: nota degli interessi sui capitali, 1655 ott. 10.

Italiano

Registro, legatura in pergamena, cc. I-191 (bianche alcune cc.)

Segnature precedenti: B

Note

(1) "1620. Santissimo Sacramento": di altra mano.

F. 1. 2

"1685"

1685 dicembre 8 - 1811 settembre 12

All'interno del piatto anteriore: memoria degli uffici della confraternita, s.d.;

a c. I: nota del salario del sacrestano della chiesa parrocchiale, 1713;

alla fine: memoria del pane del legato Bonacquisti, s.d.

Italiano

Registro, legatura in pergamena, cc. I-344 (bianche alcune cc.)

serie 2

Registri delle riscossioni degli interessi, 1616 - 1812

Contenuto

La serie è formata da due registri sui quali venivano registrati i pagamenti degli interessi sui capitali posseduti dalla compagnia del SS. Sacramento.

Tra i due registri si riscontra una lacuna che copre il periodo 1646-1728.

F. 2. 1

"1616. Santissimo Sacramento"

1616 - 1646 febbraio 4

Italiano

Registro a rubrica, legatura in pergamena con lacci in pelle, cc. 37 n.n.

F. 2. 2

"Libro novo [...]"(1)

1728 maggio 22 - 1812 agosto 9

Italiano

Registro, legatura in pelle, cc. sd 98, con indice alfabetico parziale all'inizio n.n.

Note

(1) Il titolo sulla coperta è quasi completamente illeggibile.

serie 3

Carteggio e atti, 1641 - 1804

Contenuto

In questa serie è stata inserita la documentazione amministrativa prodotta dalla Compagnia del SS. Sacramento, estrapolata per lo più dai registri, nel periodo in cui era controllata dalla "Sentada".

F. 3. 1. b. 1

Carteggio e atti

1641 - 1804

Documentazione relativa all'amministrazione del patrimonio della compagnia del SS. Sacramento di Ala: ricevute, note, carteggio e atti amministrativi.

Fascicolo, cc. 73

Ente

Compagnia di San Rocco

ante 1580 - 1810

Luoghi

Ala (Tn)

Archivi prodotti

Fondo Compagnia di San Rocco di Ala, 01/01/1612 - 31/12/1684

Fondo Confraternite di S. Rocco e della Dottrina Cristiana in Ala, 01/01/1730 - 31/12/1820

Storia

La compagnia di S. Rocco è, insieme a quelle del SS. Sacramento, del SS. Rosario, della Dottrina Cristiana e della Buona Morte, una delle più antiche erette nella parrocchia di Ala. Gli atti della visita pastorale compiuta nel 1580 costituiscono la prima fonte documentaria attestante la sua esistenza. Nel corso della visita i massari della confraternita, eretta all'altare di S. Rocco nella chiesa dei Ss. Giovanni Battista ed Evangelista, presentarono i registri della loro amministrazione e vennero sollecitati ad ottenere il rinnovo della bolla per lucrare le indulgenze(1).

I massari della antica compagnia venivano eletti, scelti tra due candidati, dalla "Sentada" di Ala(2), la quale aveva anche il compito di sovrintendere alla corretta amministrazione del suo patrimonio. La particolarità di tale compagnia viene ribadita proprio in una riunione della "Sentada" del 12 febbraio 1634, nella quale "fu determinato che le venerabili compagnie del Santissimo et S. Rocco, vestite col abito, potessero regersi et governarsi da lor medesime, con il consenso et autorità del rev. sig. arciprete et osservazione delle Costituzioni nostre Sinodali"(3). Il 9 giugno 1634 infatti insieme all'arciprete presenziò alla resa dei conti del massaro anche Giovanni Battista Gresta, "primo et novo priore" della compagnia di S. Rocco(4).

Il 9 giugno 1634 iniziò quindi una nuova amministrazione della compagnia sotto il titolo della Beata Maria Vergine del Suffragio: "Qui comincia le partide della Compagnia della Madonna del Suffragio admissa anche quella di S. Rocho con il consenso del illustre e molto rev. sig. arciprete et li signori della Sentada di Ala, così Idio benedeto e la gloriosa Vergine Madonna del Suffragio ci dia aiuto de ben regiere a onor e gloria per beneficio delle anime del purgatorio"(5).

Per questo motivo la compagnia di S. Rocco venne chiamata anche confraternita del Suffragio delle Anime purganti.

Negli atti della visita vescovile compiuta nell'anno 1683 troviamo infatti la Confraternita del Suffragio, i cui confratelli portavano la veste bianca con cappuccio nero, munita di bolla di erezione e di aggregazione con approvazione dell'Ordinario e relative indulgenze(6).

Essendo tra le confraternite più antiche di Ala, essa prendeva parte alle processioni sacre condotte nella parrocchiale.

La confraternita disponeva di un proprio patrimonio, costituito da capitali e dai relativi interessi, e concorrevva per un terzo al mantenimento della chiesa di S. Giovanni(7).

Scarse sono le notizie in merito alla compagnia nel secolo XVIII data l'esiguità di materiale documentario ad essa pertinente(8), ma è certo che essa venne soppressa in seguito alle disposizioni del governo bavaro. Proprio in occasione della presentazione della fassione alle autorità politiche (24 febbraio 1807) venne data relazione degli obblighi dei confratelli "risultanti dai capitoli della confraternita, in mancanza dell'istrumento di fondazione: comunione generale nei giorni di Natale, Pasqua, Natività della Beata Vergine, Tutti i Santi e S. Rocco; visita dei sepolcri nel giovedì santo;

l'intervento alle processioni nel venerdì santo, nel giorno del Corpus Domini e di S. Rocco; intervenire all'oratorio tutte le feste colla recita dell'ufficio de' morti; accompagnare i confratelli defunti al sepolcro, far loro celebrare a proprie spese una santa messa colla recita dell'ufficio de' morti nella domenica susseguente alla morte"(9).

Note

- (1) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 6, c. 118v.
- (2) Cfr. Introduzione alla "Sentada di Ala"
- (3) Cfr. "Archivio della "Sentada" di Ala", "Registri dei verbali delle riunioni", reg. 1, c. 3.
- (4) Cfr. "Archivio della Compagnia di S. Rocco", "Registri delle rese di conto dei massari", reg. 1.
- (5) Ibidem.
- (6) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 27, c. 343.
- (7) Ibidem, "Atti visitali", n. 55, c. 265.
- (8) La confraternita viene compresa regolarmente nelle visite compiute nella parrocchia di Ala negli anni 1728, 1750 e 1768. Cfr. gli atti relativi in "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", nn. 40, 55 e 72.
- (9) Cfr. "Archivio della "Sentada" di Ala", "Carteggio e atti", fasc. 3, cc. 20-23.

fondo

Compagnia di San Rocco di Ala, 1612 - 1684

regg. 2

Soggetti produttori

Compagnia di San Rocco, ante 1580 - 1810

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

La documentazione prodotta dalla Compagnia e pervenuta fino a noi risulta molto scarsa, in considerazione del fatto che il sodalizio era uno dei più antichi di Ala. I due registri delle rese di conto dei massari si limitano agli anni 1612-1684, mentre, da annotazioni riportate sugli stessi, si desume che esistevano anche i registri degli affitti. Mancano inoltre gli urbari descritti nel repertorio dal parroco di Ala Pietro Confalonieri(1).

Il fondo è composta da un'unica serie.

Per la concessione del privilegio all'altare della confraternita del 26 aprile 1755 si veda in "Fondo pergamenaceo", "Pergamene", perg. 25; un contratto per la costruzione dell'altare di S. Rocco nella chiesa di S. Giovanni si trova in "Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. III, n. 24.

Un fascicoli di carteggio (1753-1820) e tre registri di amministrazione (1733-1811) della Compagnia si trovano nei fondi dell'Archivio di Stato di Trento assegnati "in custodia e manutenzione alla Provincia autonoma di Trento" ai sensi del D. Lgs. del 15 dicembre 1998, n. 506.

Note

(1) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. VIII n. 4.

serie 1

Registri delle rese di conto dei massari, 1612 - 1684

Contenuto

La serie è formata da due registri sui quali i massari della compagnia tenevano conto della loro amministrazione che presentavano all'arciprete di Ala in occasione dell'elezione dei nuovi massari.

G. 1. 1

"Libro delli conti della veneranda confraternita di S. Roco posta nella chiesa di S. Giovanni. 1612" (tit. int.)

1612 febbraio 21 - 1653 settembre 28

Italiano

Registro, legatura in pelle, con ribaltina e lacci in pelle, cc. 99 n.n.

G. 1. 2

"S. Rocco"

1654 febbraio 1 - 1684 ottobre 21 (con annotazioni post. del 2 dic. 1685)

Italiano

Registro, legatura in pergamena, con ribaltina, cc. 155 n.n.

Ente

Compagnia della Dottrina Cristiana

[1673] - 1810

Archivi prodotti

Fondo Compagnia della Dottrina Cristiana di Ala, 01/01/1687 - 31/12/1810

Fondo Confraternite di S. Rocco e della Dottrina Cristiana in Ala, 01/01/1730 - 31/12/1820

Storia

La compagnia della Dottrina Cristiana è, insieme a quelle del SS. Sacramento, del SS. Rosario, di S. Rocco e della Buona Morte, una tra le più antiche erette nella parrocchia di Ala.

Non si hanno testimonianze documentarie sicure circa la sua erezione; è certo che negli atti della visita vescovile del 1683 la si trova già eretta nella chiesa di S. Giovanni Battista e in quell'occasione si ha notizia della presentazione dei documenti di erezione e di aggregazione(1). La compagnia della Dottrina Cristiana era soggetta al controllo della "Sentada" di Ala(2), la quale aveva il compito di eleggerne i massari e di sovrintendere alla corretta amministrazione del patrimonio. Dai verbali delle riunioni della "Sentada" si può verificare la presenza o meno del massaro della Compagnia alle riunioni e così ipotizzare con più approssimazione la sua data di erezione. La prima menzione di un "reggente" della compagnia della Dottrina Cristiana si trova sul verbale del 16 luglio 1673(3) e quindi, considerando che i registri della "Sentada" presentano una lacuna negli anni che vanno dal 1666 al 1673, l'istituzione della compagnia potrebbe essere avvenuta proprio in quell'arco di tempo.

I confratelli della compagnia, in collaborazione con alcuni sacerdoti beneficiati 'sine cura', contribuivano all'insegnamento della dottrina cristiana ai fanciulli e alle fanciulle di Ala(4). Gli stessi confratelli, similmente a quelli delle altre confraternite canonicamente erette ad Ala, vestivano l'abito bianco con mantellina celeste, godevano di particolari privilegi e prendevano parte alle processioni sacre condotte nella parrocchiale.

Purtroppo mancano i capitoli della compagnia dell'anno 1760, descritti dal parroco Pietro Confalonieri nel suo repertorio, i quali avrebbero potuto dare utili notizie circa l'andamento della stessa(5).

Un accenno a tali capitoli viene fatto in occasione della presentazione della fassione (24 febbraio 1807) delle rendite della compagnia al governo bavarese in seguito alla sua soppressione. Alla descrizione dei capitali e delle spese di detta fassione segue l'elenco degli obblighi dei confratelli desunti, "in mancanza dell'istrumento di fondazione", dai registri e dai capitoli della confraternita. I confratelli dovevano "frequentare li SS. Sacramenti nei giorni di Pasqua, di S. Pietro, la domenica fra l'ottava della Epifania e la quarta domenica di settembre; nel giovedì santo visitare processionalmente i sepolcri", inoltre dovevano intervenire "alle processioni nel giorno del Corpus Domini, del venerdì santo, di S. Pietro e tutte le quarte domeniche d'ogni mese; frequentano l'oratorio tutte le domeniche colla recita di litanie ed altre orazioni; accompagnano i confratelli defonti al sepolcro e fanno loro celebrare a proprie spese una messa per cadauno, recitando in unione l'ufficio de' morti nella domenica susseguente alla morte"(6).

Come le altre antiche compagnie di Ala, anche quella della Dottrina Cristiana disponeva di un proprio oratorio(7), come luogo di ritrovo per riunioni, recite di preghiere e colloqui(8).

Note

(1) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 27, c. 343.

- (2) Cfr. Introduzione alla "Sentada di Ala".
- (3) Cfr. "Archivio della "Sentada" di Ala", "Registri dei verbali delle riunioni", reg. 2.
- (4) Cfr. ALBERTINI R., "Contributo per una storia della scuola quella popolare nella città di Ala", in "I Quattro Vicariati", n. 99 II, cc. 6-8.
- (5) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. VII n. 1.
- (6) Cfr. "Archivio della "Sentada" di Ala", "Carteggio e atti", fasc. 3, cc. 16-19.
- (7) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 72, c. 247.
- (8) Cfr. DELPERO L., "L'oratorio parrocchiale e le confraternite di Ala", in "I Quattro Vicariati", n. 34, 1990 II, pp. 99-105.

fondo

Compagnia della Dottrina Cristiana di Ala, 1687 - 1810

regg. 2

Soggetti produttori

Compagnia della Dottrina Cristiana, [1673] - 1810

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

La documentazione riconducibile alla Compagnia della Dottrina Cristiana rinvenuta al momento del riordino dell'archivio è molto scarsa: un registro degli iscritti e un registro dei conti dei massari. Da annotazioni riportate su quest'ultimo si desume che doveva esistere nello stesso periodo anche un registro dei capitali.

Il fondo è suddiviso in due serie.

Per la concessione di un privilegio all'altare della confraternita eretto nella chiesa di S. Giovanni Battista datato 26 giugno 1769 si veda in "Fondo pergamenaceo", "Pergamene", perg. 31.

Manca inoltre la documentazione relativa alle spese della compagnia dell'anno 1716 riportata sul repertorio di don Confalonieri (cfr. "Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. VI n. 6.

serie 1

Registri degli iscritti, sec. XVIII seconda metà

Contenuto

La serie è formata da un unico registro.

H. 1. 1

"Dottrina Cristiana catalogo dei confratelli"

sec. XVIII seconda metà

Registro degli iscritti e delle iscritte alla compagnia della Dottrina Cristiana nella parrocchiale di Ala suddivisi in ordine alfabetico per nome di battesimo.

Italiano

Registro a rubrica, legatura in mezza pelle, cc. 145 (bianche molte cc.)

Segnature precedenti: Fasc. VI n. 7

serie 2

Registri delle rese di conto dei massari, 1687 - 1810

Contenuto

La serie è formata da un registro sul quale i massari della compagnia tenevano conto della loro amministrazione e delle presentavano le rese al parroco di Ala in occasione dell'elezione dei nuovi massari.

Il massaro della compagnia della Dottrina Cristiana, il quale veniva eletto anche come massaro della chiesa di S. Pietro, venne più volte richiamato dalla "Sentada" a tenere distinte le entrate delle due amministrazioni annotandole sui rispettivi registri dei conti(1).

Note

(1) Cfr. "Archivio della "Sentada" di Ala", "Registri dei verbali delle riunioni", reg. 1, c. 155v e "Archivio della Compagnia poi Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in Bosco in Sdruzzinà", "Registri delle rese di conto dei massari", reg. 1.

H. 2. 1

Rese di conto dei massari

1687 marzo 1 - 1810 giugno 30

A c. 1: elenco di capitali, sec. XVIII.

Italiano

Registro, senza coperta, cc. 88 n.n. (num. orig. incompleta)

Ente

Compagnia di San Valentino

ante 1550 - [1814]

Archivi prodotti

Fondo Compagnia poi Chiesa di San Valentino in Ala, 01/01/1550 - 31/12/1814

Storia

La città di Ala ha professato una speciale e ininterrotta devozione a San Valentino, eletto da tempo immemorabile a suo principale patrono. Sopra un colle nel distretto della parrocchia si trova una chiesa a lui dedicata e consacrata già nel 1329(1). Ad essa affluivano molti pellegrini e alcuni anni dopo, il 6 agosto 1342, per aumentare le devozioni papa Clemente VI emise un breve con la concessione di particolari indulgenze a chi visitasse la chiesa ed erogasse elemosine(2). La devozione sfociò in seguito nella costituzione di una pia associazione intitolata a suo nome. Non si hanno notizie certe sull'erezione di questa compagnia, certamente ebbe origine prima del 1550, in quella data infatti i massari che la gestivano decisero di "riformare" i capitoli che la regolavano(3). Il 29 settembre di quell'anno dunque i massari, con l'assenso del parroco di Ala don Antonio Donnini, congregarono i confratelli "sotto il portico della casa del notaio" e, osservando che da già da molti anni "le entrate, offerte, elemosine e beni della confraternita di S. Valentino di Ala siano state gestite e governate in modo più che soddisfacente dai massari deputati in argomentazione di la fabrica et devotione di dicto Santo e sua giesia"(4), decisero di regolarizzare e dare conoscenza dei devoti e benefattori con una nuova "reformazione" della compagnia. Con questo atto si istituì una minima tassa d'elemosina che doveva essere versata ogni anno da ciascun membro del sodalizio. Ogni anno dovevano essere eletti quattro "deputati homini per bene che habiano a regere e gubernare dicta confraternita" e che, con l'assistenza del sacerdote di Ala, investissero in maniera adeguata le elemosine e le offerte ricevute in onore di S. Valentino e della sua chiesa. Venivano poi eletti due massari i quali dovevano "scoder" tutte le offerte ed elemosine e pagare gli eventuali debiti. I denari restanti dovevano essere conservati in una cassetta atta allo scopo. Ogni anno i vecchi massari e deputati erano tenuti a rendere conto delle entrate e delle uscite ai nuovi eletti. Gli iscritti dovevano essere annotati in un libro a parte e ognuno di loro era tenuto a pagare annualmente ai massari in agosto, per elemosina, una certa quantità di frumento e di fave. Con detti frumento e fave ogni anno i massari, nella prima domenica di marzo, erano tenuti a fare una elemosina nella città di Ala "de uno pan de quella grandeza che potera venire e quello distribuire pe cadauna massaria e cossì de fave in menestra per lo amor de Dio"(5). Se un confratello non pagava tale elemosina veniva espulso. Si stabilì, inoltre, di fare celebrare una volta all'anno un "ufficio universale" per il santo con otto sacerdoti che avrebbero ricevuto un'elemosina e una candela, e una messa da morto in suffragio di tutti i benefattori della detta chiesa. Alla morte di un confratello o di una consorella i massari si impegnavano a portare due torce e ad accompagnare il feretro con gli altri iscritti con il gonfalone del santo. I massari dovevano rendere conto infine al parroco di Ala.

Il visitatore vescovile nel 1580 appurava l'esistenza della confraternita alla quale erano iscritte circa ottanta persone che facevano la carità di "pane e fave" e i cui redditi erano amministrati "ordinatamente"(6).

Negli atti visitali del 1683 la confraternita veniva descritta tra i sodalizi "senz'abito" i cui beni erano amministrati dai massari eletti dalla "Sentada" e che rendevano conto all'arciprete(7). In quell'occasione si viene a conoscenza della presenza di un cappellano di S. Valentino, tale Pietro Zandrigo, egli aveva l'obbligo di celebrare messa ogni festa senza applicazione nella chiesa ed era pagato dal massaro della chiesa.

Con l'andare del tempo la compagnia venne ad identificarsi con la chiesa e con la sua amministrazione. Infatti sui registri, a partire dal 1703, i massari si descrivono come massari della "chiesa o sia fabbrica di S. Valentino".

Il passaggio al governo napoleonico sancì anche il trasferimento della amministrazione di S. Valentino alla Fabbriceria di Ala.

Note

(1) Cfr. "Fondo pergamenaceo", "Pergamene", perg. 1. Altra consacrazione avvenne il 29 novembre 1501, cfr. *ibidem*, perg. 7.

(2) *Ibidem*, perg. 2.

(3) Cfr. "Archivio della Compagnia poi Chiesa di S. Valentino", "Registri di amministrazione", reg. 1, cc. 9-10. Notizia anteriore di massari della chiesa che agivano per conto di essa si ha in una pergamena del 19 marzo 1534, cfr. "Fondo pergamenaceo Amadori", "Pergamene", perg. 5.

(4) Cfr. "Archivio della Compagnia poi Chiesa di S. Valentino", "Registri di amministrazione", reg. 1, cc. 9-10.

(5) *Ibidem*.

(6) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 6, c. 128.

(7) *Ibidem*, n. 27 (1683) c. 353.

fondo

Compagnia poi Chiesa di San Valentino in Ala, 1550 - 1814

regg. 6, fasc. 1

Soggetti produttori

Compagnia di San Valentino, ante 1550 - [1814]

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Il fondo raccoglie la documentazione amministrativa prodotta dalla compagnia di S. Valentino e dalla sua chiesa e si articola in quattro serie.

Alcune pergamene relative alla consacrazione della chiesa e degli altari, alla concessione di indulgenza, alla celebrazione di messe, alle reliquie e a degli atti notarili della compagnia si trovano in "Fondo pergameneo", "Pergamene", pergg. 1, 2, 5, 7, 8, 10, 14, 16, 27.

Altra documentazione amministrativa si trova in "Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", bb. nn. 1, 16 e fasc. 53-55.

serie 1

Registri di amministrazione, 1550 - 1814

Contenuto

La serie si compone di due registri sui quali i massari tenevano regolare amministrazione dei beni immobili di proprietà della compagnia.

I. 1. 1

"Locazione etc. dei beni di S. Valentino"(1)

1550 marzo 3 - 1621 luglio 12

cc. 2-8,13-15, 90-103: registro delle riscossioni degli affitti, 1550 mar. 3-1566 ago. 5, 1571-1621 lug. 12;

cc. 16-22, 24-89: registro delle rese di conto dei massari della compagnia di S. Valentino, 1561 giu. 9-1605 mag. 1;

cc. 104-108: protocolli delle riunioni della compagnia di S. Valentino, 1560 mar. 5-1611 mag. 4.

A c. 1: nota relativa al pagamento delle messe, s.d.; notizia di un legato a favore della compagnia, 1558 apr. 12;

alle cc. 8v-10r: capitoli della compagnia, 1550 set. 29;

alle cc. 10v-11r: elenco degli iscritti, [1550]-1567;

alle cc. 22v-23, 59v-60: contratti di locazione dei possedimenti della compagnia, 1566 set. 15, 1589 lug. 9.

Italiano

Registro, legatura in pelle con ribaltina, cc. 108(2)

Segnature precedenti: Fasc. V n. 11

Note

(1) Titolo non coevo.

(2) Il registro è stato ricartulato, poiché la numerazione originale risulta incompleta per le numerose carte strappate. I riferimenti alle carte dati nel contenuto sono relativi alla nuova cartulazione.

I. 1. 2

"Affittuali di S. Valentino dal 1731"(1)

1731 luglio 31 - 1814 maggio 10

Registro delle riscossioni degli affitti.

Italiano

Registro, legatura in pergamena, con ribaltina e rinforzi in pelle sul dorso, cc. 112, con indice degli affittuari all'inizio n.n.

Note

(1)Titolo interno: "Nuovo libro e registro delli affittuali del glorioso Santo Valentino cavati dall'altro libro vecchio ed accresciuti da me Giuseppe Pizzini de Hochenbrunn come massaro di detto Santo nell'anno 1731"

serie 2

Registri delle rese di conto dei massari, 1604 - 1811

Contenuto

La serie si compone di tre registri recanti le rese di conto che i massari annualmente redigevano e presentavano per l'approvazione all'arciprete di Ala. Le entrate derivavano prevalentemente da affitti dei fondi e da elemosine che i fedeli generosamente versavano; le uscite spesso riguardavano i pagamenti dei lavori fatti per il mantenimento della chiesa e degli arredi.

Le rese di conto dei massari per il periodo che va dal 9 giugno 1561 al primo maggio 1605 si trovano in "Archivio della Compagnia poi Chiesa di S. Valentino", "Registri di amministrazione", reg. 1, cc. 16-22, 24-89.

I. 2. 1

Rese di conto dei massari(1)

1604 maggio 27 - 1707 novembre 24

Italiano

Registro, legatura in pelle, cc. 2-297

Note

(1) "Compagnia di S. Valentino sopra la fabbrica" fino al 1703, poi "Chiesa o sia fabbrica di S. Valentino", poi "Chiesa di S. Valentino".

I. 2. 2

"Conti di S. Valentino dal 1707"

1707 dicembre 8 - 1779 marzo

Italiano

Registro, legatura in pergamena, con ribaltina e rinforzi in pelle sul dorso, cc. 272

I. 2. 3

"Libro dei conti di S. Valentino dal 1779 al 1811"

1779 marzo 23 - 1811 agosto 30

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. sd 87

serie 3

Registri delle rese di conto dei massari delle "tavolette", 1646 - 1747

Contenuto

La serie si compone di un registro sul quale sono registrate le rese di conto dei massari, detti "delle tavolette", che venivano presentate ogni anno all'arciprete di Ala. Con molta probabilità le "tavolette" indicavano dei piccoli depositi nominativi in denaro i cui interessi servivano alla distribuzione annuale dell'elemosina ai poveri dei quali la compagnia si faceva carico. Le entrate consistevano in denaro versato dalle elemosine e dal "cavato dal banco dalle tavolette"; tra le uscite il pagamento del pane per i poveri, delle messe, delle candele per la chiesa e per il mantenimento della lampada del SS. Sacramento.

I. 3. 1

"1646. Libro de conti della venerabile compagnia di S. Valentino che comincia nell'anno 1646 adì 2 settembre Ala"

1646 settembre 2 - 1747 agosto 31

Registro delle rese di conto dei massari delle "tavolette" della compagnia poi, dal 1728, chiesa di S. Valentino di Ala.

Alle cc. 1-1/A: registro delle soddisfazioni missarie, 1646-1728.

Italiano

Registro, legatura in pergamena, con ribaltina, cc. 77

serie 4

Carteggio e atti, 1655 - 1807

Contenuto

La serie si compone di un fascicolo.

I. 4. 1. b. 1

"Carte appartenenti al massaro di Santo Valentino per sua regola"(1)

1655 - 1807

Note di spese (1655-1705); compravendite, censi, locazioni (1665-1803), capitoli per il "romito" (1732); nota delle spese per la fabbrica di S. Valentino (1756-1758); atto di consegna al nuovo "romito" (1774); inventario di sacri arredi della chiesa di S. Valentino (1794), note di messe (1804-06), quietanze (1805-1807).

Fascicolo, cc. 185

Note

(1) Segue, di mano di don Giuseppe Alberti: "Spese incontrate nella fabbrica a S. Valentino 1757, poi note di messe raccolte e celebrate nel principio 1800".

Ente

Compagnia della Beata Vergine Inviolata

ante 1501 -1811

Luoghi

Ala (Tn)

Archivi prodotti

Fondo Compagnia della Beata Vergine Inviolata di Ala, 01/01/1590 - 31/12/1811

Storia

Una prima testimonianza dell'esistenza della compagnia è fornita da una pergamena conservata nell'archivio della parrocchia di Ala. In questo documento si legge infatti che, allo scopo di accrescere il culto e la devozione della Beata Vergine Maria, nel novembre 1501 il vescovo suffraganeo di Trento Francesco De La Chiesa concesse 40 giorni di indulgenza ai confratelli e alle consorelle della Confraternita di S. Maria "ab exiguo tempore" istituita in Ala(1). Si evince inoltre da questa testimonianza che era prevista l'erogazione di elemosine amministrare dai massari mediante l'uso delle "tavolette". I capitoli stabiliti nel 1550(2) allo scopo di regolare al meglio l'andamento della compagnia confermano e illustrano tali modalità con dovizia di particolari. In questi capitoli, ancora in uso alla fine del secolo XVI(3), vengono specificati infatti i compiti del massaro, gli obblighi dei confratelli, le modalità di distribuzione delle elemosine di pane e di candele nei giorni delle festività principali della B. V. Maria, nonché la celebrazione delle funzioni per i confratelli defunti.

Nella visita pastorale compiuta nel 1537 venne confermata la sua esistenza nel momento in cui i visitatori "interrogarunt si haberent aliquam fraternitatem, dixerunt quod sic et quod nullum habet defectum in administrationem redditorum suorum"(4).

L'associazione venne menzionata anche negli atti della visita pastorale del 1580 come "Societas Beatae Mariae Virginis" istituita all'altare, eretto sul lato destro della chiesa parrocchiale, in onore della Natività della Vergine Maria(5). Negli stessi atti visitali viene data relazione anche della visita compiuta ai massari che mostrarono i libri dei conti con la bolla di concessione delle indulgenze dell'anno 1501. Gli stessi vennero esortati a richiedere alle autorità competenti una nuova concessione al fine di aumentare la devozione e poter lucrare le indulgenze(6).

La compagnia della Beata Vergine era soggetta al controllo della "Sentada" di Ala(7), la quale aveva il compito di eleggerne i massari e di sovrintendere alla corretta amministrazione del patrimonio. Come le altre antiche compagnie soggette alla "Sentada", anch'essa contribuiva alle spese per il mantenimento della chiesa parrocchiale, dell'altare ad essa spettante e dell'organo.

Nel corso del '600 e del '700 la denominazione della confraternita andò incontro ad alcune varianti: Confraternita o Compagnia della Madonna, della B. V. Assunta, della B. V. Inviolata.

Nell'elenco riportato negli atti visitali del 1728 la Compagnia della Madonna compare tra le compagnie che non vestono cappa, hanno entrate regolate da massari e rendono conto al parroco(8).

Con la soppressione delle confraternite messa in atto dal governo bavaro, nel 1811 l'amministrazione delle rendite della compagnia e del suo altare passò alla Fabbriceria di Ala.

Note

- (1) Cfr. "Fondo pergamenaceo", "Pergamene", perg. 8.
- (2) Cfr. "Archivio della Compagnia della B.V. Inviolata di Ala", "Registri delle rese di conto dei massari", reg. 1, cc. 3-4.
- (3) Ibidem, c. 4.
- (4) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 1, p. 29.
- (5) Ibidem, n. 6, c. 109v-110r.
- (6) Ibidem, c.118.
- (7) Cfr. Introduzione alla "Sentada di Ala".
- (8) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 40, c. 192

fondo

Compagnia della Beata Vergine Inviolata di Ala, 1590 - 1811

regg. 2, fasc. 1

Soggetti produttori

Compagnia della Beata Vergine Inviolata, ante 1501 -1811

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Considerando l'antica origine della Compagnia della Beata Vergine Inviolata di Ala, la documentazione ad essa pertinente e rinvenuta al momento del riordino dell'archivio appare molto scarsa. Essa è suddivisa in due serie: "Registri delle rese di conto dei massari" e "Carteggio e atti".

Sicuramente è andato perduto il primo registro delle rese di conto dei massari preso in esame nella visita vescovile del 1580(1), così come sono introvabili i "libri degli affitti" ai quali i massari spesso rinviavano nelle registrazioni delle loro entrate.

Alcuni atti notarili della compagnia si trovano in "Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. IV, n. 26; un censo costituito a favore della compagnia si trova in una pergamena del 26 marzo 1544, cfr. "Fondo pergameneo", "Pergamene Amadori", perg. 7.

Un registro della compagnia è conservato nella Biblioteca civica di Ala(2).

Note

(1) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 6, c. 118.

(2) Cfr. CASSETTI A., "Guida storico-archivistica del Trentino", Trento, 1961, p. 12.

serie 1

Registri delle rese di conto dei massari, 1590 - 1811

Contenuto

La serie è formata da due registri sui quali i massari della compagnia tenevano conto della loro amministrazione e delle rese di conto presentate al parroco di Ala in occasione dell'elezione dei nuovi massari.

La serie si esaurisce nel 1811 nel momento in cui, in conseguenza della soppressione delle confraternite messa in atto dal governo bavaro, l'amministrazione delle rendite della compagnia e del suo altare passò alla Fabbriceria di Ala.

J. 1. 1

"Compagnia della Madona. Entrata ed uscita. 1590"

1590 febbraio 13 - 1634 febbraio 19 (con annotazioni post. del 22 feb. 1634)

All'interno del piatto anteriore: annotazione del massaro relativa all'acquisto del registro, 1590 mar. 6;

alle cc. 1-2: memoria degli obblighi della compagnia, [1591]-1628 ago. 24;

alle cc. 3-4r: ratifica dei capitoli della compagnia del 10 marzo 1550, 1591 feb. 10;

alle cc. 4v-6r: elenchi dei massari della compagnia e delle compagnie del Corpus Domini, di S. Pietro e di S. Rocco, 1591-1628;

alle cc. 6v-7r, 51v-52r: annotazioni di legati, 1592 mar. 20-1617;

alle cc. 173-181: annotazioni relative a spese sostenute per lavori, 1613 mar. 5-1617 nov. 25.

Italiano

Registro, legatura in pergamena, con lacci in pelle, cc. 181

Segnature precedenti: Fasc. V n. 5

J. 1. 2

"Inviolata"

1634 febbraio 22 - 1811 settembre 12

Alle cc. 1-3r, 15v: annotazioni e memorie relative alla benedizione di quattro campane, alle messe legatarie e a capitali, 1634 giu. 11-1690 lug. 29;

a c. 3v: registrazioni degli onorari corrisposti al sacrestano, all'organista, al campanaro e al "tiramantesi", 1636 mag. 28-1680 [feb. 2];

alle cc. 244-246: memorie dell'arciprete relative ai crediti della compagnia e a un legato, 1682, 1686;

alle cc. 409-414: elenco dei confratelli defunti per i quali si celebrano le consuete tre messe, 1707 feb. 14-1713 mag. 3, 1765 mar. 11-1789 feb.

Italiano

Registro, legatura in pelle, cc. 414 (bianche alcune cc.)

serie 2

Carteggio e atti, 1662 - 1809

Contenuto

La serie è costituita da un fascicolo.

J. 2. 1. b. 1

Carteggio e atti

1662 - 1809

Documentazione relativa all'amministrazione del patrimonio della compagnia della B. V. Inviolata di Ala: quietanze relative alla celebrazione di messe e alla somministrazione di cera.

Fascicolo, cc. 147

Ente

Compagnia della Misericordia di Ala

1708 - sec. XIX inizio

Archivi prodotti

Fondo Compagnia della Misericordia di Ala, 01/01/1714 - 31/12/1770

Storia

Le prime tracce ad Ala di un'azione di carattere laico in favore degli ammalati bisognosi si possono trovare nel 1653 quando, il 22 dicembre, la "Sentada" decise "che due delli deputati della medesima Sentada cavati a sorte, de due mesi in due mesi, vadino per la terra a recolier dell'elemosina per l'infermi bisognosi e poveri vergognosi due volte al mese, et poi raccolta dispensarla col consenso del sig. arciprete et con li capitoli che successivamente saran approvati dalla Sentada"(1).

L'istituzione della Compagnia della Misericordia venne promossa in una riunione della stessa "Sentada" tenutasi il 20 maggio 1708 "per beneficio de' poveri infermi e vergognosi" e fu "deliberato d'acetarla sotto li capitoli che saranno qui descritti"(2). A questo scopo venne investito un capitale di 100 scudi lasciati da un cittadino generoso alla comunità di Ala a titolo di legato al quale, in seguito, si aggiunsero gli interessi di altri capitali che andarono a formare le rendite della compagnia(3).

Il massaro della compagnia veniva eletto dalla "Sentada" e rendeva i conti della sua amministrazione all'arciprete di Ala. Nella riunione della "Sentada" del 4 luglio 1734 fu proposto "d'unire al numero de' signori della Sentada li due che furono eletti alla custodia ed economia della sacristia e della Misericordia ... così che abbiano voto in tutte le Sentade come gli altri massari"(4). Da quel momento infatti il rappresentante della compagnia presenziò a tutte le riunioni della "Sentada".

Nel 1757 si iniziarono le pratiche per l'erezione canonica con la nomina da parte della "Sentada" di una persona delegata a portare l'istanza all'autorità ecclesiastica(5). L'11 aprile 1758 il vescovo coadiutore di Trento, Francesco Felice Alberti d'Enno, eresse canonicamente la preesistente "devotorum unio, quae complura pietatis et charitatis opera exercet" nella Confraternita della Carità sotto il titolo di S. Vincenzo de Paoli e ne confermò i capitoli(6).

I capitoli disponevano che nella riunione annuale dei confratelli, che si teneva nel giorno dedicato a S. Vincenzo de Paoli, venissero scelti sei fratelli e sei sorelle (detti infermieri) per la visita domenicale agli infermi da svolgersi di casa in casa, nella quale il massaro della compagnia devolveva i sussidi. Il fine di queste visite era anche di carattere spirituale: consisteva infatti nel fornire una consolazione cristiana e caritatevole agli infermi, procurando, se necessario, l'intervento dell'arciprete per la somministrazione dei sacramenti della Penitenza e dell'Eucarestia.

Tutti i "fratelli e le sorelle della Carità", in segno di riconoscenza e devozione a S. Vincenzo de Paoli, nella domenica seguente al 19 luglio, si confessavano e si comunicavano nella chiesa parrocchiale durante la messa cantata celebrata all'altare maggiore, dove veniva esposta l'immagine del santo e la sua reliquia. Lo stesso giorno i confratelli consegnavano al massaro della compagnia tre troni come tassa annuale.

Gli iscritti alla neoeretta confraternita, con bolla papale del 9 settembre 1758(7), ottennero anche la facoltà di lucrare le indulgenze visitando la chiesa parrocchiale di Ala.

Merito della compagnia fu soprattutto quello di promuovere il primo ospedale per la popolazione di Ala. Ciò venne reso possibile anche grazie alla volontà di don Giuseppe Garavetta, il quale lasciò alla Misericordia un legato di 200 fiorini

al fine di erigere un "Ospitale per gli infermi poveri". Il legato venne accettato nella riunione della "Sentada" del 18 febbraio 1759(8) nella quale si deliberò anche, nel caso non si fosse riusciti ad erigere un ospedale, di impiegare tale somma a beneficio dei poveri.

La compagnia riuscì a concretizzare l'idea di un ospedale nel 1788 nel momento in cui l'arciprete Cristiano Andrea Pecoretti mise a disposizione degli ammalati una casa di sua proprietà, per questo chiamata "Casa della Misericordia"(9).

In seguito all'istituzione dell'ospedale e al conseguente aumento di importanza della compagnia, si sentì l'esigenza di rivedere e integrare i capitoli allora in vigore. I nuovi capitoli furono approvati dai confratelli nella riunione annuale del 1792 e quindi confermati da Simone Albano Zambaiti, vicario generale del vescovo di Trento, il 16 maggio 1793(10). Una delle novità fu l'introduzione delle cariche: nella riunione annuale i confratelli eleggevano un priore, due assistenti, un massaro, due questuanti, un cancelliere e un bidello. L'arciprete di Ala sovrintendeva e presiedeva le riunioni generali che si tenevano in canonica. Il massaro amministrava le rendite della compagnia, consegnava agli infermieri i sussidi, distribuiva mensilmente il salario agli 'ospitalieri' e provvedeva alle spese per la manutenzione ordinaria dell'Ospitale. Egli, inoltre, rendeva conto ogni anno della sua amministrazione davanti all'arciprete, al priore e agli assistenti.

I questuanti erano incaricati di raccogliere le elemosine per gli infermi e consegnarle al massaro, il quale poteva disporre liberamente per la manutenzione della casa e dei mobili e per le spese straordinarie. Altri capitoli regolavano l'ammissione degli ammalati nella "Casa della Misericordia" e la loro assistenza.

L'ultimo accenno alla compagnia presente nella documentazione dell'archivio della parrocchia di Ala risale al 3 dicembre 1807, quando, in una delle sue ultime riunioni, la "Sentada" ne elesse il massaro(11).

La Compagnia della Misericordia resistette alla soppressione delle confraternite messa in atto dal governo bavaro all'inizio del secolo XIX, grazie ai suoi fini assistenziali e al fatto di aver organizzato un'istituzione ospedaliera. Le sue entrate infatti contribuirono a formare il patrimonio della Congregazione di carità di Ala, che si assunse anche il compito di gestire il locale ospedale(12).

Note

(1) Cfr. "Archivio della "Sentada" di Ala", "Registri dei verbali delle riunioni", reg. 1, c. 12.

(2) Ibidem, c. 112.

(3) Cfr. "Archivio della Compagnia della Misericordia di Ala", "Registri di amministrazione", reg. 1.

(4) Cfr. "Archivio della "Sentada" di Ala", "Registri dei verbali delle riunioni", reg. 1, c. 149.

(5) Ibidem, reg. 3, p. 12.

(6) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. I n. 1.

(7) Cfr. "Fondo pergamenaceo", "Pergamene", perg. 26.

(8) "Archivio della "Sentada" di Ala", "Registri dei verbali delle riunioni", reg. 3, p. 14.

(9) Ibidem, p. 101.

(10) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. I n. 4.

(11) Cfr. "Archivio della "Sentada" di Ala", "Registri dei verbali delle riunioni", reg. 3, p. 164.

(12) Le Congregazioni di carità vennero istituite con decreto vicereale del 15 febbraio 1811 n. 49.

fondo

Compagnia della Misericordia di Ala, 1714 - 1770

regg. 3, fasc. 1

Soggetti produttori

Compagnia della Misericordia di Ala, 1708 - sec. XIX inizio

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

La documentazione dell'archivio della Compagnia della Misericordia è strutturata in due serie: "Registri di amministrazione" e "Carteggio e atti".

Tale documentazione è senz'altro lacunosa in quanto copre il periodo che va dall'epoca dell'istituzione della compagnia fino all'anno 1770. Sui registri di amministrazione si trovano frequenti accenni ad un "Libro B", non rinvenuto al momento del presente riordino.

Per altra documentazione pertinente alla compagnia si veda anche in "Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. I nn. 1 e 4, Fasc. V nn. 6-9; una concessione d'indulgenza si trova in "Fondo pergamenaceo", "Pergamene", perg. 26.

serie 1

Registri di amministrazione, 1714 - 1770

Contenuto

La serie è formata da tre registri sui quali venivano annotate le entrate e le uscite della compagnia, nonché le rese di conto dei massari presentate all'arciprete di Ala. Le entrate erano costituite dalle elemosine raccolte nelle case (in occasione della cosiddetta "cerca") e dagli interessi fruttanti sui capitali; le uscite consistevano quasi completamente nelle spese sostenute per l'assistenza agli infermi.

L. 1. 1

"Compagnia della Misericordia. Entrata. 1725-1770"

1714 dicembre 17 - 1770 agosto 17

- pp. I, 1-10, 103-270, 362-505: registro delle riscossioni degli interessi sui capitali, 1718 feb. 10-1770 ago. 17;

- pp. 11-101: registro delle rese di conto dei massari, 1714 dic. 27-1739 feb. 17.

Italiano

Registro, legatura in cartone, pp. I, 405 (bianche le pp. 271-361)

Segnature precedenti: Fasc. V n. 6

L. 1. 2

"Anno 1735. Libro con la letera A di mio credito"

1735 luglio 31 - 1770 dicembre 7

Registro delle uscite.

Alla fine: registrazioni delle riscossioni degli affitti di un fondo, 1766 set. 16-1770 ago. 27.

Italiano

Registro, legatura in cartone, pp. 80

Segnature precedenti: Fasc. V n. 7

L. 1. 3

"Libro di mio debito segnato con la letera A"

1735 luglio 31 - 1770 dicembre 11

Registro delle entrate.

Italiano

Registro, legatura in cartone, pp. 34, cc. 35-48

Segnature precedenti: Fasc. V n. 8

serie 2

Carteggio e atti, 1746 - 1770

Contenuto

La serie è costituita da un fascicolo.

L. 2. 1. b. 1

Carteggio e atti

1746 - 1770

Documentazione relativa all'amministrazione del patrimonio della compagnia della Misericordia di Ala: quietanze e note relative agli interessi sui capitali, alla somministrazione di sussidi ai poveri e agli ammalati.

Fascicolo, cc. 29

Ente

Chiesa di San Nicolò

1512 - 1987 gennaio 24

Luoghi

Vo' Sinistro (Avio, Tn)

Archivi prodotti

Fondo Compagnia poi Chiesa di San Nicolò in Vo' Sinistro, 01/01/1599 - 31/12/1693

Storia

La chiesa di Vo' Sinistro(1) è dedicata a S. Nicolò e anticamente faceva parte delle chiese curate della pieve di Ala. In una pergamena presente nell'archivio parrocchiale di Ala si trova il documento che attesta la consacrazione della chiesetta avvenuta nel 1512 da parte del vicario generale del vescovo di Trento(2).

Da tempo immemorabile il parroco di Ala incaricava un sacerdote affinché provvedesse all'assistenza spirituale della popolazione della frazione. In seguito, nel XVII secolo, Apollonio Amadori lasciò una cospicua eredità, consistente in immobili e in terreni, al parroco di Ala perché mantenesse con tali rendite un cappellano al Vo'.

Il 13 dicembre 1705 la chiesa venne eretta a curazia soggetta alla parrocchia di Ala con la concessione del tabernacolo e del Fonte battesimale(3). In quell'occasione si confermarono i diritti del parroco tra i quali il diritto di patronato.

Come in altre realtà del territorio di Ala anche nella chiesa di S. Nicolò sorse una compagnia, le cui origini però non sono documentabili, con massari incaricati dell'amministrazione dei suoi beni. Le rese di conto della loro amministrazione venivano presentate per l'approvazione all'arciprete di Ala. La vicinia della villa del Vo', convocata nella chiesa di S. Nicolò, procedeva all'elezione dei massari, che erano affiancati da due consiglieri, alla presenza del sacerdote delegato dal parroco di Ala(4).

Nel periodo 1811-1815 l'amministrazione della chiesa del Vo' fu tenuta dalla neoeletta Fabbriceria di Ala(5).

La curazia fu elevata a parrocchia nel 1930.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato quest'ultimo sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Chiesa parrocchiale di San Nicolò è stato soppresso e i suoi beni (con tutte le relative pertinenze, accessioni, comproprietà, diritti, servitù e ipoteche) sono stati assegnati all'ente Parrocchia di San Nicolò in Vo' Sinistro.

Note

(1) L'antica denominazione è Vo' Casaro.

(2) Cfr. "Fondo pergameneo", "Pergamene", perg. 9.

(3) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. XIII n. 6.

(4) Cfr. "Archivio della Compagnia poi Chiesa di S. Nicolò di Vo' Sinistro", "Registri delle rese di conto dei massari", reg. 3, c. 36.

(5) Cfr. "Archivio della Fabbriceria poi Amministrazione ecclesiastica di Ala", "Resoconti dell'amministrazione ecclesiastica", fasc. 1-5.

fondo

Compagnia poi Chiesa di San Nicolò in Vo' Sinistro, 1599 - 1693

regg. 3

Soggetti produttori

Chiesa di San Nicolò, 1512 - 1987 gennaio 24

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

La documentazione presente in questo fondo, relativa all'amministrazione della chiesa, è raccolta nell'unica serie "Registri delle rese di conto dei massari".

Carteggio e atti della chiesa di S. Nicolò si trovano in "Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 4.3 e 19.3.

serie 1

Registri delle rese di conto dei massari, 1599 - 1693

Contenuto

La serie si compone di tre registri, il primo dei quali purtroppo solo in frammento, sui quali i massari della compagnia e poi della chiesa registravano la loro amministrazione da rendere alla fine dell'anno davanti al parroco di Ala. Dal titolo del primo registro presente nella serie si deduce l'esistenza di uno precedente. Le entrate provenivano dalle elemosine, da affitti, dalle "gallette", mentre le uscite erano relative al pagamento delle messe e al mantenimento della chiesa e dei suoi arredi.

M. 1. 1

"In questo libreto contiene tuto quello et quanto che o abuto da far con la gesia da poi che son masaro in compagnia con il Barba Carlo di censi qual o chopiato et descernuto gustamenti zo de il libro vechio. Io Bartolamio con giusta intencione" (tit. int.)

1599 ottobre 24 - 1612 ottobre 27; 1616 gennaio 22 - 1618 agosto 29

Italiano

senza coperta, cc. 26 n.n., frammento di registro

Segnature precedenti: Fasc. IV n. 27

M. 1. 2

"Libro di Santo Nicholò"

1612 ottobre 27 - 1649 novembre 10

Verso la fine: costituzione di legato, 1643 ott. 11.

Italiano

Registro, legatura in pergamena, con ribaltina e laccio, cc. 97 n.n. (1 c. strappata)

M. 1. 3

Rese di conto della chiesa di S. Nicolò

1650 - 1693 dicembre 3

Alle cc. 1-2: annotazioni di carattere amministrativo, 1668-1669;

a c. 3: elenco degli affitti e delle messe da celebrarsi a cura della compagnia di S. Nicolò, [1650];

a c. 120: "Nota di quelli che anno levato le tavolette l'anno 1690 della compagnia di Santo Nicolò", [1690].

Italiano

Registro, legatura in cartone in pergamena, con ribaltina, cc. 120

Segnature precedenti: Fasc. XIII n. 7

Ente

Chiesa dei Santi Pietro e Paolo in Bosco

ante 1580 - 1811

Archivi prodotti

Fondo Compagnia poi Chiesa dei Santi Pietro e Paolo in Bosco di Sdruzzinà, 01/01/1700 - 31/12/1811

Storia

L'origine di questa chiesa si perde nella leggenda. Infatti una tradizione popolare narra che la regina Teodolinda, nel suo passaggio nel territorio di Ala, abbia regalato delle reliquie alla chiesa di S. Pietro in Bosco(1). Questo fa supporre che la chiesa esistesse già nel VI secolo. Così come pare che nel secolo XIV venisse riedificata. Nel 1580 il cardinale vescovo di Trento Ludovico Madruzzo visitò la chiesa in occasione della sua visita pastorale ad Ala(2). Come in altre realtà del territorio anche nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo sorse una compagnia, le cui origini però non sono documentabili, con massari incaricati dell'amministrazione dei suoi beni. Le rese di conto della loro amministrazione venivano presentate per l'approvazione all'arciprete di Ala.

Con il 1811 i beni della chiesa furono inglobati con quelli della chiesa parrocchiale.

La chiesa intraprendeva una questua annuale per la raccolta del grano per il pane da dispensare come elemosina durante la processione nel giorno di S. Marco(3).

In essa era eretta la cappellania Pasquino Pasquini di 104 messe annue, anch'essa in seguito amministrata dalla Fabbriceria di Ala.

Note

(1) Questa notizia e le seguenti sono tratte dal questionario di preparazione alla visita pastorale del 1909 in "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 97.

(2) Ibidem, "Atti visitali", n. 6, cc.120 e 126.

(3) Cfr. "Archivio della Compagnia poi Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in Bosco in Sdruzzinà", "Registri delle rese di conto dei massari", reg. 1.

fondo

Compagnia poi Chiesa dei Santi Pietro e Paolo in Bosco di Sdruzzinà, 1700 - 1811

regg. 2, fasc. 1

Soggetti produttori

Chiesa dei Santi Pietro e Paolo in Bosco, ante 1580 - 1811

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Il fondo, articolato in tre serie, raccoglie la documentazione riferibile alla chiesa di Sdruzzinà durante il periodo in cui essa fu sottoposta al controllo della "Sentada" di Ala.

serie 1

Registri delle rese di conto dei massari, 1700 - 1811

Contenuto

La serie si compone di un registro sul quale i massari della compagnia, identificata in seguito con la chiesa, rendevano conto della loro amministrazione. Fino al 1756 si trovavano annotate tra le entrate anche quelle relative alla compagnia della Dottrina Cristiana ma, in seguito ad una decisione della "Sentada" di Ala del 31 ottobre 1756, queste vennero separate per non creare confusione(1). Questo succedeva in quanto il massaro di S. Pietro era anche massaro della compagnia della Dottrina Cristiana(2). Le entrate corrispondevano alle questue per il pane dell'elemosina, alle elemosine, agli affitti e ai legati; le uscite servivano a mantenere la chiesa, gli arredi e a pagare i sacerdoti.

Note

(1) Cfr. "Archivio della Compagnia poi Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in Bosco in Sdruzzinà", "Registri delle rese di conto dei massari", reg. 1, c. 62.

(2) Cfr. "Archivio della Compagnia della Dottrina Cristiana di Ala", "Registri delle rese di conto dei massari".

N. 1. 1

"Libro de conti della venerabile compagnia di S. Pietro di Ala"

1700 gennaio 14 - 1811 settembre 13

Registro delle rese di conto dei massari della compagnia di S. Pietro poi chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in Bosco con, fino al 1756, registrazioni delle entrate della confraternita della Dottrina Cristiana.

Alle cc. 1 e 129 e all'interno dei piatti anteriore e posteriore: annotazioni relative all'amministrazione, 1700-1736.

Italiano

Registro, legatura in pergamena, con ribaltina, cc. 129

serie 2

Registri delle riscossioni degli interessi, 1770 - 1811

Contenuto

La serie si compone di un registro sul quale sono annotate le riscossioni degli interessi sui capitali fondati a favore della chiesa.

N. 2. 1

"Capitali della chiesa di S. Pietro in Boscho"

1770 gennaio 8 - 1811 novembre 18

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 49, con indice dei debitori all'inizio n.n.

serie 3

Carteggio e atti, 1736 - 1795

Contenuto

La serie si compone di un fascicolo.

N. 3. 1. b. 1

"Quitante dell'amministrazione chiesa di S. Pietro in Bosco con alcuni instrumenti di compra vendita di fondi da privati, altri chirografi. Abbracciato spazio di tempo 1730 al 1797"(1)

1736 - 1795

"Instrumenta" di compravendite (1736-1793); quietanze (1749-1795); atti relativi all'amministrazione (1786-1795).

Fascicolo, cc. 137

Note

(1) Titolo di mano di don Giuseppe Alberti sulla carta che avvolgeva la documentazione.

Ente

Compagnia dell'altare della Beata Maria Vergine dei sette dolori

1730 - 1811

Luoghi

Ala (Tn)

Archivi prodotti

Fondo Compagnia dell'altare della Beata Maria Vergine dei Sette Dolori di Ala, 01/01/1730 - 31/12/1811

Storia

La "Societas Septem Dolorum Beatae Mariae Virginis" venne eretta nel 1730 nella chiesa parrocchiale di Ala dal priore generale dell'Ordine dei Servi di Maria Vergine, dietro concessione del vicario vescovile Francesco Martini(1).

Detta anche Confraternita dell'Addolorata, essa operava sotto la direzione del parroco di Ala, che aveva la facoltà di benedire gli "scapolari". I confratelli potevano lucrare le indulgenze concesse da vari papi con la celebrazione delle funzioni all'altare della B. V. dei Sette Dolori eretto nella chiesa parrocchiale di Ala.

Nel 1794 l'arciprete Cristiano Andrea Pecoretti chiese all'autorità vescovile di Trento una nuova erezione della confraternita, allo scopo di accrescere il culto di Maria Vergine. Nella richiesta l'arciprete spiegava che si trattava di una confraternita semplice, senza l'obbligo di capitoli e di abito proprio, e che la nuova erezione era necessaria per rinnovare le indulgenze concesse in un "superato" documento papale(2).

Di questo avvenimento si trova conferma sul registro dei conti dell'altare, dove venne annotata l'elemosina raccolta il 5 ottobre 1794 in occasione del panegirico fatto dal priore dell'Ordine dei Padri Serviti di Verona, presente in Ala per rinnovare l'erezione della confraternita della Beata Vergine dei Sette Dolori di Ala(3).

Non si è rinvenuto in archivio il documento della nuova erezione né alcuna notizia in merito.

La compagnia fu soppressa dal governo bavaro così, dal 1811, l'amministrazione delle sue rendite passò alla Fabbriceria di Ala.

Note

(1) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. IV n. 3.

(2) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Libro B" (87) n. 237.

(3) Cfr. "Archivio della Compagnia dell'altare della B.M. V. dei Sette Dolori di Ala", "Registri di cassa", reg. 1, c. 58.

fondo

Compagnia dell'altare della Beata Maria Vergine dei Sette Dolori di Ala, 1730 - 1811

regg. 2

Soggetti produttori

Compagnia dell'altare della Beata Maria Vergine dei sette dolori, 1730 - 1811

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Il fondo, articolato in due serie, raccoglie la documentazione della Compagnia.

La concessione di indulgenza del 9 settembre 1758 si trova in "Fondo pergamenaceo", "Pergamene", perg. 26.

serie 1

Registri degli iscritti, 1730

Contenuto

La serie si compone di un registro che riporta l'elenco degli iscritti alla compagnia.

O. 1. 1

"Libro delli confratelli e consorelle della venerabile confraternita delli Dolori"

1730 settembre 3 - 1730 settembre 5

Registro degli iscritti e delle iscritte in ordine alfabetico per nome di battesimo.

All'inizio: notizia dell'erezione della compagnia, 1730 set. 3.

Italiano

Registro a rubrica, legatura in pergamena, con ribaltina, cc. 29 n.n.

Segnature precedenti: Fasc. V n. 10

serie 2

Registri di cassa, 1747 - 1811

Contenuto

La serie è formata da un unico registro sul quale si trovano l'annotazione delle entrate e delle uscite dell'amministratore dell'altare della B.M. V. dei Sette Dolori e di S. Caterina e le relative rese di conto all'arciprete di Ala.

Le entrate provenivano principalmente dalle elemosine raccolte in occasione delle funzioni sacre celebrate all'altare e da interessi su capitali; mentre le uscite erano costituite dalle spese sostenute per il mantenimento dell'altare e per le candele, dall'onorario del sacrestano e dei sacerdoti che officiavano all'altare stesso.

Con la soppressione della confraternita messa in atto dal governo bavaro, nel 1811 l'amministrazione delle rendite passò alla Fabbriceria di Ala.

O. 2. 1

"Libro dell'entrate ed agravii della B. Vergine de Sette Dolori e di S. Caterina vergine e martire"

1747 novembre 11 - 1811 settembre 13

Registro di cassa dell'amministratore dell'altare della B.M.V. dei Sette Dolori e di S. Caterina.

A c. 1: elenco incompleto delle entrate dell'arcipretura di Ala, s.d.;

a c. 2: nota degli obblighi dell'altare, [1747]-1753 nov. 4.

Italiano

Registro, legatura in pergamena, con ribaltina, cc. 66 (bianche le cc. 5-51)

Ente

Compagnia della Cintura

1733 agosto 9 - [1777]

Luoghi

Ala (Tn)

Archivi prodotti

Fondo Compagnia della Cintura di Ala, 01/01/1733 - 31/12/1777

Storia

L'unica fonte documentaria attestante l'erezione e la presenza della compagnia nella parrocchia di Ala è costituita da un registro degli iscritti(1). Dalla lettura del registro si apprende che la Compagnia della Cintura venne eretta all'altare di S. Antonio abate nella chiesa parrocchiale di Ala il 9 agosto 1733 da padre Raffaele Maria Angelini, agostiniano del convento di S. Eufemia di Verona, in seguito all'ottenuta licenza del priore del monastero di S. Marco di Trento.

Un breve accenno alla compagnia si può trovare negli atti della visita pastorale compiuta nella parrocchia di Ala nell'anno 1768, dove viene indicata come "Societas S. Augustini sub titulo Cincturatorum"(2).

Note

(1) Cfr. "Archivio della Compagnia della Cintura", "Registri degli iscritti", reg. 1.

(2) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", 72, c. 247.

fondo

Compagnia della Cintura di Ala, 1733 - 1777

reg. 1

Soggetti produttori

Compagnia della Cintura, 1733 agosto 9 - [1777]

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Il fondo della Compagnia della Cintura di Ala è costituito dalla serie "Registri degli iscritti" formata da un unico registro.

serie 1

Registri degli iscritti, 1733 - 1777

Contenuto

La serie si compone di un solo registro.

P. 1. 1

"1733 9 agosto. Libro della Cintura"(1)

1733 agosto 9 - 1777 marzo 9

Registro degli iscritti e delle iscritte.

All'inizio: annotazione relativa all'erezione della compagnia, 1733 ago. 9.

Italiano

Registro, legatura in pergamena con ribaltina e laccio in pelle, cc. 3

Segnature precedenti: Fasc. V n. 12

Note

(1) Altro titolo, di mano di don Pietro Confalonieri: "Catalogo dei confratelli della Cintura".

Ente

Compagnia dell'altare di Santa Lucia

1689 - 1810

Luoghi

Ala (Tn)

Archivi prodotti

Fondo Compagnia dell'altare di Santa Lucia di Ala, 01/01/1689 - 31/12/1811

Storia

Nella città di Ala era presente una corporazione di lavoratori tessili che, su esempio di altre associazioni, aveva lo scopo di proteggere gli iscritti dalla concorrenza, di accordarsi sui costi del lavoro e sui prezzi di vendita, di tutelare il lavoro e di sostenere e aiutare coloro che, per un motivo o per l'altro, non potevano più esercitare la professione(1). La prima organizzazione venne costituita nel 1687 con il nome di "Arte dei Vellutai" con uno statuto di nove capitoli. Si trattava di un'associazione di carattere religioso, una specie di pia confraternita, che si impegnò ad innalzare un altare dedicato a S. Lucia nella chiesa di S. Maria. A questo proposito si può leggere, in un documento presente in archivio datato presumibilmente 1689, la dichiarazione dell'allora arciprete di Ala che riceveva dal "primo massaro" della compagnia di S. Lucia, Francesco Cominelli, un acconto per il contributo alla fabbrica della chiesa parrocchiale nella quale era prevista una "capella ... e mensa dell'altare" che "doverà servire per l'istessa compagnia in honore di S.ta Lucia"(2).

Questo altare assieme alla compagnia ad esso legata e denominata "S. Lucia artis Velutariorum" venne segnalato nella chiesa parrocchiale di Ala nella visita pastorale del 1708 in occasione della quale il suo massaro si presentò ai delegati vescovili per l'esposizione dei titoli e dei capitali con cui la corporazione si era obbligata alla manutenzione dell'altare(3). Essa venne citata tra le compagnie che "non vestono cappa, hanno entrate regolate da massari e rendono conto al parroco" anche nella visita compiuta nel 1728(4). In quell'occasione il massaro presentava il libro d'amministrazione e il visitatore constatava che i redditi della compagnia, per il 1725, consistevano in troni 669,10(5). Si annotava che il 13 dicembre a carico della compagnia ("Schola Velutariorum") si celebrava all'altare una messa e un vespro solenni in onore di S. Lucia.

Il 21 marzo 1762 papa Clemente XIII concesse l'indulgenza di suffragio per i confratelli e le consorelle defunte per i quali venivano celebrate delle messe all'altare di S. Lucia(6).

Nella visita pastorale del 1768 la compagnia viene elencata tra quelle non erette canonicamente; si annota che gli aspiranti all'iscrizione al sodalizio devono pagare quattro troni "in dote dell'altare" e nove cruciferi per le spese dei funerali(7).

I confratelli si riunivano ogni anno nella canonica parrocchiale, alla presenza del parroco, nella prima domenica di maggio dopo i vesperi per l'elezione delle cariche istituzionali e per decidere sulle questioni di amministrazione. Le cariche previste erano quelle del priore, del "sottopriore", del massaro, dei consiglieri, dell'esattore, del sacrestano e degli infermieri(8). Nella seduta del 1781 si constatò che ben 46 confratelli erano inadempienti nel pagamento della quota per gli uffici dei morti sia per impossibilità economica sia per negligenza, così il priore propose di concedere l'abbuono della metà del pagamento e di prorogare di tre mesi il saldo, pena l'esclusione, "lasciando però alla coscienza di chi può veramente pagare acìò paghi tutto il debito"(9). Una nota alla riunione del 1787 dell'arciprete Andrea

Pecoretti ci informa però che "il decreto formato l'anno 1781 non ebbe alcun effetto", così si decise di rimettersi al giudizio della Congregazione(10).

Le rese di conto annuali venivano presentate all'arciprete per l'approvazione. Le entrate erano rappresentate dalle riscossioni delle tasse per l'iscrizione, dagli affitti, dalle tasse di sepoltura, mentre le uscite servivano al pagamento del salario del sacrestano, dell'olio, delle cere e al mantenimento generale dell'altare.

La compagnia possedeva un armadio, posto nella sacrestia, acquistato dai fondatori "in tempo che fu fabbricata questa nostra parrocchiale" nel quale erano depositati e conservati gli arredi che nel corso degli anni vennero acquistati. Nel 1791 l'elenco delle "robbe" della compagnia comprendeva cinque tovaglie con pizzi, sei candelieri argentati vecchi e una croce argentata, sei candelieri d'ottone con dodici "bussuoli" di legno, una lampada di ottone e un Cristo di legno, dodici "palme" con "pedestali" argentati e vari cuscini e tele per coprire l'altare e la reliquia di S. Lucia(11).

Con il 1811 l'amministrazione della compagnia passò sotto la cura della Fabbriceria di Ala.

Note

(1) Cfr. "Ala. Storia", a cura di MONDINI-SCIENZA E. in "Ala storia immagini leggende", "Quattro Vicariati", numero speciale 25° di fondazione, 1982, pp. 15-17.

(2) Cfr. "Archivio della Compagnia dell'altare di S. Lucia di Ala", "Carteggio e atti", fasc. 1, cc. 1-2.

(3) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 28.

(4) Ibidem, n. 40, c. 192.

(5) Ibidem, c. 228.

(6) Cfr. "Fondo pergamenaceo", "Pergamene", perg. 30.

(7) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 72, c. 247.

(8) Cfr. "Archivio della Compagnia dell'altare di S. Lucia di Ala", "Registri di amministrazione", reg. 1.

(9) Ibidem, c. 8v.

(10) Ibidem, c. 12.

(11) Ibidem, "Carteggio e atti", fasc. 1, c. 21.

fondo

Compagnia dell'altare di Santa Lucia di Ala, [1689] - 1811

regg. 2, fasc. 1

Soggetti produttori

Compagnia dell'altare di Santa Lucia, 1689 - 1810

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Il fondo, articolato in tre serie, raccoglie la documentazione prodotta dalla Compagnia nel periodo antecedente il passaggio della sua amministrazione alla Fabbriceria di Ala.

Una concessione di privilegio del 1762 si trova in "Fondo pergamenaceo", "Pergamene", perg. 30.

serie 1

Registri di amministrazione, 1770 - 1811

Contenuto

La serie si compone di un registro riportante nella prima parte i verbali delle riunioni annuali della compagnia nelle quali, alla presenza del parroco di Ala, si eleggevano le cariche e si discutevano i problemi che di volta in volta si presentavano. Nella seconda parte del registro sono annotati gli affitti e i capitali spettanti alla compagnia e gli interessi che ogni anno fruttavano.

Q. 1. 1

"1770. Registro de decreti e capitali del altare Santa Lucia"

1770 maggio 25 - 1811 agosto 11 (con docc. dal 18 gennaio 1751)

cc. 1-25: verbali delle riunioni della compagnia, 1771 mag. 1-1810 mag. 6;

cc. 1-13: registro degli affitti e dei capitali, 1770 mag. 25-1811 ago. 11 (con docc. dal 18 gen. 1751).

Italiano

Registro, legatura in pergamena con rinforzi in pelle sul dorso, cc. 25, 13

Segnature precedenti: C

serie 2

Registri delle rese di conto dei massari, 1770 - 1811

Contenuto

La serie si compone di un registro riportante l'annotazione delle entrate e uscite e delle rese di conto annuali che il massaro della compagnia presentava al parroco di Ala per l'approvazione e la revisione.

Q. 2. 1

Registro delle rese di conto dei massari

1770 maggio 24 - 1811 novembre 25

Italiano

Registro, senza coperta, pp. 24, cc. 25-42

serie 3

Carteggio e atti, [1689] - 1800

Contenuto

La serie è formata da un fascicolo composto dalla documentazione riconducibile all'amministrazione dell'altare rinvenuta durante l'ordinamento dell'archivio. Sono presenti anche delle quietanze che originariamente si trovavano nei registri della compagnia ma che sono state qui collocate al fine di una migliore conservazione.

Q. 3. 1. b. 1

Carteggio e atti

[1689] - 1800

Verbale di una resa di conto ([1689]), stima di un terreno, quietanze per lavori all'altare, per messe, compravendite, inventario dei beni mobili (1770, 1791), registrazioni di cassa per gli anni 1796/98, ecc.

Fascicolo, cc. 28

Ente

Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Ala

1811 settembre 1 - [1954]

Luoghi

Ala (Tn)

Altre forme del nome

Amministrazione ecclesiastica (Questa denominazione si afferma a partire dal 1914.)

Archivi prodotti

Fondo Fabbriceria poi Amministrazione Ecclesiastica di Ala, 01/01/1811 - 31/12/1954

Storia

Con la circolare n. 4393 del 18 agosto 1811 il vice-prefetto di Rovereto comunicava al podestà di Ala, signor Antonio Pizzini, l'ordinanza relativa all'attivazione di fabbricerie solamente presso le chiese parrocchiali, sottomettendo a questi organi l'amministrazione di tutte le chiese curate, che venivano considerate sussidiarie delle parrocchiali. Il podestà di Ala, in esecuzione all'ordinanza, inviò il 21 agosto una lettera ai fabbricieri "della chiesa parrocchiale di Ala e circondario" con la quale intimava "li così detti massari delle chiese curaziali tanto di Seravalle che di Ronchi e del Vo', non che della confraternita del Santissimo di Seravalle, onde debbano loro presentare gli atti, registri e casse e debbano, cessando in loro, riconoscerne formalmente l'amministrazione delle sudette chiese"(1). Qualche giorno prima il podestà aveva comunicato la nomina prefettizia dei cinque fabbricieri(2) cui era seguito l'atto di installazione della Fabbriceria con la consegna dei capitoli(3).

Il primo settembre 1811, in un locale scolastico, si tenne la prima riunione della neocostituita Fabbriceria(4): i cinque membri eletti assegnarono la carica di presidente (o primo fabbricere)(5) al signor Mauro Gresti e quella di tesoriere(6) al signor Prospero Pizzini(7). In quell'occasione i fabbricieri deliberarono di comunicare "a tutti gli amministratori de' beni delle chiese e confraternite del SS. Sacramento, cioè a quelli della parrocchia di Ala, S. Valentino, S. Pietro, Seravalle, Santa Margherita, Vo' Casaro e Ronchi, che dal primo settembre debbano riconoscere li signori fabbricieri, cessando affatto la di loro amministrazione". Nella seconda riunione, tenuta il 3 settembre, i fabbricieri deliberarono di invitare tutti gli ex amministratori a presentare le rese di conto alla fabbriceria e inoltre di portare anche "atti, registri, casse". L'invito fu naturalmente accolto e la Fabbriceria ebbe così modo di riscontrare l'esattezza dei conti dei vecchi massari e di approvarli.

Nella seduta del 12 ottobre i fabbricieri passarono alle nomine di "tutti i sagristi delle chiese e confraternite soggette a questa Fabbriceria, come pure l'inservienti"(8). Le istruzioni ministeriali prevedevano però il diritto del podestà sull'elezione dei sacrestani delle chiese di S. Giovanni Battista e di S. Giovanni Nepomuceno e il diritto del parroco di Ala e dei curati di Serravalle, Ronchi e Vò' di approvare l'elezione dei propri sacrestani. Il podestà approvò le nomine della Fabbriceria come pure i sacerdoti, che giudicarono i sacrestani eletti "persone probe, oneste e capaci".

La Fabbriceria, che si riuniva in un locale provvisorio annesso alla chiesa di S. Giovanni Battista, ottenne per ordine prefettizio(9) la concessione di "ridurre due luoghi ad uso della sua propria cancelleria nel fu Oratorio della soppressa

confraternita della Dottrina Cristiana"(10); la riunione del 17 maggio 1812 si tenne "nel luogo della sua Cancelleria"(11).

Gli argomenti trattati nelle sedute riguardavano esclusivamente gli aspetti relativi all'amministrazione delle chiese soggette alla Fabbriceria e ogni questione veniva posta a "ballotazione". Durante le riunioni si rendevano note inoltre le comunicazioni e le decisioni delle autorità superiori.

Il controllo esclusivo della Fabbriceria di Ala sul patrimonio ecclesiastico della parrocchia e la sua ingerenza in altre questioni non era stato accettato serenamente dal parroco e dai suoi sacerdoti che non avevano mancato di lamentare alle autorità ecclesiastiche gli "abusi" di questa. Nella lettera inviata il 13 luglio 1812(12) il parroco Andrea Pecoretti lamentava: "1. Nella chiesa di S. Giovanni, dove aveano già occupati due sufficienti locali, fecero i fabbricieri una capriciosa e dispendiosa fabbrica di altri due ... e con tale occupazione impediscono al parroco di poter distribuire le classi della Dottrina Cristiana ... 2. Spogliarono quasi del tutto il Santuario di S. Valentino ... 3. Proibirono le limosine per le S. Anime del Purgatorio ... 4. Amministrano arbitrariamente tutte le limosine della parrocchiale e figliali senza dare al parroco la dovuta chiave delle cassette(13) ... 5. Ricusarono di far celebrare sotto ingiusti pretesti molte messe legatarie ... 6. Pretendendo che la Fabbriceria sia un tribunale non vogliono in conto alcuno dipendere dal parroco, con cui quindi non mostrano confidenza alcuna, né mai parlano(14) ... pretendendo da esso libri e documenti ad essi in niun conto aspettanti. 7. Finalmente per colmo di audacia ... fecero chiudere e consegnarsi le chiavi del campanile ... e de' sacri arredi contro l'evidente diritto del parroco e del clero". Il parroco chiedeva, in chiusura di lettera, l'intercessione del vescovo per licenziare il capo fabbriciere e univa una lettera di lamentele anche di altri sacerdoti della parrocchia che denunciavano che "il primo membro di questa fabbriceria tratta i sacerdoti con maniere meno che nobili". Fu risposto al parroco che il vescovo avrebbe trattato la questione per via privata, non potendo intervenire ufficialmente e che comunque restava a lui e al suo clero la facoltà di rivolgersi al podestà.

L'istituto della fabbriceria, così intesa, cessò con l'annessione del Trentino all'Austria(15). Il nuovo governo passò le competenze relative all'amministrazione dei beni delle chiese ai Comuni. La nomina dei "sindaci", le persone a cui veniva affidata l'immediata amministrazione delle chiese, spettava al capo comune e doveva essere confermata dal pastore locale. Rispetto al vecchio sistema della fabbriceria del cessato governo napoleonico, il nuovo sistema coinvolgeva direttamente il parroco nella direzione e vigilanza dell'amministrazione degli enti ecclesiastici, affiancato nella funzione di controllo dal giudice distrettuale. La circolare governativa del 13 ottobre 1821(16), concernente l'amministrazione e il rendiconto dei beni delle chiese, determinava la durata dell'ufficio del sindaco in tre anni con la possibilità di riconferma; tale carica veniva contemplata come un "ufficio d'onore" e in quanto tale prestato a titolo gratuito. L'importanza dell'ufficio era sottolineata anche dal giuramento, assunto a protocollo, che i nuovi amministratori dovevano prestare all'atto del loro insediamento. Ad essi venivano poi consegnati l'ultimo rendiconto e l'inventario della chiesa, che venivano sottoscritti per presa visione. I sindaci si occupavano immediatamente dell'amministrazione dell'entrata e dell'uscita della chiesa e non potevano affrontare alcuna spesa senza l'approvazione del parroco e della superiore autorità civile; essi rendevano conto della loro amministrazione alla fine di ogni anno(17).

La vigilanza del curatore d'anime negli affari concernenti l'amministrazione della chiesa rimase comunque la costante che determinò ogni rinnovamento nel campo dell'amministrazione ecclesiastica. Le norme introdotte nel 1865(18) per l'amministrazione del patrimonio di chiese, benefici e fondazioni ecclesiastiche riportano in primo piano la figura del curatore d'anime in quanto amministratore principale del patrimonio, al quale però vengono affiancati "due così detti fabbricieri" in rappresentanza della comunità ecclesiastica, riconosciuta anch'essa responsabile del patrimonio della propria chiesa. Questi fabbricieri venivano proposti direttamente dal curato e immessi nel loro ufficio dal decano distrettuale. Il curatore d'anime diventa da questo momento il primo organo ecclesiastico dell'amministrazione ed a lui

competete la principale direzione; i fabbricieri avevano lo scopo di coadiuvare il curato esclusivamente nell'amministrazione della sostanza della chiesa e non avevano alcuna ingerenza in rapporto al servizio divino della cura d'anime o ai diritti e doveri che riguardano il curatore d'anime.

Il termine "fabbriciere" assume quindi una valenza diversa rispetto all'epoca in cui esso significava precise ed esclusive funzioni amministrative. Negli anni che seguiranno le novità più rilevanti si risconteranno infatti nella terminologia con la quale vengono indicati gli uffici e le persone preposte all'amministrazione.

Ad Ala permane la compresenza dei termini "fabbriciere" e "amministratore", di "Fabbriceria" e di "Amministrazione ecclesiastica". Quest'ultima denominazione si conferma dal 1914, come appare visibile dalla corrispondenza e dai resoconti, che da questo momento comprenderanno oltre la chiesa parrocchiale e le sue filiali, tutti i benefici, legati e fondazioni della parrocchia.

Note

(1) Cfr. "Archivio della Fabbriceria poi Amministrazione ecclesiastica di Ala", "Protocolli degli esibiti", reg. 1, n. 3 e nello stesso archivio cfr. "Resoconti dell'amministrazione ecclesiastica", fasc. 1 dove è conservato il relativo atto con allegata, in copia, la circolare prefettizia. Cfr. inoltre il bilancio consuntivo relativo all'ultimo trimestre del 1811, presentato dal fabbriciere Prospero Pizzini, che comprende, oltre l'amministrazione della parrocchiale, quella delle chiese di S. Valentino al Monte, S. Pietro in Bosco, S. Nicolò del Vo', S. Lorenzo di Ronchi, S. Sebastiano di Serravalle, S. Giovanni Battista e S. Giovanni Nepomuceno di Ala e delle confraternite del SS. Sacramento di Ala e di Serravalle.

(2) Generalmente era prevista la nomina di tre fabbricieri, ma per le parrocchie più estese e per i Comuni più grandi erano ammessi fino a cinque membri.

(3) Cfr. "Archivio della Fabbriceria poi Amministrazione ecclesiastica di Ala", "Protocolli degli esibiti", reg. 1, nn. 1-2 (gli atti non sono però presenti in archivio); cfr. le "Istruzioni sopra l'istituzione e la direzione delle Fabbricerie", 15 settembre 1807, in: "Decreti, regolamenti, istruzioni generali sopra gli oggetti appartenenti alle attribuzioni del Ministero pel culto del Regno d'Italia", 1808. Le istruzioni si aprono con il riferimento al Decreto Reale 26 maggio 1807 nel quale si diceva che "le fabbricerie delle chiese e de' templi continuano nelle loro incombenze, e che i beni delle confraternite del SS. e le oblazioni spontanee sono amministrate dai fabbricieri delle chiese parrocchiali e sussidiarie".

(4) Cfr. "Archivio della Fabbriceria poi Amministrazione ecclesiastica di Ala", "Registri dei verbali delle riunioni", reg. 1.

(5) Tale carica prevedeva la vigilanza sull'esecuzione delle determinazioni.

(6) Il tesoriere, che non doveva mai essere il primo fabbriciere, eseguiva pagamenti o effettuava spese sempre e solo su mandato del presidente.

(7) Gli altri fabbricieri erano i signori Giacomo Angelini, Giovanni Battista Brachetti e Giovanni Battista Marchesini.

(8) I sacrestani dipendevano dai fabbricieri, ma erano obbligati a servire e ad obbedire al parroco in tutto quello che concerneva le funzioni di chiesa.

(9) Cfr. "Archivio della Fabbriceria poi Amministrazione ecclesiastica di Ala", "Protocolli degli esibiti", reg. 1, n. 11 (l'atto non è presente in archivio).

(10) Ibidem, "Registri dei verbali delle riunioni", reg. 1: riunione dell'8 dicembre 1811 nella quale si delibera di assegnare l'esecuzione dei lavori ad un maestro muratore di Rovereto, tale Paolo Facchi.

(11) L'oratorio della confraternita della Dottrina Cristiana si trovava nella chiesa di S. Giovanni Battista.

(12) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Libro B" (155) 1812, n. 555.

(13) Cfr. il punto 21 delle "Istruzioni" per le fabbricerie: "Se vi hanno cassette in chiesa per ricevere spontanee oblazioni, queste si chiudono con due chiavi diverse, una delle quali sta presso i fabbricieri e l'altra presso il parroco, onde la ricognizione si faccia d'accordo ...".

(14) Cfr. il punto 16 delle "Istruzioni" per le fabbricerie: "I parroci, benché non abbiano ingerenza positiva nell'amministrazione, debbono essere sentiti sopra i bisogni della chiesa, e possono avere la confidenza de' fabbricieri per la sorveglianza dell'interna economia".

(15) Continua comunque a persistere la denominazione "Fabbriceria" come indicativa dell'ufficio preposto all'amministrazione. La corrispondenza verrà indirizzata "Alla fabbriceria di Ala" ancora per molti anni, cui seguirà l'indicazione "Al sindacato di Ala" o "All'amministrazione ecclesiastica di Ala".

(16) Cfr. "Archivio della Fabbriceria poi Amministrazione ecclesiastica di Ala", "Resoconti dell'amministrazione ecclesiastica", fasc. 7: la circolare è conservata tra gli "Esibiti per l'anno 1821".

(17) La Circolare del 1821 prevedeva la resa dei conti entro sei settimane dopo il termine dell'anno militare (1 novembre-31 ottobre). Dal 1842 (per Ala dal 1843) l'anno amministrativo corrisponderà all'anno solare (1 gennaio-31 dicembre).

(18) Cfr. "Norme per l'amministrazione del patrimonio delle chiese e dei benefici nonché delle fondazioni ecclesiastiche nella Diocesi di Trento", Trento, 1865.

fondo

Fabbriceria poi Amministrazione Ecclesiastica di Ala, 1811 - 1954

regg. 31, quadd. 13, fasc. 33

Soggetti produttori

Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Ala, 1811 settembre 1 - [1954]

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Il fondo, articolato in 12 serie, raccoglie la documentazione prodotta dalla Fabbriceria di Ala riguardante l'amministrazione della chiesa parrocchiale e delle chiese e altri enti ad essa sottoposte. La parte più consistente dell'archivio, che ne costituisce la particolarità, è rappresentata dalla serie "Resoconti dell'amministrazione ecclesiastica". Essa raccoglie non solo le rese di conto dei diversi enti ma anche il carteggio relativo all'amministrazione. Al momento del riordino la documentazione si trovava suddivisa in mazzi annuali che si sono mantenuti nell'ordinamento.

serie 1

Registri dei verbali delle riunioni, 1811 - 1928

Contenuto

La serie si compone di due registri e un quaderno.

R. 1. 1

"Libro decreti della fabbriciera. 1811"

1811 settembre 1 - 1819 marzo 11

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 16, con indice degli argomenti delle sedute sciolto

R. 1. 2

"Sessioni della fabbriciera di Ala dal 18 settembre 1904 al 31.XII. 909"

1904 settembre [18] - 1909 settembre 12

Italiano

Quaderno, legatura in cartone, cc. 20 n.n.

R. 1. 3

"Sessioni fabbriciera dal 1910"

1910 luglio 24 - 1928 luglio 27

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 93

serie 2

Partitari, 1811 - 1929

Contenuto

Il partitario, o libro maestro, è un registro suddiviso in tante partite distinte quante sono le persone con le quali subentra un rapporto di interesse. Una parte delle registrazioni è relativa alla descrizione del credito e un'altra alla registrazione degli acconti e/o saldi a mano a mano che avvengono i versamenti da parte del debitore.

La serie si compone di sei registri.

R. 2. 1

"Libro maestro capitali della parrocchia di Ala e circondario. 1811"

1811 gennaio 29 - 1819 dicembre 31

Partitario dei capitali delle amministrazioni parrocchiali: chiesa parrocchiale di Ala, altari dell'Inviolata, della Madonna dei Sette Dolori e di S. Lucia, confraternita del SS. Sacramento di Serravalle, chiese di S. Pietro in Bosco, del Vo' Casaro, di Ronchi, di S. Valentino e di Serravalle, primissaria del Vo' Casaro.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 116, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

R. 2. 2

"Chiesa di Seravalle e contraternita del Santissimo"(1)

1811 settembre 29 - 1818 dicembre 12

Partitario dei capitali a favore della chiesa e della confraternita del SS. Sacramento di Serravalle con indicazione dei pagamenti degli interessi annui.

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. sd 22

Note

(1) Titolo sovrascritto a penna. Sotto si legge: "N.8 Aggravi entrata e uscita della chiesa sussidiaria di Serravalle 1811".

R. 2. 3

"1819. Libro maestro capitali della parrocchia e chiese sussidiarie di Ala"

1816 gennaio 19 - 1831 dicembre 30

Partitario dei capitali delle amministrazioni parrocchiali: chiesa parrocchiale di Ala, altari dell'Inviolata, della Madonna dei Sette Dolori e di S. Lucia, confraternita del SS. Sacramento di Serravalle, chiese di S. Pietro in Bosco, del Vo' Casaro, di Ronchi, di S. Valentino e di Serravalle, primissaria del Vo' Casaro.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 67, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

R. 2. 4

"Ala. Fabbriciera"

1846 novembre 24 - 1890 febbraio 15

Italiano

Registro, legatura in cartone, pp. 208 (bianche molte pp.), con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

R. 2. 5

"Partitario"

1905 novembre 29 - 1925 febbraio 6

Partitario delle amministrazioni ecclesiastiche: chiesa parrocchiale di Ala, primissaria, beneficio Lorenzi, legati Michele Brusco e Michele Tomasi, fondazione Ziboni per studenti, dottrina cristiana, beneficio sorelle Soini, fondazione de Malfatti per studenti, beneficio S. Lorenzo per la II. messa, beneficio Perezzoli, fondazione messa feriale, beneficio Antoniazzi, consorelle del SS. Sacramento, Pia unione delle Figlie di Maria, chiesa di Muravalle, Circolo popolare di lettura ecc.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 147 (bianche molte cc. sd)

R. 2. 6

"Registro partitario fondi e capitali. 1914"

1914 - 1929 (con annotazioni fino al 1950)

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. sd 16

serie 3

Registri di cassa, 1811 - 1944

Contenuto

La serie si compone di 15 registri e quattro quaderni sui quali venivano annotate le entrate e le uscite delle amministrazioni soggette alla fabbriceria. Le entrate consistevano prevalentemente in interessi sui capitali e sulle obbligazioni, versamenti in contributi e per elemosine; le uscite rappresentavano le spese per gli onorari, per le varie riparazioni, per acquisti e per pagamenti di imposte.

R. 3. 1

"N.1 Aggravi, entrata e uscita della chiesa parrocchiale. 1811"

1811 settembre 12 - 1813 febbraio 26

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. sd 12

R. 3. 2

"N. 3 Aggravi, entrata ed uscita della chiesa di S. Giovanni Laterano(1) e Nepomuceno di Ala. 1811"

1811 settembre 30 - 1813 agosto 20

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. sd 7 n.n.

Note

(1) Prima denominazione della chiesa dei Ss. Giovanni Battista ed Evangelista.

R. 3. 3

"Giornale dell'entrata ed uscita delle rendite ed aggravi della chiesa parrocchiale e figliali di Ala. 1864"

1864 febbraio 29 - 1865 febbraio 3

Italiano

Quaderno, legatura in cartone, cc. 22 n.n.

R. 3. 4

"Giornale dell'entrata ed uscita delle rendite ed aggravi della chiesa parrocchiale e figliali di Ala dal 1 gennaio 1865 a tutto dicembre 1868"(1)

1865 gennaio 26 - 1868 dicembre 31

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 60 n.n.

Note

(1) Sopra il titolo si legge la nota: "dal 1864 a tutto 1869 sono qui uniti i libri d'entrata e uscita della chiesa".

R. 3. 5

"1869. Conto dell'amministrazione della chiesa parrocchiale e figliali di Ala" (tit. int.)

1869 gennaio 1 - 1869 dicembre 31

Registro delle uscite.

Italiano

Quaderno, legatura in mezza tela, cc. 21 n.n.

R. 3. 6

"Capitali della chiesa e affittanze di fondi"

1869 gennaio 2 - 1869 dicembre 31

Registro delle entrate.

Italiano

Quaderno, legatura in mezza tela, cc. 8 n.n.

R. 3. 7

"1870. Amministrazione fondi delle chiese di Ala"

1870 gennaio 6 - 1885 dicembre 31

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 125 n.n.

R. 3. 8

"1886. Entrata e uscita amministrazione ecclesiastica da 1 gennaio 1886"

1886 gennaio 8 - 1889 luglio 18

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 37 n.n.

R. 3. 9

"Giornale di entrata ed uscita dei redditi della chiesa parrocchiale di Ala cominciando dal 1889"

1889 gennaio 8 - 1892 marzo 7

cc. sd 1-47: entrate, 1889 feb. 14-1892 mar. 7;

cc. sd 51-61: uscite, 1889 gen. 8-1891 nov. 7.

Italiano

Registro, legatura in cartone, con appigli, cc. sd 61 (bianche le cc. sd 48-50)

R. 3. 10

"Fabbriceria della chiesa parrocchiale in Ala. 1892-1900"

1892 gennaio 3 - 1900 dicembre 31

cc. 1-53: entrate, 1892 feb. 7-1900 dic. 31;

cc. 55-77: uscite, 1892 gen. 3-1900 dic. 31.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 77 (bianche molte cc.)

R. 3. 11

Registro di cassa

1897 novembre 15 - 1909 gennaio 16

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 25 n.n.

R. 3. 12

"Chiesa parrocchiale. Giornale"

1899 febbraio 15 - 1904 dicembre 31

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 24 n.n.

R. 3. 13

"Libro cassa chiesa parrocchiale e figlioli S. Giovanni, S. Giovanni Nepomuceno, S. Valentino e S. Pietro"

1904 - 1914 dicembre 31

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 36 n.n.

R. 3. 14

"Cassa"

1908 maggio 1 - 1915 gennaio 1

Registro di cassa delle diverse amministrazioni ecclesiastiche(1): chiesa parrocchiale (1909 gen.1-dic.15)(2), primissaria, beneficio Antonio Lorenzi, legati Michele Brusco e Michele Tomasi, fondazione Ziboni per studenti, dottrina cristiana, beneficio sorelle Soini, fondazione de Malfatti per studenti, beneficio S. Lorenzo per la II. messa, beneficio Perezoli, fondazione messa feriale, beneficio Antoniazzi, consorelle del SS. Sacramento, Pia unione delle Figlie di Maria, chiesa di Muravalle, Circolo popolare di lettura, ecc.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 85 (bianche molte cc. sd)

Note

(1) Per ogni amministrazione c'è il riferimento al partitario che si trova in "Fabbriceria poi Amministrazione ecclesiastica di Ala", "Partitari", reg. 4.

(2) Dopo la registrazione segue la nota: "NB. La amministrazione della chiesa essendo troppo vasta viene trasportata in libro cassa proprio, che viene formato annualmente dalle poste di entrate ed uscite dei giornali del decano e del fabbricere".

R. 3. 15

"Prima nota"

1924 gennaio 8 - 1929 aprile 3

Prima nota delle entrate e uscite delle amministrazioni ecclesiastiche.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 98 n.n.

R. 3. 16

"Benefici. Contadini. Spese diverse"

1927 - 1931 dicembre 31

Amministrazione relativa alla conduzione di terreni di proprietà dei vari enti della parrocchia: chiesa arcipretale, benefici S. Lorenzo, Sartorazzi, Perezoli, Rolli, primissariale, S. Valentino, Pizzini e Soini, chiesa di Muravalle.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela con appigli, cc. sd 94 (bianche molte cc. sd), con indice dei benefici all'inizio n.n.

R. 3. 17

"Giornale cassa della venerabile chiesa arcipretale, filiali S. Giovanni, S. Valentino, S. Pietro in Bosco, Marani, e della venerabile chiesa della SS. Trinità a Muravalle dall'anno 1932-37"

1932 gennaio 2 - 1943 dicembre 31

pp. 1-64: "Giornale cassa della venerabile chiesa arcipretale e filiali", 1932 gen. 2-1943 dic. 31;

p. 89: "Lavori straordinari santuario S. Valentino", 1938 lug. 13-1942 ott. 19;

pp. 101-108: "Venerabile chiesa della SS. Trinità - Muravalle", 1932 gen. 5-1943 dic. 31.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, con appigli, pp. 108 (bianche molte pp.)

R. 3. 18

"Giornale cassa mezzadri. Benefici 1932 al ****"

1932 luglio 26 - 1943 dicembre 9

Amministrazione relativa alla conduzione di terreni di proprietà dei vari enti ecclesiastici(1).

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, con appigli, cc. sd 99, pp. 100-117

Note

(1) Cfr. il registro n. 16 di questa serie.

R. 3. 19

"Amministrazione. Giornale cassa 1934-1943"

1934 gennaio 13 - 1944 gennaio 14

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 75 n.n.

serie 4

Registri di amministrazione, 1897 - 1932

Contenuto

La serie si compone di tre registri.

R. 4. 1

Stato patrimoniale della chiesa parrocchiale e filiali

1897 febbraio 22 - 1910 dicembre 31

Registro dello stato patrimoniale delle chiese parrocchiale di Ala, di S. Pietro in Bosco e di S. Valentino.

Italiano

Registro, legatura in tela, pp. 295 (bianche molte pp.), con indice delle rubriche all'inizio n.n.

R. 4. 2

"Urbario. 1) Capitali chiesa 2) Fondo missioni"

sec. XX prima metà

cc. sd 1-7: capitali della chiesa;

cc. sd 51: capitali del Fondo Missioni.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. sd 51 (bianche le cc. sd 8-50)

R. 4. 3

Amministrazione libretti bancari

1922 dicembre 31 - 1932 gennaio 1

Nota dei libretti bancari intestati a varie fondazioni per scopi diversi, con indicazione della loro estinzione.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 22 n.n.

serie 5

Registri di amministrazione dei legati, 1853 - 1867

Contenuto

La serie è composta da un quaderno sul quale veniva annotata l'amministrazione di alcuni legati fondati nella parrocchia di Ala.

R. 5. 1

"Legati"

1853 agosto - 1867

Registro di cassa relativo all'amministrazione dei legati Gresta e Taddei e dei benefici Valentino e Rosangela Pasquini.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 20 n.n.

serie 6

Registri della somministrazione di cera e olio, 1811 - 1885

Contenuto

La serie si compone di un fascicolo (contenente 13 quaderni), due registri e un quaderno sui quali sono annotate le consegne effettuate dalla fabbrica di Ala alle diverse chiese o confraternite ad essa sottoposte di cera, candele, torce o candelotti necessari per le celebrazioni liturgiche.

R. 6. 1. b. 1

"Somministrazione di oglio e cera per ..."

1811 - 1814

Nn. 13 quaderni riportanti le registrazioni delle somministrazioni di cera alle confraternite del SS. Sacramento di Ala e Serravalle e la somministrazione di olio e cera alle chiese parrocchiale, di Ronchi, del Vo' Casaro, di Serravalle, di S. Giovanni Battista, di S. Giovanni Nepomuceno, di S. Pietro e di S. Margherita.

Fascicolo, cc. 220 n.n.

R. 6. 2

"Libro cere della chiesa parrocchiale e SS. Sacramento"

1832 novembre 8 - 1835 ottobre 14

Registro della distribuzione di cera.

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 4 n.n.

R. 6. 3

Registro della distribuzione delle cere

1864 aprile 20 - 1870 dicembre 24

Registro della distribuzione di cera.

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 14 n.n.

R. 6. 4

"Libro delle cere cominciato coll'anno 1871"

1871 febbraio 9 - 1885 febbraio 12

Registrazioni relative alle consegne di cera, con indicazione della qualità e del peso, al negozio Masotti di Rovereto per la colatura.

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 38 n.n.

serie 7

Protocolli degli esibiti, 1811 - 1817

Contenuto

I protocolli degli esibiti sono registri sui quali devono essere annotati, secondo una numerazione progressiva, gli atti e la corrispondenza in arrivo e in partenza di una amministrazione con l'indicazione della data e del contenuto. Ai parroci venne raccomandata la compilazione di tali registri per una corretta gestione del loro ufficio sia dall'autorità politica (Raccolta delle leggi provinciali, 19.12.1816) sia da quella ecclesiastica (Decreto vescovile 9.03.1887 nel Foglio Diocesano, 1887)(1).

La serie si compone di due quaderni.

Note

(1) Cfr. BAZZANELLA G., op. cit., pp. 120-121.

R. 7. 1

"Libro esibiti 1811"

1811 agosto 8 - 1812 dicembre 31

Protocollo degli esibiti della fabbriceria(1).

Italiano

Quaderno, legatura in cartone, cc. sd 11

Note

(1) I relativi atti protocollati si trovano in "Fabbriceria poi Amministrazione ecclesiastica di Ala", "Resoconti dell'amministrazione ecclesiastica", fascc. 1-2.

R. 7. 2

"Protocollo esibiti 1813-14"

1813 gennaio 17 - 1817 marzo 3

Protocollo degli esibiti della fabbriceria(1).

Italiano

Quaderno, legatura in cartone, pp. 12

Note

(1) I relativi atti protocollati si trovano in "Fabbriceria poi Amministrazione ecclesiastica di Ala", "Resoconti dell'amministrazione ecclesiastica", fascc. 3-5.

Resoconti dell'amministrazione ecclesiastica, 1811 - 1954

Contenuto

La serie è formata da 26 fascicoli che raccolgono i resoconti e la documentazione relativa all'amministrazione degli enti ecclesiastici della parrocchia di Ala dal 1811 al 1954. In questo ampio spazio temporale si possono distinguere tre particolari periodi che caratterizzano la tenuta dei conti di questa parrocchia.

Il primo periodo, dal 1811 al 1869, è contraddistinto dalla ricchezza di documentazione che correde le diverse annate di bilancio, in particolare si nota la presenza degli esibiti della Fabbriceria (atti relativi all'amministrazione e provenienti per la maggior parte dall'ufficio del Podestà di Ala e da quello del Prefetto di Trento). Il resoconto finale era costituito dal "conto consuntivo" di tutte le chiese e confraternite soggette alla Fabbriceria(1), corredato da inventari di beni mobili e immobili, prospetti di capitali, giornali di cassa, quinterneti di riscossione, matrici di mandati di pagamento e quietanze varie.

Nel secondo periodo, dal 1870 al 1913, la documentazione presente si limita al resoconto (steso regolarmente sul formulario prestampato) e alle quietanze di corredo. Solamente per gli anni 1870-1872 sono presenti gli inventari dello stato patrimoniale della chiesa parrocchiale e delle sue filiali. Fino ad ora si trova ancora usato il termine di "fabbriceria" che, persa la sua valenza storica, continua comunque ad indicare l'ufficio preposto all'amministrazione. Verso la fine di questo secondo periodo si assiste ad una alternanza nei termini "fabbriceria" e "amministrazione ecclesiastica".

Il terzo periodo, dal 1914 al 1954, è contraddistinto dall'affermarsi del termine "Amministrazione ecclesiastica" che prende il significato preciso dell'ufficio preposto all'amministrazione della chiesa parrocchiale, delle sue filiali e di tutti i benefici, legati e fondazioni della parrocchia. I resoconti sono spesso corredati di quietanze.

Note

(1) Fino al 1815 le amministrazioni erano relative alle chiese parrocchiale, di S. Valentino al Monte, di S. Pietro in Bosco, di S. Nicolò al Vo', di S. Lorenzo di Ronchi, di S. Sebastiano di Serravalle, di S. Giovanni Battista e di S. Giovanni Nepomuceno di Ala e alle confraternite del SS. Sacramento di Ala e di Serravalle. Dal 1816 le amministrazioni si riducono a quelle delle chiese parrocchiale, di S. Valentino, di S. Pietro, di S. Giovanni Battista e di S. Giovanni Nepomuceno di Ala e della confraternita del SS. Sacramento di Ala.

R. 8. 1. b. 1

Amministrazione 1811(1)

1811

- "Bilancio di me Prospero Pizzini(2) per l'amministrazione delle chiese sogete alla Fabbriceria di Ala(3). 1811", conti consuntivi;
- "Ricevute dell'anno 1811: dal 1° settembre sino il 1° gennaio 1812", quietanze numerate (nn. 1-68 incompl.);
- "Ricevute per la fabbriceria di prediale(4) e comunale delli mesi agosto e ottobre e dicembre 1811";
- "Malacopia delli capitali registrati nel Libro maestro. 1811";
- Inventari dei sacri arredi delle chiese parrocchiale, S. Lorenzo in Ronchi, S. Pietro in Bosco, S. Giovanni Battista in Ala, S. Sebastiano in Serravalle e dell'oratorio della compagnia del SS. Sacramento, 1811;
- "Carte spettanti alla fabbriceria", atti parzialmente protocollati(5) relativi all'amministrazione, 1811.

Fascicolo, cc. 208 n.n.

Note

(1) Dal primo settembre al 31 dicembre 1811.

(2) Tesoriere della Fabbriceria di Ala.

(3) Chiesa parrocchiale, confraternita del SS. Sacramento, chiese di S. Valentino al Monte, di S. Pietro in Bosco, di S. Nicolò al Vo', di S. Lorenzo in Ronchi, di S. Sebastiano in Serravalle, di S. Giovanni Battista in Ala.

(4) Tassa sul possesso fondiario.

(5) Cfr. "Fabbriceria poi Amministrazione ecclesiastica di Ala", "Protocolli degli esibiti", reg. 1.

R. 8. 2. b. 2

Amministrazione 1812(1)

1812

- "Bilancio consuntivo della fabbriceria di Ala per l'anno 1812", conti consuntivi(2);

- "Primo gennaio 1812. Bilancio generale e parziario amministrato da me Prospero Pizzini tesoriere della Fabbriceria di Ala sulle chiese e confraternite a questa soggette cominciando dal primo settembre 1811 fino li 31 ottobre 1812";

- giornali di cassa delle chiese e delle confraternite soggette alla fabbriceria di Ala e quietanze (nn. 1-135);

- "Conto Brachetti cera ed oglio dal 1° settembre 1811 sino tutto dicembre 1812 pagato", conto della cera e dell'olio somministrati alla fabbriceria di Ala;

- atti protocollati (nn. 14-45)(3), 1812;

- esibiti della fabbriceria (nn. 1-35), 1812;

- atti della fabbriceria, 1812.

Fascicolo, cc. 454 n.n.

Note

(1) Dal primo settembre 1811 al 31 ottobre 1812

(2) Chiesa parrocchiale, confraternita del SS. Sacramento di Ala, chiese di S. Valentino al Monte, di S. Pietro in Bosco, di S. Nicolò al Vo', di S. Lorenzo in Ronchi, di S. Sebastiano in Serravalle, di S. Giovanni Battista e di S. Giovanni Nepomuceno in Ala e della confraternita del SS. Sacramento di Serravalle.

(3) Cfr. "Fabbriceria poi Amministrazione ecclesiastica di Ala", "Protocolli degli esibiti", reg. 1.

R. 8. 3. b. 3

Amministrazione 1813

1813

- "Conto consuntivo 1813", conti relativi all'amministrazione delle chiese e delle confraternite soggette alla fabbriceria di Ala(1) e quietanze allegate alla parte passiva, 1813;

- "Esibiti dell'anno 1813", atti protocollati (nn. 1-33)(2), 1813;

- "Atti di fabbriceria", carteggio relativo all'amministrazione, 1813.

Fascicolo, cc. 297 n.n.

Note

(1) Chiesa parrocchiale, confraternita del SS. Sacramento di Ala, chiese di S. Valentino al Monte, di S. Pietro in Bosco, di S. Nicolò al Vo', di S. Lorenzo in Ronchi, di S. Sebastiano in Serravalle, di S. Giovanni Battista e di S. Giovanni Nepomuceno in Ala e della confraternita del SS. Sacramento di Serravalle.

(2) Cfr. "Fabbriceria poi Amministrazione ecclesiastica di Ala", "Protocolli degli esibiti", reg. 2.

R. 8. 4. b. 4

Amministrazione 1814

1814

- "Conto consuntivo 1814", conti relativi all'amministrazione delle chiese e delle confraternite soggette alla fabbrica di Ala(1), 1814;
- "Ricevute 1814", quietanze allegate alla parte passiva del conto, 1814;
- "Esibiti 1814", atti protocollati (nn. 1-9)(2), 1813;
- "Atti di fabbrica", carteggio relativo all'amministrazione, 1814.

Fascicolo, cc. 307 n.n.

Note

(1) Chiesa parrocchiale, confraternita del SS. Sacramento di Ala, chiese di S. Valentino al Monte, di S. Pietro in Bosco, di S. Nicolò al Vo', di S. Lorenzo in Ronchi, di S. Sebastiano in Serravalle, di S. Giovanni Battista e di S. Giovanni Nepomuceno in Ala e della confraternita del SS. Sacramento di Serravalle.

(2) Cfr. "Fabbrica poi Amministrazione ecclesiastica di Ala", "Protocolli degli esibiti", reg. 2.

R. 8. 5. b. 5

Amministrazione 1815

1815

- "Conto consuntivo 1815", conti relativi all'amministrazione delle chiese e delle confraternite soggette alla fabbrica di Ala(1), 1815;
- quietanze allegate alla parte passiva del conto, 1815;
- "Esibiti 1815", atti protocollati (nn. 1-11)(2), 1815;
- "Atti di fabbrica", carteggio relativo all'amministrazione, 1815.

Fascicolo, cc. 216 n.n.

Note

(1) Chiesa parrocchiale, confraternita del SS. Sacramento di Ala, chiese di S. Valentino al Monte, di S. Pietro in Bosco, di S. Nicolò al Vo', di S. Lorenzo in Ronchi, di S. Sebastiano in Serravalle, di S. Giovanni Battista e di S. Giovanni Nepomuceno in Ala e della confraternita del SS. Sacramento di Serravalle.

(2) Cfr. "Fabbrica poi Amministrazione ecclesiastica di Ala", "Protocolli degli esibiti", reg. 2.

R. 8. 6. b. 6

Amministrazione 1816-1820

1816 - 1820

- "Conto consuntivo 1816", conti relativi all'amministrazione delle chiese e delle confraternite soggette alla fabbrica di Ala(1) corredati da quietanze, 1816;
- inventario degli arredi sacri della chiesa di S. Valentino, 1816;
- "1817. Riparazioni", quietanze (nn. 55-80) relative al conto 1817, 1817;
- conto consuntivo 1818, conti relativi all'amministrazione delle chiese e delle confraternite soggette alla fabbrica di Ala, 1818;
- "Esibiti dell'anno 1818", 1818;
- conto consuntivo 1819, conti relativi all'amministrazione delle chiese e delle confraternite soggette alla fabbrica di Ala, 1819;
- "Esibiti del 1819", 1819;
- inventario degli arredi sacri della chiesa di S. Giovanni Battista, 1819;
- elenco dei mobili consegnati al custode di S. Valentino, 1819;
- "Estratto del conto consuntivo delle chiese amministrate dalla Fabbrica di Ala per l'anno 1820", 1820;
- "Resa di conto del signor cassiere della Fabbrica di Ala degli anni 1818, 1819, 1820".

Fascicolo, cc. 261 n.n.

Note

(1) Chiesa parrocchiale e confraternita del SS. Sacramento di Ala, chiese di S. Valentino, di S. Pietro, di S. Giovanni Battista e S. Giovanni Nepomuceno.

R. 8. 7. b. 7

Amministrazione 1821-1829

1821 - 1829

1821: resoconto della chiesa parrocchiale e sussidiarie(1), quietanze, esibiti e inventario della chiesa parrocchiale e sussidiarie;

1822-1823: resoconti della chiesa parrocchiale e sussidiarie, quietanze ed esibiti;

1824: resoconto della chiesa parrocchiale e sussidiarie ed esibiti;

1825: manca;

1826: resoconto della chiesa parrocchiale e sussidiarie, esibiti, inventario degli arredi sacri della chiesa parrocchiale e sussidiarie;

1827: resoconto della chiesa parrocchiale e sussidiarie ed esibiti;

1828: esibiti (manca il resoconto);

1829: resoconto della chiesa parrocchiale e sussidiarie ed esibiti.

Fascicolo, cc. 462 n.n.

Note

(1) Chiesa parrocchiale, chiese di S. Valentino, di S. Pietro, di S. Giovanni Battista e di S. Giovanni Nepomuceno.

R. 8. 8. b. 8

Amministrazione 1830-1839

1831 - 1839

1830: manca il resoconto;

1831: resoconto della chiesa parrocchiale e sussidiarie(1), evasione del conto;

1832: manca il resoconto;

1833-1836: resoconti della chiesa parrocchiale e sussidiarie, evasioni dei conti;

1837: resoconto della chiesa parrocchiale e sussidiarie, evasione del conto, esibiti;

1838: resoconto della chiesa parrocchiale e sussidiarie, evasione del conto;

1839: resoconto della chiesa parrocchiale e sussidiarie, evasione del conto, inventario del patrimonio della chiesa parrocchiale e sussidiarie, esibiti.

Alla fine: carteggio relativo all'amministrazione, 1832-1839.

Fascicolo, cc. 224 n.n.

Note

(1) Chiesa parrocchiale, confraternita del SS. Sacramento di Ala, chiese di S. Valentino, di S. Pietro, di S. Giovanni Battista e di S. Giovanni Nepomuceno.

R. 8. 9. b. 9

Amministrazione 1840-1841

1840 - 1841

1840: estratto della resa di conto della chiesa parrocchiale e filiali, giornale di cassa della chiesa parrocchiale e filiali, "quinternetto di scossa" dell'amministrazione ecclesiastica di Ala, esibiti (nn. 2-35), carteggio amministrativo;

1841: resoconto e giornale di cassa della chiesa parrocchiale e filiali, "quinternetto di scossa" dell'amministrazione ecclesiastica di Ala, esibiti (nn. 1-47).

Fascicolo, cc. 301 n.n.

R. 8. 10. b. 10

Amministrazione 1842-1844

1842 - 1844

1842: resoconto della chiesa parrocchiale e filiali, quietanze, giornale di cassa, quinteretto di riscossione, esibiti (nn. 1-31), carteggio amministrativo, conto per i lavori di restauro del tetto della chiesa di S. Valentino;

1843: resoconto della chiesa parrocchiale e filiali ed evasione, giornale di cassa, quinteretto di riscossione, esibiti (nn. 2-39), carteggio amministrativo;

1844: resoconto ed evasione, giornale di cassa, quinteretto di riscossione, matrici del "Giornale per la spedizione dei mandati del sindacato delle chiese di Ala", esibiti (nn. 1-26) con protocollo degli atti del 1844-1845, atti amministrativi.

Fascicolo, cc. 462 n.n.

R. 8. 11. b. 11

Amministrazione 1845-1849

1845 - 1849

1845: resoconti della chiesa parrocchiale e filiali(1) con evasione, giornale di cassa, quinteretto di riscossione, matrici del "Giornale per la spedizione dei mandati ...", esibiti (nn. 1-17)(2), carteggio amministrativo, conto e quietanze per la funzione di S. Valentino;

1846: resoconto, giornale di cassa, quinteretto di riscossione, matrici di mandati di pagamento, esibiti (nn. 1-12) con protocollo degli atti, inventari dei beni mobili e immobili della chiesa parrocchiale e filiali;

1847: resoconto, giornale di cassa, quinteretto di riscossione, matrici dei mandati di pagamento, esibiti (nn. 1-16) con protocollo degli atti;

1848: resoconto, giornale di cassa, quinteretto di riscossione, esibiti (nn. 1-13);

1849: resoconto con evasione, giornale di cassa, quinteretto di riscossione, matrici di mandati di pagamento, inventario del patrimonio della chiesa parrocchiale e filiali, esibiti (nn. 1-7).

Fascicolo, cc. 522 n.n.

Note

(1) Chiesa parrocchiale, chiese di S. Valentino, di S. Pietro in Bosco, di S. Giovanni Battista e S. Giovanni Nepomuceno e della confraternita del SS. Sacramento di Ala.

(2) Il protocollo degli atti si trova nel conto del 1844, cfr. "Fabbriciera poi Amministrazione ecclesiastica di Ala", "Resoconti dell'amministrazione ecclesiastica", fasc. 10.

R. 8. 12. b. 12

Amministrazione 1850-1855

1850 - 1855

1850: resoconto con evasione, giornale di cassa, quinteretto di riscossione, matrici di mandati di pagamento, esibiti (nn. 1-8);

1851: resoconto con evasione, giornale di cassa, quinteretto di riscossione, inventario del patrimonio della chiesa parrocchiale e filiali;

1852: resoconto con evasione, giornale di cassa, quinteretto di riscossione, esibiti;

1853-1854: resoconti con evasione, giornali di cassa, quinteretti di riscossione;

1855: resoconto con evasione, giornale di cassa, quinteretto di riscossione, "Resa di conto pel fondo per una nuova chiesa parrocchiale dall'anno 1846 nel quale ebbero principio gli introiti fino a tutto l'anno 1854/55".

Fascicolo, cc. 281 n.n.

R. 8. 13. b. 13

Amministrazione 1856-1859

1856 - 1859

1856: resoconto con evasione e documentazione di corredo, giornale di cassa, quinternetto di riscossione, "Resa di conto dei redditi del fondo per una nuova chiesa parrocchiale da erigersi in questa città per l'anno 1855/56", "Indice 1856" (protocollo degli esibiti), esibiti (nn. 1-18);

1857: resoconto con evasione e documentazione di corredo, esibiti (nn. 1-46);

1858: resoconto con evasione e documentazione di corredo, esibiti (nn. 2-43), "Norme generali ... in relazione alla nuova legge monetaria 1858", a stampa;

1859: resoconto e documentazione di corredo, esibiti (nn. 1-31).

Fascicolo, cc. 494 n.n.

R. 8. 14. b. 14

Amministrazione 1860-1869

1860 - 1869

1860-1861: resoconti con evasione e documentazione di corredo, esibiti, stato patrimoniale;

1862: resoconto con documentazione di corredo, esibiti;

1863: resoconto con documentazione di corredo, esibiti, stato patrimoniale;

1864: resoconto con evasione;

1865: resoconto e documentazione di corredo;

1866-1867: resoconti e documentazione di corredo, inventario del patrimonio della chiesa parrocchiale e filiali;

1868: documentazione di corredo, inventario del patrimonio (manca il resoconto);

1869: resoconto e documentazione di corredo.

Fascicolo, cc. 941 n.n.

R. 8. 15. b. 15

Amministrazione 1870-1875

1870 - 1875

1870-1875: resoconti con quietanze, inventario del patrimonio della chiesa parrocchiale e delle filiali per gli anni 1870-1872.

Per l'anno 1873 non sono presenti le quietanze.

Fascicolo, cc. 529 n.n.

R. 8. 16. b. 16

Amministrazione 1876-1879

1876 - 1879

1876: resoconto con evasione e quietanze;

1877: resoconto con quietanze ed estratto della resa di conto;

1878-1879: resoconti con quietanze.

Fascicolo, cc. 370 n.n.

R. 8. 17. b. 17

Amministrazione 1880-1899

1880 - 1899

1880-1888: resoconto unico con evasione e quietanze, "Estratti degli incassi degli anni 1880-1888. Amministrazione delle chiese di Ala e promemorie per compere obbligazioni prestito nazionale per la chiesa";

1889-1899: resoconti annuali.

Per il 1896 anche quietanze.

Fascicolo, cc. 446 n.n.

R. 8. 18. b. 18

Amministrazione 1900-1913

1900 - 1913

1900-1913: resoconti annuali.

Per il 1911 anche quietanze.

Fascicolo, cc. 331 n.n.

R. 8. 19. b. 19

"Conti approvati. Chiesa arcipretale, Muravalle, benefici, ecc. fino al 1924-1925"

1914 - 1925 (con seguiti del 1926)

Resoconti dell'amministrazione ecclesiastica di Ala per gli anni:

1914-1925: chiesa parrocchiale e filiali (con quietanze per gli anni 1915-1919, 1920-22); beneficio primissariale, fondazione de' Pizzini, benefici Antonio Lorenzi, Perezzoli e sorelle Soini, fondazione Lucia de' Malfatti, beneficio S. Lorenzo;

1914-1922, 1925: legati Michele Brusco e Gresti;

1915-1925: chiesa di Muravalle;

1919-1925: beneficio Rolli;

1920-1925: legato Michele Tomasi, beneficio Taddei, legato Pandolfi, S. Girolamo, beneficio Soini Carissima, fondazione Dottrina cristiana;

- "Fatture diverse. Anni '921-'925", quietanze delle diverse amministrazioni unite in raccoglitore.

Fascicolo, cc. 684 n.n.

R. 8. 20. b. 20

Resoconti dell'amministrazione ecclesiastica di Ala dal 1926 al 1931

1926 - 1931

- Chiesa parrocchiale e filiali, con allegato il conto dell'oratorio arcipretale e della casa dell'Azione cattolica, con quietanze(1) relative;

- beneficio Taddei, legati Dottrina cristiana, Michele Tomasi, Pandolfi S. Girolamo, Gresta, Michele Brusco, beneficio Antonio Lorenzi, fondazione Lucia de' Malfatti, beneficio sorelle Soini, beneficio primissariale, chiesa di Muravalle (quietanze 1926-1931), beneficio Rolli (quietanze 1927-1931), beneficio Sartorazzi (quietanze 1927-1931), fondazione de' Pizzini (quietanze 1927-1930), beneficio S. Lorenzo (quietanze 1927-1930), beneficio Soini Carissima (quietanze 1927-1930), fondazione Rosa Ziboni, beneficio Perezzoli (quietanze 1927-1931).

Fascicolo, cc. 963 n.n.

Note

(1) Le quietanze sono unite in raccoglitori.

R. 8. 21. b. 21

Amministrazione ecclesiastica di Ala: quietanze(1) 1926-1931

1926 - 1931

- "Fatture diverse di pagamenti diversi. 1926-1927-1928";

- "Amministrazione. Fatture conglobate da suddividere ai singoli enti", 1928-1931;

- "Beneficio parrocchiale. Fatture saldate 1927-1930-1931";
- "Fatture canonica 1927-1930. Fatture straordinarie per riparare l'edificio della canonica".

Fascicolo, cc. 371 n.n.

Note

(1) Le quietanze sono unite in raccoglitori.

R. 8. 22. b. 22

"Conti 1932"

1932

Resoconti dell'amministrazione ecclesiastica di Ala con quietanze(1):

- chiesa parrocchiale e filiali, legato Gresta, beneficio Antonio Lorenzi, legati Michele Brusco e Michele Tomasi, fondazione Lucia de' Malfatti, benefici Taddei, primissariale, sorelle Soini, Sartorazzi, Soini Carissima, Rolli, chiesa di Muravalle, benefici S. Lorenzo, Perezoli, fondazione de' Pizzini.

Fascicolo, cc. 331 n.n.

Note

(1) Le quietanze sono unite in raccoglitori.

R. 8. 23. b. 23

Resoconti dell'amministrazione ecclesiastica di Ala dal 1933 al 1936

1933 - 1936

Resoconti dell'amministrazione ecclesiastica di Ala con quietanze(1).

Fascicolo, cc. 786 n.n.

Note

(1) Le quietanze sono unite in raccoglitori.

R. 8. 24. b. 24

Resoconti dell'amministrazione ecclesiastica di Ala dal 1937 al 1939

1937 - 1939

Resoconti dell'amministrazione ecclesiastica di Ala con quietanze(1).

Fascicolo, cc. 725 n.n.

Note

(1) Le quietanze sono unite in raccoglitori.

R. 8. 25. b. 25

Resoconti dell'amministrazione ecclesiastica di Ala dal 1940 al 1943

1940 - 1943

Resoconti dell'amministrazione ecclesiastica di Ala con quietanze(1).

Fascicolo, cc. 1306 n.n.

Note

(1) Le quietanze sono unite in raccoglitori.

R. 8. 26. b. 26

Resoconti dell'amministrazione ecclesiastica di Ala dal 1944 al 1954

1944 - 1954 (con seguiti fino al 1957)

- Chiesa parrocchiale e filiali, 1944-1954 (quietanze 1948-1949, 1951-1954);
- beneficio Antonio Lorenzi, 1944-1947; beneficio Pietro Gresti, 1944-1945, 1947; oratorio parrocchiale, 1945-1947; beneficio Pizzini, 1944-1947; beneficio sorelle Soini, 1946-1947; beneficio primissariale, 1946-1947; beneficio Soini Carissima, 1947; beneficio Sartorazzi, 1947-1954; beneficio S. Lorenzo, 1947-1957; chiesa di Muravalle, 1947-1957; beneficio Rolli, 1948-1954; beneficio parrocchiale e Cominelli, 1949-1954 (manca 1952); cine-oratorio parrocchiale, 1950-1952; beneficio S. Valentino, 1952.

Fascicolo, cc. 700 n.n.

serie 9

Prospetti dei resoconti, 1947 - 1950

Contenuto

La serie si compone di un registro.

R. 9. 1

Prospetti dei resoconti

1947 febbraio 5 - 1950 dicembre 15

Prospetti riassuntivi dei resoconti dell'amministrazione ecclesiastica per gli anni 1944-1950: chiesa parrocchiale, beneficio parrocchiale, benefici Perezoli, S. Lorenzo, Pizzini, Soini Carissima, sorelle Soini, cappellania Sartorazzi, beneficio Rolli, ecc.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 24 n.n.

serie 10

"Strazzetti" della chiesa parrocchiale, 1909 - 1915

Contenuto

La serie è formata da cinque quaderni sui quali si trovano annotazioni di cassa della chiesa parrocchiale. Le voci in entrata sono relative ad incassi provenienti da capitali, legati, oboli, tasse per obiti; le voci in uscita sono relative ad acquisti per la chiesa, alle spese per la sua manutenzione ordinaria, a tasse, a onorari, ecc.

R. 10. 1

"Giornaletto chiesa parrocchiale. 1909"

1909 gennaio 1 - 1910 aprile 2

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 11 n.n.

R. 10. 2

"Giornaletto generale"

1909 gennaio 1 - 1912 maggio 25

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 32 n.n.

R. 10. 3

"Strazzetto. 1912"

1912 gennaio 10 - 1913 maggio 2 (1)

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 15 n.n.

Note

(1) Le registrazioni del 1913 sono cassate e riportate sul nuovo quaderno.

R. 10. 4

"Strazzetto entrata-uscita chiesa parrocchiale Ala 1913"

1913 gennaio 6 - 1913 dicembre 31

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 12 n.n.

R. 10. 5

"Strazzetto amministrazione chiesa parrocchiale 1914"

1914 gennaio 2 - 1915 gennaio 4

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 14 n.n.

serie 11

Registri dei pagamenti delle cedole assicurative della chiesa e del sacrestano, 1931 - 1940

Contenuto

La serie si compone di un quaderno.

R. 11. 1

"Assicurazione invalidità, vecchiaia, disoccupazione, tubercolosi sagrestano"

1931 ottobre - 1940 novembre 21

Italiano

Quaderno, legatura in mezza tela, cc. 7 n.n.

serie 12

Carteggio e atti, 1811 - 1919

Contenuto

La serie si compone di sei fascicoli contenenti la documentazione riferibile all'amministrazione condotta dalla fabbriceria di Ala. La documentazione, in fase di riordino, è stata ritrovata sciolta o riunita in piccoli mazzi con titolo originale.

Il primo fascicolo della serie contiene la documentazione relativa all'amministrazione privata delle famiglie Soini e Carissima. Tale documentazione si trovava raccolta in un mazzo tra le altre carte di pertinenza della fabbriceria e fu ordinata dal fabbricere don Francesco de' Pizzini che rimase in carica al 1857 al 1863. La fabbriceria amministrava il patrimonio del beneficio Soini quindi è presumibile che queste carte servissero per documentare la storia del patrimonio del beneficio. Gli estremi cronologici del fascicolo non sono stati considerati in quelli della serie in quanto le carte sono state ritenute specie di allegati.

R. 12. 1. b. 1

"Pasquini(1). 1) Beneficio Soini 2) Legato Soini 3) Affari della Carissima"

1652 - 1814

Documentazione privata delle famiglie Soini e Carissima: atti, testamento di Bartolomeo Soini (1704)(2), divisioni, documenti dotali, compravendite, testamenti, ecc.

Fascicolo, cc. 155

Note

(1) Si tratta probabilmente di un errore. Il fascicolo non contiene documentazione relativa alla famiglia Pasquini.

(2) Fondatore del beneficio Soini-Carissima.

R. 12. 2. b. 2

"Miscelanea riguardante la Fabbriceria"

1811 - 1899

Carteggio e atti relativi all'amministrazione degli enti ecclesiastici tenuta dalla fabbriceria di Ala: compravendite, affitti di fondi, copie di documenti (1812-1829), espropriazione di un fondo per la costruzione della ferrovia, quietanze saldate e non riportate nelle rese di conto, ecc.

Fascicolo, cc. 755

R. 12. 3. b. 3

Mutui e crediti

1822 - 1919

Documenti attestanti crediti della chiesa e della fabbriceria, documenti di mutuo con carteggio relativo, carteggio vario relativo all'amministrazione degli interessi sui capitali con elenco delle ipoteche, cancellazione di ipoteche, ecc.

Fascicolo, cc. 441

R. 12. 4. b. 3

"Eredità Soini. 1854-1856"

1854 - 1857 (con documenti dal 1805)

Documentazione privata di Girolamo Soini e amministrazione della massa ereditaria lasciata alla chiesa parrocchiale di Ala: compravendite, documenti di credito, convenzioni con apprendisti e garzoni lavoranti presso il vellutaio Girolamo Soini (1826-1854), testamento di Girolamo Soini (1851), aggiudicazione dell'eredità, quietanze relative ai saldi dei debiti, ecc.

Fascicolo, cc. 70

R. 12. 5. b. 4

"Pasquini. Don Valentino e Rosangela.

A. Don Valentino. I. Indice degli atti negli affari Pasquini II. Esame sull'eredità onde accettarla, istanza per l'accettazione, copie di testamento, conteggi d'amministrazione III. Rese di conto a) Rigotti b) Fabbriciera c) Marchiori
B. Rosangela IV. Carteggio con Franchi e Fasanotto, divisione degli stabili"

1856 - 1865 (con documenti dal 1672 al 1854)

Amministrazione della massa ereditaria di don Valentino Pasquini lasciata alla chiesa parrocchiale di Ala.

Contiene: documentazione privata della famiglia Pasquini e relativa all'amministrazione del beneficio Pasquini: testamento di Pasquino Pasquini (1684), assegnazione di fondi per il beneficio, testamenti e atti vari, ricevute e note di amministrazione, corrispondenza di don Valentino Pasquini, documentazione relativa all'eredità di Rosangela Pasquini, appunti per l'amministrazione dell'eredità lasciata da Pasquino, ecc. (1672-1856).

Fascicolo, cc. 541

R. 12. 6. b. 4

Inventari

1895 - 1913

Inventari del patrimonio della chiesa di Ala e delle filiali di S. Giovanni Evangelista, S. Giovanni Nepomuceno, S. Valentino e Ss. Pietro e Paolo in Bosco per gli anni 1895, 1908, 1913.

Fascicolo, cc. 57

Ente

Chiesa della Santissima Trinità

1720 - 1987 gennaio 24

Luoghi

Muravalle (Ala)

Archivi prodotti

Fondo Chiesa della Santissima Trinità in Muravalle, 01/01/1823 - 31/12/1911

Storia

La chiesa situata nella frazione di Muravalle e intitolata alla SS. Trinità rientra tuttora tra le chiese dipendenti dalla parrocchia di Ala.

Le prime notizie dell'esistenza di questa chiesetta risalgono al 1720 e si trovano in una nota che il parroco decano don Germano Dalpiaz sostiene di aver rinvenuto tra i documenti della famiglia di Ludovico Marchiori, segretario comunale(1). Nella visita pastorale del 1750 essa viene descritta come una cappella pubblica, le cui chiavi venivano custodite da una famiglia di Muravalle; era dotata di un altare con pietra portatile consacrata le cui suppellettili sacre erano conservate in un armadio 'a latere' dell'altare(2). Il visitatore la trovò sufficientemente provvista e fu informato dal parroco che in essa si celebravano due messe in occasione della festa della SS. Trinità e alcune per "comodità" dei vicini di Muravalle.

Nel 1772 papa Clemente XIV concesse un'indulgenza plenaria ai fedeli che avrebbero visitato la chiesa(3).

Don Dalpiaz la dice ampliata nel 1789 ma aggiunge che non è in possesso del documento di benedizione.

La chiesa aveva un piccolo patrimonio amministrato da due sindaci sotto la sorveglianza del parroco. Ogni anno si faceva una colletta di bozzoli e di uva per poter ricavare il denaro per lo stipendio del campanaro. L'amministrazione veniva inoltre presentata ogni anno a tutta la comunità nel giorno di S. Giuseppe.

La chiesetta venne riparata nel 1940-41, il tetto venne rifatto e fu ritinteggiata; la spesa per il legname venne sostenuta dalla popolazione, la quota maggiore fu a carico della famiglia di Severino Zomer(4).

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato quest'ultimo sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Chiesa della Santissima Trinità è stato soppresso e i suoi beni (con tutte le relative pertinenze, accessioni, comproprietà, diritti, servitù e ipoteche) sono stati assegnati all'ente Parrocchia di Santa Maria Assunta in Ala.

Note

(1) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 97.

(2) Ibidem, n. 55, c. 217.

(3) Cfr. "Fondo pergamenaceo", "Pergamene", perg. 34.

(4) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Parrocchie e curazie", 1.c. (atto di consegna 1944).

fondo

Chiesa della Santissima Trinità in Muravalle, 1823 - 1911

regg. 2

Soggetti produttori

Chiesa della Santissima Trinità, 1720 - 1987 gennaio 24

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Il fondo, costituito da una sola serie, raccoglie registri di amministrazione.

Carteggio relativo alla chiesa si trova in "Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 16.

serie 1

Registri di amministrazione, 1823 - 1911

Contenuto

La serie si compone di due registri contenenti le annotazioni riguardanti l'amministrazione del patrimonio della chiesa.

S. 1. 1

"1825. Libro entrata e uscita della chiesa di Muravale"

1823 aprile 4 - 1894 novembre 25 (con annotazioni fino al 1896)

Registro di cassa della chiesa della SS. Trinità in Muravalle.

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 53 n.n.

S. 1. 2

"Il libro dei registri della chiesa di Muravalle. L'anno 1894""

1895 marzo 24 - 1911 giugno 26

- Registro delle rese di conto fatte "assieme alla contrada", 1895 mar. 24-1909 mar. 17;

- registro degli interessi sui capitali prestati dalla chiesa di Muravalle, 1895 mar. 24-1911 giu. 26.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 11 n.n.

Ente

Beneficio Poli-Cipolla

[1787 - 1927]

Luoghi

Ala

Archivi prodotti

Fondo Beneficio laicale Poli-Cipolla in Ala, 01/01/1787 - 31/12/1842

Storia

Nel suo testamento redatto nel 1673 don Michele fu Giangiacomo Poli lasciò l'incombenza a suo nipote Cesare, nominato erede universale, di investire una somma di denaro al fine di istituire una cappellania laicale con l'obbligo di due messe alla settimana all'altare della Beata Maria Vergine eretto nella chiesa parrocchiale di Ala(1). Il beneficiario avrebbe dovuto inoltre assistere il coro parrocchiale nelle funzioni delle festività solenni.

Il patronato di questo beneficio venne assegnato ai discendenti della famiglia del suddetto erede. La linea di Cesare Poli si estinse nella persona della contessa Giulia Poli, vedova di Felice Cipolla da Verona, la quale nel 1755 rinunciò al diritto di patronato in favore della famiglia di Francesco fu Giovanni Garavetta da Ala, suo zio(2). La contessa, con un documento rogato il 26 marzo 1775, aggiunse vari capitali alla dote della cappellania con l'obbligo di fare celebrare il venerdì di ogni settimana una messa all'altare della Beata Maria Vergine dei Sette Dolori nella chiesa parrocchiale di Ala e assegnò il diritto di eleggere il sacerdote alla famiglia Garavetta. La fondatrice incaricava i Garavetta di far celebrare ogni anno, nel giorno della Conversione di S. Paolo, una messa con la distribuzione del pane ai sacerdoti celebranti e ai poveri. Dispose inoltre che ogni anno, nei venerdì del mese di marzo, venisse fatta elemosina del pane ai padri cappuccini.

Durante la sua amministrazione la famiglia Garavetta incassò quasi tutti i capitali della fondazione e rimase debitrice verso il beneficio di circa 2000 fiorini(3). In seguito a vari passaggi ereditari il beneficio venne affidato a don Marco Brusco che ne usufruì fino alla morte, avvenuta nel 1836. Il sacerdote, per mantenere una promessa fatta, dispose che il beneficio venisse consegnato a Osvaldo Poli il quale, fino al 1849, adempì regolarmente a tutti gli obblighi. Considerando però che la rendita del terreno rimasto in dote si era assottigliata, in accordo con il parroco don Pietro Confalonieri, il patrono decise di sospendere l'adempimento degli oneri per una decina d'anni allo scopo di intraprendere dei lavori di restauro e di rinnovo del fondo.

La famiglia di Osvaldo Poli continuò a soddisfare i doveri missari fino ai primi anni del 1900.

Nel 1927 il vicario generale di Trento, scrivendo all'arciprete di Ala, espresse la convinzione che ogni tentativo di recuperare la dote originaria del beneficio sarebbe stata vana in quanto "coloro che sarebbero responsabili della dilapidazione del patrimonio nulla possiedono e versano in condizioni miserabili", e quindi, per salvare il salvabile, autorizzò la vendita del fondo rimasto e la consegna dell'importo alla Curia che "provvederà a soddisfare nei limiti del possibile gli oneri di messe"(4).

Note

(1) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Registri dei benefici e dei legati", reg. 2, p. 16.

(2) Ibidem, p. 17.

(3) Ibidem, "Carteggio e atti ordinati", fasc. 35, c. 95 e segg.

(4) Ibidem, c. 110.

fondo

Beneficio laicale Poli-Cipolla in Ala, 1787 - 1842

reg. 1, quadd. 2

Soggetti produttori

Beneficio Poli-Cipolla, [1787 - 1927]

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Il fondo, articolato in una serie, raccoglie i registri relativi all'amministrazione del beneficio.

Carteggio relativo al beneficio si trova in "Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 35.

serie 1

Urbari, 1787 - 1842

Contenuto

La serie si compone di due quaderni e un registro.

T. 1. 1

"Libro delli annui livelli da rascuotersi per conto del beneficio Cipolla"(1)

1787 settembre 29 - 1794 febbraio 15

Urbario dei capitali con annotazione del pagamento degli interessi annui.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 8 n.n.

Segnature precedenti: A

Note

(1) Segue: "Questo libro finisce il 29 settembre 1790 essendosi fatto un altro libro".

T. 1. 2

"Libro benefici e capitali dell'anno 1823. Cipolla"

1823 aprile 19 - 1842 settembre 28

Urbario dei capitali con annotazione del pagamento degli interessi annui.

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 11

T. 1. 3

"Capitali assegnati dalla contessa Cipolla alla famiglia Garavetta per il beneficio detto Cipolla"

1791 aprile 7 - 1819 settembre 29

pp. 1-4: elenco dei capitali spettanti al beneficio, sec. XVIII,

pp. 6-31: registro delle riscossioni degli interessi sui capitali, 1791 apr. 7-1819 set. 29.

Italiano

Quaderno, senza coperta, pp. 31

Ente

Beneficio Tomasoni

1716 - 1987 gennaio 24

Archivi prodotti

Fondo Beneficio Tomasoni in Santa Margherita, 01/01/1755 - 31/12/1808

Storia

Pietro fu Giovanni Tomasoni da S. Margherita nel suo testamento, redatto il 15 novembre 1716, dispose che tutti i suoi beni andassero a beneficio della popolazione della villa di S. Margherita per l'istituzione di un beneficio perpetuo laicale(1). Il rappresentante più anziano dei discendenti legittimi del ramo Tomasoni venne incaricato di fare un inventario dei beni stabili di proprietà del testatore e di nominare un sacerdote, di preferenza un membro della famiglia Tomasoni, al quale assegnare il beneficio.

Il custode del patrimonio aveva l'obbligo di mantenere e governare i beni "da buon padrone ed agricoltore" e di ospitare il beneficiato, senza corresponsione di affitto, nella casa del testatore, situata a S. Margherita sopra la chiesa. Parte delle rendite servivano per il compenso del beneficiato che riceveva annualmente la somma di 100 ragnesi per la celebrazione di 150 messe nella chiesa di S. Margherita.

La vicinia di S. Margherita aveva l'obbligo di mantenere le sacre suppellettili per la celebrazione e, se non soddisfaceva all'obbligo, il beneficiato era libero di celebrare le messe in qualunque altra chiesa(2).

L'amministratore del beneficio era obbligato a tenere "fedel nota e conto" in un libro appositamente preparato delle entrate provenienti dai beni stabili e, ogni anno nel giorno di S. Margherita, in casa del beneficiato renderne conto davanti all'arciprete di Ala alla presenza del beneficiato stesso e dei capi delle famiglie Tomasoni. Questi ultimi, con il loro voto, dovevano vigilare e disporre che le entrate fossero impiegate secondo le disposizioni del testatore. Il giorno della presentazione dei conti era prevista l'offerta del pranzo all'arciprete e ad altri suoi due assistenti e un'elemosina di troni due e mezzo all'arciprete per l'applicazione della messa.

Il patrimonio del beneficio fu accresciuto dal lascito di don Nicolò Tomasoni, figlio del fondatore; nella seconda metà del Settecento i beni erano costituiti da dieci appezzamenti di terreno dislocati nel territorio di Ala e da una serie di capitali investiti(3).

Gli stabili vennero divisi il 24 settembre 1801 tra le quattro famiglie Tomasoni; in quell'occasione si stabilirono anche quali beni fossero da assegnare al beneficio in osservanza delle disposizioni di Pietro Tomasoni(4). Altre condizioni stabilivano che, in difetto di dote, la famiglia Tomasoni si sarebbe impegnata a ristabilire la quota per il beneficiato.

Il documento formale di fondazione del beneficio fu redatto il 22 ottobre 1845 davanti al giudice del Giudizio distrettuale di Ala e approvato dall'Ordinariato di Trento il 15 gennaio successivo(5).

Le rendite del beneficio concorsero in seguito al mantenimento di un sacerdote stabile nella chiesa curata di S. Margherita.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio Tomasoni ha perso la personalità giuridica civile.

Note

- (1) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. XII n. 17, cc. 95-102.
- (2) Nel 1756 l'arciprete di Ala Giuseppe Premer fece convocare la vicinia di S. Margherita affinché soddisfacesse all'obbligo dell'acquisto delle suppellettili per la celebrazione della messa a S. Margherita nei giorni festivi. In seguito alla votazione (31 favorevoli e 2 contrari) la vicinia si impegnò a tale spesa, cfr. *ibidem*, c. 102.
- (3) Cfr. "Archivio del Beneficio Tomasoni di S. Margherita", "Registri delle rese di conto", reg. 1.
- (4) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. XII n. 19, cc. 107-110.
- (5) *Ibidem*, "Carteggio e atti ordinati", fasc. 18.4, cc. 214-225.

fondo

Beneficio Tomasoni in Santa Margherita, 1755 - 1808

reg. 1

Soggetti produttori

Beneficio Tomasoni , 1716 - 1987 gennaio 24

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Il fondo, formato da una serie, raccoglie un registro relativo all'amministrazione del beneficio.

Vedi anche:

Fondo Ufficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Ala. Carteggio relativo al beneficio si trova in "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 4 e 10.

serie 1

Registri delle rese di conto, 1755 - 1808

Contenuto

La serie si compone di un registro sul quale l'economo del beneficio, incaricato dell'amministrazione, annotava le entrate (provenienti da affitti e da interessi sui capitali e dai proventi delle coltivazioni dei terreni) e le uscite (consistenti in pagamenti per la celebrazione delle messe, per il mantenimento del beneficiato e per spese per i miglioramenti dei fondi) e presentava le rese di conto all'arciprete di Ala per la revisione e l'approvazione.

U. 1. 1

"Beneficio Tomasoni"

1755 luglio 20 - 1808 luglio 17 (con annotazione post. del 31 maggio 1814)

All'inizio: inventario dei beni e dei capitali spettanti al beneficio, seconda metà sec. XVIII con annotazione del 31 mag. 1814.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 54 n.n.

Segnature precedenti: Fasc. VI n. 5

Ente

Confraternita del Santissimo Sacramento

ante 1573 - sec. XX seconda metà

Luoghi

Ala

Altre forme del nome

Compagnia del Corpus Domini

Confraternitas Corporis Domini

Archivi prodotti

Fondo Confraternita del Santissimo Sacramento di Ala, 01/01/1811 - 31/12/1949

Storia

La confraternita del SS. Sacramento di Ala, denominata originariamente anche Compagnia del Corpus Domini, era annoverata tra le antiche confraternite erette canonicamente nella parrocchia di Ala.

Nell'archivio storico non è conservato l'originale documento della sua erezione, ma alcune notizie che riguardano la sua storia sono riportate su un atto redatto nel 1857 in occasione della presentazione dei nuovi capitoli all'autorità ecclesiastica(1). Si trova infatti la notizia di un documento del 1573 in cui veniva nominato il massaro della compagnia, la quale era già riconosciuta come corpo morale dalla comunità che le affidava una somma a capitale. L'amministrazione del suo patrimonio era affidata a dei massari che venivano eletti dalla "Sentada"(2) di Ala scelti tra due persone proposte dalla compagnia stessa, grazie ad un particolare privilegio condiviso con le altre due antiche compagnie di S. Rocco e del SS. Rosario. I massari potevano anche assistere, se invitati, alle sedute della "Sentada" ma non avevano alcun diritto di voto(3).

La visita pastorale compiuta nella chiesa parrocchiale di Ala nell'anno 1580 rilevava l'esistenza di una "Confraternitatis Corporis Domini" eretta all'altare maggiore dedicato alla Beata Maria Vergine(4). In un secondo momento i massari presentarono ai visitatori i loro libri dei conti, che furono approvati e ne fu lodata la diligenza nel redigerli; venne annotata la mancanza del documento di erezione della compagnia con la relativa concessione delle indulgenze, così i massari furono esortati a richiederlo al Sommo Pontefice per non perdere le indulgenze che le spettavano(5). Con ogni probabilità è proprio in adempimento a tale disposizione visitale che, con bolla pontificia del 1587, la confraternita venne aggregata all'Arciconfraternita di Roma e fatta partecipe delle indulgenze ad essa concesse, ma di questo ci è pervenuta solo la notizia dalla già citata introduzione ai capitoli del 1857.

Dalla stessa fonte si apprende che un decreto dell'Ufficio spirituale di Trento del 12 febbraio 1634 concesse ai confratelli del Santissimo la facoltà di vestire un abito proprio, consistente in "un sacco di tela con cinto, e buffa di colore rosso" e di "reggersi e governarsi da se". Nello stesso anno, sotto la direzione dell'arciprete di Ala don Alfonso Bonacquisto, si introdusse l'obbligo di accompagnare il SS. Sacramento nelle processioni. Si trova conferma di tali usi e consuetudini negli atti delle visite vescovili degli anni 1683 e 1768(6).

I capitoli che rafforzarono l'organizzazione della confraternita e che vennero osservati più a lungo furono quelli proposti nella riunione dei confratelli del 4 agosto 1720 e confermati con decreto vescovile del successivo 10 settembre. Nel

corso del tempo tali capitoli subirono delle modifiche dettate dalle osservazioni sollevate dai confratelli, come, ad esempio, il cambiamento dell'abito, che da rosso passò a bianco con la mantellina rossa(7), o il differente modo di suffragare i defunti.

Durante il periodo napoleonico le confraternite religiose di Ala furono soppresse, ad eccezione di quella del SS. Sacramento, disposizione che seguiva i provvedimenti presi da Giuseppe II e dal governo bavarese durante la loro dominazione nel Trentino. Infatti, il decreto del 25 aprile 1806, stabiliva la soppressione in tutto il Regno delle confraternite, congregazioni, compagnie e società religiose, ad eccezione appunto di quelle denominate del Santissimo che erano sottoposte alla direzione e alla dipendenza dell'Ordinariato e, per le sacre funzioni, del parroco. Si prevedeva inoltre che i beni e le rendite di queste confraternite fossero amministrati dai fabbricieri delle chiese parrocchiali e sussidiarie.

Nel 1857, per regolamentare al meglio la confraternita, si sentì l'esigenza di formulare dei nuovi capitoli. Le nuove norme, articolate in 10 paragrafi, furono proposte dal priore e approvate dai confratelli nella seduta del 12 ottobre di quell'anno e quindi, tramite il parroco di Ala, vennero approvate dal vicario vescovile di Trento Giovanni Battista Boghi il 20 gennaio 1861(8).

Il primo capitolo illustrava le finalità della confraternita, cioè "prestare il maggior culto possibile al nostro Signore Gesù Cristo nel SS.mo Sacramento dell'Altare, di promuovere la santificazione dei fedeli ad essa ascritti e procurare anche la salvezza altrui col decoro nelle sacre funzioni e coll'esempio dei confratelli".

Nel secondo capitolo venivano elencati i mezzi attraverso i quali la confraternita raggiungeva i suoi scopi: le processioni e le sacre funzioni, le preghiere e le azioni dei confratelli e il suffragio per le anime dei confratelli defunti.

Il capitolo terzo regolamentava gli organi di governo e le cariche della confraternita, che ricalcavano quelli storicamente sempre esistiti. La più alta carica era ricoperta dal "primo reggente", carica che per diritto e secondo il decreto vescovile del 24 aprile 1826 spettava al parroco pro tempore di Ala. Il primo reggente rappresentava la confraternita nei rapporti con le autorità ecclesiastiche e civili, aveva il controllo sull'amministrazione, presiedeva le riunioni dei confratelli per l'elezione del priore e dava il suo assenso per l'accettazione e per l'esclusione dei confratelli.

Il secondo incarico in ordine di importanza era quello del "priore" che dirigeva la confraternita, sorvegliava i confratelli, ne proponeva l'accettazione e l'esclusione, convocava e presiedeva le riunioni e tutte le funzioni e attività nell'oratorio.

Le altre cariche prescritte dai capitoli erano quelle di sottopriore, cancelliere, riscossore e cassiere. Questi, insieme al primo reggente, al priore e a 12 confratelli eletti, formavano la deputazione che rappresentava l'organo deliberativo per gli affari ordinari. Ai confratelli eletti venivano conferiti i vari incarichi da affidarsi nelle funzioni sacre, nelle processioni e nelle altre attività, cioè il maestro dei novizi, i baldacchinieri, i lanterneri, i torcier, i mazzieri e il sacrestano.

I capitoli successivi prevedevano in dettaglio i doveri dei confratelli verso la compagnia e verso gli altri iscritti, le funzioni a cui erano tenuti a partecipare, la loro condotta morale, le regole per l'accettazione e l'esclusione, nonché le modalità per lucrare le indulgenze concesse anticamente (4 agosto 1587).

Fervente fu l'attività della confraternita per tutto il secolo XIX e per i primi anni del secolo XX, dimostrata dalla ricca documentazione, in prevalenza registri, presente in archivio. In seguito, come quasi tutte le confraternite del Trentino, anche quella di Ala subì un declino attestato da un prospetto allegato all'atto di consegna presentato nel 1919 da don Davide Fontana, che riporta: "La sezione maschile del Santissimo è ridotta appena a 35 individui, il cui spirito lascia molto a desiderare e i ripetuti mensili inviti a conferenze per ravvivare la moribonda società restarono infruttuosi: per poter fare la processione del Corpus Domini e del Rosario si dovettero racimolare nominatim i confratelli occorrenti"(9).

Il parroco don Stefano Stefani nella sua relazione per la visita pastorale del 1953 dichiarava: "Esiste la Confraternita del Santissimo con efficienza buona da parte delle consorelle, minima da parte dei confratelli"(10).

La confraternita del SS. Sacramento aveva un proprio oratorio, che serviva per le riunioni dei confratelli e come luogo di culto e di preghiera. Anticamente esso si trovava adiacente alla chiesa parrocchiale ma quando, alla fine del secolo XVII, venne demolito "per causa della fabrica della chiesa nuova"(11), se ne rese necessaria una nuova erezione(12), effettuata nel cimitero della parrocchiale(13).

Per un'introduzione generale alle confraternite si veda l'introduzione alla "Confraternita del SS. Rosario di Ala".

Note

(1) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", fasc. n. 36, cc. 32-33.

(2) Cfr. Introduzione alla "Sentada di Ala".

(3) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. III n. 8.

(4) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 6, c. 109v.

(5) Ibidem, c. 118v.

(6) Ibidem, "Atti visitali", n. 27, c. 334 e "Atti visitali", n. 72, c. 228.

(7) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. III nn. 10 e 12 e "Archivio della Confraternita del SS. Sacramento di Ala", "Carteggio e atti", fasc. 1.

(8) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", fasc. n. 36, cc. 32-50.

(9) Ibidem, "Carteggio e atti ordinati", n. 41, c. 60v.

(10) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 114. La Confraternita del SS. Sacramento prevedeva anche una sezione femminile con a capo una priora, ma alle dipendenze del priore.

(11) Cfr. "Archivio della "Sentada" di Ala", "Registri dei verbali delle riunioni", reg. 1, c. 40v.

(12) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Patrimonia", n. 17, c. 359 (1694).

(13) Ibidem, "Atti visitali", n. 72.

fondo

Confraternita del Santissimo Sacramento di Ala, 1811 - 1949

regg. 29, quadd. 7, fasc. 1

Soggetti produttori

Confraternita del Santissimo Sacramento, ante 1573 - sec. XX seconda metà

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Il fondo, articolato in dieci serie, raccoglie i registri e gli atti prodotti dalla confraternita a partire dal periodo napoleonico. La documentazione qui ordinata rappresenta un tipico archivio di confraternita ottocentesca: si trovano i registri degli iscritti, delle riscossioni delle tasse annuali e i verbali delle riunioni. La particolarità del fondo consiste nella diversificazione dei registri delle riscossioni in sottoserie per ogni tipo di tassa, dovuta con ogni probabilità al fatto che si trattava di un sodalizio dall'organizzazione assai complessa.

Documentazione della confraternita riferibile al 1826 e dal 1844 al 1937 si trova in "Ufficio parrocchiale di Ala", rispettivamente in "Atti repertoriati", Fasc. III nn.10 e 12 e "Carteggio e atti ordinati", fasc. 36.

serie 1

Registri dei verbali delle riunioni, 1811 - 1949

Contenuto

La serie è formata da tre registri sui quali venivano verbalizzate le riunioni dei confratelli e della direzione (o deputazione) della confraternita.

V. 1. 1

"Libro dei decreti della venerabile confraternita del Santissimo Sacramento"

1811 luglio 28 - 1861 luglio 28

Alla fine, cucite e incollate al registro: concessione di indulgenze (1739), documento relativo alla confraternita delle S. Stimate di S. Francesco eretta nella chiesa di S. Giovanni Battista (1781), capitoli della sezione della Dottrina cristiana dipendente dalla confraternita del SS. Sacramento (1823-1824), concessione della facoltà di visitare il "sepolcro" il Giovedì Santo (1788), cc. 21.

Italiano

Registro, legatura in cartone, pp. 47

V. 1. 2

Registro dei verbali delle riunioni

1864 agosto 21 - 1882 marzo 26

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 38 n.n.

V. 1. 3

"Protocollo"

1882 novembre 26 - 1949 giugno 16

Alla fine: elenco dei confratelli, [1949].

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 30 n.n.

serie 2

Registri degli iscritti, 1820 - 1908

Contenuto

La serie è formata da tre registri e tre quaderni sui quali venivano registrati i confratelli iscritti al SS. Sacramento di Ala. Su tali registri si possono trovare anche le segnalazioni di eventuali mancanze ai vari uffici e adempimenti previsti dai capitoli, ad esempio le confessioni e le processioni, o annotazioni relative al pagamento delle tasse dovute.

V. 2. 1

"Catalogo delli confratelli. 1820" (tit. int.)

1820 (con annotazioni post. fino al 5 ott. 1823)

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino rustico, cc. 6

V. 2. 2

"Registro delli confratelli della compagnia del SS. Sagramento. 1823"

1823 giugno 23; 1840 agosto 16 (con annotazioni post. fino al 1844)

Alla fine: memoria delle messe celebrate da don Vigilio Francescati nell'oratorio del SS. Sacramento, 1838 mar. 18-1838 set. 30;

- obblighi dei confratelli e pene fissate per gli inadempienti, 1823-1827.

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 16 n.n.

V. 2. 3

"Dei confratelli novizi. 1832"

1832 dicembre 2 - 1861 marzo 28

Registro dei confratelli novizi.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 8 n.n.

V. 2. 4

"Catalogo dei confratelli della venerabile compagnia del SS.mo Sacramento rinnovato li 30 maggio 1836 ..." (tit. int.)

[1836 maggio 30] - 1876 febbraio 14

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 15 n.n.

V. 2. 5

"Elenco dei confratelli del Santissimo Sacramento. 1881"

1881 marzo 20 - 1890 luglio 20 (con annotazioni post. fino al 21 giu. 1891)

Registro degli iscritti con annotazione del pagamento delle tasse annuali e per i funerali.

All'inizio, prima dell'indice: nota del "rascossore" Antonio Gresti, 1884 apr. 1;

alle cc. sd 184-186: entrate e uscite, 1883 dic. 11-1890 nov. 7.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 186 (bianche parecchie cc. sd), con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

V. 2. 6

"Registro dei confratelli del SS. Sacramento"

1891 marzo 23 - 1908 luglio 19

Registro degli iscritti con annotazione del pagamento delle tasse annuali e per i funerali.

Italiano

Registro, legatura in tela, pp. 142, 109

serie 3

Indici dei registri degli iscritti, [1891 - sec. XX prima metà]

Contenuto

Questa serie è costituita dall'indice dell'ultimo registro degli iscritti (1891-1908) e di un altro registro più recente non presente attualmente nell'archivio storico.

V. 3. 1

"Elenco dei confratelli del SS. Sacramento"

[1891 - sec. XX prima metà]

Indice del registro degli iscritti con le annotazioni dei pagamenti delle tasse annuali e per i funerali.

Italiano

Quaderno, legatura in cartone, cc. 16 n.n.

Registri delle riscossioni delle tasse, 1816 - 1911

Contenuto

Ogni iscritto alla confraternita era tenuto ad osservare varie prescrizioni ed adempimenti per ottemperare agli scopi dell'associazione. In ogni momento della vita dei confratelli erano previsti diversi tipi di tasse: una tassa annuale(1), una tassa per le confessioni, una tassa per le "gratificazioni" e una tassa per i funerali dei confratelli defunti.

Nella riunione dei confratelli del giugno 1914, "ritenuto che la pratica di fare l'obito dei confratelli defunti, a spese dei confratelli vivi, torna di scapito dello spirito della Confraternita, e che questa sia una principale ragione per cui i giovani stentano a farsi confratelli e da altra parte non potendo più i confratelli portare i defunti e siccome parecchi non pagano più la tassa di obito"(2), si decise all'unanimità di abolire le tasse per i funerali.

Nella presente serie si trovano i registri riportanti i pagamenti di tali tasse effettuate dal riscossore della confraternita. Per una maggiore chiarezza nella differenziazione delle diverse tasse la serie è stata suddivisa in quattro sottoserie, comprendenti anche i registri delle riscossioni delle tasse delle consorelle, così ripartite:

- la prima sottoserie, formata da sette registri, è relativa alla riscossione delle tasse annuali;
- la seconda sottoserie, formata da sette registri e un quaderno, è relativa alla riscossione delle tasse per i funerali;
- la terza sottoserie, formata da un quaderno, è relativa alla riscossione delle tasse per le confessioni;
- la quarta sottoserie, formata da un quaderno, è relativa alla riscossione delle tasse per le "gratificazioni".

Note

(1) Tale tassa veniva chiamata anche "tassa delle tavolette", come retaggio di un'antica usanza delle compagnie esistenti nella chiesa parrocchiale di Ala.

(2) Cfr. "Archivio della Confraternita del SS. Sacramento di Ala", "Registri dei verbali delle riunioni", reg. 3.

sottoserie 4.1

Registri delle riscossioni delle tasse annuali, 1816 - 1911

V. 4.1. 1

"Tassa annuale di soldi dieci per cadauna. Scussore signor Giacomo Gresti. 1819. Ala" (tit. int.)

1816 - 1824

Registro delle riscossioni delle tasse annuali delle consorelle.

Italiano

Registro a rubrica, legatura in cartoncino, cc. 28 n.n.

V. 4.1. 2

"1838. Tavolette delle consorelle del SS.mo Sacramento"

1838 - 1855

Registro delle riscossioni delle tasse annuali delle consorelle.

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 29 n.n.

V. 4.1. 3

"1838. Tavolette de[i] confratelli [del] SS.mo Sac[ramento]"

1838 - 1857

Registro delle riscossioni delle tasse annuali dei confratelli.

Italiano

Registro a rubrica, legatura in cartone, cc. 31 n.n.

V. 4.1. 4

"1855. Tavolette delle consorelle del S.mo Sacramento. 1856. 1857. 1858"

1855 - 1860

Registro delle riscossioni delle tasse annuali delle consorelle.

All'inizio: annotazioni di alcuni pagamenti, 1855 lug. 15-1856 lug. 20.

Italiano

Registro a rubrica, legatura in cartone, cc. 16 n.n.

V. 4.1. 5

"1857. Tavolette dei confratelli del S. Sacramento"

1857 - 1860

Registro delle riscossioni delle tasse annuali dei confratelli.

All'interno del piatto posteriore: annotazioni di alcuni pagamenti, 1856-1861 feb. 3.

Italiano

Quaderno, legatura in cartone, cc. 14 n.n., quaderno a rurica

V. 4.1. 6

"Registro delle consorelle [del SS.] Sacramento"

1875 - 1892

Registro delle riscossioni delle tasse d'iscrizione annuali delle consorelle.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 388, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

V. 4.1. 7

"Tavolette"

1892 - 1911

Registro delle riscossioni delle tasse d'iscrizione annuali delle consorelle.

All'inizio, sulla c. di guardia: nota delle tasse d'iscrizione e delle tasse per i funerali, s.d.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 316

Registri delle riscossioni delle tasse per i funerali, 1822 - 1909

V. 4.2. 1

Registro delle riscossioni delle tasse per i funerali dei confratelli

1822 giugno 28 - 1825 dicembre 1

Italiano

Quaderno, senza coperta, cc. 18 n.n., quaderno a rubrica (1)

Note

(1) Manca la lettera A.

V. 4.2. 2

"1832. Uffici dei confratelli del SS. Sacramento"

1832 agosto 29 - 1838 dicembre 22 (con annotazioni post. fino al 17 gen. 1839)

Italiano

Registro a rubrica, legatura in cartone, cc. 35 n.n.

V. 4.2. 3

"1839. Uffici per gli confratelli del SS.mo Sacramento"

1839 gennaio 9 - 1841 novembre 22 (con annotazioni post. fino al 14 gen. 1842)

Italiano

Registro a rubrica, legatura in cartone, cc. 29 n.n.

V. 4.2. 4

Registro delle riscossioni delle tasse per i funerali dei confratelli

1842 gennaio 6 - 1844 luglio 25; 1849 febbraio 26 - 1852 luglio 2

Italiano

Registro a rubrica, senza coperta, cc. 24 n.n., acefalo

V. 4.2. 5

"N. 1. Libro offizzi delli confratelli del S. Sacramento. 1845"

1845 febbraio 17 - 1848 marzo 1

Alla fine, dopo la lettera Z: annotazioni di cassa, 1845 set. 8-1855 dic. 26.

Italiano

Registro a rubrica, legatura in cartone, cc. 26 n.n.

V. 4.2. 6

"N. 2. Libro per la scozione delli offizzi delli confratelli del SS.mo Sacramento"

1853 novembre 6 - 1860 novembre 16

Italiano

Registro a rubrica, legatura in cartone, cc. 30 n.n.

V. 4.2. 7

"Libro delle tasse per i funerali. Anno 1861"

1861 giugno 8 - 1875 febbraio 2

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 166

V. 4.2. 8

"Funerali"

1888 - 1909

All'inizio, sulla c. di guardia: nota delle tasse per i funerali, s.d.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 376, con indice alfabetico parziale sciolto n.n.

sottoserie 4.3

Registri delle riscossioni delle tasse per le confessioni, 1840 - 1847

V. 4.3. 1

"Scozione annuaria per le con(fes)sioni"

1840 - 1847

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 20 n.n., quaderno a rubrica

sottoserie 4.4

Registri delle riscossioni delle tasse per le "gratificazioni", 1840 - 1846

V. 4.4. 1

"Gratificazione de' confratelli"

1840 - 1846 (con annotazioni post. fino al 1853)

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 11 n.n., quaderno a rubrica (1)

Note

(1) Manca il fascicolo centrale con le lettere H-O.

serie 5

Indici dei registri delle riscossioni delle tasse, [1892 - 1911]

Contenuto

La serie è formata da due quaderni che sono gli indici, uno completo e uno parziale, del registro delle riscossioni delle tasse d'iscrizione annuali delle consorelle situato nella sottoserie "Registri delle riscossioni delle tasse annuali", reg. 7.

V. 5. 1

"Indice tavolette"

[1892 - 1911]

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 16 n.n.

V. 5. 2

"Indice tavolette. 12-5-03"

[1903 maggio 12 - 1911]

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 15 n.n.

serie 6

Registri di cassa, 1827 - 1915

Contenuto

La serie è costituita da quattro registri di cassa della confraternita. Gli ultimi due registri si riferiscono all'amministrazione della sezione delle consorelle.

V. 6. 1

Registro di cassa

1827 gennaio 12 - 1853 febbraio 1

Alla fine: nota delle entrate e delle uscite per un nuovo standardo, 1844; 1847 lug. 29.

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 26 n.n.

V. 6. 2

"1832. Libro cassa della confraternita del SS. Sacramento"

1832 agosto 29 - 1860 agosto 12

- Entrata-uscita, 1832 ago. 29-1837 ago. 20;

- tasse per "obiti", 1842 dic. 12-1845 gen. 2;

- entrata-uscita, 1857 lug. 19-1860 ago. 12.

Alla fine: annotazioni di cassa, 1836 set. 8-1837 lug. 7.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 9 n.n.

V. 6. 3

"Consorelle del SS. Sacramento"

1899 dicembre 31 - 1904 dicembre 7

Italiano

Quaderno, legatura in mezza tela, cc. 10 n.n.

V. 6. 4

"Consorelle. Amministrazione dal 1° settembre 1904"

1904 settembre 8 - [1915] gennaio 1

Italiano

Quaderno, legatura in cartone, cc. 6 n.n.

serie 7

Registri delle soddisfazioni delle messe per i confratelli defunti, 1832 - 1863

Contenuto

La serie è formata da un registro sul quale per ogni iscritto alla confraternita venivano annotate le soddisfazioni relative ai suffragi per i confratelli defunti.

V. 7. 1

"Registro nuovo delle messe a suffragio dei defonti confratelli del Santissimo"

1832 agosto 28 - 1863 marzo 3

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 17 n.n.

serie 8

Registri degli inadempimenti, [1861 - 1869]

Contenuto

Sull'unico registro di questa serie sono riportati gli inadempimenti (mancanze) dei confratelli in merito ai vari uffici, con annotazioni relative alle eventuali giustificazioni o soddisfazioni. Gli obblighi ai quali gli iscritti erano tenuti erano costituiti dagli obiti, dalle processioni, dagli anniversari e da altre funzioni sacre.

V. 8. 1

"Libro delle mancanze giustificate o compensate"

[1861 - 1869](1)

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 163

Note

(1) Estremi desunti dal corrispondente indice cfr. "Confraternita del Santissimo Sacramento di Ala", "Indici dei registri degli inadempimenti", reg. 1.

serie 9

Indici dei registri degli inadempimenti, 1861 - 1869

Contenuto

La serie è formata da un quaderno a rubrica che si riferisce al registro della serie "Registri degli inadempimenti".

V. 9. 1

"Confratelli della venerabile compagnia del SS. Sacramento di Ala. Anno 1861"

1861 marzo 27 - 1869 maggio 16 (con annotazioni ant. dal 1818 e post. fino al 1870)

Italiano

Quaderno, legatura in cartone, cc. 17 n.n., quaderno a rubrica

serie 10

Carteggio e atti, 1812 - [1945]

Contenuto

La serie è costituita da un fascicolo formato da carteggio e atti prodotti dalla confraternita e non riconducibile ad altre serie originariamente strutturate.

Documentazione della confraternita riferibile al periodo che va dal 1844 al 1837 si trova in "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 36.

V. 10. 1. b. 1

Carteggio e atti

1812 - [1945]

Inventario dei beni dell'oratorio della confraternita (1812), spese sostenute dal cassiere della confraternita (1819-1827), carteggio relativo all'abolizione della veste rossa (1826)(1), elenchi di confratelli, ricevute, note amministrative, conti (1846-1864), richieste di ammissione, decreti della deputazione, atti di consegna degli oggetti delle consorelle (1915), ecc.

Fascicolo, cc. 152

Note

(1) Altra documentazione relativa allo stesso argomento si trova in "Ufficio parrocchiale di Ala", "Atti repertoriati", Fasc. III n. 10, cc. 56-128 e n. 12, cc. 131-132.

Ente

Congregazione dei sacerdoti di Ala

1735 giugno 10 - sec. XX prima metà

Archivi prodotti

Fondo Congregazione dei sacerdoti di Ala, 01/01/1735 - 31/12/1914

Storia

I numerosi sacerdoti che vivevano ed esercitavano il loro ufficio alle dipendenze della parrocchia di Ala e delle confraternite o che godevano di particolari benefici decisero di costituire una loro congregazione che si proponeva, principalmente, il conseguimento di un vantaggio spirituale degli iscritti. Il 10 giugno 1735 i 49 sacerdoti fondatori approvarono e accettarono i capitoli(1) di tale associazione, eleggendo come patrona la Beata Vergine Maria. La patrona veniva solennizzata il 2 luglio nella festività della Visitazione con la santa messa e il vespro all'altare della B. V. Inviolata eretto nella chiesa parrocchiale.

I sacerdoti iscritti erano tenuti ad accompagnare nelle funzioni funebri i confratelli defunti con la candela accesa e celebrare in suffragio della loro anima "un ufficio, cioè cantato un Notturmo con Laudi e Messa, parati li Ministri in terzo, e da cadaun sacerdote gli sarà celebrata una Messa ed assistito all'Esequie colla candela accesa" (capitolo III). Ogni anno, nel mese di novembre, essi erano tenuti a celebrare un ufficio in suffragio di tutti i confratelli defunti.

Il giorno della solennità della congregazione veniva eletto un segretario che aveva il compito di conservare le "scritture", di notificare la morte dei confratelli per l'adempimento degli obblighi del caso e di convocare gli iscritti alle funzioni di rito. Il segretario veniva coadiuvato da un bidello che, inoltre, suonava le campane e addobbava l'altare dell'Inviolata nel giorno della Visitazione.

Le decisioni in merito all'andamento della congregazione venivano prese dai sacerdoti, riuniti in assemblea, con una maggioranza di due terzi dei voti. Gli argomenti trattati nelle riunioni del sodalizio erano diversi e variavano dal pranzo dovuto dal parroco di Ala al suo clero all'accettazione di iscrizione di sacerdoti non residenti ad Ala e alla loro eventuale partecipazione agli uffici sacri, alla determinazione di tasse e di elemosine.

La Congregazione non possedeva beni o capitali propri e le sue entrate erano costituite unicamente dalle elemosine raccolte nel giorno della commemorazione dei defunti.

L'attività della Congregazione, documentata dai registri e dal fascicolo conservati in archivio, proseguì regolarmente fino all'inizio del sec. XX(2).

Note

(1) Cfr. "Archivio della Congregazione dei sacerdoti di Ala", "Carteggio e atti", b. 1, cc. 1-3.

(2) Cfr. gli atti di consegna degli anni 1915 e 1919 in "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", fascc. nn. 40 e 41.

fondo

Congregazione dei sacerdoti di Ala, 1735 - 1914

regg. 2, fasc. 1

Soggetti produttori

Congregazione dei sacerdoti di Ala, 1735 giugno 10 - sec. XX prima metà

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Il fondo, articolato in due serie, raccoglie la documentazione prodotta dalla congregazione.

serie 1

Registri di amministrazione, 1777 - 1914

Contenuto

La serie è composta da due registri sui quali il segretario/cancelliere redigeva i verbali delle riunioni della congregazione, teneva la nota delle entrate e delle uscite, nonché gli elenchi degli iscritti.

I verbali delle riunioni per gli anni 1754-1844 con elenchi di iscritti si trovano in "Archivio della Congregazione dei sacerdoti di Ala", Carteggio e atti", fasc. 1.

W. 1. 1

"Libro de decreti della venerabile Congregazione de RR. Sacerdoti di Ala sotto il titolo della Visitazione della B. Vergine Maria"

1777 novembre 4 - 1786 dicembre 7

cc. 1-5r: registro dei verbali delle riunioni e delle rese di conto degli amministratori, 1777 nov. 4-1780 lug. 7;

cc. 5v-10r: registro dei verbali delle riunioni, 1782 ago. 8-1786 mar. 29;

cc. 11-12: registro degli iscritti, 1786;

cc. 44v-50: registro delle rese di conto degli amministratori, 1780 lug. 15-1786 dic. 7.

A c. 10: memoria relativa ad alcuni apparati sacri, 1786 lug. 1;

sul piatto posteriore: nota di don Cristoforo Cattani relativa al ritrovamento del presente registro nella sacrestia, 1867 feb. 10.

Italiano

Registro, legatura in pergamena, con ribaltina e laccio, cc. 13, 34-50 (bianche le cc. 13, 34-44r)

W. 1. 2

"1787. Libro della venerabile Congregazione de R.R. Sacerdoti d'Ala"

1787 luglio 3 - 1861; 1878 - 1914 novembre 6

Registro delle entrate e delle uscite, con elenchi dei sacerdoti iscritti alla congregazione.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 49 n.n.

serie 2

Carteggio e atti, 1735 - 1864

Contenuto

La serie è costituita da un fascicolo originale.

W. 2. 1. b. 1

"Acta venerabilis sacerdotum alensium Congregationis"(1)

1735 - 1864

Capitoli della Congregazione dei sacerdoti di Ala (1735), verbali delle riunioni (1754-1816); elenchi di sacerdoti iscritti (1787-1795)(2); capitoli e verbali delle riunioni (1735 in copia-1844)(3), carteggio relativo alla vertenza per il pagamento del pranzo ai sacerdoti (1787-1808), avvisi per la celebrazione di messe, elenchi di iscritti dal 1832 al 1859, ecc.

Fascicolo, cc. 136

Note

(1) Sulla coperta del fascicolo: "Queste carte erano in un cassetto nella sacristia della parrocchiale: ai 10 febbraio 1867 si sono portate in canonica, fu poi foderata la teca e intatte sonosi riposte in essa. p. C. Cattani".

(2) Capitoli, verbali ed elenchi si trovano legati al fascicolo.

(3) I verbali, fino al 1816, sono in copia.

Ente

Unione delle Sante Anime

1844 - sec. XX prima metà

Luoghi

Ala (Tn)

Archivi prodotti

Fondo Pia Unione delle Sante Anime di Ala, 01/01/1828 - 31/12/1942

Storia

L'istituzione dell'associazione dei Devoti alle Sante Anime del Purgatorio venne promossa nel 1844 da Giuseppe Dibiasi, vellutaio di Ala, affinché si raccogliessero delle elemosine destinate alla celebrazione di uffici funebri e sante messe in favore delle SS. Anime dei soci defunti. La pratica della devozione alle SS. Anime era peraltro già presente in Ala, ma il Dibiasi volle in questo modo regolarla e istituzionalizzarla.

Nell'anno 1859 il numero di devoti associati era arrivato a quota 400 unità; in quell'anno si introdusse la consuetudine di accompagnare i funerali dei devoti con un gonfalone nero. Nel 1861 vennero stampate le "Orazioni e pie opere in suffragio dei fedeli defunti pei pii devoti alle Sante Anime del Purgatorio in Ala", in cui venivano date istruzioni ai devoti al fine anche di poter lucrare le indulgenze concesse da vari papi(1).

L'attività dell'associazione proseguì anche nel secolo XX.

Note

(1) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 40, cc. 84-91.

fondo

Pia Unione delle Sante Anime di Ala, 1828 - 1942

regg. 13, quad. 1, fasc. 1

Soggetti produttori

Unione delle Sante Anime, 1844 - sec. XX prima metà

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Il fondo, articolato in quattro serie, raccoglie la documentazione prodotta dalla Pia Unione e consistente in registri degli iscritti e delle messe celebrate per i defunti, in un registro di cassa e in un fascicolo di ricevute.

serie 1

Registri degli iscritti, 1924 - 1933

Contenuto

La serie è formata da otto registri sui quali sono riportanti gli elenchi dei soci aderenti alla Pia Unione. Le registrazioni sono seguite dalle annotazioni di cassa relative all'anno di esercizio; ai primi due registri sono allegate le quietanze.

X. 1. 1

"1924-1925. Registro dei soci della Pia unione dei devoti alle S. Anime"

1924 novembre - 1925 dicembre

Alla fine: registrazioni di cassa, 1924 nov.-1925 dic. 31;

elenco dei soci defunti, 1925 feb. 16-1925 dic. 20;

in una bustina, incollata all'interno del piatto posteriore: quietanze, elenco delle messe in suffragio delle Sante Anime, 1921-1925.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 42 n.n.

X. 1. 2

"1926. Registro dei soci della Pia unione dei devoti alle Sante Anime"

1926 gennaio - 1927 gennaio

Alla fine: registrazioni di cassa, 1926 gen. 12-1926 dic. 31;

in una bustina, incollata all'interno del piatto posteriore: ricevute, 1926.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 58 n.n.

X. 1. 3

"1927" (tit. int.)

1927 gennaio - 1927 dicembre

Alla fine: registrazioni di cassa, 1927 gen. 20-1927 dic. 31;

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 70 n.n.

X. 1. 4

"1928" (tit. int.)

1928 gennaio - 1928 dicembre

Alla fine: registrazioni di cassa, 1928 gen. 11-1929 gen. 2

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 54 n.n.

X. 1. 5

"1929. Ascritti alla Pia unione di devoti alle S. Anime purganti"

1929 gennaio - 1929 dicembre

Alla fine: registrazioni di cassa, 1929 gen. 10-1929 dic. 31

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 57 n.n.

X. 1. 6

Registro dei soci

1930 gennaio - 1930 dicembre

Alla fine: registrazioni di cassa, 1930 gen. 4-1930 dic. 31.

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 53 n.n.

X. 1. 7

"1931" (tit. int.)

1931 gennaio - 1931 dicembre

Alla fine: registrazioni di cassa, 1931 gen. 24-1931 dic. 22;

offerte per le torce per l'ora di adorazione, [1931].

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 54 n.n.

X. 1. 8

"1932. 1933" (tit. int.)

1932 gennaio - 1933 dicembre

A metà e alla fine: registrazioni di cassa, 1932 gen. 14-1932 dic. 30; 1933 gen. 2-1933 dic. 31;

- offerte per le torce per l'ora di adorazione, 1932-1933.

Italiano

Registro, legatura in cartoncino, cc. 93 n.n.

serie 2

Registri di cassa, 1897 - 1913

Contenuto

La serie è formata da unquaderno.

Registrazioni di cassa dal novembre 1924 al dicembre 1933 si trovano nella serie "Registri degli iscritti".

X. 2. 1

"Società delle SS. Anime"

1897 gennaio 1 - 1913 dicembre 31

Italiano

Quaderno, legatura in cartone, cc. 34 n.n.

serie 3

Registri delle messe per i defunti, 1828 - 1942

Contenuto

La serie è costituita da cinque registri sui quali i vari sacerdoti annotavano l'avvenuta celebrazione delle messe e degli uffici per i soci defunti.

X. 3. 1

Messe per i defunti

1828 gennaio 7 - 1841 ottobre 24

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 153 n.n.

X. 3. 2

Messe per i defunti

1842 gennaio 10 - 1856 dicembre 13

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 95 n.n.

X. 3. 3

"S. Missae pro defunctis"

1857 gennaio 2 - 1869 dicembre 31 (con aggiunte fino al 5 gen. 1870)

Italiano, latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 79 n.n.

X. 3. 4

Messe per i defunti

1870 gennaio 1 - 1892 gennaio 22

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 139 n.n.

X. 3. 5

"[...] pro defunctis [...] datum kalendis ianuarii anno 1892"

1892 gennaio 2 - 1942 settembre 20

Italiano, latino

Registro, legatura in mezza tela, cc. 147 n.n.

serie 4

Carteggio e atti, 1927 - 1930

Contenuto

La serie è costituita da un fascicolo contenente le ricevute di messe celebrate in suffragio dei defunti. Altre quietanze, relative agli anni 1921-1926, si trovano allegare ai primi due registri della serie "Registri degli iscritti".

X. 4. 1. b. 1

Ricevute per la celebrazione di messe per i defunti

1927 - 1930

Fascicolo, cc. 60

Ente

Conferenza di San Vincenzo de Paoli

1930 - [1959]

Archivi prodotti

Fondo Conferenza di San Vincenzo de Paoli di Ala, 01/01/1940 - 31/12/1959

Storia

La Società di S. Vincenzo de Paoli venne fondata a Parigi nel 1833 da Federico Ozanam allo scopo di portare sollievo a coloro che soffrivano con opere di carità e assistenza e, nello stesso tempo, di scoprire e correggere le situazioni che ne erano la causa(1).

Nel Trentino la Conferenza cominciò la sua attività nel 1861, mentre ad Ala venne istituita solo nel 1930 per iniziativa del decano don Basilio Anzelini(2).

Ad Ala erano attive due sezioni, una femminile ed una maschile, ed entrambe si prodigavano per la distribuzione alle famiglie indigenti di sussidi consistenti in buoni per l'acquisto di generi di prima necessità o in vestiario. A questo scopo i soci provvedevano con collette mensili, con la raccolta di offerte in occasione della "Giornata della carità" e con le offerte devolute dai benefattori.

Nel 1944, con la partenza di don Anzelini e a causa della guerra, la Conferenza subì una certa stasi fino a cessare la sua attività definitivamente negli anni Sessanta.

Note

(1) Cfr. COSTA A., "La Chiesa di Dio che vive in Trento", Trento, 1986, p. 755.

(6) Cfr. DELPERO L., "La Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli", in "I Quattro Vicariati", 34, 1990 II, pp. 112-114.

fondo

Conferenza di San Vincenzo de Paoli di Ala, 1940 - 1959

regg. 2, quadd. 2

Soggetti produttori

Conferenza di San Vincenzo de Paoli, 1930 - [1959]

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Il fondo, articolato in due serie, comprende i registri dei verbali delle riunioni e un registro di cassa a partire dal 1940. Manca la documentazione della Conferenza relativa al periodo della sua istituzione.

serie 1

Registri dei verbali delle riunioni, 1940 - 1956

Contenuto

La serie è formata da due registri e un quaderno sui quali venivano verbalizzate le riunioni della Conferenza femminile (1940-1950) e di quella maschile (1949-1956). Alle riunioni partecipavano l'arciprete di Ala con i soci, i quali prendevano in esame periodicamente le offerte raccolte e, in base alle relazioni delle visite effettuate alle famiglie povere, le distribuzioni dei sussidi.

Y. 1. 1

"Compagnia femminile S. Vincenzo"

1940 maggio 13 - 1950 maggio 9

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 67 n.n.

Y. 1. 2

"Verbali conferenze S. Vincenzo de Paoli maschile. 1949-51"

1949 agosto 22 - 1952 luglio [26]

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 56 n.n.

Y. 1. 3

"Verbali conferenze S. Vincenzo de Paoli maschile. 1951-56"

1951 agosto 2 - 1956 aprile 12

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 59 n.n.

serie 2

Registri di cassa, 1951 - 1959

Contenuto

La serie è costituita da un quaderno sul quale sono registrate le entrate e le uscite della Conferenza dal 1951 al 1959.

Y. 2. 1

"Cassa S. Vincenzo 1951-1959"

1951 ottobre 25 - 1959 dicembre 31

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 17 n.n.

Ente

Ricreatorio parrocchiale di Ala

1897 -

Luoghi

Ala (Tn)

Archivi prodotti

Fondo Ricreatorio parrocchiale di Ala, 01/01/1891 - 31/12/1950

Storia

Il ricreatorio parrocchiale di Ala fu fondato su iniziativa dell'arciprete Giuseppe Alberti. Appena giunto ad Ala infatti il parroco si prodigò al fine di raccogliere i fondi necessari per la costruzione dell'edificio che avrebbe offerto, nelle sue intenzioni, alla città un grande servizio ai giovani e si sarebbe potuto utilizzare per le iniziative ecclesiali.

L'edificio fu costruito su un fondo di proprietà del beneficio parrocchiale; i lavori si conclusero nel 1897 e nell'ottobre di quell'anno l'Ordinariato ne approvò lo statuto. Si trattava di un "ricreatorio festivo" considerato, a norma delle leggi allora vigenti, un'istituzione privata creata e diretta da una persona privata. Era destinato alla gioventù maschile di Ala(1) e sullo statuto, che il decano aveva redatto su modello di analoghe istituzioni, era ben chiaro il suo scopo principale, quello cioè di procurare "il bene morale e materiale dei giovani della città" attraverso l'istruzione religiosa, la musica e il canto, i giochi, l'educazione fisica(2).

Al ricreatorio, aperto tutte le domeniche e le feste, erano ammessi i fanciulli dagli otto anni; essi potevano partecipare alle attività sotto la guida di assistenti che provvedevano a formare dei gruppi a seconda delle età. Secondo il regolamento interno(3) le prime ore erano dedicate all'accoglienza e all'insegnamento della dottrina cristiana, si passava poi al secondo momento con l'inizio dell'attività propriamente ludica. Erano ammessi i giochi delle "boccie, i birilli, l'altalena, gli esercizi militari e ginnastici, passo a volo, il bersaglio a palla, tiro a segno, la bandiera, la tombola, l'oca, il giro del mondo, mulinello, il domino, pirlò, bigliardo"(4).

Erano previste, inoltre, semplici rappresentazioni teatrali, passeggiate e scampagnate.

La direzione del ricreatorio veniva di regola esercitata dal parroco decano pro tempore. L'istituzione, che non era dotata di fondi, era mantenuta dal decano e si sosteneva con offerte e contributi dei cittadini.

Nei primi anni del Novecento il ricreatorio fu completato divenendo anche sede della compagnia filodrammatica e luogo per riunioni e conferenze. Nel 1909 il decano Germano Dalpiaz attestava la frequenza di circa 150 ragazzi(5). L'attività ricreativa subì un arresto durante la prima guerra mondiale e l'edificio fu adibito a deposito militare; nel dopoguerra divenne sede di varie associazioni presenti in parrocchia(6). Negli anni Trenta il decano Basilio Anzelini, insieme ai suoi operatori, ridiede impulso all'istituzione, ma i nuovi eventi bellici ne arrestarono ancora una volta l'attività.

Nel secondo dopoguerra venne ristrutturato il teatro e poco più tardi funzionò anche la sala cinematografica. Il ricreatorio parrocchiale di Ala è tuttora attivo e aperto a tutti.

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

Cfr. DELPERO L., "L'oratorio parrocchiale e le confraternite di Ala", in "I Quattro vicariati", 34, 1990 II, pp. 99-105

Note

- (1) Le ragazze venivano accolte nei locali dell'asilo infantile sotto l'assistenza delle suore della Beata Capitania.
- (2) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 17.1.
- (3) Ibidem.
- (4) Ibidem.
- (5) Cfr. "Archivio diocesano tridentino", "Atti visitali", n. 97.
- (6) Cfr. DELPERO L., "L'oratorio parrocchiale e le confraternite di Ala", in "I Quattro Vicariati di Ala", 34, 1990, II.

fondo

Ricreatorio parrocchiale di Ala, 1891 - 1950

regg. 4, quad. 1, fasc. 1

Soggetti produttori

Ricreatorio parrocchiale di Ala, 1897 -

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Il fondo, articolato in due serie, raccoglie i registri relativi all'amministrazione del ricreatorio.

Altra documentazione relativa si trova in "Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", fascc. 17 e 49; registrazioni di capitali del ricreatorio di trovano in "Beneficio parrocchiale in Ala", "Partitari", reg. 3.

serie 1

Registri di cassa, 1897 - 1950

Contenuto

La serie si compone di quattro registri e un quaderno.

Z. 1. 1

"Ricreatorio fabbrica entrata-uscita"

1891 agosto 5 - 1897 gennaio 19

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 8 n.n.

Z. 1. 2

"Libro cassa Ricreatorio di Ala"

1897 gennaio 26 - 1898 marzo 19

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. sd 2

Z. 1. 3

"Ricreatorio amministrazione"

1904 dicembre 26 - 1915 gennaio 1

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 8 n.n.

Z. 1. 4

"Entrata-uscita del Ricreatorio parrocchiale"

1907 giugno 24 - 1913 gennaio 25

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 16 n.n.

Z. 1. 5

"Registro cassa Ricreatorio parrocchiale Ala"

1922 giugno 4 - 1936 maggio 5; 1950 gennaio 27 - 1950 febbraio 5

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 15 n.n.

serie 2

Progetti e disegni, 1891

Contenuto

La serie si compone di un fascicolo.

Z. 2. 1. b. 1

"Progetto ricreatorio Ala"

1891

Nn. 7 progetti e disegni dell'ingegnere Luigi Dalla Laita.

Contiene: nn. 3 progetti per una scala nella canonica di Ala, s.d.; nn. 2 progetti per una casa colonica "ai Gazzi" ai piedi del colle di S. Valentino, s.d.

Fascicolo, cc. 12 n.n.

Ente

Società filiale della Croce Rossa di Ala

1880 marzo 20 - [1926]

Luoghi

Ala (Tn)

Archivi prodotti

Fondo Società filiale della Croce Rossa di Ala, 01/01/1880 - 31/12/1914

Storia

Il 20 marzo 1880 venne costituita ad Ala una "Società patriottica filiale di soccorso per militari feriti e ammalati" alla quale aderivano anche soci residenti a Borghetto e Pilcante. La società era affiliata a quella provinciale della Croce Rossa in Innsbruck alla quale, secondo disposizioni statutarie, versava come contributo annuale parte delle quote di adesione per il conseguimento degli scopi filantropici.

Tra i soci fondatori vi era don Luigi Tomasoni che ricoprì, nel corso degli anni successivi, le più alte cariche della società, prima come vice presidente e poi come presidente. Nel 1914, in seguito a malattia, si vide costretto ad abbandonare la presidenza; così, il 7 agosto dello stesso anno, venne nominato presidente interinale della Croce Rossa di Ala il parroco Germano Dalpiaz.

Alla morte di don Tomasoni si procedette alla consegna di tutti i documenti della società a don Dalpiaz: nelle mani del nuovo presidente il 15 ottobre 1914 passarono quindi lo statuto, i libretti bancari e gli atti d'archivio a partire dal 1880.

Nel gennaio 1915, in seguito al trasferimento di don Dalpiaz, la cassa e la documentazione della società passarono in consegna al nuovo parroco don Davide Fontana(1).

Delle sorti della Croce Rossa di Ala si trovano notizie fino all'anno 1926 negli atti prodotti in occasione delle nomine dei parroci, nei quali viene riportata la consegna dei libretti bancari della società(2).

Note

(1) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 40, c. 76v.

(2) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 41, cc. 62 e 76.

fondo

Società filiale della Croce Rossa di Ala, 1880 - 1914

b. 1

Soggetti produttori

Società filiale della Croce Rossa di Ala, 1880 marzo 20 - [1926]

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Il fondo è costituito da una busta contenente la documentazione prodotta dalla Croce Rossa di Ala dal 1880 al 1914.

serie 1

Carteggio e atti, 1880 - 1914

Contenuto

La serie è costituita da una busta contenente la documentazione prodotta dalla Croce Rossa di Ala dal 1880 al 1914.

Si rileva la mancanza dello statuto della Società dell'anno 1880, riportato invece nell'elenco della documentazione consegnata nel 1914 a don Germano Dalpiaz, nominato presidente interinale.

Il carteggio relativo al periodo di presidenza di don Dalpiaz riporta l'annotazione del numero di protocollo dell'ufficio decanale di Ala.

AA. 1. 1. b. 1

"Società filiale della Croce Rossa in Ala"

1880 - 1914

Carteggio e atti della Società patriottica filiale di soccorso in Ala: nn. 35 fascicoli annuali (1880-1914), atto di consegna degli atti della società a don Germano Dalpiaz in seguito alla nomina a presidente interinale (1914 ago. 7), carteggio e atti prodotti e ricevuti da don Dalpiaz.

Contiene nei fascicoli annuali, a stampa: alcuni numeri del periodico "Das rote Kreuz".

Busta, cc. 964

Ente

Azione cattolica di Ala

[1928-1946]

Luoghi

Ala

Archivi prodotti

Fondo Azione cattolica di Ala, 01/01/1928 - 31/12/1946

Storia

La formazione di gruppi di Azione Cattolica in Ala fu promossa dall'attività svolta dall'arciprete Basilio Anzelini. Troviamo infatti attivi, soprattutto negli anni Trenta, i circoli della gioventù femminile, con la sezione delle aspiranti, quello delle donne e il gruppo degli uomini.

Condizione giuridica

Associazione ecclesiale di laici retta da statuto

Funzioni, occupazioni e attività

L'Azione cattolica è un'associazione di laici che si "impegnano liberamente in forma comunitaria e organica e in diretta collaborazione con la Gerarchia, per la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa" ossia "l'evangelizzazione, la santificazione delle persone e la formazione cristiana delle coscienze" (artt. 1 e 2 dello Statuto). Essa ha come primo impegno la presenza e il servizio della Chiesa locale in costante solidarietà con le sue esigenze pastorali. L'Azione cattolica si articola secondo la struttura istituzionale della Chiesa, quindi a livello parrocchiale, decanale, diocesano, nazionale e internazionale.

Nella diocesi tridentina i primi movimenti di Azione Cattolica presero avvio nel 1871 e il 30 aprile di quell'anno sorse a Trento la "primaria" denominata "Società cattolica della gioventù di S. Vigilio". Ancora nel 1871 si costituirono delle filiali a Cles, Rovereto, Monclassico, Borgo Valsugana, Primiero, Ala e Tesero. Successivamente il movimento si estese a molte altre parrocchie. I primi anni di attività si concretizzarono nella formazione culturale e negli ambiti politici, economici ed organizzativi.

Il 18 settembre 1898 venne costituito a Trento il "Comitato diocesano trentino per l'Azione cattolica" che divenne il centro propulsore e coordinatore di tutta l'attività dei cattolici trentini. Nel 1912 il Comitato organizzò il secondo congresso generale dei cattolici trentini con lo scopo di "ritemperare gli animi alla dottrina di Gesù Cristo, di ravvivare le provvide organizzazioni per l'educazione e la salvezza della gioventù, di riaffermare l'indirizzo cristiano alle istituzioni destinate a sollievo del popolo, di provvedere ai bisogni della emigrazione per prevenirne i pericoli e di procurare lo sviluppo della buona stampa"(1). Il movimento subì una brusca frenata durante gli anni della prima guerra mondiale ma, concluso il conflitto, riprese le attività con slancio rinnovatore. Nel gennaio 1920 il vescovo di Trento Celestino Endrici approvò lo statuto dell'Unione femminile cattolica italiana divisa in due sezioni: Unione Donne e Gioventù femminile. Il 15 maggio 1924 l'assemblea generale sancì la trasformazione del Comitato diocesano nella Giunta

diocesana di Azione cattolica. Durante la seconda guerra mondiale l'associazione fu attiva nel mantenere i contatti con i propri soci al fronte, nel promuovere l'"Opera delle minestre" per i bisognosi e nel curare l'assistenza ai sinistrati e agli sfollati.

Nel 1946 venne applicato anche nel Trentino il nuovo statuto che coordinava più chiaramente l'associazione nel suo interno e nelle opere collaterali dipendenti e associate. Nel 1969 lo statuto venne ancora una volta rinnovato per rispondere alle esigenze nate con i nuovi orientamenti teologici-pastorali del Vaticano II e dal naturale evolversi delle situazioni e dei problemi.

Note

(1) Cfr. COSTA A., "La chiesa di Dio che vive in Trento", Trento, 1986, pp. 735-739.

fondo

Azione cattolica di Ala, 1928 - 1946

regg. 5, quadd. 5

Soggetti produttori

Azione cattolica di Ala, [1928-1946]

Contenuto

Per la parte generale relativa all'archivio si veda l'introduzione al superfondo "Archivio storico della parrocchia di Santa Maria in Ala".

Il fondo comprende i registri dei verbali delle riunioni dei vari gruppi di Azione Cattolica di Ala.

Carteggio e atti relativi all'Azione Cattolica prodotti dall'arciprete Anzelini si trovano in "Ufficio parrocchiale di Ala", "Carteggio e atti ordinati", fasc. 33.3 (1930-1932) e 57 (1940-1942).

serie 1

Registri dei verbali delle riunioni, 1928 - 1946

Contenuto

La serie comprende cinque registri e cinque quaderni, ordinati cronologicamente, riportanti i verbali delle riunioni dei vari gruppi di Azione Cattolica di Ala.

BB. 1. 1

"Verbali Circolo S.C. Gesù G.F.C.I. Ala"

1928 dicembre 18 - 1934 settembre 23

Registro dei verbali delle riunioni del circolo femminile.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 58 n.n.

BB. 1. 2

"Resoconto delle conferenze delle Aspiranti della G.F.C.I. di Ala"

[1929] marzo 14 - 1933 marzo 26

Registro dei verbali delle riunioni della sezione "Aspiranti" del circolo femminile.

Italiano

Registro, legatura in carta, cc. 20 n.n.

BB. 1. 3

"Protocollo adunanze del Consiglio parrocchiale di Ala"

1929 gennaio 27 - 1935 agosto 30

Registri dei verbali delle riunioni del Consiglio del circolo maschile.

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 30 n.n.

BB. 1. 4

"Protocollo sessioni del Consiglio"

1929 ottobre 11 - 1935 febbraio 5

Registro dei verbali delle riunioni del Consiglio del circolo femminile.

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 37 n.n.

BB. 1. 5

Protocollo delle sessioni del Consiglio

1930 gennaio 12 - 1934 aprile 8 (1)

Registro dei verbali delle riunioni del Consiglio della Gioventù femminile.

Italiano

Quaderno, senza coperta, cc. 28 n.n.

Note

(1) Dopo questa sessione sono verbalizzate altre due riunioni s.d.

BB. 1. 6

"Verbale"

1932 novembre 9 - 1938 febbraio

Registro dei verbali delle riunioni del circolo femminile.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 50 n.n.

BB. 1. 7

Verbali delle adunanze

1934 dicembre 8 - 1946 ottobre 27

Registro dei verbali delle riunioni del circolo femminile.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 57 n.n.

BB. 1. 8

"Protocollo adunanze del Consiglio parrocchiale di Ala cominciato 19.XI.1935-XIV"

1935 novembre 13 - 1943 febbraio 7

Registro dei verbali delle riunioni del Consiglio del circolo maschile.

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 14 n.n.

BB. 1. 9

"Verbale Aspiranti minori"

1935 dicembre 8 - 1939 luglio 9

Registro dei verbali delle riunioni della sezione "Aspiranti" del circolo femminile.

Italiano

Registro, legatura in carta, cc. 24 n.n.

BB. 1. 10

Verbali delle riunioni

1937 febbraio 7 - 1939 gennaio 8

Registro dei verbali delle riunioni della sezione "Aspiranti maggiori" del circolo femminile.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 22 n.n.

fondo

Fondo pergamenaceo, 1329 - 1790

pergamene 66

Contenuto

Il fondo raccoglie 66 pergamene suddivise in due serie. La prima conserva 35 pezzi, in gran parte relativi alla parrocchia di Ala e alle sue chiese filiali, mentre nella seconda si trovano 31 pergamene appartenenti un tempo alla famiglia Amadori originaria di Vo' Sinistro.

Per la descrizione dei singoli pezzi ci si è attenuti a quanto stabilito dalle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, cap. 3 - parte prima, che integrano quanto già predisposto dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 39/1966.

Le pergamene sono descritte e inserite in ordine cronologico, non avendo in fase di inventariazione rilevato altro criterio preesistente di ordinamento.

In questa sede si sono adottati i seguenti criteri di descrizione:

- ogni unità è identificata con un numero progressivo in cifre arabe che corrisponde a un ordine prettamente cronologico;
- a questo numero segue l'intitolazione che esprime la natura giuridica del documento;
- si sono riportate la data cronica completa(1) e quella topica, quest'ultima espressa ove sia possibile con toponimo moderno.

A queste informazioni segue un breve regesto nel quale vengono segnalati:

- la natura dell'atto giuridico;
- i nomi delle parti contraenti con relativa indicazione del patronimico e provenienza, menzionati singolarmente fino a un massimo di tre persone;
- l'oggetto dell'atto stesso.

I termini mancanti di una perfetta traduzione in italiano sono stati riportati tra virgolette; i nomi propri di persona non traducibili si sono dati in latino al caso nominativo; i cognomi sono stati omologati alla forma attuale, se esistente, o se comunque attestata verso l'inizio del secolo scorso.

Gli elementi dedotti da fonti esterne e non dal testo sono forniti fra parentesi quadre.

Viene indicato il notaio rogante, con relativo patronimico e provenienza.

Riguardo alla tradizione del documento si è distinto tra 'originale', 'originale da rogiti' o 'copia autentica'. Si intende per originale il documento tratto dal protocollo e sottoscritto dallo stesso notaio rogante; per originale da rogiti di un altro notaio la stesura in forma pubblica del documento, previa autorizzazione di un'autorità competente, fatta da un notaio diverso da quello che aveva prodotto l'atto sul suo protocollo originale; per copia quei documenti che tali si definiscono.

Si forniscono inoltre indicazioni in merito alle dimensioni del supporto scrittorio, espresse in millimetri con la segnalazione dell'altezza e della base (per forme irregolari, la misura maggiore è seguita, tra parentesi rotonde, da quella minore); alla presenza di sigilli; alla presenza di note di contenuto e archivistiche sul verso o sul recto; a eventuali antiche segnature o danni riscontrati. Viene infine data notizia di altri regesti con la relativa citazione bibliografica.

Sigle adottate nella descrizione delle pergamene:

SI	Sigillum impressum	Sigillo impresso
SP	Sigillum pendens	Sigillo pendente
SPC	Sigillum pendens cereum	Sigillo pendente di cera
SPD	Sigillum pendens deperditum	Sigillo pendente perduto
ST	Signum tabellionis	Segno del notaio

Bibliografia

- CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961
LORENZI E., Dizionario toponomastico tridentino, 1932 (ristampa)
MASTRELLI ANZILOTTI G., Toponomastica Trentina. I nomi delle località abitate, Provincia autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici, Trento, 2003

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

- AMADORI A., Economia e sistema monetario del Trentino nell'era moderna, IN "Economia trentina", Trento, 1977, n. 2, pp. 93-108
LECCISOTTI T., AVAGLIANO F. (a cura di), Abbazia di Montecassino. I registi dell'archivio, vol. XI, Roma, 1977 (Ministero per i Beni culturali e ambientali. Pubblicazione degli Archivi di Stato)
NICOLAO F., I dati cronologici nei documenti trentini, Trento, 1934
STENICO R., Notai che operarono nel Trentino dall'anno 845, Trento, Provincia autonoma di Trento, 2000

Note

- (1) Lo stile maggiormente in uso dal XII al XVI secolo è quello della "Natività" che stabiliva il primo giorno dell'anno al 25 dicembre.

serie 1

Pergamene, 1329 - 1790

Contenuto

La serie raccoglie 35 pergamene appartenenti all'archivio storico della parrocchia di Ala. I documenti spaziano dal 1329 al 1790 e nella maggior parte dei casi riguardano la chiesa parrocchiale e le chiese a lei soggette. Si possono trovare consacrazioni di chiese e di altari, concessioni d'indulgenze, decreti che dirimono controversie sulla celebrazione degli uffici sacri e anche alcune donazioni di reliquie. Interessante notare la presenza di un inventario dei beni delle chiese di S. Maria e di S. Giovanni redatto nella seconda metà del XV secolo.

Sono presenti anche una dazione in pagamento stipulata tra privati e un documento che attesta la commutazione di un voto di castità pronunciato da una donna.

Alcune pergamene portavano sul verso una numerazione in cifre romane (dal n. I al n. XXI, mancano i nn. VI, XV e XVI) che non è stato possibile far risalire ad alcun elenco o inventario.

Ogni documento era arrotolato in una fascetta di carta recante la datazione e il tipo di atto. Questo lavoro, come si vede da una nota riportata su una di queste fascette, fu eseguito da don Ivo Leonardi, per molto tempo archivista del Capitolo di Trento.

CC. 1. 1. b. 1

Consacrazione di chiesa e di altare

1329 aprile 11, chiesa di S. Valentino

Giovanni, suffraganeo del vescovo di Trento Enrico di Metz, su autorizzazione dello stesso consacra la chiesa di S. Valentino, situata nel distretto di Ala, e il suo altare, vi inserisce delle reliquie e concede 40 giorni di indulgenza ai fedeli che la visiteranno in particolari giorni del calendario ecclesiastico.

Contiene copia dell'autorizzazione vescovile, Trento 1329 gennaio 28.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 330 x 385, con plica inferiore di mm 40, sul verso nota di contenuto, SPD

Segnature precedenti: I

Bibliografia

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 9 (registro)

CC. 1. 2. ad b. 1

Concessione di indulgenza (?)

1342 [agosto] 6, Avignone

[Clemente VI]: [concede indulgenza] ai fedeli che visiteranno e doteranno di ornamenti sacri la cappella di S. Valentino situata nel distretto di Ala.

Frammento di originale (formata da tre pezzi staccati), documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, 435(220) x 635(140), sul verso nota archivistica, SSPPDD

con miniatura rappresentante S. Valentino

Segnature precedenti: II

Bibliografia

CASSETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 9 (registro)*

CC. 1. 3. ad b. 1

Concessione di indulgenza; conferma di concessione

1342 novembre 6; 1343 giugno 20, Avignone; Trento

Frammento di originale (formato da tre pezzi staccati)

Documento singolo; pergamena, mm 550(260) x 640(340), sul recto annotazione di apposizione di sigillo del 20 febbraio 1344, SSPPDD

con lettera capitale miniata

Segnature precedenti: [III]

CC. 1. 3. ad b. 1

Concessione di indulgenza

1342 novembre 6

[Clemente VI]: concede 40 giorni di indulgenza ai fedeli che visiteranno, in determinati giorni del calendario ecclesiastico, la chiesa o "ospitale" di S. Giovanni in Laterano situata nel territorio di Ala o che provvederanno alla sua dotazione di arredi sacri.

Bibliografia

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 9 (registro)

CC. 1. 3. ad b. 1

Conferma di concessione

1343 giugno 20

Il vescovo di Trento Nicolò [da Brno] su istanza del rettore della chiesa o "ospitale" di S. Giovanni in Laterano situata in Ala conferma le indulgenze e i privilegi.

documento di cancelleria vescovile, latino

Bibliografia

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 9 (registro)

CC. 1. 4. b. 1

Consacrazione di chiesa e di altari

1468 maggio 30, Ala

Albertino dell'ordine dei frati minori, vicario generale del vescovo di Trento Giovanni [Hinderbach], consacra la chiesa di S. Maria in Ala con i suoi tre altari, il maggiore dedicato a S. Maria, quello a sinistra dedicato a S. Paolo e quello a destra dedicato a S. Donato, vi inserisce delle reliquie e concede 40 giorni di indulgenza ai fedeli che li visiteranno in particolari giorni del calendario ecclesiastico.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 250 x 385, con plica inferiore di mm 35, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, SPD

Segnature precedenti: IV

Bibliografia

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 9 (registro)

CC. 1. 5. b. 1

Inventario

1474 novembre 27, [Ala]

Davanti al notaio alcuni uomini di Ala, scelti tra gli anziani, stilano l'inventario dei beni appartenenti alle chiese di S. Maria e di S. Giovanni.

Originale (?), atto notarile; italiano, latino

Documento singolo, mm 490(430) x 300(20), , sul verso nota archivistica

Segnature precedenti: V

Bibliografia

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 9 (registro)*

CC. 1. 6. b. 1

Consacrazione di chiesa e di altari

1501 novembre 28, Ala

Francesco De la Chiesa, vescovo di Drivasto, vicario generale e suffraganeo del vescovo di Trento Udalrico Lichtenstein, consacra la chiesa di S. Giovanni Evangelista e i suoi tre altari, quello maggiore dedicato a S. Giovanni Evangelista, uno dedicato ai Ss. Fabiano e Sebastiano e l'altro dedicato a S. Rocco, vi inserisce delle reliquie e concede 40 giorni di indulgenza ai fedeli che contribuiranno alla dotazione di arredi e visiteranno la chiesa in particolari giorni del calendario ecclesiastico.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 175 x 300, con plica inferiore di mm 30, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, SPD

Segnature precedenti: VII

Bibliografia

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 9 (registro)*

CC. 1. 7. b. 1

Consacrazione di chiesa e di altari

1501 novembre 29, chiesa di S. Valentino sul monte di Ala

Francesco De la Chiesa, vescovo di Drivasto, vicario generale e suffraganeo del vescovo di Trento Udalrico [Lichtenstein], consacra e riconcilia la chiesa di S. Valentino e i suoi tre altari, quello maggiore dedicato a S. Valentino, uno dedicato ai Ss. Giacomo e Filippo e uno dedicato a S. Antonio, vi inserisce le reliquie vecchie e nuove e concede 40 giorni di indulgenza ai fedeli che visiteranno la chiesa in particolari giorni del calendario ecclesiastico.

Notaio: Francesco figlio di Biagio Malfatti abitante ad Ala (ST)

Originale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 470 x 200, con plica inferiore di mm 30, sul verso nota archivistica, SPC

Segnature precedenti: VIII

Bibliografia

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 9 (registro)*

CC. 1. 8. b. 1

Concessione di indulgenza

1501 novembre 2[...] (1), [Ala]

Francesco De la Chiesa, vescovo di Drivasto, vicario generale e suffraganeo del vescovo di Trento Udalrico Lichtenstein, concede 40 giorni di indulgenza ai confratelli e alle consorelle della confraternita di S. Maria di Ala che visiteranno l'altare di S. Maria e faranno l'elemosina in particolari giorni del calendario ecclesiastico.

Originale, documento di cancelleria vescovile; italiano

Documento singolo; pergamena, mm 410 x 230, con plica inferiore di mm 30, Sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica, SPD

Segnature precedenti: IX

Note

(1) Nel testo il giorno della settimana è indicato come domenica. Nel novembre 1501 cadeva il 21 e il 28.

CC. 1. 9. b. 1

Consacrazione di chiesa

1512 ottobre 21, Vo' Casaro

Michele Jorba, vicario generale del vescovo di Trento Giorgio Neideck, consacra la cappella di S. Nicolò con un altare situata a Vo' Casaro nel distretto di Ala, vi inserisce delle reliquie e concede 40 giorni di indulgenza ai fedeli che la visiteranno in particolari giorni dell'anno.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 150 x 250, con plica inferiore di mm 30, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, SPD

Segnature precedenti: X

CC. 1. 10. b. 1

Sentenza

1519 aprile 9, Roma

Camillo "Balionus" de "Perusia" capitano e giudice emette sentenza nella lite per la celebrazione delle messe nella chiesa di S. Valentino del distretto di Ala.

Notaio: Remigio Perardi "Monneli" di San Michele (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 420 x 265, con plica inferiore di mm 35(10), sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: XI

CC. 1. 11. b. 1

Dazione in pagamento

[1539] febbraio 15, [...]

Giovanni Donato fu Domenico de Guidotti da Santo Stefano(1) dà in pagamento a Giovanni fu Donato Cavallotti "Del Lozzo" abitante ad Arcole(2) un fondo arativo situato nelle pertinenze di Arcole in località "Palmarie" del valore di 13 ducati d'oro sul quale grava un censo annuo di tre quarte di frumento da pagare ai fratelli Ognibene e Berto "de Bertis" da Santo Stefano per un capitale di tre ducati; Margherita vedova di Domenico de Guidotti, madre del soprascritto Giovanni Donato, dà in fideiussione i suoi beni a favore del figlio.

Notaio: Francesco fu Gaspare "de Feiis" da San Bonifacio (ST)

Originale, atto notarile; italiano

Documento singolo; pergamena, mm 650 x 170, sul verso nota di contenuto

Note

(1) In provincia di Verona.

(2) In provincia di Verona.

CC. 1. 12. b. 1

Consacrazione di altari

1561 dicembre 13, Ala

Biagio Aliprandini, vicario generale e suffraganeo del principe vescovo di Trento Cristoforo [Madruzzo], consacra gli altari e le reliquie in essi inserite presenti nella chiesa di S. Maria in Ala: quello maggiore dedicato a S. Maria, quelli di destra dedicati alla Natività di S. Maria e a S. Caterina e quelli di sinistra dedicati a S. Donato e a S. Antonio abate, concede ai fedeli che li visiteranno in particolari giorni del calendario ecclesiastico 40 giorni di indulgenza "de criminalibus" e 100 "de venialibus".

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 350 x 500, sul recto sottoscrizione della cancelleria vescovile; sul verso nota di contenuto e nota archivistica, SID

Segnature precedenti: XII

CC. 1. 13. b. 1

Transazione

1568 gennaio 23, Avio

Davanti a Gervaso de Alberti, dottore e commissario, e a Giovanni Fioravanti, capitano della giurisdizione dei Quattro Vicariati, il rettore della chiesa di S. Maria in Ala don Pietro Antonio [Inverardi] da una parte e gli uomini della comunità di Serravalle rappresentati dai sindaci e procuratori Battista Andreasi, Giovanni "Pescatolus" e Bartolomeo Gandini tutti da Serravalle, dall'altra, pervengono a una transazione per dirimere una lite tra loro intercorsa in merito al pagamento delle decime novali del territorio di Serravalle.

Notaio: Paolo Zanini da Tenno abitante a Brentonico (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 570 x 190, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: XIII

CC. 1. 14. b. 1

Consacrazione di altari

1574 marzo 8; 1586 agosto 23, Ala

- Gabriele Alessandri, vicario generale e suffraganeo del vescovo di Trento Ludovico Madruzzo, consacra due nuovi altari costruiti nella chiesa di S. Valentino con le loro reliquie, il maggiore dedicato a S. Valentino e l'altro dedicato a S. Antonio abate; concede 80 giorni di indulgenza ai fedeli che li visiteranno in determinati giorni del calendario ecclesiastico.

- Alcuni anni dopo lo stesso Alessandri riconsacra l'altare di S. Antonio abate e riconferma le indulgenze.

Originale, documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 180 x 265, con plica inferiore di mm 30, sul verso nota archivistica, SPC

Segnature precedenti: XIV

CC. 1. 15. b. 1

Decreto

1574 marzo 10; 1574 marzo 14, Ala

Gabriele Alessandri, vicario generale e suffraganeo del vescovo di Trento Ludovico Madruzzo, stabilisce che l'arciprete di Ala Pietro Antonio Inverardi sia tenuto a celebrare nella chiesa di S. Lorenzo in Ronchi una messa alla settimana.

Alcuni giorni dopo i rappresentanti di Ronchi e l'arciprete di Ala si accordano in merito alla celebrazione.

Notaio: Francesco Malfatti da Ala

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 145 x 275, con plica inferiore di mm 40, sul verso nota archivistica, SPC

Segnature precedenti: XV

CC. 1. 16. b. 1

Donazione di reliquia

1643 novembre 7, Roma

Davanti al notaio Leonardo Leonardi cittadino di Roma, il cardinale Marzio Ginnetti dona alla chiesa di S. Valentino nel distretto di Ala, rappresentata da Francesco Licineo, una reliquia del santo martire Valentino.

Alla fine: sottoscrizione del cardinale Ginnetti, Roma 1644 febbraio 29.

Notaio: Notaio: Leonardo Leonardi cittadino di Roma (ST)

Originale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 215 x 350, con plica inferiore di mm 35, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, SPC in teca metallica

Segnature precedenti: XVII

CC. 1. 17. b. 1

Donazione di reliquie

1644 febbraio 23, Roma

Davanti al notaio Leonardo Leonardi cittadino di Roma, vengono donate ad Alfonso Bonacquisto, arciprete di Ala, le reliquie di diversi santi e martiri.

Alla fine: sottoscrizione del cardinale Marzio Ginnetti, Roma 1644 febbraio 29.

Notaio: Leonardo Leonardi cittadino di Roma (ST)

Originale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 230 x 360, con plica inferiore di mm 30, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, SPD

Segnature precedenti: XVIII

CC. 1. 18. b. 1

Commutazione di voto di castità

1661 giugno 30, Roma S. Pietro

Il cardinale Niccolò Ludovisi, dottore in teologia, commuta il voto di castità pronunciato da una donna di Ala che intende contrarre legittimo matrimonio.

Originale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 255 x 330, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: XIX

CC. 1. 19. b. 1

Concessione di indulgenze

1676 ottobre 11, Roma

Il cardinale Francesco Barberini e il cancelliere apostolico Lorenzo Lomellino, in qualità di prorettore e di governatore dell'Arciconfraternita della Morte di Roma, con i custodi della stessa estendono ai confratelli e alle consorelle della confraternita della Morte eretta ad Ala e aggregata dal 23 aprile 1606 le indulgenze precedentemente concesse alla casa madre da diversi papi.

Originale, documento di cancelleria vescovile; italiano

*Documento singolo; pergamena, mm 305 x 530, con plica inferiore di mm 15, sul recto sottoscrizione della cancelleria vescovile, SPD
con ornamenti dorati e lettera capitale miniata*

CC. 1. 20. b. 1

Appello

1711 maggio 9, Roma

Paolo Ferrari, arciprete di Ala, ricorre in appello contro la sentenza emessa dal vicario del patriarca di Aquileia a favore di Nicola Margoni; Carlo Cerri, protonotario apostolico e giudice, decreta l'annullamento della stessa.

Originale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 230 x 295, sul verso annotazioni dei legali delle parti e nota archivistica., SI

Segnature precedenti: XX

CC. 1. 21. b. 1

Concessione d'indulgenza

1753 aprile 12, Roma S. Maria Maggiore

Benedetto XIV: concede per sette anni indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno la chiesa parrocchiale di Ala la seconda domenica dopo Pasqua.

Ad augendam -

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 140 x 430, sul recto visto della cancelleria vescovile del 28 marzo 1754; sul verso nota di contenuto, SID

CC. 1. 22. b. 1

Concessione di privilegio

1755 aprile 7, Roma S. Maria Maggiore

Benedetto XIV: concede per sette anni la facoltà dell'altare privilegiato nel giorno della commemorazione dei defunti e il venerdì all'altare del SS. Crocefisso eretto nella chiesa parrocchiale di Ala.

Omnium saluti -

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 165 x 430, con plica inferiore di mm 40, sul recto nota della cancelleria vescovile del 27 giugno 1755; sul verso nota di contenuto, SID

CC. 1. 23. b. 1

Concessione di privilegio

1755 aprile 16, Roma S. Maria Maggiore

Benedetto XIV: concede per sette anni la facoltà di altari privilegiati nel giorno della commemorazione dei defunti, e in altri giorni da stabilirsi dall'Ordinario agli altari delle confraternite della B.V.M. del Rosario, della B.M.V. dei Sette Dolori, della B.M.V. del Monte Carmelo e di S. Lucia eretti nella chiesa parrocchiale di Ala.

Omnium saluti -

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 150 x 430, sul recto annotazione della cancelleria vescovile del 27 giugno 1755, sul verso nota di contenuto, SID

CC. 1. 24. b. 1

Concessione di indulgenza

1755 aprile 16, Roma S. Maria Maggiore

Benedetto XIV: concede per sette anni indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno la chiesa di S. Giovanni Battista in Ala nel giorno della natività di S. Giovanni.

Ad augendam -

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 145 x 435, sul recto annotazione della cancelleria vescovile del 27 giugno 1755, sul verso nota di contenuto, SID

CC. 1. 25. b. 1

Concessione di privilegio

1755 aprile 16, Roma S. Maria Maggiore

Benedetto XIV: concede per sette anni la facoltà dell'altare privilegiato nel giorno della commemorazione dei defunti all'altare della confraternita della B.M.V. del Suffragio eretto nella chiesa di S. Giovanni Battista in Ala.

Omnium salutis -

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 155 x 420, sul recto annotazione della cancelleria vescovile del 27 giugno 1755; sul verso nota di contenuto, SID

CC. 1. 26. b. 1

Concessione di indulgenza

1758 settembre 9, Roma S. Maria Maggiore

Clemente XIII: concede per sette anni indulgenza ai confratelli e alle consorelle della confraternita di S. Vincenzo de Paoli eretta nella chiesa collegiata(1) di Ala che visiteranno la chiesa nella domenica seguente alla festa di S. Vincenzo de Paoli.

Ad augendam -

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 145 x 435, tagliata nell'angolo inferiore destro, sul recto annotazione della cancelleria vescovile del 12 luglio 1759; sul verso nota di contenuto, SID

Note

(1) Così nel testo.

CC. 1. 27. b. 1

Concessione di indulgenza

1759 luglio 17, Roma S. Maria Maggiore

Clemente XIII: concede per sette anni indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno la chiesa di S. Valentino in Ala nella prima domenica di settembre.

Ad augendam -

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 175 x 435, sul recto annotazione della cancelleria vescovile del 28 luglio 1761; sul verso nota di contenuto, SID

CC. 1. 28. b. 1

Concessione di privilegio

1762 marzo 21, Roma S. Maria Maggiore

Clemente XIII: concede per sette anni la facoltà dell'altare privilegiato nel giorno della commemorazione dei defunti, nella sua ottava e il martedì all'altare della confraternita della B.V.M. dei Sette Dolori eretto nella chiesa parrocchiale di Ala.

Omnium saluti -

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 165 x 420, sul recto annotazione della cancelleria vescovile dell'8 aprile 1762; sul verso nota di contenuto, SID

CC. 1. 29. b. 1

Concessione di privilegio

1762 marzo 21, Roma S. Maria Maggiore

Clemente XIII: concede per sette anni la facoltà dell'altare privilegiato nel giorno della commemorazione dei defunti, nella sua ottava e il sabato all'altare della confraternita della B.V.M. del Monte Carmelo eretto nella chiesa parrocchiale di Ala.

Omnium saluti -

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 150 x 435, sul recto annotazione della cancelleria vescovile dell'8 aprile 1762; sul verso nota di contenuto, SID

CC. 1. 30. b. 1

Concessione di privilegio

1762 marzo 21, Roma S. Maria Maggiore

Clemente XIII: concede per sette anni la facoltà dell'altare privilegiato nel giorno della commemorazione dei defunti, nella sua ottava e il lunedì all'altare della confraternita di S. Lucia eretto nella chiesa parrocchiale di Ala.

Omnium saluti -

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 165 x 435, sul recto annotazione della cancelleria vescovile dell'8 aprile 1762; sul verso nota di contenuto, SID

CC. 1. 31. b. 1

Concessione di privilegio

1769 giugno 26, Roma S. Maria Maggiore

Clemente XIV: concede per sette anni la facoltà dell'altare privilegiato nel giorno della commemorazione dei defunti, nella sua ottava e il giovedì all'altare della confraternita della Dottrina Cristiana eretto nella chiesa di S. Giovanni Battista in Ala.

Omnium saluti -

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 135 x 425, sul recto annotazione della cancelleria vescovile del 12 luglio 1769; sul verso nota di contenuto, SID

CC. 1. 32. b. 1

Concessione di privilegio

1769 giugno 26, Roma S. Maria Maggiore

Clemente XIV: concede per sette anni la facoltà dell'altare privilegiato nel giorno della commemorazione dei defunti, nella sua ottava e il sabato all'altare della confraternita della B.V.M. del Monte Carmelo eretto nella chiesa parrocchiale di Ala.

Omnium saluti -

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 140 x 425, sul recto annotazione della cancelleria vescovile del 12 luglio 1769; sul verso nota di contenuto, SID

CC. 1. 33. b. 1

Concessione di indulgenza

1769 novembre 20, Roma S. Maria Maggiore

Clemente XIV: concede per sette anni indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno la chiesa di S. Maria in Ala nel giorno di S. Lucia.

Ad augendam -

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 145 x 425, tagliata nell'angolo inferiore destro, sul recto annotazione della cancelleria vescovile del 7 dicembre 1769; sul verso nota di contenuto, SID

CC. 1. 34. b. 1

Concessione di indulgenza

1772 luglio 7, Roma S. Maria Maggiore

Clemente XIV: concede per sette anni indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno la cappella della SS. Trinità situata nel territorio di Ala nella festa della SS. Trinità.

Ad augendam -

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 145 x 420, sul recto annotazione della cancelleria vescovile del 9 settembre 1772; sul verso nota di contenuto, SID

CC. 1. 35. b. 1

Concessione papale

1790 luglio 16, Roma S. Maria Maggiore

Pio VI: concede, su istanza dell'arciprete di Ala, il permesso di celebrare la messa di Natale prima di mezzanotte.

Cum sicut -

Originale, documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 240 x 415, sul recto annotazione della cancelleria vescovile del 27 settembre 1790; sul verso SI, SI

Signature precedenti: XXI

serie 2

Pergamene Amadori, 1463 - 1658

Contenuto

La serie raccoglie 31 pergamene appartenenti alla famiglia Amadori(1) originaria dal Vo' Casaro (antica denominazione dell'attuale Vo' Sinistro) che era investita del feudo dei Masi di Avio, nella parte sinistra dell'Adige. Con ogni probabilità le pergamene vennero depositate in canonica nella prima metà del XVII secolo, durante il periodo nel quale il territorio di Ala venne interessato da un'epidemia di peste; un rappresentante della famiglia, al fine di conservarle e di preservarle dall'ordine governativo che intimava il rogo di tutte le carte e gli indumenti come precauzione contro l'estensione del contagio, le inserì in una scatola di latta, la stessa nella quale sono state conservate per lungo tempo.

Sul verso di ogni pergamena è presente un numero in cifre arabe che non è stato possibile ricondurre ad alcun elenco o inventario.

I documenti spaziano dal 1463 al 1658 e, nella maggior parte dei casi, riguardano atti prodotti dalla famiglia; si trovano compravendite, locazioni, permuta, assegnazioni di eredità e altri atti riferibili a contrattazioni private.

Note

(1) Si coglie l'occasione di ringraziare il dott. Angelo Amadori per l'assistenza prestata nella revisione dei registi e per la squisita gentilezza e competenza.

CC. 2. 1. b. 1

Compravendita

1463 maggio 7, Avio

Bartolomeo De Loto, Bartolomeo fu Pietro Falceri detto "de Ferigolo" da Avio e Bartolomeo "a Savono" fu Domenico "Castelano" in Avio vendono ad Amatore fu Antonio dal Vo' un prato situato nel territorio di Belluno(1) in contrada Schiaparoli, per il prezzo di sei ducati d'oro.

Notaio: Donato fu Giacomo da Canale abitante ad Ala (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, 330(260) x 190, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica

Segnature precedenti: 1

Bibliografia

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 9 (registro)

Note

(1) In provincia di Verona.

CC. 2. 2. b. 1

Pignoramento; sentenza

1514 luglio 3; 1515 marzo 15, Ala

atto notarile; latino

mm 220(205) x 200, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica

Segnature precedenti: 2

CC. 2. 2. b. 1

Pignoramento

1514 luglio 3

Bartolomeo Soccini, ufficiale di Ala, su mandato del vicario di Ala pignora dei beni appartenenti a Giacomo detto Cont abitante ad Ala debitore della quota di decima dovuta a Gabriele fu Taddeo da Ala e ai suoi soci "decimalibus".

Notaio: [...] (ST)

Originale (?), atto notarile, latino

CC. 2. 2. b. 1

Sentenza

1515 marzo 15

Antonio de Tomasi, vicario di Ala e giudice, emette sentenza nella lite intercorsa tra Gabriele fu Taddeo da Ala con i suoi soci, da una parte, e Giacomo detto Cont abitante ad Ala, dall'altra, in merito al pagamento della quota di decima.

Notaio: [...] (ST)

Originale (?), latino

CC. 2. 3. b. 1

Compravendita

1515 settembre 5, Avio

Antonio fu Domenico Borghetti vende ad Antonio fu Giovanni Donato Amadori dal Vo' un pezzo di terra [...].

Notaio: [...] (ST)

Originale (?), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 90 x 220, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica

Segnature precedenti: 3

CC. 2. 4. b. 1

Locazione

1528 settembre 23, Ala

Battista fu Luigi Saiani da Pilcante concede a titolo di locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 10 anni, a Bartoleto fu "Thureta" da Pilcante una parte di un fondo arativo e vignato situato nella regola di Pilcante in contrada detta Chizzola, dietro pagamento annuo di un minale di frumento.

Notaio: [...]

Originale(?), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 270 x 185, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 4

CC. 2. 5. b. 1

Pignoramento

1534 marzo 19, Ala

Michele fu Giovanni Antonio "de Bernardis" da Ala consegna a Giacomo Guarneri e a Francesco "de la Sophia", in qualità di massari della chiesa di S. Valentino in Ala, una casa con cortile situata ad Ala in località "a laTor" in esecuzione del pignoramento e vendita in pubblica asta avvenuta il 23 aprile 1533 a soluzione di un debito di 24 ducati e un ragnese.

Notaio: Giovanni Maria fu Francesco Malfatti da Ala (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 290 x 220, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 5

CC. 2. 6. b. 1

Soluzione di debito

1539 novembre 6, Ala

Pietro fu Biagio "Tantinus" da Ala abitante a S. Margherita paga 10 scudi in moneta d'oro e d'argento a Domenica da Peri, presente insieme a suo figlio Marco, dovuti in base a una precedente dazione in pagamento.

Notaio: Antonio fu Tommaso Alani da Ala (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 315 x 220(210), sul verso nota archivistica

Segnature precedenti: 6

CC. 2. 7. b. 1

Ricostituzione di censo

1544 marzo 26, Ala

I fratelli Taddeo e Antonio, figli di Giovanni Bruno Taddei da Ala, in presenza e con il consenso degli altri fratelli, subentrano al padre non più sano di mente e ricostituiscono a favore di Pietro Montagna da Ala, in qualità di massaro della confraternita di S. Maria in Ala, e dei governatori della stessa un censo annuo redimibile di quattro lire e 12 soldi di moneta di Verona assicurato su un fondo arativo con due ordini di viti situato nel territorio di Ala in località "de Strasa" ossia "dal Terà dal Teio", per un capitale di 18 ducati.

Notaio: Antonio Alani da Ala

Originale da rogiti del notaio Alani redatto dal notaio Orazio fu Antonio Alani (ST), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 510 x 190, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 7

CC. 2. 8. b. 1

Permuta e in parte compravendita

1560 dicembre 3, Ala

Andrea fu Ugolino "Panceloti" da Ala permuta con Galvano fu Marco Antonio Burri da Ala, in qualità di massaro della confraternita di S. Valentino di Ala, e con Pietro Montagna, Rocco Poli notaio e Sebastiano figlio di "Facijs" tessitore di Ala, in qualità di deputati della stessa confraternita, un fondo arativo e in parte boschivo situato nel territorio di Ala in località "soto li gazi de San Valentin" con due fondi arativi situati nello stesso territorio in località "al Preochio" e riceve, per la differenza di valore dei beni permutati, 10 scudi da Battista fu Bernardino Soini da Ala, debitore della confraternita per un affitto.

Notaio: Giovanni Maria fu Francesco Malfatti da Ala (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 550 x 210, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 8

CC. 2. 9. b. 1

Compromesso

1563 marzo 22, Avio

Domenica vedova del fu Pietro Amadori dal Vo', in qualità di tutrice e curatrice dei suoi figli, da una parte, e Agneta altra figlia ed erede in presenza del marito Lorenzo figlio di Pietro de "Carbosis" da Ala, dall'altra, si rimettono al giudizio degli arbitri eletti Guglielmo Campagnola e Sebastiano "Cartularius" per la divisione dell'eredità lasciata dal suddetto Pietro.

Notaio: Bartolomeo Grossi

Originale da rogiti del notaio Grossi redatto dal notaio Dario fu Agostino Campagnola da Avio (ST), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 315 x 150, sul recto nota di contenuto coeva; sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 9

CC. 2. 10. b. 1

Compravendita(?); liberazione da censo

1568 gennaio 21, Avio

[...] [vende] a Giovanni Giacomo fu Pietro Amadori agente anche a nome dei fratelli [...], Amatore e Bartolomeo, un pezzo di terra sul quale grava un censo annuo di 10 soldi da pagare alla confraternita [della Pietà](1) di Avio del capitale di due ducati; i compratori si liberano dal censo consegnando il capitale a Ventura, agente a nome della confraternita, il quale si impegna a investire la somma per la soddisfazione di un legato di due messe annue predisposto dal fu Antonio fu Giovanni Donato Amadori.

Notaio: Giovanni Paolo fu Riccio Ricci da Breonio abitante ad Avio [ST]

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 365(330) x 140, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 10

Note

(1) Desunto dalla nota di contenuto sul verso.

CC. 2. 11. b. 1

Permuta e in parte compravendita

1568 febbraio 17, Avio

Domenico fu Bartolomeo "de Blanconis" da Avio alla presenza di Aliprando Emanuele, in qualità di delegato del vicario di Avio, permuta con suo fratello Matteo una casa situata nella villa di Avio in località Stropea con due fondi arativi situati nel territorio di Avio in località "de Ponta d 'Iscia" e riceve due ducati e mezzo per la differenza di valore dei beni permutati.

Notaio: Giovanni Paolo fu Riccio Ricci da Breonio abitante ad Ala (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 520 x 185, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 11

CC. 2. 12. b. 1

Compravendita

1581 maggio 31, Avio

Giovanni Antonio e Amatore figli del fu Giovanni Donato Amadori dal Vo' vendono a Giovanni Giacomo fu Pietro Amadori, agente anche a nome del fratello Bartolomeo, un bosco situato nella regola dei Masi in località "la casa delli Mauri", per il prezzo di 51 scudi e 10 grossi di moneta di Verona.

Notaio: Dario fu Agostino Campagnola da Avio (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 480 x 120, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 12

CC. 2. 13. b. 1

Assegnazione di eredità e "instrumentum finis"

1583 aprile 26, Avio

Pasqua fu Pietro Amadori dal Vo' in presenza del marito Ludovico figlio di Simone Turini dal Vo', da una parte, e Giovanni Giacomo fu Pietro Amadori a nome anche dell'altro fratello Bartolomeo, dall'altra, si accordano sulla consegna della parte di eredità paterna e materna spettante alla suddetta Pasqua; la donna pone fine ad ogni ulteriore pretesa sull'eredità mentre il marito la assicura sui suoi beni.

Notaio: Rocco fu Giovanni Antonio Poli da Ala (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 320 x 125, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 13

CC. 2. 14. b. 1

Liberazione

1587 maggio 15, Avio

Anna fu Pietro Amadori dal Vo' in presenza del marito Gerolamo figlio di Bartolomeo "Mont[...]" dai Masi, dopo aver ricevuto la sua quota di eredità paterna, libera i suoi fratelli Giovanni Giacomo e Bartolomeo da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Rocco fu Giovanni Antonio Poli da Ala (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 265 x 140, Sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 14

CC. 2. 15. b. 1

Compravendita

1590 novembre 19, Avio

Domenico fu Bartolomeo "speziale" dal Vo' vende a Giovanni Giacomo fu Pietro Amadori, dallo stesso luogo, un fondo arativo con un gelso e altre piante situato nella regola del Vo' in località "alla Caseta", per il prezzo di dieci scudi.

Notaio: Nicodemo fu Nicodemo Campagnola da Avio (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 310(290) x 110, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 15

CC. 2. 16. b. 1

Locazione

1591 luglio 1, Borghetto

"Hestor" figlio di Domenico Borghetti da Borghetto dà in locazione perpetua a Simone fu Baldassarre "Sermundi" da "Sundel", in seguito abitante al Vo', un prato con alberi situato nella villa di Vo' e un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Vo' in località "al Ventral", dietro pagamento annuo di un affitto del sette per cento del valore dei fondi concessi in locazione.

Notaio: Teodosio fu Francesco Malfatti da Brentonico abitante ad Avio (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 380 x 135, sul verso nota di contenuto e nota archivistica.

Segnature precedenti: 16

CC. 2. 17. b. 1

[Compravendita]; ratifica di compravendita

[1593]; 1593 settembre 13, Avio

Originale (?); latino

Documento singolo; pergamena, mm 470(330) x 155(20), sul verso nota archivistica

Segnature precedenti: 17

CC. 2. 17. b. 1

Ratifica di compravendita

1593 settembre 13

Alcuni giorni più tardi Andreas fu Mattia "Donatoris" "de Specialibus" dal Vo', ora abitante a Gambarà(1), ratifica la vendita fatta dal fratello Donato.

Notaio: Teodosio fu Francesco Malfatti da Brentonico abitante ad Avio [ST]

atto notarile

Note

(1) In provincia di Brescia.

CC. 2. 17. b. 1

[Compravendita]

[1593]

Donato [fu Mattia "Donatoris" "de Specialibus" dal Vo'] vende a [Giovanni Giacomo fu Pietro Amadori dal Vo'] un pezzo di terra situato in località "a la Caseta"](1), per il prezzo di 20 scudi.

Notaio: Teodosio fu Francesco Malfatti da Brentonico abitante ad Avio [ST]

atto notarile

Note

(1) Testo desunto dall'atto seguente sullo stesso documento.

CC. 2. 18. b. 1

Compravendita

1596 agosto 16, Avio

Giacomo fu [...] (1) "de Rubeis" "de Stulavena" (2), a nome anche di sua moglie Margherita fu Paolo "Vassalini" da Avio, vende a Giovanni Giacomo fu Pietro Amadori dal Vo', agente anche a nome di suo fratello Bartolomeo, un prato situato nel territorio di Avio in località "al Vo' dai prai", per il prezzo di 13 scudi mozzi.

Notaio: Nicodemo fu Nicodemo Campagnola da Avio (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 330(310) x 105, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 18

Note

(1) La lacuna è presente anche nel documento.

(2) Forse Stallavena in provincia di Verona.

CC. 2. 19. b. 1

Compravendita

1596 novembre 9, Avio

Donato fu Valentino Campestrini da Sabbionara, a nome anche degli eredi di suo fratello Francesco, vende a Giovanni Giacomo fu Pietro Amadori dal Vo' un prato con pioppi, querce e altri alberi, situato nel territorio di Avio in località "al Vo' dai prai", per il prezzo di 11 scudi mozzi.

Notaio: Nicodemo fu Nicodemo Campagnola da Avio (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 285 x 110, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 19

CC. 2. 20. b. 1

Compravendita

1596 dicembre 1, Avio

Prando fu Alessandro Franchini da Sabbionara, a nome anche di sua moglie Antonia fu Matteo Donatoni, vende a Giovanni Giacomo fu Pietro Amadori dal Vo', agente anche a nome di suo fratello Bartolomeo, un prato situato nel territorio di Avio in località "al Vo' dai prai", per il prezzo di 12 scudi mozzi.

Notaio: Nicodemo fu Nicodemo Campagnola da Avio (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 370(320) x 135(75), sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 20

CC. 2. 21. b. 1

Compravendita

1598 marzo 3, Avio

Dionisio fu Giovanni Donato Amadori dal Vo' vende a Giovanni Giacomo fu Pietro Amadori dallo stesso luogo, agente anche a nome di suo fratello Bartolomeo, un bosco situato nella regola dei Masi in località "del Pigon", per il prezzo di otto scudi mozzi e di una giustina.

Notaio: Nicodemo fu Nicodemo Campagnola da Avio (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 315 x 115, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 22

CC. 2. 22. b. 1

Compravendita

1598 marzo [10], Avio

Giovanni Antonio fu Giovanni Donato Amadori dal Vo' vende a Giovanni Giacomo fu Pietro Amadori dallo stesso luogo, agente anche a nome di suo fratello Bartolomeo, due boschi situati nella regola dei Masi in località "del Pigon", per il prezzo di 38 scudi mozzi e mezzo.

Notaio: Nicodemo fu Nicodemo Campagnola da Avio (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 315 x 140, sul verso nota di contenuto in parte sbiadita e nota di contenuto

Segnature precedenti: 21

CC. 2. 23. b. 1

Compravendita

1599 novembre 17, Avio

Battista fu Battista dai Masi di Avio vende a Giovanni Giacomo fu Pietro Amadori dal Vo', agente anche a nome di suo fratello Bartolomeo, un bosco situato nella regola dei Masi in località "al Pigon", per il prezzo di 15 scudi mozzi.

Notaio: Nicodemo fu Nicodemo Campagnola da Avio (ST)

Originale; latino

Documento singolo; pergamena, mm 290 x 135, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 23

CC. 2. 24. b. 1

Compravendita

15[...] gennaio 20 (1), [...]

Domenico fu Bernardino "de Anielinis" da "Canzello"(2) vende a [...] un fondo arativo e prativo situato nel territorio di "[Can]zello" in località "Fontane" detto "el Casaletto"(?), per il prezzo di 40 ducati.

Notaio: B[...] R[...]

Originale(?), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 325 x 115, sul verso nota di contenuto parziale e nota archivistica

Segnature precedenti: 25

Note

(1) Secondo il giorno del mese (venerdì) e considerando l'indizione([1]3), l'anno potrebbe essere il 1525 o il 1570. Non ci sono altri elementi per determinare l'anno con maggiore precisione.

(2) Forse si tratta di Canello (VR).

CC. 2. 25. b. 1

Attestazione notarile

sec. XVI, [...]

Il notaio [...] attesta che [...] fu Simone Valbusa da Ala ha costituito un legato a favore della [confraternita](1) di S. Maria di Ala.

Notaio: [...]

[...], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 155(35) x 110(75), frammento, sul verso nota di contenuto parziale e nota archivistica.

Segnature precedenti: 24

Note

(1) Desunto dalla nota sul verso.

CC. 2. 26. b. 1

Compravendita

sec. XVI seconda metà (1), [...]

Lorenzo [...], in qualità di curatore dei minori [...], con l'interposizione di Giovanni Nicolò "Saviolus", luogotenente della comunità di Rovereto, vende al nobile Paolo [...] [...].

Notaio: Gaspare fu Giacomo Antonio da Serravalle, un tempo cancelliere di Rovereto (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 295 x 130, sul verso nota archivistica

Segnature precedenti: 26

Note

(1) Dal repertorio dei notai di padre Remo Stenico citato in bibliografia risulta che Gaspare "filius Iacobi" da Serravalle ha rogato nel 1581, 1582 e, "quondam Iacobi", nel 1592.

CC. 2. 27. b. 1

Compravendita

1601 gennaio 12, Avio

Battista fu Battista dai Masi di Avio vende a Giovanni Giacomo fu Pietro Amadori dal Vo' un fondo arativo situato nella regola dei Masi in località "al Pigon", per il prezzo di 15 scudi mozzi.

Notaio: Nicodemo fu Nicodemo Campagnola da Avio (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 240 x 135, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 27

CC. 2. 28. b. 1

Compravendita

1601 aprile 9, Peri

Giovanni fu Melchiorre a Prato da Peri vende a Giovanni Giacomo fu Pietro Amadori dal Vo' un fondo arativo con viti situato nel territorio di Peri in località "alla Rover", per il prezzo di 33 ducati; il fondo era gravato da un censo annuo redimibile del valore del sei per cento costituito precedentemente con Giovanni Giacomo "de Zaris" per un capitale di 25 ducati.

Notaio: Giulio fu Giovanni Luca "de Rayneris" da Ossenigo(1) (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 580 x 130, sul verso nota di contenuto in parte sbiadita e nota archivistica

Segnature precedenti: 28

Note

(1) In provincia di Verona.

CC. 2. 29. b. 1

Quietanze

1603 gennaio 27; 1603 novembre 26, Avio

Bartolomeo fu Giovanni "Aliensis" da Verona dichiara di aver ricevuto da Giovanni Giacomo fu Pietro Amadori dal Vo', agente anche a nome di suo fratello Bartolomeo, 100 ducati come prima rata del pagamento di due fondi venduti l'anno prima; successivamente lo stesso Bartolomeo attore dichiara di aver ricevuto dal detto Giovanni Giacomo, a nome anche di suo fratello Bartolomeo, 200 ducati come saldo del pagamento.

Notaio: Nicodemo fu Nicodemo Campagnola da Avio (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 520(425) x 135(85), sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Segnature precedenti: 29

CC. 2. 30. b. 1

Compravendita

1652 ottobre 30, Trento

Andrea fu Giovanni Battista Martini da Trento vende a Domenico fu Marsilio Mersi da Trento una casa situata nella città di Trento nella piazza detta "al Canton", sulla quale grava l'onere di un livello di sette lire all'altare di S. Agostino nella cattedrale di Trento, per il prezzo di 1000 ragnesi, che vengono dilazionati in pagamenti rateali.

Notaio: Alessandro Gislimberti notaio del collegio di Trento (ST)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 570 x 210(200), sul verso nota di contenuto e nota archivistica
Segnature precedenti: 30

CC. 2. 31. b. 1

Liberazione

1658 giugno 21, Trento

Davanti a Giacomo Antonio Guerra, pretore di Trento, Giulia fu Antonio "Lenaroli" da Trento, moglie di Mattia "Stebzimer", orefice da Trento, insieme a Giuseppe Rizzi da Trento, in qualità di tutore e curatore dei suoi figli e figlie, si assume l'onere di pagare un debito di 260 ragnesi a Nicolò Zendron da Trento liberando così Domenico, Silvestro e Giovanni Giacomo "de Silvestris", figli del fu Andrea suo fratellastro; questi ultimi rinunciano ad ogni ulteriore pretesa ereditaria.

Notaio: F[rancesco] Capris notaio del collegio di Trento (ST)(1)

Originale; latino

Documento singolo; pergamena, mutila di parte della sottoscrizione notarile, mm 380 x 350, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica

Segnature precedenti: 31

Note

(1) Il ST è mutilo.

Persona

Burri, Annibale

1582 ottobre 29 - 1654 novembre 29

Luoghi

Ala

Archivi prodotti

Fondo Documentazione di Annibale Burri di Ala, 01/01/1603 - 31/12/1662

Storia

Il dottor Annibale Burri nacque ad Ala il 29 ottobre 1582(1). Fu un valente giurista e delegato del vicario di Ala. Studente alla facoltà di giurisprudenza presso l'Università di Padova nell'aprile del 1603 ottenne uno speciale lasciapassare per transitare nei territori della Serenissima. Sul documento venne riportata l'annotazione relativa ad un suo segno particolare: "cum cicatrice in superiori parte nasus"(2). Morì ad Ala il 29 novembre 1654(3). Dall'anno successivo alla sua morte l'eredità venne amministrata dal nipote Antonio Malfatti. Si legge infatti sul registro presente nel fondo: "Adì 12 maggio 1655. Notta qualmenti le partite che sarà da qui avanti nottate sono di mia raggione di me Antonio Malfatti, e questo lo facio acio si veda ad inteligenza di chi legerà, che per essere il presente libro della L.M. del quondam signor zio Burri che le partite di credito et debito sono di mia raggione"(3).

Note

- (1) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Registri dei nati e battezzati", reg. 1.
- (2) Cfr. "Documentazione dell'archivio privato di Annibale Burri da Ala", "Carteggio e atti", fasc. 1, c. 1.
- (3) Cfr. "Archivio dell'Ufficio parrocchiale di Ala", "Registri dei morti", reg. 1.
- (4) Cfr. "Documentazione dell'archivio privato di Annibale Burri da Ala", "Registri di amministrazione", reg. 1, c. 31v.

fondo

Documentazione di Annibale Burri di Ala, 1603 - 1662

reg. 1, fasc. 1

Soggetti produttori

Burri, Annibale, 1582 ottobre 29 - 1654 novembre 29

Contenuto

Il fondo è suddiviso in due serie.

serie 1

Registri di amministrazione, 1653 - 1662

Contenuto

La serie si compone di un registro contenente le registrazioni delle partite di credito e di debito dell'amministrazione dei beni di Annibale Burri. Alla sua morte l'eredità venne amministrata dal nipote Antonio Malfatti. Il registro non era certamente l'unico poiché al suo interno si trovano molti riferimenti ad un "Libro B" e ad un "Libro D".

DD. 1. 1

"Libro de conti di me dr. Burri principiato adì 5 febraro 1653" (tit. int.)

1653 febbraio 5 - 1662 gennaio 22 (con annotazioni fino al 6 marzo 1663)

Italiano

Registro, legatura in pergamena, cc. 101

Segnature precedenti: C

serie 2

Carteggio e atti, 1603 - 1662

Contenuto

La serie si compone di un fascicolo.

DD. 2. 1. b. 1

Carteggio e atti

1603; 1651 - 1662

Lasciapassare concesso ad Annibale Burri per transitare nei territori della Serenissima Repubblica Veneta (1603); appunti, ricevute e minute tolte dal registro.

Fascicolo, cc. 33

Persona

Menapace, Giovanni Battista

1842 novembre 9 - 1903 febbraio 19

Luoghi

Tassullo, Innsbruck, Cles.

Archivi prodotti

Fondo Documentazione di Giovanni Battista Menapace di Tassullo, 01/01/1865 - 31/12/1902

Storia

Giovanni Battista Menapace nacque a Tassullo il 9 novembre 1842. Studente al ginnasio di Rovereto, completò la sua formazione teologica presso il seminario vescovile di Trento e ricevette gli ordini sacerdotali nel 1870. Fu cooperatore a Cles fra il 1871 e il 1880 per poi intraprendere studi superiori ad Innsbruck, dove risulta studente dal 1881 al 1884. Alla fine di quell'anno tornò a Cles, sempre come cooperatore. Venne nominato parroco di Torra il primo maggio 1887 e mantenne quella cura fino al 1890 circa. Investito della parrocchia decanale di Cles il 27 agosto 1891, vi rimase fino alla morte sopraggiunta all'età di 61 anni il 19 febbraio 1903, dopo 33 anni di sacerdozio(1).

Note

(1) Le notizie sono desunte dal "Catalogo del Clero".

fondo

Documentazione di Giovanni Battista Menapace di Tassullo, 1865 - 1902

quadd. 34

Soggetti produttori

Menapace, Giovanni Battista, 1842 novembre 9 - 1903 febbraio 19

Contenuto

Il fondo raccoglie i quaderni di studio prodotti dal sacerdote fin dai primi anni della sua vita scolastica.

serie 1

Quaderni di studio, 1865 - 1902

Contenuto

La serie è composta da 34 quaderni, suddivisi in due raggruppamenti:

- dal n. 1 al n. 27 sono raccolti i quaderni sui quali don Menapace aveva preso appunti di lezioni durante il periodo di studentato (trattazioni di vario genere, appunti per omelie e discorsi, proposte per la soluzione di casi, appunti relativi alla tenuta degli esercizi spirituali, ecc.);
- dal n. 28 al n. 34 sono raccolti i quaderni, ordinati dall'autore con l'apposizione del numero romano (manca il I), sui quali scrisse trattazioni e commenti di diversi argomenti (filosofia, politica, storia ecc.) con citazioni di altri studi e pubblicazioni.

EE. 1. 1. b. 1

"Anno VIII a) Stor[ia ecclesiastica] b) Dogm[atrica] c) Mo[rale]"

1865 - 1867 febbraio 22

Compendi di storia ecclesiastica, di dogmatica generale e speciale e di morale.

Italiano, tedesco

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 78 n.n.

EE. 1. 2. b. 1

"Menapace G.B. studente al Ginnasio. Rovereto"

1867 marzo 1 - 1869 luglio 24

Quaderno di composizioni e traduzioni.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, pp. 45

EE. 1. 3. b. 1

"Exegesis in Evangelium secundum Mattheum auctore D.P. Wieser G.B. Menapace"

1867 ottobre 26 - 1868 febbraio 29

Latino

Quaderno, legatura in carta, pp. 94

EE. 1. 4. b. 1

"Dettato del (...). Corso II. Menapace Trento 1867"

[1867] - 1870 ottobre

Compendi di lezioni.

Latino

Quaderno, legatura in carta, pp. 78

EE. 1. 5. b. 1

"N. IV. Codice N. 1. G.B. Menapace"

1868 luglio 21 - 1869 gennaio 30

Compendi di diritto.

Latino

Quaderno, legatura in carta, cc. 25 n.n.

EE. 1. 6. b. 1

"Menapace"

1869 ottobre - [1871]

Appunti di filosofia e diritto.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 20 n.n.

EE. 1. 7. b. 1

"28 ott. 1870. Pavillo pr. G.B. Menapace"

1870 ottobre 28

Appunti di teologia.

Italiano

Quaderno, senza coperta, cc. 10 n.n.

EE. 1. 8. b. 1

Quaderno di studio

1870 novembre 14 - 1873

Trattazioni e appunti di vario genere.

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 45 n.n., quaderno a rubrica

EE. 1. 9. b. 1

"Pio IX e il S. Cuor di Gesù"

[1871 - 1880]

Trattazioni.

Italiano

Quaderno, senza coperta, pp. 16, frammento di quaderno

EE. 1. 10. b. 1

"Pr. G.B. Menapace"

1872 maggio 30 - 1872 settembre 26

Soluzioni di casi di coscienza.

Italiano, latino

Quaderno, senza coperta, cc. 17 n.n.

EE. 1. 11. b. 1

Appunti

[1873 - 1887]

Appunti per omelie e discorsi.

Italiano

Quaderno, senza coperta, cc. 8, frammento di quaderno

EE. 1. 12. b. 1

"Lezioni. Quaderno IV"

1874 gennaio - 1875 maggio 23

Appunti di lezioni.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 14 n.n.

EE. 1. 13. b. 1

Trattazioni sui miracoli

[1874 - 1883]

Italiano

Quaderno, senza coperta, pp. 12, frammento di quaderno

EE. 1. 14. b. 1

Lezioni di dottrina cristiana

1875 giugno 27 - 1877 aprile 22

Italiano

Quaderno, senza coperta, pp. 16, frammento di quaderno

EE. 1. 15. b. 1

Casi di coscienza

1875 [ottobre 15] - 1882 novembre 22

Soluzioni di casi di coscienza.

Latino

Quaderno, senza coperta, cc. 13 n.n.

EE. 1. 16. b. 1

"Storia antica"

1879 febbraio 15 - 1883 settembre 1

Appunti di storia romana.

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino, cc. 19 n.n.

EE. 1. 17. b. 1

"Fasc. I. Codino, schemi, schizzi, appunti. 1884"

1879 ottobre 8 - 1890

Italiano, latino

Quaderno, legatura in carta, cc. 30 n.n.

EE. 1. 18. b. 1

"Maria"

[1880 - 1893]

Trattazioni sulla devozione a Maria Vergine.

Italiano

Quaderno, senza coperta, pp. 64

EE. 1. 19. b. 1

"Pr. G.B. Menapace. 1881-1882-1883"

1881 aprile - 1886 novembre

Lezioni di filosofia.

Italiano, tedesco

Quaderno, legatura in cartoncino, pp. 84

EE. 1. 20. b. 1

"1884. Angeli e demoni. Teologia del Purgatorio"

1884 - 1896 settembre 13

Italiano

Quaderno, legatura in carta, pp. 34

EE. 1. 21. b. 1

"Fascicolo II. Il Soprannaturale. 1885"

1885 ottobre 18 - 1887 febbraio 2

Trattazioni per conferenze e lezioni.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, pp. 57

EE. 1. 22. b. 1

"Catechismi sul Purgatorio"

1885 novembre 20 - [1886]

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 13 n.n.

EE. 1. 23. b. 1

"Missione. 1886 agosto 29-8 settembre"

1886 agosto 29 - 1886 settembre 8

Appunti relativi alla tenuta delle S. Missioni in Cles.

Italiano

Quaderno, senza coperta, cc. 8 n.n.

EE. 1. 24. b. 1

"Esercizi 9.IX.95"

1895 settembre 9 - 1898 settembre 16

Appunti relativi alla tenuta degli esercizi spirituali.

Italiano

Quaderno, senza coperta, cc. 8 n.n., frammento di quaderno

EE. 1. 25. b. 1

"Fasc. X sett. 1896-900 luglio. Studio sul socialismo"

1896 settembre 26 - 1901 settembre 6

Italiano

Quaderno, legatura in carta, pp. 80

EE. 1. 26. b. 1

"Fascicolo XI agosto 1900"

1900 agosto 7 - 1902 agosto 30

Appunti di studio sul socialismo.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, pp. 45

EE. 1. 27. b. 1

Omelia

1902 settembre 16

Italiano

Quaderno, senza coperta, cc. 6, frammento di quaderno

EE. 1. 28. b. 1

"Documenti. Quaderno II"

[1871] - [1872] (con annotazioni post. fino al 1900)

Trattazioni e commenti di argomenti politici ripresi da diverse pubblicazioni.

Italiano

Quaderno, senza coperta, pp. 36

EE. 1. 29. b. 1

"Documenti. Quaderno III"

1872 agosto - 1874 ottobre 13 (con annotazioni post. fino al 1890)

Trattazioni e commenti di argomenti storici e contemporanei ripresi da diverse pubblicazioni.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, pp. 48

EE. 1. 30. b. 1

"Quaderno IV. 20 nov. 1874 al lug. 1876"

[1874 novembre 20 - 1876 luglio] (con annotazioni post. fino al lug. 1877)

Trattazioni e commenti di argomenti vari ripresi da diverse pubblicazioni.

Italiano, tedesco

Quaderno, legatura in carta, pp. 48

EE. 1. 31. b. 1

"Quaderno V. 25 lug. 1876-1879"

[1876 luglio 25] - [1879] agosto 10

Trattazioni e commenti di argomenti vari ripresi da diverse pubblicazioni.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, pp. 48

EE. 1. 32. b. 1

"Quaderno VI. Agosto 1879- maggio 1884"

[1879 agosto] - [1884 maggio] (con annotazioni fino al 6 apr. 1885)

Trattazioni e commenti di argomenti vari ripresi da diverse pubblicazioni.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, pp. 46

EE. 1. 33. b. 1

Quaderno VII

1884 maggio 16 - 1887 marzo 18 (con annotazioni fino al 1896)

Trattazioni e commenti di argomenti vari ripresi da diverse pubblicazioni.

Italiano

Quaderno, senza coperta, pp. 79

EE. 1. 34. b. 1

"Quaderno VIII. 27 marzo 1887 al febbraio 1891"

1887 marzo 27 - 1891 febbraio 19

Trattazioni e commenti di argomenti vari ripresi da diverse pubblicazioni.

Italiano

Quaderno, senza coperta, pp. 72

Famiglia

Morandini

[1850-1954]

Archivi prodotti

Fondo Documentazione della famiglia Morandini di Ala, 01/01/1850 - 31/12/1954

Storia

L'antenato della famiglia Morandini di Ala, Giuseppe, era originario di Predazzo. Sposò Caterina Guarnieri da Ala. Il figlio Giuseppe ebbe cinque figli, tre femmine (Teresa, Caterina e Angela) e due maschi (Luigi e Francesco). Luigi si trasferì in Messico lasciando ad Ala le sue due figlie Lucia e Adelina che vennero affidate alle zie; Francesco, che morì ad Ala nel 1900, ebbe due figli, Maria nata nel 1879 e Francesco nato nel 1882. A quest'ultimo si deve, con ogni probabilità, il deposito dei documenti amministrativi della famiglia nell'archivio parrocchiale di Ala: egli infatti era molto attivo nella vita parrocchiale (fu promotore della richiesta di poter fregiare il decano don Basilio Anzelini con il titolo di "monsignore benemerito"). Era un possidente con beni sia ad Ala che a Trento, gestiva un negozio di cartoleria e, inoltre, era proprietario del cinema del paese usato per il ricreatorio. Morì ad Ala nel 1959.

fondo

Documentazione della famiglia Morandini di Ala, 1850 - 1954

fascc. 2

Soggetti produttori

Morandini, [1850-1954]

Contenuto

La documentazione presente nel fondo raccoglie una parte dell'amministrazione dei beni della famiglia Morandini. Al momento del riordino del presente archivio le carte si trovavano raggruppate e raccolte in mazzetti ordinati recanti la descrizione del contenuto. La paternità dell'ordinamento di questi mazzi è da attribuire a Francesco fu Francesco Morandini, ultimo discendente della famiglia qui rappresentata.

serie 1

Carteggio e atti, 1850 - 1954

Contenuto

La serie si compone di due fascicoli.

FF. 1. 1. b. 1

Carteggio e atti

1850 - 1935

Documentazione appartenente a Giuseppe fu Matteo (padre), ai fratelli Giuseppe e Luigi fu Giuseppe e alle sorelle Teresa, Caterina e Angela fu Giuseppe.

Fascicolo, cc. 236

FF. 1. 2. b. 2

Carteggio e atti

1876 - 1954

Documentazione di carattere amministrativo appartenente a Francesco fu Francesco Morandini da Ala: atti di compravendita (1876-1937), assicurazioni varie (1914-1943), contratti di locazione (1928-1948), carteggio in merito all'assegnazione del titolo di "monsignore benemerito" a don Basilio Anzelini (1929), pratiche di danni di guerra subiti dai suoi immobili (1945-1947), ecc.

Fascicolo, cc. 723

Ente

Associazione alese per gli ospizi marini di Ala

1901- [1960]

Luoghi

Ala

Archivi prodotti

Fondo Documentazione dell'Associazione alese per gli ospizi marini, 01/01/1901 - 31/12/1960

Storia

L'Associazione alese per gli Ospizi Marini si costituì ad Ala nel 1901, sulla base di uno statuto che la Luogotenenza di Innsbruck approvò in data 27 febbraio 1901.

Funzioni, occupazioni e attività

Scopo dell'associazione era procurare la cura gratuita a fanciulli poveri affetti da "scrofolo o rachitide" che risiedevano nel comune di Ala, inviandoli durante la stagione estiva in stabilimenti balneari scelti dalla direzione.

I mezzi economici dell'associazione erano costituiti da rendite provenienti da donazioni e legati, dai contributi sociali, da elargizioni di privati o di enti morali e da proventi di conferenze o spettacoli e intrattenimenti vari.

Struttura amministrativa

La società era rappresentata ed amministrata da una direzione i cui membri venivano eletti dall'assemblea generale dei soci. Il consiglio così eletto, nominava poi il presidente, un vicepresidente, un segretario e un cassiere, che rimanevano in carica tre anni con la possibilità di essere rieletti. Alla direzione spettava, tra gli altri compiti, anche la nomina di una Commissione sanitaria(1) alla quale era affidata la scelta dei fanciulli da sottoporre alle cure. Un comitato di "patronesse", anch'esso nominato dalla direzione, aveva il compito di propagandare l'associazione e promuovere la pubblica e la privata beneficenza.

Note

(1) La Commissione sanitaria era composta di tre membri dei quali uno almeno doveva essere medico.

fondo

Documentazione dell'Associazione alese per gli ospizi marini, 1901 - 1960

regg. 2, fasc. 1

Soggetti produttori

Associazione alese per gli ospizi marini di Ala, 1901- [1960]

Contenuto

Il fondo, articolato in tre serie, raccoglie parte della documentazione prodotta dall'associazione.

serie 1

Registri di amministrazione, 1901 - 1942

Contenuto

La serie si compone di un registro.

GG. 1. 1

"Libro capitali Ospizi Marini Ala. 1921. Conto cassa"

1901 maggio 14 - 1942 settembre 3

cc. sd 1-6: registro dei capitali, 1901 mag. 14-1914 set. 23, [1921 mar. 9]-1923 mar. 20;

pp. 1-36: registro di cassa, 1921 mar. 9-1942 set. 3.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. sd 6, pp. 36

serie 2

Registri dei verbali delle riunioni, 1901 - 1941

Contenuto

La serie si compone di un registro.

GG. 2. 1

"Ospizi marini. Protocollo adunanze generali dal 17 marzo 1901-1921"

1901 marzo 17 - 1913 agosto 1; 1921 maggio 22 - 1941 dicembre 14

Italiano

Registro, lettura in mezza tela, cc. 54 n.n.

serie 3

Carteggio e atti, 1907 - 1960

Contenuto

La serie si compone di un fascicolo.

GG. 3. 1. b. 1

Carteggio e atti

1907 - 1960

Carteggio, statuto a stampa dell'associazione, offerte, libretti di risparmio, elenco di bimbi, ecc.

Fascicolo, cc. 77

fondo

Documentazione dei notai di Ala, 1499 - 1764

regg. 33, quadd. 27

Contenuto

In questo fondo sono raccolti gli atti dei notai attivi ad Ala dalla fine del XV secolo alla seconda metà del XVIII e che sono stati depositati presso l'archivio parrocchiale di questa città. In analogia con il fondo presente nell'Archivio di Stato di Trento(1), la documentazione è stata inserita seguendo l'ordine alfabetico dei notai e, al loro interno, l'ordine cronologico della produzione.

Si fornisce l'elenco alfabetico dei notai presenti:

- Alani Antonio fu Tommaso ("Liber extravagantium", 1534-1552; protocolli, 1533-1542)
- Gresta Mauro (repertorio, 1642-1684)
- Malfatti Costantino (protocolli, 1529-1530)
- Malfatti Francesco figlio di Biagio (protocollo, 1499)
- Malfatti Francesco fu Giovanni (protocolli e locazioni, 1633-1637)
- Malfatti Francesco figlio di Giovanni Maria (protocolli, 1547-1601)
- Malfatti Giovanni fu Francesco (repertorio, 1584-1621; protocolli, 1592-1625)
- Malfatti Giovanni Maria fu Francesco (repertorio, 1524-1582; protocolli 1547-1563)
- Poli Sigismondo (protocollo, 1762-1764).

L'archivio è suddiviso in tre serie che raggruppano i repertori (registri obbligatori sui quali dovevano essere annotati giorno per giorno gli atti compiuti); i protocolli (registri e quaderni sui quali i notai scrivevano le imbreviature degli atti in ordine cronologico) e i "libri extravagantium" (specie di protocolli con gli atti registrati non in ordine cronologico) appartenuti al notaio Antonio fu Tommaso Alani.

Bibliografia

CASETTI A., Il notariato trentino e l'istituzione dei più antichi Archivi notarili in Trento: l'Archivio dei morti e l'Archivio dei vivi (a. 1595-1607), IN Studi Trentini, a. XXXI, (1952), pp. 242-286

Note

(1) Cfr. "Archivio di Stato di Trento" estratto dal volume IV della "Guida generale del Archivi di Stato italiani", Roma, 1994, pp. 663-726.

Per un approfondimento sull'archivio notarile si rimanda a CASETTI A., "Il notariato trentino e l'istituzione dei più antichi Archivi notarili in Trento: l'Archivio dei morti e l'Archivio dei vivi (a. 1595-1607)", in "Studi Trentini", a. XXXI, (1952), pp. 242-286.

serie 1

Repertori, 1524 - 1684

Contenuto

La serie si compone di tre registri.

HH. 1. 1

"Re[per]torium instrumentorum mei Mauri Grestae notarii Alae anni 164[.] 1642"

1642 - 1684

Repertorio degli "instrumenta" del notaio Mauro Gresta da Ala.

Capovolgendo il registro:

cc. I-II, 1-6: alcuni capitoli dello statuto del comune di Ala, sec. XVII.

Italiano

Registro, legatura in pergamena, cc. 144, III, 6, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

HH. 1. 2

"Reperto[r]ium instrumentorum mei Ioannis Malfati nota[r]ii Allae"

1584 - 1621

Repertorio degli atti del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Latino

Registro, legatura in cartoncino, cc. 177, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

HH. 1. 3

"1524. Registrum omnium et singulorum instrumentorum testamentorumque ac codicillorum et aliarum quorumcumque contractuum rogatum per me Ioannem Mariam Malfatum notarium Allae"

1524 - 1582

Repertorio degli atti del notaio Giovanni Maria Malfatti da Ala.

Latino

Registro, legatura in cartoncino rustico, cc. 98 n.n.

serie 2

Protocolli, 1499 - 1764

Contenuto

La serie si compone di 32 registri e di 18 quaderni.

HH. 2. 1. b. 1

"Liber secundus 1533"

1533 marzo 25 - 1533 dicembre 22

Protocollo del notaio Antonio fu Tommaso Alani da Ala.

Latino

Registro, senza coperta, cc. 65

HH. 2. 2. b. 1

"Liber extensionum instrumentorum et contractuum mei Antonii Allanii notarii Alle apparentium in prothocolo anni 1536 per totum annum ultra ea que sunt extensa in libris extensionum extravagantium"

1536 gennaio 16 - 1536 dicembre 15

Protocollo del notaio Antonio fu Tommaso Alani da Ala.

Latino

Quaderno, legatura in carta, cc. 30

HH. 2. 3

"Liber extensionum instrumentorum mei Antonii Allanii notarii Alle continentium in prothocolo anni 1537 per totum annum ultra ea que sunt extensa in libris extensionum extravagantium"

1537 gennaio 11 - 1538 dicembre 16

Protocollo del notaio Antonio fu Tommaso Alani da Ala.

Latino

Quaderno, legatura in carta, cc. 28

HH. 2. 4. b. 1

Protocollo del notaio Antonio Alani da Ala

1541 ottobre 16 - 1542 gennaio 17

Latino

Quaderno, senza coperta, cc. 35

HH. 2. 5. b. 1

"1529. 1530"

1529 gennaio 1 - 1530 settembre 30

Protocollo del notaio Costantino Malfatti da Ala.

Latino

Quaderno, legatura in carta, cc. 43

HH. 2. 6. b. 1

"1499"

1499 gennaio 1 - 1499 dicembre 14

Protocollo del notaio Francesco figlio di Biagio Malfatti da Ala.

Latino

Quaderno, legatura in pergamena, cc. 27 (contiene alcune cc. sciolte)

HH. 2. 7. b. 1

"Libro della locazione delle montagne et muda della magnifica comunità di Ala fatta per mi Francesco Malfatti notaio di Ala"

1633 gennaio 30 - 1637 marzo 15

Locazioni temporali delle montagne e della "muda" concesse dalla comunità di Ala e redatte dal notaio Francesco fu Giovanni Malfatti da Ala.

Italiano

Registro, legatura in cartoncino rustico, cc. 59, con indice delle locazioni sulla coperta

HH. 2. 8. b. 1

"Protocollus secundus instrumentorum mei Francisci Malfatti notarii Alae de anno 1633 et 1634"

1633 ottobre 21 - 1634 dicembre 22

Protocollo del notaio Francesco fu Giovanni Malfatti da Ala.

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino rustico, cc. 26

HH. 2. 9. b. 1

Protocollo del notaio Francesco figlio di Giovanni Maria Malfatti da Ala

1547 settembre 25; 1559 febbraio 8 - 1566 dicembre 2

Latino

Fascicolo, senza coperta (1), cc. 89 n.n.

Note

(1) Non è stato legato.

HH. 2. 10. b. 1

"1574. Prothocollus instrumentorum mei Francisci Malfatti notarii Allae"

1573 dicembre 27 - 1574 dicembre 24

Protocollo del notaio Francesco figlio di Giovanni Maria Malfatti da Ala.

Latino

Registro, legatura in cartone con ribaltina, cc. 107 (sciolte 2cc. 1573 ago. 19; bianche alcune cc.)

HH. 2. 11. b. 1

Protocollo del notaio Francesco figlio di Giovanni Maria Malfatti da Ala

1578 dicembre 29 - 1579 dicembre 22

Latino

Registro, senza coperta, cc. 121 (sciolte 6 cc. del 1588 gen. 21; bianche alcune cc.)

HH. 2. 12. b. 1

Protocollo del notaio Francesco figlio di Giovanni Maria Malfatti da Ala

1580 gennaio 15 - 1580 dicembre 15

Latino

Registro, senza coperta, cc. 3-117

HH. 2. 13. b. 1

Protocollo del notaio Francesco figlio di Giovanni Maria Malfatti da Ala

1588 novembre 30 - 1588 dicembre 17

Latino

Registro, senza coperta, cc. 138-152, frammento di registro

HH. 2. 14. b. 1

"1591. Prothochollus instrumentorum mei Francisci Malfati notarii Allae, indictione quarta"

1590 dicembre 29 - 1591 dicembre 24

Protocollo del notaio Francesco figlio di Giovanni Maria Malfatti da Ala.

Latino

Registro, legatura in carta, cc. 246

HH. 2. 15. b. 1

"Prothocollus instrumentorum mei Francisci Malfati notarii Allae pro anno 1601"

1600 dicembre 29 - 1601 ottobre 2

Protocollo del notaio Francesco figlio di Giovanni Maria Malfatti da Ala.

Latino

Quaderno, legatura in carta, cc. 20

HH. 2. 16. b. 2

Protocollo del notaio Giovanni figlio di Francesco Malfatti da Ala

1592 dicembre 29 - 1593 dicembre 20

Latino

Quaderno, senza coperta, cc. 37

HH. 2. 17. b. 2

"Prothocolus primus mei Ioannis Malfati notarii Alae de anno 1601 indictione quartadecima"

1600 dicembre 30 - 1601 maggio 1

Protocollo del notaio Giovanni figlio di Francesco Malfatti da Ala.

Italiano, latino

Registro, legatura in carta, cc. 82

HH. 2. 18. b. 2

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala

1601 aprile 9 - 1601 dicembre 19

Latino

Registro, senza coperta, cc. 88

HH. 2. 19. b. 2

"Prothocholus primus instrumentorum mei Ioannis Malfati notarii Alae anno 1607 indictione quinta"

1606 dicembre 29 - 1607 maggio 7

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Italiano, latino

Quaderno, legatura in pergamena, cc. 67

HH. 2. 20. b. 2

"Prothocolus secundus instrumentorum mei Ioannis Malfatti notarii Alae anno 1607"

1607 maggio 9 - 1607 dicembre 22

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Italiano, latino

Registro, legatura in pergamena, cc. 160

HH. 2. 21. b. 2

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala

1607 dicembre 5 - 1608 settembre 30

Italiano, latino

Registro, senza coperta, cc. 69

HH. 2. 22. b. 2

"Prothocolus primus instrumentorum mei Ioannis Malfati notarii Allae de anno 1610"

1609 dicembre 30 - 1610 marzo 19

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Italiano, latino

Quaderno, legatura in carta, cc. 50

HH. 2. 23. b. 2

"Prothocolus secundus instrumentorum mei Ioannis Malfati notarii Allae inceptus sub die 13 martii 1610"

1610 marzo 13 - 1610 giugno 8

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Italiano, latino

Registro, legatura in carta, cc. 61

HH. 2. 24. b. 2

"Libro delli incanti delle decime de Alla, Ronchi et Seravalle principiato l'anno 1610 in sino ali 23 zugno 1613 rogati per mi Zuanne Malfatti notaro de Alla ..."

1610 giugno 19 - 1625 giugno 25

Registro degli "incanti" delle decime da riscuotere nel territorio di Ala sottoscritti dal notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

All'inizio n.n.: "Memoriale della compartida della decima de Alla a quelle persone che hanno interesse in ditta decima tanto delli grani quanto delle uve", s.d.

Italiano

Registro, legatura in carta, cc. 67

HH. 2. 25. b. 2

"Prothocolus quartus instrumentorum mei Ioannis Malfati notarii Allae inceptus sub die 21 mensis iunii 1610"

1610 giugno 21 - 1610 dicembre 22 (con annotazioni post. fino all'11 feb. 1615)

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Italiano, latino

Quaderno, legatura in carta, cc. 93

HH. 2. 26. b. 2

"Prothocollo delle locatione delle montagne alte del comun de Alla insieme cum la decima del comun et caratata de Alla del anno 1610 rogatte per mi Zuanne Malfati notaro de Alla. Tertius prothocolus"

1610 agosto 8 (con aggiunte post. fino al 27 apr. 1612)

Locazioni temporali delle montagne nel territorio della comunità di Ala sottoscritte dal notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Italiano

Registro, legatura in carta, cc. 52

HH. 2. 27. b. 2

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala

1616 gennaio 9 - 1616 aprile 9

Latino

Registro, senza coperta, cc. 8-82

HH. 2. 28. b. 2

"Prothocolus secundus instrumentorum mei Ioannis Malfatti notarii inceptus die 27 februarii 1617 indictione decima quinta"

1617 febbraio 27 - 1617 aprile 8

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Italiano, latino

Registro, legatura in carta, cc. 69

HH. 2. 29. b. 2

"Prothocolus quartus instrumentorum mei Ioannis Malfatti notarii inceptus die 26 maii 1617"

1617 maggio 26 - 1617 agosto 9

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Latino

Registro, legatura in carta, cc. 65

HH. 2. 30. b. 2

"Prothocolus tertius instrumentorum mei Ioannis Malfatti notarii Allae de anno 1619 iceptus sub die 7 mensis maii 1619"

1619 maggio 7 - 1629 gennaio 17

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Italiano, latino

Quaderno, legatura in carta, cc. 61

HH. 2. 31. b. 3

"Prothocolus quartus instrumentorum mei Ioannis Malfatti notarii Allae inceptus sub die 25 mensis augusti 1620"

1620 agosto 25 - 1620 dicembre 17

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Latino

Registro, legatura in carta, cc. 93

HH. 2. 32. b. 3

"Prothocolus primus instrumentorum mei Ioannis Malfatti notarii Allae 1620 indictione quarta"

1620 dicembre 28 - 1621 febbraio 13

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Latino

Quaderno, legatura in carta, cc. 60

HH. 2. 33. b. 3

"[Prothocolus secundus] instrumentorum mei Ioannis Malfatti notarii Allae de anno 1621"

1621 febbraio 17 - 1621 aprile 9

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Italiano, latino

Registro, legatura in carta, cc. 55

HH. 2. 34. b. 3

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala

1621 aprile 13 - 1621 giugno 9

Italiano, latino

Registro, senza coperta, cc. 77

HH. 2. 35. b. 3

"Prothocollus quartus instrumentorum mei Ioannis Malfatti notarii Allae de anno 1621"

1621 giugno 19 - 1621 settembre 11

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Latino

Quaderno, legatura in carta, cc. 45

HH. 2. 36. b. 3

"Prothocollus quintus instrumentorum mei Ioannis Malfatti notarii Allae de anno 1621"

1621 settembre 23 - 1621 novembre 14

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Latino

Registro, legatura in carta, cc. 54

HH. 2. 37. b. 3

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala

1621 novembre 7 - 1621 dicembre 24

Italiano, latino

Quaderno, senza coperta, cc. 62

HH. 2. 38. b. 3

"Prothocollus primus instrumentorum mei Ioannis Malfatti notarii Allae"

1624 dicembre 28 - 1625 febbraio 1

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Latino

Registro, legatura in carta, cc. 75

HH. 2. 39. b. 3

"Prothocollo quarto delle locazione delle montagne grande della comunità de Alla del anno 1625 rogato per me Zuanne Malfato notaro de Alla"

1625 febbraio 2 (1) - 1625 settembre 8

Locazioni delle montagne del territorio della comunità di Ala sottoscritte dal notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Italiano

Registro, legatura in carta, cc. 54

Note

(1) Corretto in: "1626 feb. 2"

HH. 2. 40. b. 3

"Prothocolus secundus instrumentorum mei Ioannis Malfatti notarii Allae"

1625 febbraio 9 - 1625 aprile 24

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Italiano, latino

Registro, legatura in carta, cc. 54, 82-119

HH. 2. 41. b. 3

"Prothocolus tertius instrumentorum mei Ioannis Malfatti notarii Allae inceptus sub die 3 maii 1625"

1625 maggio 3 - 1625 luglio 31

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Italiano, latino

Registro, legatura in carta, cc. 101

HH. 2. 42. b. 3

"1625. Prothocollus quintus instrumentorum mei Ioannis Malfatti notarii Allae inceptus sub die 17 iulii anni presenti"

1625 luglio 17 - 1625 settembre 15; 1626 agosto 3

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Italiano, latino

Registro, legatura in carta, cc. 88

HH. 2. 43. b. 3

"Sexto. 1625. Protocollo delle locazioni infrascritte ..."

1625 settembre 8

Locazioni delle montagne nel territorio della comunità di Ala rogate dal notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 19, con indice delle locazioni sulla coperta

HH. 2. 44. b. 3

"1625. Septimo"

1625 ottobre 6 - 1625 dicembre 23

Protocollo del notaio Giovanni fu Francesco Malfatti da Ala.

Latino

Registro, senza coperta, cc. 80

HH. 2. 45. b. 4

"1547. Prothocho 14.us instrumentorum mei Ioannis Mariae Malfati notarii Allae anni 1547, indictione quinta"

1547 gennaio 3 - 1548 gennaio 3

Protocollo del notaio Giovanni Maria fu Francesco Malfatti da Ala.

Latino

Registro, legatura in carta, cc. 63 (bianche alcune cc.), con indice degli atti alle cc. 62-63

HH. 2. 46. b. 4

"Protho 19.us instrumentorum mei Ioannis Mariae Malfati notarii Allae anni 1552, indictione decima"

1552 gennaio 14 - 1552 dicembre 29

Protocollo del notaio Giovanni Maria fu Francesco Malfatti da Ala.

Latino

Registro, legatura in carta, cc. 70 (sciolta 1 c.), con indice degli atti alle cc. 68-70

HH. 2. 47. b. 4

"Protho 2[7] instrumentorum mei Ioannis Mariae Malfati notarii Allae anni 1560, indictione tertia"

1559 dicembre 29 - 1560 dicembre 23

Protocollo del notaio Giovanni Maria fu Francesco Malfatti da Ala.

Latino

Registro, legatura in cartone, cc. 199

HH. 2. 48. b. 4

"Protho 28 instrumentorum mei Ioannis Mariae Malfati notarii Allae anni 1561, indictione quarta"

1560 dicembre 28 - 1561 dicembre 15

Protocollo del notaio Giovanni Maria fu Francesco Malfatti da Ala.

Latino

Registro, legatura in cartoncino rustico, cc. 91

HH. 2. 49. b. 4

"Protho 30.us instrumentorum mei Ioannis Mariae Malfati notarii Allae anni 1563, indictione sexta"

1563 gennaio 7 - 1563 dicembre 24

Protocollo del notaio Giovanni Maria fu Francesco Malfatti da Ala.

Latino

Quaderno, legatura in carta, cc. 49

HH. 2. 50. b. 4

"Protocollum mei Sigismondi Poli notari Alae anni 1763-1764" (tit. int.)

1762 dicembre 28 - 1764 dicembre 19 (con allegati dal 26 giu. 1749)

Protocollo del notaio Sigismondo Poli da Ala.

Latino

Fascicolo, legatura in carta, cc. 51

serie 3

"Libri extravagantium", 1534 - 1552

Contenuto

La serie si compone di un registro e di sei quaderni prodotti dal notaio Antonio fu Tommaso Alani da Ala.

HH. 3. 1. b. 1

"Liber secundus extensionum extravagantium mei Antonii Alani notarii"

1534 dicembre 19 - 1536 ottobre 15 (con documenti dal 28 mag. 1531)

Latino

Registro, legatura in carta, cc. 55

HH. 3. 2. b. 1

"Quartus liber extravagantium extensionum instrumentorum mei Antonii Allani notarii"

1535 dicembre 30 - 1540 dicembre 9 (con documenti dal 23 lug. 1531)

Latino

Quaderno, legatura in carta, cc. 66

HH. 3. 3. b. 1

'Liber extravagantium' del notaio Antonio Alani da Ala

1537 febbraio 4 - 1543 ottobre 28

Latino

Quaderno, senza coperta, cc. 97

HH. 3. 4. b. 1

"Liber 18. extravagantium instrumentorum extensorum mei Antonii Allanii notarii"

1541 febbraio 16 - 1551 marzo 17

Latino

Quaderno, legatura in carta, cc. 100

HH. 3. 5. b. 1

"Liber 15. extravagantium"

1541 febbraio 25 - 1549 febbraio 18

Latino

Quaderno, legatura in carta, cc. 55

HH. 3. 6. b. 1

"Liber 17. extravagantium"

1541 ottobre 18 - 1550 giugno 7

Latino

Quaderno, senza coperta, cc. 67

HH. 3. 7. b. 1

"Liber XVIII extravagantium"

1543 ottobre 22 - 1552 febbraio 27

Latino

Quaderno, legatura in carta, cc. 72

fondo

Miscellanea, 1598 - 1950

voll. 8, quadd. 3, fasc. 5

Contenuto

Il fondo raccoglie registri e carteggio di argomento vario che, per eterogeneità e frammentarietà, non possono essere ricondotti ad altri fondi. La documentazione ha diversa origine ed è conservata a vario titolo nell'archivio della parrocchia di Ala. Si tratta per lo più di documentazione di privati suddivisa in tre serie in relazione alla tipologia archivistica: "Cause", "Quaderni di studenti" e "Carteggio e atti".

serie 1

Cause, 1598 - 1789

Contenuto

La serie è formata da sette volumi comprendenti atti di cause intercorse soprattutto tra privati e contenenti a volte le relative sentenze pronunciate in diversi giudizi o da arbitri. La serie comprende anche un fascicolo contenente copie di sentenze e pareri giuridici.

II. 1. 1. b. 1

"Processus inter magnificam comunitatem Allae ex una et d. Baptistam Previellum de Thomasiis ex altera occasione agnorum quatuordecim"

1598 maggio 14 - 1598 dicembre 9 (con antecedenti dal 1591 apr. 18 e seguiti al 1599 feb. 17), Ala

Atti della causa promossa dai rappresentanti della comunità di Ala contro Alessandro fu Stefano de Tomasi da Ala, rappresentato dal fratello Battista, per il pagamento di 14 agnelli pattuito nella locazione della "muda" del legname dei boschi sottoposti al comune di Ala, con sentenza del vicario di Ala.

Volume, legatura in carta, cc. 42

II. 1. 2. b. 1

"1623. Libro delli atti, sententie et pignore sotto al spettabile ser Antonio Malfatto venerando vicario de Alla"

1623 gennaio 5 - 1624 febbraio 9 (con antecedenti dal 1622 ott. 24), Ala

Raccolta degli atti delle cause presiedute dal vicario di Ala Antonio Malfatti con le relative sentenze.

latino

Volume, legatura in carta, cc. 178

II. 1. 3. b. 1

"Pro d. Francesco Xomaro contra d. Nicolaum fratrem"

1650 agosto 27 - 1652 aprile 19 (con antecedenti dal 5 mag. 1646 e nota del 4 gen. 1653), Ala

Atti della causa intercorsa tra Francesco Zomer da Ala contro suo fratello Nicolò per la divisione dei beni paterni e materni, con sentenza arbitrale pronunciata dagli arbitri eletti don Alfonso Bonacquisto, arciprete di Ala, e Francesco Malfatti.

Contiene atti di un'altra causa presentati da una delle parti, 1646 mag. 5-giu. 23.

latino

Volume, legatura in carta, cc. 148 n.n. (num. orig. imprecisa)

II. 1. 4. b. 1

"Pandulfa et Pola"

1686 marzo 13 - 1686 settembre 11 (con ant. del 28 mar. 1685); 1689 gennaio 29 - 1691 novembre 24, Ala

cc. 1-22: atti della causa promossa dai fratelli Giovanni Battista e Francesco Pandolfi da Ala contro Biagio Poli da Ala per il pagamento di un debito, con sentenza favorevole alla parte attrice pronunciata dal podestà di Riva Carlo Lorenzo Ferrari, 1686 mar. 13-sett.11 (con antec. del 28 mar. 1685);

cc. 23-88: atti relativi all'esecuzione della sentenza, 1689 gen. 29-1691 nov. 24.

italiano, latino

Volume, legatura in carta, cc. 88

II. 1. 5. b. 2

"Salvetta e Zanderiga"

1698 febbraio 13 - 1699 maggio 14, Avio

Ricorso in appello promosso da Francesco Salvetti, capitano di Castel Avio, contro la sentenza pronunciata dall'arciprete di Avio don Paolo Bertoldi nella causa contro Francesco Zanderighi da Ala.

latino

Volume, legatura in carta, cc. 50, 16, 20

II. 1. 6. b. 2

"Xomara contra Vicentina et Pomara"

1733 gennaio 13 - 1734 maggio 4 (con antecedenti dal 17 dic. 1730), Brentonico

Ricorso in appello contro la sentenza pronunciata dal vicario di Ala nella causa promossa da Antonio fu Francesco Zomer da Muravalle contro Lazzaro Vicentini, in qualità di cessionario di Antonio fu Giovanni Battista Pomar, per il pagamento di un debito, con sentenza pronunciata da Giuseppe Giacomo Zanini giudice deputato.

latino

Volume, senza coperta, cc. 68

II. 1. 7. b. 2

"1783. Processo quistioni Antoniazzi"

1785 novembre 12 - 1789 febbraio 7 (con antecedenti dal 19 lug. 1717), Ala

Copia degli atti della causa promossa da Domenico Paroli, in qualità di marito e rappresentante di Migliora fu Mauro Antonio Gresti, contro i fratelli Donato e Francesco fu Mauro Antonio Gresti e i fratelli Gaetano e Giovanni Battista fu Paolo Ferrari, tutti in qualità di coeredi di Francesca Antoniazzi, per la consegna di parte di un lascito in denaro, con lodo arbitrale e proposta di accordo.

italiano, latino

Volume, legatura in carta, cc. 206

II. 1. 8. b. 2

Copie di sentenze e pareri giuridici

sec. XVIII

Fascicolo, cc. 42

serie 2

Quaderni di studenti, 1793 - 1834

Contenuto

La serie è formata da tre quaderni. Due quaderni appartengono a Giuseppe Ziboni da Ala, studente presso il liceo vescovile di Trento, mentre il terzo quaderno appartiene allo studente Pellegrino Merli, ordinato sacerdote nel 1837, in seguito parroco a Bleggio e a Cles.

II. 2. 1

Quaderno dello studente Giuseppe Ziboni da Ala

[1793]

Quaderno di retorica e poetica con trattazioni ed esempi.

Latino

Quaderno, legatura in cartoncino rustico, pp. 66, 39

II. 2. 2

Quaderno dello studente Giuseppe Ziboni da Ala

sec. XVIII seconda metà

Quaderno di retorica con trattazioni di argomenti diversi.

Latino

Quaderno, legatura in cartoncino rustico, cc. 46 n.n.

II. 2. 3

"Pellegrino Merli. 1834"

[1834]

Quaderno di esercizi di composizione poetica.

Italiano

Quaderno, legatura in carta, cc. 24 n.n.

serie 3

Carteggio e atti, 1667 - 1950

Contenuto

La serie è costituita da un volume e da quattro fascicoli contenenti documentazione di varia natura e prodotta soprattutto da privati.

II. 3. 1. b. 1

"Instrumenta Malsona"

1667 aprile 27 - 1688 luglio 26; 1701 ottobre 24

Atti sottoscritti dal notaio Giovanni fu Giuseppe Marina da Arco relativi a compravendite di Antonio e di Bartolomeo "Malsona" (commissario) da Arco.

Latino

Volume, legatura in cartoncino rustico, cc. 69

II. 3. 2. b. 1

Carteggio e atti

1668 - 1950

Stima di un fondo (1668), carteggio tra privati, procura, regolamento della comunità di Serravalle, amministrazione della massa ereditaria Marinelli, notifica di un ricercato, mandati di comparizione, documentazione relativa al Ginnasio civico in Ala (1888), regolamento della città di Trento (a stampa), elenco di pubblicazioni di carattere storico (1950).

Fascicolo, cc. 90

II. 3. 3. b. 1

Omelie(1)

1853 - 1866

Fascicolo, cc. 137

Note

(1) Non è stato possibile individuare l'autore.

II. 3. 4. b. 1

Lezioni di catechismo e trattazioni(1)

sec. XIX

Fascicolo, cc. 45

Note

(1) Non è stato possibile individuare gli autori.

II. 3. 5. b. 1

Carteggio e atti di don Giacomo Tomasi

1919 - 1950

Imposte, tasse, danni di guerra, pensione (1919-1924); annotazioni di messe (1947-1950); carteggio relativo alla celebrazione delle messe per il beneficio Gresta III di Ala, alla facoltà di celebrare in casa, ecc.

Fascicolo, cc. 63